GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 13 GIUGNO 2024

€ 1,50 ANNO 79 - N° 140 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

L'Arcivescovo Lamba in redazione «I giovani tra le priorità della chiesa»

ZAMARIAN / PAGG. 26-27

IL VOTO NEI COMUNI

Il sindaco pendolare da Trieste alla Carnia

ARIIS / PAG. 32

MALTEMPO

Albero crolla in un asilo Allagamenti a Lignano

PIGANI / PAG. 28

I NODI DELLA POLITICA

APPROVATO L'ARTICOLO 1

Autonomia Rissa in aula alla Camera Seduta sospesa

Rissa alla Camera e nervi tesi nella coalizione di governo sull'autonomia differenziata. Pugni, espulsioni e seduta sospesa in Aula, con il leghista Iezzi accusato di aver picchiato Donno (M5S). «Voleva aggredire Calderoli» dice il leghista padovano Massimo Bitonci. E mentre il via libera si avvia alla stretta finale in un clima di scontro (approvato l'articolo 1), Forza Italia si scopre paladina del Mezzogiorno e, raccogliendo l'appello del presidente della Calabria detta le sue condizioni all'alleato leghista.

TOSATTO / PAG. 9

LA MOTONAVE AUDACE IMBARCA ACQUA AL LARGO DI GRADO, TEMPESTIVI I SOCCORSI: MESSI IN SALVO I 76 PASSEGGERI, FRA CUI CINQUE BAMBINI

Paura in mare

I soccorsi sulla motonave Audace: 76 persone sono state tratte in salvo e il bilancio si è concluso con sei feriti lievi e tanta paura. TONERO, BOEMO, GRECO E TOMASIN/PAGG. 2-5

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

L'OBIETTIVO MINIMO DEL G7 ITALIANO

Più che un G7 è un G3,5 che vuole assomigliare a un G20. È una formula inedita, figlia delle esigenze di una stagione difficile, di due guerre in corso, della crisi climatica e dell'economia che non vola, eppure non è detto che non possa funzionare. / PAG. 18

LE RAGIONI DELLA SCALATA

Passo dopo passo Fratelli d'Italia ha spodestato la Lega dai paesi

Amministratori prima che politici. Legati ai valori della destra, ma capaci di avvicinare chi da quel mondo non proviene. MILIA / PAGG. 10-11

IL DOSSIER DI BANKITALIA PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA. BATTUTA D'ARRESTO PER L'ECONOMIA REGIONALE SIA NEL 2023 CHE NEI PRIMI MESI DEL 2024

Frena il Pil della regione

Il turismo rallenta il calo: il giro d'affari delle vacanze vale 1,6 miliardi. Depositi bancari diminuiti

L'economia regionale, anche nei primi mesi del 2024, continua a frenare dopo che lo scorso anno il Pil è aumentato solo dello 0,6%, una crescita che era stata addirittura inferiore a quella nazionale (+0,9%). In particolare gli aumenti dei tassi hanno pesato sulla redditività delle imprese mentre i consumi delle famiglie restano deboli. È quanto emerge dal rapporto "L'economia del Friuli Venezia Giulia" presentato dal direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia, Marco Martella. Le stime di Bankitalia indicano poi che il valore aggiunto nella manifattura nel 2023 è calato del 3,7% a prezzi costanti risentendo della flessione nelle vendite all'estero (-6,2%). In particolare gli aumenti dei tassi hanno pesato sulla redditività delle imprese. FIUMANÒ / PAG. 20

DIFFUSO IL PRIMO RAPPORTO SUL VINO CHE HA CONQUISTATO IL MONDO

Prosecco, oro a Nord Est Un business da 4,1 miliardi

Sono le bollicine del Nord Est l'oro del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Vale infatti 4,1 miliardi di euro l'anno, in Italia e all'estero, il sistema Prosecco. E le prospettive per il 2024, dopo la contenuta flessione del 2023, sono incoraggianti: atteso un aumento delle vendite del 2,5 per cento, con un tasso più che doppio per le esportazioni (+6 per cento). CESCON / PAGG. 16-17

L'INTERVISTA AL FISICO

Witten: «L'AI ci farà dubitare del concetto di anima»

Da molti Edward Witten è ritenuto il più grande fisico teorico vivente, celebrato per i suoi contributi rivoluzionari alla teoria delle stringhe, alla teoria quantistica dei campi topologici e ad altre aree della fisica matematica. Ma è, appunto, anche un grandissimo matematico, tanto che è stato il primo fisico a ricevere, nel 1990, la medaglia Fields, il Nobel della matematica. BASSO / PAG. 15

I CONCERTI A UDINE SI TERRANNO

Trovata l'intesa per Zucchero e i Negramaro

Il via libera definitivo ai concerti dei Negramaro e di Zucchero arriverà oggi, quando di fronte al prefetto Domenico Lione si riunirà la commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, ma c'è già l'intesa tra Udinese e Zenit srl: i due grandi eventi allo stadio si terranno. RIGO / PAG. 25

L'ITALIA AGLI EUROPEI

LA SPERANZA DI UN CAMMINO IN CRESCENDO

GIANCARLO PADOVAN

Vero, le amichevoli, soprattutto quelle delle Nazionali prima delle grandi competizioni non contano quasi niente. Anzi, valgono spesso per il loro contrario. Chi è già pronto alla prima partita spesso non resiste. / PAG. I DELL'INSERTO

L'allarme

LE IMMAGINI

Sulla zattera con i giubbotti

In alto, l'Audace dopo il lancio dell'Sos viene raggiunta da una motovedetta. A destra, una delle zattere con i passeggeri a bordo. Poi nelle foto di Katia Bonaventura: a sinistra uno dei mezzi in mare e i Carabinieri a riva; nelle immagini più a destra passeggeri sbarcati a Grado e, in basso, il comandante Bruno Tesseri.

Paura in mare

La motonave Audace rischia di affondare sulla Trieste-Grado: 85 in salvo

Laura Tonero

Alle 10.30 ieri mattina la motonave Audace è salpata dal Molo Torpediniere di Grado, diretta a Trieste. Alle 11.24, arrivata al largo, nel tratto di mare all'altezza di Grado pineta, ha lanciato il mayday, la chiamata di soccorso: «Entra acqua da prua, rischio affondamento». A bordo in quel momento c'erano 81 passeggeri – turisti austriaci, tedeschi, cechi e olandesi – tra cui 5 minori e molti anziani, oltre all'equipaggio composto da quattro persone. Tra loro si è diffuso il panico, alcuni si sono messi a urlare dalla paura. Al timone c'era il comandante Bruno Tessari.

I SOCCORSI

Di fronte a quel tipo di allarme e a quella situazione è stata attivata la macchina della maxi-emergenza. Sono stati inviati in soccorso i mezzi della Guardia costiera dislocati tra Trieste e Lignano Sabbiadoro, i rimorchiatori, i mezzi dei Vigili del fuoco, della Guardia di finanza, mentre il Sores a Grado ha allestito un punto di primo soccorso con otto ambulanze, una centrale operativa mobile, un posto medico avanzato della Sogit e mezzi della Croce Rossa di Palmanova.

Allertato anche l'elisoccorso. Giulio Trillò, direttore del Sores, ha assunto la funzione di direttore dei soccorsi sanitari. La zona è stata sorvolata anche da un mezzo aereo della Guardia costiera Manta e da uno dei Vigili del fuoco. Mobilitato anche il personale del Soccorso alpino e speleologico, pronto a intervenire nel caso fosse servito il recupero delle persone con l'elisoccorso e l'impiego del verricello.

IL SALVATAGGIO

Il comandante Tessari, resosi conto di quanto stava accadendo, per non mettere a rischio l'incolumità dei passeggeri e del suo equipaggio, ha disposto subito di dotare tutti di giubbotto salvagente e di far gettare in acqua le due zattere gonfiabili. Quei dispositivi (regolarmente revisionati lo scorso aprile dalla Adriatic Service) riescono a sostenere 100 persone. I passeggeri quindi sono stati fatti salire su quella sorta di scialuppe, al sicuro, in attesa dell'arrivo dei soccorsi, mentre la motonave continuava lentamente a imbarcare acqua.

L'ultimo a lasciare la motonave è stato il comandante. A quel punto, trasferiti a bordo dei rimorchiatori, i viaggiatori sono stati portati al largo del Molo Torpediniere a Grado e lì, una dozzina alla volta, sono stati fatti salire sulle motovedette che li hanno finalmente consegnati alla terra ferma, spaventati e infreddoliti.

LE PRIME CURE

Sbarcati, tutti i passeggeri sono stati visitati da un medico e hanno avuto accesso alle prime cure. Oltre a ricevere una coperta termica e una bevanda calda. Per sei persone, alcune affette da ipertensione e altre che hanno subito traumi minori (un trauma al torace e una slogatura a un polso) e che necessitavano di una diagnostica avanzata, è stato disposto il ricovero: due sono stati trasferiti all'ospedale di Monfalcone e quattro in quello di Palmanova.

L'ACCOGLIENZA

Per chi non aveva una sistemazione in un albergo o in un appartamento, il Comune di Grado ha messo a disposizione un posto letto in una struttura ricettiva. A tutti è stato garantito un pasto caldo.

LA LINEA

Il servizio della linea marittima gestito da Apt Gorizia, che con la motonave Audace collega l'Isola d'oro al capoluogo regionale, è partito il 1° maggio scorso. L'armatore è la Vidali Group. Sulla proprietà del natante c'è un po' di confusione. Pierfilippo Vidali, l'armatore appunto, che elogia l'operato di ieri delle Capitanerie intervenute e dei soccorsi in generale, indica che la proprietà «fa capo ad Apt». Il direttore di Apt Luca Di Benedetto spiega invece che la motonave «è di proprietà della Venice By Boat e in corso di acquisizione da parte di Apt».

> Il mayday al largo dell'Isola d'oro: maxi-schieramento di mezzi di soccorso
> Sei le persone portate in ospedale

> Prima i salvagente e poi le "scialuppe" gonfiabili su cui sono state trasferite le persone. Infine le motovedette

> Da un primo esame sullo scafo non sono emersi danni o squarci
> La Procura apre un'inchiesta

L'IMBARCAZIONE

La motonave Audace – lunga 22,50 metri e larga 5,5 – è stata varata nel giugno del 2023. Può portare 200 persone sedute, 120 nella cabina coperta e 80 nel ponte panoramico. L'imbarcazione ieri ha mostrato i primi problemi dopo circa 40 minuti di viaggio.

L'IPOTESI

Ma cosa potrebbe aver causato il problema? «L'ipotesi più probabile – sosteneva Vidali prima di una iniziale verifica avvenuta a tarda sera – è che sia intervenuto un elemento esterno, che l'imbarcazione abbia impattato con qualcosa che ha creato una piccola falla, e che poi con la velocità abbia imbarcato acqua». Potrebbe trattarsi del tronco di un albero portato al largo dalle mareggiate? «La motonave non aveva problemi, è nuova – così l'armatore –: è come se un'automobile uscita dal salone centra un cervo o un cinghiale, è chiaro che riporta dei danni, che però non sono dettati dalle condizioni del mezzo». Le condizioni del mare non erano ottimali, ma nei limiti dei certificati di navigazione, come verificato dalla Capitaneria di porto.

LA RIPARAZIONE

L'Audace, che è rimasta comunque galleggiante e non è andata completamente a fondo, è stata trainata a riva dai ri-

morchiatori e già ieri sera è stata trasferita nei cantieri di Porto Nogaro, «dove sono state avviate le prime verifiche ispettive: da un primo esame dell'imbarcazione messa a terra – recita una nota di Apt Gorizia –, non sono emersi segni piuttosto che squarci dovuti a urti allo scafo. Per accertare la causa e l'entità degli eventuali danni si attendono i risultati delle necessarie ed ulteriori indagini delle competenti autorità». Dopo l'intervento di riparazione, per riprendere il servizio passeggeri dovrà superare le verifiche dell'ente tecnico e poi quelle della Capitaneria di porto che ne certificherà la navigabilità. Apt ha poi fatto sapere di aver «provveduto al recupero delle biciclette dei passeggeri con recapito ai Carabinieri di Grado per la formale riconsegna», spiegando di essersi subito «attivata a supportare gli interventi in essere e analogamente è a disposizione per la procedura in assistenza».

IL COLLEGAMENTO SOSTITUTIVO

Oggi la linea marittima Trieste-Grado verrà sostituita e «garantita da un servizio pullman – spiega Vidali – e così si procederà se il danno all'imbarcazione sarà di rapida risoluzione, nel giro di una settimana per intenderci». Se si evidenziasse una questione più complessa «che richiede quindi più tempo, allora cercheremo un'imbarcazione sostitutiva», precisa Vidali.

L'INCHIESTA

La Procura di Gorizia aprirà un fascicolo per fare luce su eventuali responsabilità. La Guardia costiera di Trieste ha a sua volta già aperto un'inchiesta tecnica e amministrativa. —

I turisti dopo lo sbarco dalle motovedette al Molo Torpediniere: «Non sappiamo dove andare»

Il comandante Tessari: «Entrava tanta acqua» L'allarme dato dal mozzo

LE TESTIMONIANZE

Antonio Boemo

«Ho visto il gavone di prua pieno d'acqua e dalle bitte ne entrava tanta». Visibilmente teso, affaticato ma sicuramente sollevato per il fatto che tutti sono stati tratti in salvo e portati a terra, il comandante dell'Audace, Bruno Tessari, ha così spiegato appena sbarcato a Grado.

È stato l'ultimo ad abbandonare l'Audace e a scendere a terra al Molo Torpediniere. Erano le 11.24 quando ha lanciato il mayday. A bordo c'era un'ottantina di persone. Le operazioni per far salire tutti sulle zattere si sono svolte concitatamente anche perché tutti hanno dovuto indossare il salvagente. Due parole le ha dette anche il mozzo appena sceso a terra. «Mi trovavo sottocoperta e ho visto entrare l'acqua con la barca che si stava impennando di prua: sono salito immediatamente a dare l'allarme».

L'operazione di soccorso è durata circa 4 ore. La quasi totalità dei passeggeri, di varie nazionalità, era fradicia quantomeno dalle ginocchia in giù, in tanti dalla cintola (la Sogit ha messo a disposizione dei vestiti). Tutti col viso provato dalla tensione, dalla paura e per l'essere stati sballottati dal mare. Dopo essere saliti sulle zattere, hanno dovuto essere trasbordati sui mezzi della Guardia costiera. Spostamento non semplice a causa del mare mosso. I rimorchiatori si sono messi a "coprire" un po' la zona per facilitare l'azione.

I passeggeri erano per la quasi totalità austriaci ma c'erano anche cittadini olandesi e della Repubblica ceca. Quattro persone olandesi si erano imbarcate per recarsi a Trieste e da qui proseguire per Rovigno. «Abbiamo lasciato a bordo anche le quattro biciclette», racconta una donna che era fra le meno scosse di tutti. «Cosa fare e dove andremo oggi non lo so ancora. Intanto attendiamo l'arrivo dei nostri mariti», i quali sono giunti con una seconda motovedetta.

Otto di questi passeggeri sono stati poi accolti all'Hotel Astoria. Un ragazzo diciottenne di Salisburgo (alloggia con i famigliari che erano con lui al Savoy) racconta l'avventura con apparente calma ma parlando velocemente.

Grande lo spiegamento di forze a Grado. Oltre ai mezzi in mare schierati dalla Capitaneria di Porto (due motovedette di Grado, tre di Trieste, una di Lignano e una di Porto Nogaro) sono intervenuti anche due elicotteri e pure l'Atr42 della Guardia costiera giunto da Pescara. In mare anche mezzi della Guardia di Finanza e pure un peschereccio oltre ai rimorchiatori. L'operazione a Grado è stata coordinata dal comandante di Circomare Domenico Castro.

A coordinare il soccorso il direttore marittimo regionale Luciano Del Prete: ha sottolineato il fatto che i soccorsi siano stati immediati anche perché una motovedetta di Grado si trovava già in mare e un elicottero lo stava sorvolando. Dove c'è stato lo sbarco è stata allestita una tenda della Sogit, c'erano una decina di ambulanze e l'auto medicalizzata con i responsabili del 112, i Vigili del fuoco, mezzi della Protezione vivile e naturalmente Carabinieri e Polizia locale. Presenti anche Giuseppe Corbatto al primo giorno da sindaco, il quale si è complimentato per i soccorsi, e i referenti della Tpl Fvg e dell'Apt che gestiscono il servizio. E pure il prefetto, Raffaele Ricciardi: «È andato tutto bene. Il sistema soccorso ha funzionato alla perfezione, hanno collaborato tutti, anche diversi cittadini».

Un esempio è stato quello del titolare del ristorante pizzeria Le Cube che ha portato per tutti, naufraghi e soccorritori, una bella pila di pizze.

E l'Audace? I rimorchiatori sono riusciti a tenerla a galla e a trasportarla infine a Porto Nogaro. Il comandante della Capitaneria di Porto di Monfalcone, Giuseppe Siragusa, spiega che il magistrato l'ha posta sotto sequestro poiché c'è l'ipotesi di naufragio colposo.—

LA SOLIDARIETÀ
IL TITOLARE DEL RISTORANTE PIZZERIA LE CUBE. FOTO BONAVENTURA

Pizze in segno di solidarietà da parte di un ristoratore
Il prefetto Ricciardi: «Collaborazione da tutti quanti»

L'allarme

LA PRIMA PARTENZA IL 15 GIUGNO '21

In 12 a bordo il giorno dell'esordio

Erano state 12 le persone, compreso un bimbo, che avevano affrontato il viaggio inaugurale della Adriatica da Trieste a Grado, nella prima partenza delle 8, il 15 giugno 2021. La motonave aveva preso il largo esattamente alle 8.10. A bordo caffè per tutti e un racconto, veicolato attraverso gli altoparlanti, sulle bellezze del territorio attraversato.

I GUASTI

I pullman attivati nell'emergenza

Nel 2022 "Adriatica", allora motonave addetta alla linea Trieste-Grado, aveva registrato quattro guasti in un mese: dopo l'iniettore, il manicotto, il collettore, a rompersi erano stati anche l'invertitore, un cuscinetto, il girante. Con conseguenti viaggi persi e la necessità di sostituire il battello con dei pullman su cui caricare i passeggeri.

SULLA LIGNANO-GRADO

Cambio di linea e intoppo a maggio

E la motonave Adriatica è stata rimpiazzata dai pullman anche quest'anno, a fine maggio, ma non sulla Trieste-Grado bensì nel servizio marittimo Lignano-Grado-Lignano. Apt di Gorizia, che gestisce la linea, aveva precisato in merito che l'Adriatica non aveva svolto servizio per un intervento di manutenzione straordinaria «in seguito ad un urto in corso di navigazione avvenuto domenica 26».

Una rotta tormentata dal 2021

L'affidamento del servizio a Vidali group quattro anni fa Prima i guai in serie di Adriatica, poi i ritardi dell'Audace

Massimo Greco

La storia a qualcosa serve, per esempio a spiegare la difficoltà relazionale tra territori. Prendiamo il caso di Venezia e Trieste, che non si sono mai amate, troppo vicine per non essere concorrenti. Questa sorta di nemesi ha finito con il marcar stretto la presenza di Pierfilippo Vidali, comandante della flotta Vidali group, nel Golfo. Prima di arrivare in zona Audace, è bene fare un'ampia premessa.

Era la primavera 2021 quando la goriziana Apt, cui il manuale Cencelli della navigazione regionale delega la Trieste-Grado, gli affidò la concessione della linea, vincendo la resistenza del Delfino verde di Silvano Peric, che aveva fino ad allora esercìto il servizio. Peric non voleva partecipare alla gara bandita perché imponeva condizioni inaccettabili, dal cilindro sbucò la Vidali che ottenne la concessione: 5,2 milioni per 14 anni.

Inizio subito in salita: "Ginevra", spostata dalla Laguna veneziana e ribattezzata "Adriatica", ha qualche problema documentale, per risolvere il quale occorrono due settimane, quindi l'avvio del servizio avviene il 15 giugno anziché il 1°. Si susseguono le polemiche, intervengono il sindaco di Trieste Dipiazza, albergatori e operatori turistici. Comunque la stagione è portata a termine con circa 20.000 passeggeri e il 10% di corse perse.

Il 2022 è un vero calvario per la povera "Adriatica", ribadita nel servizio nonostante le accuse di inadeguatezza nautica dovuta all'eccessiva altezza e alle caratteristiche giudicate lagunari e non marittime. Criticità di natura tecnica bloccano continuamente i viaggi da/per Grado, Apt è costretta a più riprese a sostituire le corse marittime con i pullman terrestri: al 25 agosto si contavano 4 avarie. In campo la politica con l'allora sindaco di Grado Kovatsch, i consiglieri regionali "dem" Cosolini e Moretti.

E ci avviciniamo al tema forte di giornata. La stagione 2023 presenta un'anteprima marzolina con l'annuncio di Vidali, secondo cui "Adriatica" sarà sostituita da una motonave più adatta alla tratta Trieste-Grado. Parla di un battello lungo 25 metri, largo 5,5, in grado di portare 180 passeggeri seduti interno/esterno, capace di caricare 30 bici. Sarà alimentato da due motori Man, che consentono una velocità di crociera di 18 nodi, accelerabile fino a 25: tragitto marittimo percorribile in un'ora. Una scheda distribuita in ottobre dall'Apt sostiene che "Audace", il nome della barca, può affrontare mare forza 4 e vento 5 entro le 6 miglia. Bar e doppi servizi. Il cantiere è Studioplast a Lughignano, in provincia di Treviso, uno "squero" che opera nelle acque del Sile.

Ma siamo solo in marzo, per cui c'è tempo prima di realizzare effettivamente l'annunciato natante. Corretta precauzione: infatti il primo rinvio scatta nel giugno 2023, quando la Trieste-Grado è in programma il giorno 13, invece che il consueto 1°. Ma il 13 Audace non è ancora pronto, lo sarà solo martedì 27: intanto Vidali tampona l'inconveniente con la rediviva "Adriatica". Ma il 27 "Audace" dà nuovamente forfait e ci si accontenta di vederlo in foto: Apt informa che il venerdì precedente l'armatore aveva avvisato che erano ancora in corso verifiche tecniche. Naturalmente era implicito che sulla Trieste-Grado avrebbe continuato a navigare "Adriatica".

Va sportivamente rilevato che la motonave lagunare si è comportata durante il '23 meglio che nel '22, con meno "patologie" meccaniche, anche se i tempi di viaggio sono superiori a quelli indicati nel programma: dal 13 giugno al 30 settembre ha trasportato circa 28.000 passeggeri, rispetto ai 19.000 del '22 e ai 22.000 del '21. Numeri lontani dai 35.000 conteggiati nel '19 dal "Delfino verde", prima della pausa Covid.

Per fortuna che "Adriatica" ha retto, perché "Audace", che porta il nome glorioso della cacciatorpediniere approdata a Trieste il 3 novembre 1918, si mostra solo dal 27 al 30 settembre ... Il venerdì 6 ottobre per la presentazione ufficiale - che avrebbe dovuto tenersi in giugno! - accoglie a bordo l'assessore regionale Cristina Amirante, la presidente di Apt Caterina Belletti, il direttore dell'azienda Luca Di Benedetto. Quest'anno "Audace" affronta il mare dal 1° maggio: un mese e mezzo senza particolari patemi, poi la falla a prua ridimensiona gli auspici. —

LA MOTONAVE ADRIATICA
SULLA ROTTA TRIESTE-GRADO DAL 2021 AL 2023

Nel 2022 un vero e proprio calvario per il battello un tempo chiamato Ginevra: al 25 agosto quattro avarie

A marzo del 2023 l'annuncio del nuovo natante che sarebbe dovuto entrare in servizio dal giugno successivo

Forfait a raffica fino al debutto in mare solo nel settembre scorso Infine il via 2024 dal primo maggio

Dall'alto l'Audace in partenza da Trieste (foto Lasorte), i soccorsi in mare e poi a terra (Bonaventura)

L'allarme

SERRACCHIANI (PD)

«Confidiamo negli accertamenti»

«Un grande sospiro di sollievo per i passeggeri che sono stati tratti in salvo e un grazie al dispositivo di soccorso coordinato dalla Guardia costiera. Nell'immediatezza dei fatti è opportuno evitare ipotesi e illazioni, ma non si può nascondere lo stupore per la gravità di quanto accaduto». Lo afferma la deputata dem Debora Serracchiani, che confida negli «accertamenti».

MASSOLINO (PATTO PER L'AUTONOMIA)

«Ora si impone riflessione sulle gare»

«Per fortuna l'incidente non si è trasformato in tragedia, e restiamo in attesa di conoscere le responsabilità, ma dopo i disservizi della scorsa stagione questo episodio impone una riflessione sui criteri di gara. Inutile annunciare di voler ampliare e rafforzare i trasporti pubblici via mare se poi non si garantisce un servizio efficiente e sicuro». Così Giulia Massolino, consigliera del Patto per l'autonomia.

DREOSTO (LEGA)

«Grande sollievo per il salvataggio»

«Apprendo con grande sollievo del salvataggio in mare di tutti i passeggeri dell'Audace e mi congratulo con i soccorsi coordinati dalla Guardia costiera che ha risposto e operato al meglio delle possibilità assieme ai vigili del fuoco, il nucleo sommozzatori e la Gdf che hanno dimostrato grandi capacità e tempismo». Così in una nota il senatore e segretario regionale Lega Marco Dreosto.

IL MONDO POLITICO

I fondi della Regione e il rebus sull'acquisto della motonave

Giovanni Tomasin

L'incidente di ieri è l'ennesimo in una lunga lista di traversie, pratiche e burocratiche, che hanno investito il trasporto marittimo nella nostra regione. A inizio mese la Regione ha stanziato 3 milioni e 700 mila euro proprio per l'acquisto di due nuove imbarcazioni da parte del Trasporto pubblico locale del Fvg, vista la difficoltà di affidare a gestori interni i servizi: peccato che ad affondare sia stata proprio la motonave che la società dei trasporti isontina Apt avrebbe acquistato da poco o sarebbe stata sul punto di acquistare.

Poche ore dopo l'incidente, l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante spiega che prima di entrare nel merito dell'incidente bisognerà aspettare la verifica delle cause: «L'unica cosa che posso dire ora è che la barca era nuova, varata da poco. Non sappiamo quale sia stato il problema, ci saranno delle indagini e delle valutazioni di natura tecnica». L'imbarcazione, prosegue l'assessore, da poco «era stata collaudata e certificata da un istituto di certificazione molto attento e puntuale. Non sappiamo al momento se la causa sia un agente esterno o un difetto di fabbricazione».

La Regione ha disposto il nuovo finanziamento dopo che son andate deserte le gare per la gestione del collegamento internazionale con Slovenia e Croazia, e quello relativo alla tratta Trieste-Muggia-Boabeach: «Abbiamo preso atto – dice Amirante – del fatto che è in corso un boom nazionale di impiego dei trasporti marittimi, e quindi abbiamo dato indicazione alla società dei trasporti di procedere all'acquisto delle imbarcazioni e alla formazione del personale senza rivolgersi al mercato esterno, anche per ragioni di continuità». Alla luce dei fatti di ieri, ragiona l'assessore, «quella barca non la compreremo».

Luca Di Benedetto, Cristina Amirante e Caterina Belletti

E se fosse già stata comprata? Le fonti in materia sono discordanti. Secondo alcune, Apt avrebbe già acquisito lo scafo. Secondo altre fonti sarebbe invece ancora in fase di acquisizione da parte della partecipata, che la starebbe ancora comprando da una società del settore di Punta Sabbioni. Difficile avere una parola definitiva in merito, visto che ieri la presidente di Apt, l'avvocato Caterina Belletti, non risultava raggiungibile al telefono.

Sia come sia, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza è turbato da quanto avvenuto in golfo, soprattutto dopo le altalenanti vicende passate dalla linea in questi anni: «La reputo una cosa sconvolgente – dice –. Anni fa abbiamo fatto quel collegamento che però non ha mai funzionato veramente, prima era una nave che andava soltanto all'interno dei canali e non in mare aperto, ora abbiamo questo problema. Forse c'è qualcosa da rivedere nelle gare che son state fatte».

Il sindaco di Trieste sottolinea che la vicenda è estranea alla sua amministrazione, così come alla controllata Trieste trasporti, poi ricorda: «Quand'ero sindaco di Muggia fui io a inventare il collegamento con Trieste. La prima nave che arrivò era il Salvatore Primo, da Procida, che praticamente non stava a galla e da vent'anni ormai è abbandonato in canale navigabile. Quel servizio però poi ha dimostrato di essere utile, anzi essenziale».

Chi entra a gamba tesa è il consigliere regionale del Partito democratico Francesco Russo, che subito scrive: «Più volte, nel corso dell'ultimo anno, avevo segnalato con tre interrogazioni le perplessità e le preoccupazioni dei cittadini, e di alcuni operatori, rispetto ai rischi collegati alla gestione del servizio di collegamento marittimo tra Trieste e Grado».

Le motonavi impiegate nel servizio, spiega Russo, erano notoriamente problematiche: «Chissà se ora – prosegue – dopo un grave sinistro marittimo (fortunatamente senza conseguenze) e dopo una figuraccia della nostra regione a livello nazionale e internazionale, qualcuno si assumerà le responsabilità per gli errori commessi. Era notorio ai più, infatti, che su quella tratta svolgevano servizio imbarcazioni inadatte, che più volte avevano avuto problemi e che non rispondevano a quanto previsto dal capitolato di gara».

Conclude quindi l'esponente dem: «Spero che anche la magistratura possa fare chiarezza rispetto a tutte le responsabilità in campo, ma intanto mi aspetto che la giunta regionale e tutti i responsabili di questa vicenda chiedano scusa ai cittadini e a chi, come il sottoscritto, si era visto far spallucce davanti alla denuncia circa l'inadeguatezza delle navi in servizio su quella tratta». —

Il summit

Diritto all'aborto Tensione al G7

«Tolto dalla bozza» ma «si tratta». I Grandi, uniti sulla tregua a Gaza, avvertono Xi e Russia: «Aumenteranno le armi per Kiev»

Laurence Figà Talamanca / BARI

Sui dossier principali, come l'Ucraina o Gaza, il consenso tra i Grandi sembra unanime, mentre a creare scompiglio è il diritto all'aborto. Secondo fonti europee, nell'ultima bozza della dichiarazione finale del vertice di Borgo Egnazia è scomparso il punto nel quale i Sette sottolineavano l'importanza di garantire «un accesso effettivo e sicuro all'aborto».

IL DIRITTO SCOMPARSO

Il riferimento doveva rafforzare - come chiedevano soprattutto Francia e Canada - il comunicato finale del G7 di Hiroshima di un anno fa, che parlava invece di «accesso legale e sicuro». In serata fonti della presidenza italiana hanno poi precisato che gli sherpa stanno ancora trattando e che «tutto quello che entrerà nel documento conclusivo sarà un punto di caduta finale frutto dei negoziati». Nessuno dei Sette ha chiesto di «eliminare» il punto sull'aborto dalla bozza, nel quale resta invece il riferimento al gender equality. Ma il protrarsi di trattative dimostra per lo meno una differenza di sensibilità politiche sul tema. Con l'Italia di Giorgia Meloni che ha deciso di rafforzare l'apertura dei consultori alle associazioni Pro Vita, e la Francia di Emmanuel Macron che a marzo ha invece inserito, con un sì bipartisan, il diritto all'aborto in Costituzione. Mentre Joe Biden ha fatto della libertà di scelta delle donne, minacciata da Donald Trump, uno dei terreni di battaglia della campagna elettorale in vista del voto di novembre.

Molte le bilaterali previste a Borgo Egnazia, a cominciare da quello di Meloni con Biden venerdì. Il presidente degli Stati Uniti, il primo cattolico dopo Jfk, vedrà lo stesso giorno anche il Papa, nella prima assoluta di un Pontefice al G7. Francesco è l'ospite d'onore della sessione dedicata all'Intelligenza artificiale, tema voluto dalla premier non senza suscitare la sorpresa di alcuni partner che lo giudicavano prematuro.

IL SOSTEGNO A ZELENSKY E ALLA TREGUA

Appare invece con forza la determinazione dei Sette a ribadire il sostegno politico e militare al presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che interverrà nel primo giorno di lavori. Dalle indiscrezioni che emergono sulla bozza finale c'è l'impegno ad «aumentare la produzione e la consegna» di armi a Kiev, e un duro richiamo alla Cina affinché smetta di sostenere la guerra di Vladimir Putin fornendo tecnologie e componenti di armi, utili alla fabbricazione di armamenti. E mentre le navi di Mosca si avvicinano a Cuba, i leader metteranno in guardia la stessa Russia da minacce nucleari «irresponsabili» contro l'Occidente. L'alleanza anti-Putin si concretizzerà a Borgo Egnazia anche con la firma dell'accordo di sicurezza tra Ucraina e Usa, nel bilaterale tra Zelensky e Biden a margine del vertice, mentre si continua a discutere di come utilizzare i profitti degli asset russi congelati in Europa. Un nodo su cui c'è il consenso politico dei Grandi ma che presenta problemi tecnico-legali. La bozza di dichiarazione finale circolata sui media ribadisce inoltre l'appoggio dei Sette alla roadmap per Gaza delineata da Biden, ora forte anche del sostegno del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il G7 chiederà ad Hamas di accettare l'accordo di cessate il fuoco e a Israele di allentare l'escalation di una «offensiva militare su vasta scala» a Rafah. —

Una panoramica di Borgo Egnazia ripresa da un elicottero dei Carabinieri ANSA

Il programma del G7

GIOVEDÌ 13 GIUGNO

- 10.30 Arrivo dei leader, accolti dalla premier **Giorgia Meloni**
- 11.00 Tradizionale foto di famiglia e inizio della **prima sessione** dedicata all'Africa, al clima e allo sviluppo
- 12.45 **Seconda sessione** formato G7 sul Medio Oriente
- 14.15 **Terza sessione**: prima in formato G7 con **Zelensky**, poi solo G7 sull'Ucraina
- 16.00 Incontri bilaterali
- 17.00 Evento G7 su Partnership for global infrastructure and investment
- 18.05 Cerimonia delle bandiere
- 18.15 Foto di famiglia
- 20.30 Cena offerta dal presidente **Sergio Mattarella** al Castello Svevo di Brindisi

VENERDÌ 14 GIUGNO

- 9.30 **Quarta sessione** in formato G7 sulle migrazioni
- 11.30 **Quinta sessione** formato G7 su Indopacifico e sicurezza economica
- 13.30 Arrivo del Santo Padre, accolto da Meloni
- 14.00 **Sesta sessione** con il Papa e gli outreach* su IA, energia, Africa-Mediterraneo
- 17.30 Foto di famiglia con Papa Francesco
- 17.45 Incontri bilaterali
- 18.45 **Sessione finale** del vertice in formato G7, adozione delle conclusioni finali
- 20.30 Esibizione musicale con Bocelli e spettacolo di danza nella Piazzetta del Borgo

SABATO 15 GIUGNO

- 9.30 Incontri bilaterali
- 14.00 Conferenza stampa conclusiva della presidenza italiana

*Stati non membri del G7 e organizzazioni invitati al summit

ANSA

LE NAVI DEL CREMLINO A 200 CHILOMETRI DALLA FLORIDA

Il messaggio di Putin al vertice «Il popolo russo è con noi»

I sottomarini di Mosca all'Avana
Lavrov accusa gli Usa e gli alleati «Cercano di mantenere la loro egemonia negli affari globali ricorrendo ad aperto terrore»

MOSCA

In questo momento «non facile» per la Russia, tutto il popolo sostiene gli «eroi» impegnati nel conflitto in Ucraina. È questo il messaggio che Vladimir Putin invia ai leader del G7 alla vigilia dell'apertura del vertice di Borgo Egnazia, nel giorno in cui navi militari di Mosca, tra cui la fregata con il suo carico di missili ipersonici Zirkon, sono entrati nel porto dell'Avana, a meno di 200 chilometri dalla Florida. Intanto la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, avverte che «la Russia non lascerà senza risposta le azioni così aggressive» degli Stati Uniti, riferendosi al nuovo pacchetto di sanzioni annunciato da Washington alla vigilia del vertice, pianificate per colpire «forniture critiche provenienti da Paesi terzi» e che prendono di mira tra l'altro la Borsa di Mosca. «In un tempo che non è facile per il nostro Paese, siamo nuovamente uniti dal patriottismo e dalla responsabilità per il destino della Madrepatria», ha detto Putin durante una cerimonia per il conferimento di onoreficenze. Poche ore dopo, mentre le navi da guerra russe arrivavano all'Avana, il ministro degli Esteri Serghei Lavrov ha ricevuto il suo omologo cubano, Bruno Rodriguez Parrilla, attaccando gli Usa per il fatto che continuano a tenere il Paese caraibico nella loro lista degli 'Stati sponsor del terrorismo. «Una anomalia assoluta», l'ha definita il capo della diplomazia russa, secondo il quale sono proprio «gli Stati Uniti e i loro satelliti» che «cercano di mantenere la loro vacillante egemonia negli affari globali ricorrendo a metodi di aperto terrore». Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky,

Il sottomarino russo Kazan a Cuba

Bombardamento del Cremlino su Kryvyj Rish con un bilancio di 9 morti e 29 feriti

che sarà presente al vertice del G7, ha denunciato un nuovo bombardamento missilistico russo su Kryvyj Rish con un bilancio di 9 morti e 29 feriti. L'Aeronautica militare di Kiev ha affermato di essere riuscita ad abbattere la notte scorsa un missile ipersonico russo Kinzhal, oltre a decine di droni e quattro missili da crociera. Lo Stato maggiore ucraino ha anche detto che le forze di Kiev hanno distrutto tre radar dei sistemi di difesa aerea russi S-300 e S-400 in Crimea. Mentre missili Iskander avrebbero colpito un sistema di difesa missilistico S-300 nella regione di Poltava distruggendo due lanciatori, due stazioni radar e una cabina di controllo. Il governatore della regione russa di Belgorod ha invece accusato le truppe ucraine di aver provocato la morte di un civile e il ferimento di altre tre persone in un bombardamento sulla cittadina di Shebekino. —

La premier Giorgia Meloni ospite di Bruno Vespa a 'Cinque Minuti' ANSA

Meloni alla prova dei leader Su Bruxelles prende tempo

Roma rivendica una vicepresidenza esecutiva e un commissario di peso in Ue
Domani si affronta il tema Cina. Cruciale sarà anche il bilaterale con Biden

Paolo Cappelleri / BORGO EGNAZIA

Le elezioni europee alla vigilia del G7 sono andate anche meglio di quanto sperasse. Ora Giorgia Meloni conta di infilare un altro successo, al summit, per presentarsi ancora più forte al tavolo di Bruxelles, dove da lunedì partirà la trattativa per la nuova governance dell'Ue. Sono due partite, ma di fatto nella tre giorni fra gli ulivi di Borgo Egnazia ogni gesto e parola potranno essere letti in una duplice chiave. Soprattutto quando la premier si incrocerà con Emmanuel Macron, Olaf Scholz o Ursula von der Leyen. Lo dimostrano già le tensioni sul mancato riferimento al diritto all'aborto, espunto dalla bozza della dichiarazione finale circolata alla vigilia del primo G7 in cui si affaccerà un Pontefice, che ha generato l'irritazione della delegazione francese e quella europea. Un capitolo che fa riemergere la distanza fra l'approccio di Palazzo Chigi su alcuni temi e quello di altre cancellerie, con cui è tutt'altro che scontato un rapido allineamento nel risiko delle poltrone che contano a Bruxelles. In particolare con l'Eliseo.

LA PARTITA EUROPEA

Il cronoprogramma su cui punta von der Leyen per ottenere il bis è decisamente più serrato. Chi vuole provare a chiudere in tempi stretti, è il ragionamento che si fa nel partito della premier, dovrà seriamente prendere in considerazione le rivendicazioni di Roma su un commissario di peso e una vicepresidenza esecutiva. La poltrona di Alto rappresentante della politica estera è un'opzione, e in quel caso sarebbe un profilo da non escludere l'ambasciatrice Elisabetta Belloni, al fianco di Meloni a Borgo Egnazia come sherpa del governo per il G7, nonché direttrice del Dis. Anche se la stessa premier nelle scorse settimane ha fatto riferimento a un portafoglio economico di peso. Il commissario con delega alla Concorrenza resta una soluzione appetibile per Roma. Sarà difficile, comunque, che la leader di FdI e dei Conservatori europei si sbilanci in alcun modo nelle chiacchiere informali in Puglia, dove intanto le è arrivato anche l'invito dell'alleato Antonio Tajani a «dire la sua sull'indicazione del presidente della Commissione europea». Il leader di FI continua ad auspicare «un'intesa fra popolari, liberali e conservatori», che però al momento non avrebbe i numeri. Mentre Matteo Salvini, ha rilanciato il patto con Marine Le Pen per un centrodestra unito anche in Ue.

ANTONIO TAJANI
VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E LEADER DI FORZA ITALIA

«Mi auguro che Giorgia Meloni dica la sua sull'indicazione del presidente della Commissione europea»

I NODI INTERNAZIONALI

La premier è focalizzata sugli sforzi politici e diplomatici per rendere il vertice in Puglia un successo, soprattutto sui vari capitoli prioritari per l'Italia, dall'immigrazione all'Intelligenza artificiale, oltre ovviamente alle crisi geopolitiche in Ucraina e Medio Oriente. Meloni ha in agenda anche il bilaterale con Joe Biden, momento di cruciale importanza come lo sono da sempre tutti i faccia a faccia fra il capo del governo italiano e il presidente degli Stati Uniti. Domani dovrebbero anche prendere forma i paragrafi della dichiarazione finale che riguardano la Cina. Negli aspetti legati alla guerra in Ucraina ma anche alle dinamiche commerciali e competitive, con i Sette che addebitano al Dragone una sovraccapacità industriale in settori come quelli dei veicoli elettrici e dei pannelli solari. Anche questo è un dossier che rappresenta una sfida complessa. Perché non è lontano il momento in cui Meloni volerà a Pechino per una visita ufficiale.

E perché a Bruxelles pare imminente la mossa per aumentare i dazi sulle importazioni di auto elettriche dalla Cina, che potrebbero arrivare fino al 25%. —

PROGRAMMA BLINDATO

First lady tra ulivi e trulli Crosetto contro la Cnn

BARI

La quiete tra gli ulivi e i fichi d'india del resort di Fasano, e l'originalità delle architetture e dei prodotti locali. C'è uno specifico programma tra arte e relax preparato per i consorti che arriveranno a Borgo Egnazia. Alcuni hanno già raggiunto la sede, come il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, accompagnato dalla moglie Amèlie Derbaudrenghien, che ha viaggiato su un volo di linea. Mentre dagli Usa riecheggia una polemica sollevata dalla Cnn per la scelta di una location, la Puglia, dove «aumenta la violenza mafiosa». Al pezzo 'Mafia style', che ha sollevato irritazione tra imprenditori e lavoratori pugliesi, risponde il ministro della Difesa Guido Crosetto, ipotizzando vie legali contro quella che definisce «diffamazione internazionale». Anche perché tutti gli sforzi italiani sono rivolti a fare apprezzare le bellezze delle terre pugliesi. Oggi, mentre i capi di Stato e di governo inizieranno a discutere seduti attorno al tavolo ovale allestito nel salone principale del borgo alcune tra le first lady presenti visiteranno il Museo Archeologico di Borgo Egnazia, all'esterno delle mura dell'antica città di Egnathia, il sito archeologico che si trova nell'area della necropoli messapica di Fasano. I consorti - presenti tra gli altri Britta Ernst, moglie di Olaf Scholz, la first lady giapponese Yuko Kishida e Ritu Banga, moglie del presidente della Banca Mondiale - vedranno da vicino l'uliveto millenario della Fortezza di Pettolecchia. Durante il secondo giorno del vertice ci sarà un tour che partirà da Grottaglie, famosa per la produzione di ceramiche artistiche. Seconda tappa ad Alberobello quindi Martina Franca. —

Il dopo elezioni

Ciotti espulso dai Républicains «Traditi i valori di De Gaulle»

Aveva teso la mano a Le Pen, ma è stato sfiduciato da suoi
Macron avverte: «Non consegneremo il Paese alla destra»

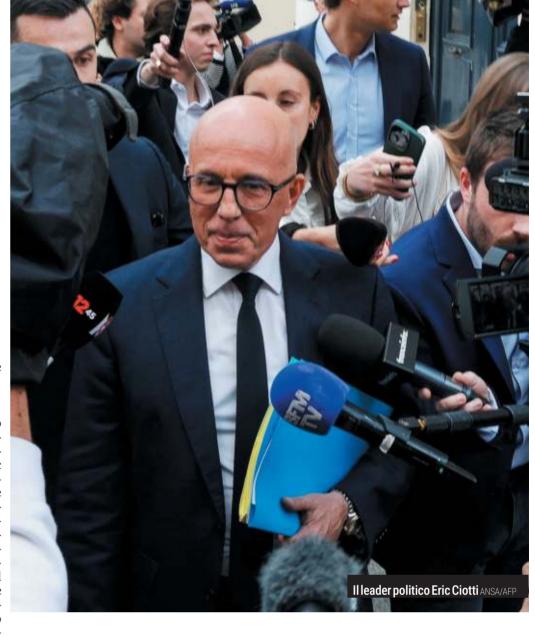
Il leader politico Eric Ciotti ANSA/AFP

Paolo Levi / PARIGI

Telenovela dai risvolti drammatici fra i Républicains, con Eric Ciotti - l'uomo che ha aperto per la prima volta all'accordo con Le Pen - che viene espulso all'unanimità dai dirigenti del partito. Ciotti le ha provate tutte, non si è presentato alla riunione dell'ufficio politico che lo avrebbe destituito, ha fatto chiudere la sede per ostacolare la riunione, poi ha mandato un pubblico ufficiale a controllare la riunione, che si stava svolgendo a 500 metri di distanza, nel Museo Sociale. In serata, ospite in tv, Ciotti ha ribadito: «Il presidente sono io, i militanti sono con me». Un attacco al repubblicano che «aveva voltato le spalle in poche ore all'eredità del generale de Gaulle, di Jacques Chirac e di Nicolas Sarkozy» era arrivato in mattinata da Emmanuel Macron che, in un'attesissima conferenza stampa di oltre un'ora e mezza al Pavillon Cambon Capucines, centro congressi in stile neoclassico nel cuore di Parigi, ha rivendicato la scelta di sciogliere il Parlamento definendola «inevitabile» dopo la sconfitta alle europee, invitando i francesi ad andare alle urne «senza paura». Emozionato, il presidente francese ha proclamato di «non avere lo spirito del disfattismo» e di non voler «consegnare le chiavi del potere all'estrema destra nel 2027». Il caos tra i Republicains è deflagrato nel primo pomeriggio all'ora fissata per la riunione dei capi dei Républicains. Ciotti - già annunciato assente - in mattinata ha giocato d'anticipo, dando ordine ai dipendenti di chiudere la sede ed abbandonare gli uffici entro mezzogiorno. Una provocazione, secondo lo stato maggiore del partito, da Laurent Wauquiez a Valérie Pecresse a Xavier Bertrand. Una «misura di sicurezza», secondo Ciotti, che però poco più tardi - quando i «tenori» del partito si sono riuniti nel «Museo sociale» a 500 metri dalla sede, chiusa da un lucchetto, ha mandato un pubblico ufficiale a verificare le identità dei presenti alla riunione. I presenti all'unanimità hanno espulso Ciotti dal partito, affidandone la responsabilità ad interim alla segretaria generale Annie Genevard e al capolista alle europee, François-Xavier Bellamy. Immediata la replica di Ciotti: «Io sono e resto il presidente della nostra formazione politica, eletto dagli iscritti. La riunione di oggi è una violazione flagrante del nostro statuto, nessuna delle decisioni prese avrà conseguenze legali». Secondo alcune fonti - sui numeri dei presunti seguaci di Ciotti non ci sono notizie - sul totale dei deputati attuali dei Républicains, 61, ce ne sono 45 contrari all'alleanza con Le Pen, 15 o 16 che andrebbero con Ciotti.

> «Io sono e resto il presidente della nostra formazione politica», dice Ciotti

LE ALTRE ALLEANZE

Intanto, ha cambiato di nuovo sponda anche Marion Maréchal, respinta ieri da Jordan Bardella in quanto vice di Eric Zemmour nel partito Reconquete. Ieri, la nipote di Marine Le Pen ha di fatto abbandonato Zemmour invitando a votare per l'alleanza che si sta costituendo a destra fra il Rassemblement National e i Républicains. Nella gauche, prosegue il cammino verso l'intesa sulle candidature uniche nelle circoscrizioni in una sorta di nuovo Fronte Popolare sulla quasi totalità delle 577 circoscrizione. Gran parte di esse vedrà un candidato unico de La France Insoumise, i radicali di Jean-Luc Mélenchon (229), il Partito socialista 175, gli ecologisti 92 e i comunisti 50. Resta fuori Raphael Glucksmann, che ha guidato una coalizione del Ps con il suo Place Publique al terzo posto nelle europee, ma che che ha fatto emergere con forza la sua incompatibilità con La France Insoumise. Se non ci saranno evoluzioni, Place Publique si dividerà con i socialisti le circoscrizioni, considerando che, alle ultime legislative, non aveva ottenuto alcun deputato. Non parteciperà alla campagna elettorale Emmanuel Macron come ha garantito spiegando la scelta di sciogliere il Parlamento e sostenendo di aver riunito la stampa per indicare la «rotta da mantenere» —

PER SALDARE I DEBITI CON ALER MILANO

L'idea di Fratelli d'Italia contro Salis «Pignorate il suo futuro stipendio»

Pignorare il futuro stipendio da europarlamentare di Ilaria Salis per farle saldare quanto deve all'Aler per le sue occupazioni abusive: è la proposta del consigliere comunale milanese Enrico Marcora, che è tornato sul debito che la neo europarlamentare di Avs avrebbe nei confronti dell'ente della Regione Lombardia che gestisce l'edilizia popolare.

Ilaria Salis

Secondo Marcora, eletto con la lista Sala nel primo mandato dell'attuale sindaco di Milano e poi subentrato a Vittorio Feltri nelle liste di Fratelli d'Italia in questa consiliatura, «la cosa positiva della sua elezione nel Consiglio Europeo è la possibilità di Aler di recuperare l'importante importo dovutogli da Salis» e quindi «Aler si attivi subito per pignorare i suoi futuri stipendi da parlamentare europea».

Aler ha spiegato che «attiverà nelle opportune sedi le procedure di riscossione coattiva del credito» che ammonterebbe a oltre 90mila euro accumulati in 16 anni, e cioè a partire dal 2008 quando l'allora 24enne Ilaria Salis venne identificata come abusiva. —

IL CRONOPROGRAMMA VERSO IL VOTO

L'obiettivo di von der Leyen è un accordo alla cena dei 27

Michele Esposito / BRUXELLES

Un primo accordo politico nella cena dei 27 di lunedì a Bruxelles. Poi la blindatura della maggioranza prima del voto all'Eurocamera del 18 luglio. Il cronoprogramma che Ursula von der Leyen ha in mente per la sua conferma alla presidenza della Commissione dice molto della fiducia che la Spitzenkandidat ripone nell'esito della sua partita più difficile. Una fiducia che si basa su un punto, innanzitutto: nel Ppe non c'è alcun altro nome oltre a quello di Ursula. Tradotto: bocciando von der Leyen si innescherebbe una furiosa reazione dei Popolari, ovvero dei vincitori delle Europee. E nessuno, tra i partiti filo-Ue, ha interesse a farlo. Von der Leyen e Manfred Weber stanno procedendo a tappe. Nella mattinata di mercoledì hanno dapprima riunito gli eurodeputati del Ppe, provando a massimizzare la compattezza del gruppo.

I NEGOZIATI

Ai colleghi di partito von der Leyen ha ribadito: «I negoziati inizieranno dalla maggioranza Ppe-Socialisti-Renew, non è sempre stata facile, ma ha funzionato». Dietro le quinte, nel Ppe spiegano di aver avuto ottime sensazioni dai Socialisti. Chi ha nettamente aperto al sostegno a von der Leyen sono stati i Verdi. «Siamo disponibili ma solo se entreremo nella coalizione», ha sottolineato Bas Eickout al termine della riunione del gruppo. Ponendo un punto in realtà non marginale sul tavolo del Ppe. Lo schema di Weber, infatti, prevede un accordo formale solo con S&D e Liberali e il sostegno esterno di «altre forze filo-Ue, filo-Ucraina e pro-Stato di diritto». Categoria che include certamente i Verdi e non esclude Giorgia Meloni. Il tema, per Weber e von der Leyen, è che allargare troppo ai pasdaran del Green Deal irriterebbe più di un membro dei Ppe. E aprire a Meloni in via ufficiale farebbe crollare il sostegno di S&D e Liberali. Anche per questo, nel Ppe, ci si vuole muovere con prudenza. —

Emmanuel Macron e Ursula von der Leyen a Parigi

Il dopo elezioni

SCENE DA FAR WEST A MONTECITORIO. UN DEPUTATO E UN ASSISTENTE FINISCONO IN INFERMIERIA. IL PD: «TORNA LO SQUADRISMO IN PARLAMENTO»

Autonomia, rissa in aula alla Camera Pugni, espulsioni e seduta sospesa

Il leghista Iezzi accusato di aver picchiato Donno (M5S). In un clima di alta tensione, approvato l'articolo 1

Filippo Tosatto

Rissa in aula e nervi tesi nella coalizione di governo sul versante dell'autonomia differenziata. Mentre la Camera si avvia alla stretta finale in un clima di scontro, Forza Italia si scopre paladina del Mezzogiorno e, raccogliendo l'appello del presidente della Calabria, Roberto Occhiuto, detta le sue condizioni all'alleato leghista. «Manterremo fede agli impegni ma i Lep diventano un punto fondamentale, non possiamo accettare che la riforma danneggi il Sud», le parole del vicepremier e segretario Antonio Tajani. «I nostri gruppi - rivela - sono già al lavoro, l'obiettivo è presentare una serie di ordini del giorno sostenuti dal maggior consenso possibile».

L'allusione corre ai livelli essenziali delle prestazioni civili e sociali, un pacchetto di garanzie che la Costituzione riserva ai cittadini di ogni latitudine: spesso tali diritti rimangono sulla carta e la circostanza, alla luce della devolution lombardo-veneta all'orizzonte, minaccia di acuire le già vistose disparità sociali.

Strappo clamoroso? Puntura di spillo, piuttosto: a differenza dell'emendamento, l'approvazione dell'odg non comporta il temuto ritorno del progetto di legge al Senato ma esercita una tenue "moral suasion" sull'esecutivo. Abbastanza per innervosire il Carroccio e indurre Pd, 5 Stelle e rossoverdi a sollecitare, invano, una riunione urgente dei capigruppo a Montecitorio per «chiarire la linea prevalente nella maggioranza».

Clima elettrico in aula, dove l'esame degli emendamenti al progetto legislativo (ben 2400) replica un copione estenuante: il "niet" del relatore di maggioranza Alberto Stefani ad ogni proposta correttiva, le bordate rabbiose dell'opposizione, il silenzio glaciale del ministro Roberto Calderoli, gli scambi di insulti. «Che vi ha fatto di male l'Italia per accanirvi al punto da inseguire uno spezzatino di venti staterelli insignificanti?», il j'accuse di Laura Boldrini, echeggiato dai dem Ubaldo Pagano: «Questi saranno ricordati come i giorni della morte dell'unità nazionale». E Arturo Scotto («Il gigantesco astensionismo elettorale del Sud è una risposta all'ignobile attacco della destra alle regioni più fragili del Paese»).

Intanto Tajani torna a frenare: «Faremo ordini del giorno per avere garanzie sui Lep»

Nodo ricorrente, quello del finanziamento ai Lep: «Non avete previsto un euro di spesa, dove troverete gli 80-100 miliardi necessari? Così ingannate gli italiani», l'attacco congiunto di Gilda Sportiello (M5S) e del renziano Roberto Giachetti. «Siete, tecnicamente, dei truffatori che imbrogliano gli italiani», affonda Nicola Fratoianni, ringalluzzito dal successo europeo di Avs. Così, in un crescendo di tensione, il pentastellato Alfonso Colucci chiede tutela: «Sono stato minacciato, mi hanno gridato vaff. e ti aspetto fuori». «Parlamento umiliato e offeso, fatti di gravità inaudita», rincara il leader verde Angelo Bonelli. «Un rappresentante di Fratelli d'Italia mi ha interrotta gridando sta zitta, così viene meno ogni regola istituzionale», protesta Chiara Braga, la capogruppo Pd, finché il presidente Lorenzo Fontana, sospende la seduta, caccia il focoso leghista Domenico Furgiuele - reo di aver mimato più volte il simbolo della Decima Mas - e invita tutti alla calma.

La rissa nell'emiciclo di Montecitorio

Deputati delle opposizioni innalzano il Tricolore

Oltre un centinaio di emendamenti cassati e, in serata, via libera al primo dei dieci articoli del ddl che prevede "l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario delle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" contemplate dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Applausi e buu irridenti dalla maggioranza di centrodestra, sventolio di bandiere d'Italia, inno di Mameli e Bella ciao sul fronte opposto.

Ormai è bagarre: Leonardo Donno, deputato pugliese a 5 Stelle cerca di raggiungere Calderoli e gli lancia un drappo tricolore, Fontana censura il gesto e lo espelle ma un gruppetto di "onorevoli" circonda l'avversario tempestandolo di calci e pugni: «Igor Iezzi della Lega l'ha colpito più volte con pugni sulla testa, il collega è stramazzato a terra», denuncia Fratoianni. Soccorso dai medici, il malcapitato esce in sedia a rotelle, malconcio anche un assistente parlamentare, nel caos generale la seduta è nuovamente sospesa. «Un vero e proprio atto di squadrismo che infanga la nostra democrazia, giù le mani da noi, e dal nostro tricolore. Non passerete. Vergogna», tuona Giuseppe Conte. «Basta, fermatevi, non è possibile riprendere i lavori in questo clima di crescente violenza verbale e addirittura fisica che spacca l'Italia», fa eco Elly Schlein. La lotta continua. —

Serracchiani (Pd): la maggioranza non ha voluto esaminare gli emendamenti
Rizzetto e Loperfido (FdI): censuriamo ma i livelli di provocazione erano troppo elevati

La condanna dei deputati friulani: «Non è stato un bell'esempio»

LE REAZIONI

GIACOMINA PELLIZZARI

Nell'aula della Camera certe scene non si possono vedere. Su questo i deputati friulani sono tutti d'accordo e, dai banchi di maggioranza e opposizione, condannano la scazzottata contro Leonardo Donno del Movimento 5stelle. Colpito allo sterno il deputato è finito a terra ed ha lasciato l'aula in carrozzina. Dopo essere stato soccorso, Donno ha dichiarato di aver preso un pugno «che mi ha sfiorato la faccia dal deputato Igor Iezzi».

In aula, tra i presenti, c'erano anche i deputati eletti in Friuli Venezia Giulia: Debora Serracchiani (Pd), Graziano Pizzimenti (Lega), Walter Rizzetto ed Emanuele Loperfido (FdI). Tutti prendono le distanze dal gesto ma non mancano i distinguo: Rizzetto e Loperfido sostengono che «l'opposizione aveva esasperato gli animi per l'intera giornata, intonando l'Inno di Mameli, Bella ciao ed esponendo il tricolore». Serracchiani, invece, motiva la protesta dell'opposizione ricordando che «in commissione per forzare i tempi e per non farci discutere, non hanno voluto esaminare gli emendamenti. Per dare un segnale abbiamo tirato fuori il tricolore e la maggioranza ha iniziato a insultarci. Il leghista Domenico Furgiuele è stato espulso dal presidente Fontana perché ha fatto il segno della decima e una volta ripresi i lavori Donno è andato a consegnare il tricolore al ministro Calderoli che si è rifiutato di ritirarlo. A quel punto i deputati leghisti sono scesi ed è successo il caos. Nella rissa è stato ferito anche un commesso». Sospesi i lavori e sedati gli animi, l'Ufficio di presidenza si è riunito per vagliare i video: stamattina alle 9.30 comunicherà quali provvedimenti intendere applicare.

Il leghista Pizzimenti: deploro assolutamente questo comportamento

Pur censurando questi atteggiamenti a prescindere da che parte arrivino, Rizzetto non è certo che sia stato Iezzi a colpire Donno: «Da una visione attenta dei video sembra che non sia stato lui, quando Donno è caduto a terra Iezzi era ad almeno due metri di distanza». Dello stesso avviso Loperfido, secondo il quale «l'aula è sacra e certi comportamenti vanno evitati. È anche vero, però, che ieri la provocazione aveva raggiunto livelli elevati. L'opposizione è riuscita nel suo intento».

Un momento della contestazione con il tricolore in aula

A parlare di scontri sgradevoli è il deputato leghista, Graziano Pizzimenti, secondo il quale, in un luogo istituzionale, non si dovrebbe mai arrivare alle mani. «Condanno assolutamente questi comportamenti – ha ripetuto Pizzimenti in serata –, quello di ieri non è stato un bell'esempio né per i cittadini né per i giovani che vogliono avvicinarsi alla politica». —

Il dopo elezioni

Così FdI ha sostituito la Lega

Una scalata paziente: reclutamento di figure nuove e scuola di politica

Martina Milia

Amministratori prima che politici. Legati nel profondo ai valori della destra, ma capaci di avvicinare chi da quel mondo non proviene, senza nostalgie, chiedendo impegno e serietà e offrendo la possibilità di crescere a chi ha le carte in regola. Fratelli d'Italia soppianta la Lega in regione, alle europee, giocando sul terreno che un tempo era caro al partito federalista: quello della base, degli amministratori.

Dietro il mutamento della geografia politica del Friuli Venezia Giulia, dove il verde della Lega e dell'autonomismo, è stato sostituito alle europee dal partito che pure rappresenta per eccellenza l'idea

LUCA CIRIANI
GIÀ VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE È MINISTRO DEL GOVERNO MELONI

> L'onda blu ha soppiantato l'onda verde investendo sugli amministratori

ALESSANDRO CIRIANI
PRESIDENTE DI PROVINCIA E SINDACO SARÀ EUROPARLAMENTARE

> La trasformazione della destra è partita da un gruppo che ha capitalizzato la fine dei vecchi partiti

della nazione unita e della patria, c'è la storia di un'espansione tutta locale. C'è la fiducia in una certa amministrazione, che ha relegato in soffitta ideologia e vecchi tabù. Ci sono i volti e l'impegno di un gruppo dirigente che ha saputo costruire con pazienza, mettendoci la faccia, risultati solidi in pochi anni, allontanandosi dallo stigma di destra fascista e costruendo il modello di una destra conservatrice e contemporanea, profondamente legata al proprio territorio senza dover sventolare la bandiera del federalismo.

In provincia di Pordenone, 300 mila anime, questo partito – che ha raggiunto il 41 per cento – conta su un ministro, un parlamentare, un europarlamentare, un assessore e due consiglieri regionali, tanti sindaci e assessori. Una squadra, per dirla con il ministro Luca Ciriani, che non è nata per caso, ma dalla tenacia, dalla serietà e dal lavoro «di un gruppo di matti che si riuniva nella sede del Movimento sociale per ascoltare Gastone Parigi», che ha superato però la fine e l'evoluzione dei partiti – Msi prima e An poi –, ma non dei propri valori fondanti, un gruppo di amici cresciuto insieme, attaccando manifesti, battagliando nelle circoscri-

I fratelli Ciriani, Luca (a destra) e Alessandro. Da sopra: il gruppo dirigente regionale con Meloni; Anzil e Giacomelli; l'inaugurazione della sede di FdI di Pordenone dove si tiene la scuola di politica

zioni, che ha puntato tutto su un'equazione: essere bravi politici significa saper essere bravi amministratori. Vicini alle persone e tra la gente, come la Lega insegna, ma con competenze amministrative e tecniche che vengono prima, se così si può dire, dell'appartenenza "per nascita" politica.

I "fratelli d'Italia" in provincia di Pordenone sono per tutti i fratelli Ciriani. Luca, il ministro, è stato vicepresidente della Regione, prima ancora assessore e consigliere regionale. Alessandro, appena eletto europarlamentare con 43 mila preferenze, è sindaco del capoluogo del Friuli occidentale e ancor prima è stato presidente – l'ultimo – della Provincia. La capacità dei fratelli, diversi per carattere e complementari, e del gruppo storico (Emanuele Loperfido, Alberto Parigi e Elena Ceolin, per citarne alcuni) è stata quella di saper creare in questi anni una squadra compatta, che è cresciuta e ha aperto a mondi un tempo lontani. Un esempio? Il consigliere regionale di Fdi Alessandro Basso è un apprezzato dirigente scolastico: un mondo, la scuola, che per anni è stato distante dalla destra e che oggi invece non fatica a riconoscersi in Fdi.

L'altra leva è stata scegliere di far crescere gli amministratori più apprezzati – l'ex sindaco Markus Maurmair e l'assessore regionale ne sono un esempio – e far diventare migliori gli eletti chiamati ad amministrare. Perché più bravi sono loro e più cresce la credibilità del partito. Per farlo Fdi ha puntato da subito sulla formazione.Nel Pordenonese ha lanciato i corsi di formazione per amministratori quando ancora non aveva una sede e, quando ha inaugurato la propria "casa" (intitolata per altro a Gastone Parigi) ha avviato una vera e propria scuola, con lezioni tenute da formatori professionisti.

Se il caso di Pordenone è emblematico, la crescita a Udine – dove pure il capoluogo è governato dal centrosinistra – non è meno interessante. Anche in questo caso gli amministratori hanno giocato un ruolo importante: uno per tutti, Mario Anzil che oggi è vicepresidente della Regione. Ma un ruolo centrale va riconosciuto anche a Walter Rizzetto, il coordinatore regionale. Transfugo dal M5s, all'inizio non ha avuto vita facile con il gruppo storico del partito. Il lavoro però paga e se Fdi ha un europarlamentare in Friuli Venezia Giulia lo deve anche a quelle 10 mila preferenze per Alessandro Ciriani, espresse proprio dalla provincia di Udine. Le europee sembrano invece – dati alla mano – aver allentato un po' l'asse Pordenone-Trieste, anche se il legame resta forte tra il gruppo dirigente pordenonese e l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, tra i primi ad aver scommesso pubblicamente sulla candidatura di Alessandro Ciriani.

WALTER RIZZETTO
COORDINATORE REGIONALE E PARLAMENTARE DI UDINE

A Udine il lavoro di tessitura ha dato i suoi frutti Superati gli steccati con Pordenone

L'onda blu che ha soppiantato l'onda verde in Friuli Venezia Giulia, proprio grazie al lavoro paziente degli ultimi anni, apre ora una partita che inevitabilmente riguarderà la guida della Regione. Con le tensioni interne alla Lega, nate dalla spaccatura tra il partito e la lista Fedriga e mai davvero ricucita, il forte radicamento, a tutti i livelli, del partito di Giorgia Meloni rischia di indebolire l'alleato. —

Il dopo elezioni

Il Pd di Elly e il nodo alleanze

I dem sono alle prese con il tema del campo largo
Prossime sfide: le comunali a Monfalcone e a Trieste

Giovanni Tomasin

Appena sarà passato il tempo necessario a tirare il fiato dopo la campagna, il Pd tirerà le somme dei risultati di europee e amministrative: di buono c'è la tenuta sostanziale del partito – in una regione storicamente poco "rossa" – e la speranza che i nuovi equilibri post-voto ingenerino tensioni nel campo avverso. Resta però il tema delle alleanze che, al netto del risultato di Avs, vede i dem come l'unica forza con massa critica sufficiente nel campo dell'opposizione.

L'esito della consultazione è stato letto sul piano nazionale come un rafforzamento della segreteria di Elly Schlein, e pure in Fvg la prossima fase dovrebbe essere di consolidamento: il Pd regionale ha una struttura più territoriale che correntizia, e al momento nessuno ha ragione di piantar grane. Tanto più che la politica pacificatrice della segretaria ha permesso agli esponenti di tutte le anime di correre alle europee, dando al partito la possibilità di fare una campagna elettorale coesa. Secondo la segretaria regionale Caterina Conti, il Pd riscuote i risultati dell'approccio adottato nell'ultimo anno: «Stare sui temi concreti della vita quotidiana delle persone cioè sanità pubblica, salari, pensioni, servizi alle famiglie. E continuare a essere presenti sul territorio». Quanto agli alleati, la porta della segretaria regionale è aperta: «Siamo l'alternativa al centrodestra e il perno del centrosinistra, e siamo disponibili a lavorare con tutti coloro pronti a costruire un progetto assieme a noi».

Il segretario provinciale di Udine, Luca Braidotti, si rallegra per ambedue le consultazioni: «Abbiamo dimostrato di essere un partito in salute che mantiene il radicamento, sia alle europee che alle amministrative. Nella nostra provincia abbiamo riconquistato Pozzuolo, siamo in maggioranza a Campoformido e a Reana del Rojale, ora la fascia attorno a Udine è a guida centrosinistra». Il lavoro da fare da qui in poi, verso le prossime amministrative, sarà quindi di «mettere a rete le energie»: «Alle amministrative siamo riusciti a creare alleanze larghe ma anche forze civiche capaci di allargare, questo è il percorso che dovremo seguire anche a livello regionale». La prima battaglia, ricorda Braidotti, sarà quella sul presidenzialismo e l'autonomia differenziata.

L'intervento di Conti sul palco con, tra gli altri, Bonaccini e Serracchiani

Il capogruppo in consiglio regionale, Diego Moretti, evita «i trionfalismi» ma si rallegra dei risultati nell'Isontino: «Essere primo partito in provincia di Gorizia alle europee, confermare la guida di Staranzano, più la vittoria di Grado, sono tutti risultati niente affatto scontati. Anche in provincia di Udine ci sono stati cambi positivi, il lavoro è ancora lungo ma le premesse ci sono». L'elezione di Anna Cisint all'europarlamento, poi, riapre la questione Monfalcone: «La sua elezione impone al centrosinistra di iniziare a lavorare per trovare un candidato e una squadra competitivi, non sarà banale ma va fatto a partire da ora». La consigliera regionale Laura Fasiolo loda l'esito della corsa di Sara Vito: «Un grande segnale come segretaria provinciale del Pd di Gorizia, l'essere riuscita a fare del Pd il primo partito. Il che la dice lunga, come la dicono lunga i risultati delle comunali, davvero lusinghieri».

> La segretaria Conti: «Ha pagato restare focalizzati sui temi concreti come abbiamo fatto nell'ultimo anno»

Da Trieste il consigliere Francesco Russo è soddisfatto «soprattutto dei numeri di Trieste e Gorizia»: «Dopodiché il risultato costringe a una riflessione, perché da oggi parte un percorso che deve guardare alle prossime amministrative, su cui siamo oggettivamente in partita, ma anche a pensare un centrosinistra più competitivo per le prossime regionali, perché i numeri di oggi non sono sufficienti a immaginare una sfida alla destra». La preoccupazione di Russo è piuttosto condivisa all'interno del partito. I numeri delle europee hanno confermato (con la parziale eccezione giuliana) la difficoltà del Movimento 5 Stelle a livello regionale, facendo quindi venir meno il principale interlocutore della potenziale coalizione di centrosinistra a livello nazionale. A questo si aggiunge il tonfo ottenuto, qui come altrove, dal simultaneo tentativo di renziani e calendiani di aprire un nuovo spazio al centro. Resta l'Alleanza Verdi Sinistra, di cui staremo a scoprire la linea in seguito all'exploit europeo.

Conscio della carenza di interlocutori, da tempo il Pd lavora in tutta la regione ad alleanze "non partitiche", cercando interlocutori nella città attraverso comitati per la difesa della sanità pubblica, sindacati, comitati sociali e ambientali come quelli sorti a Trieste negli ultimi anni. Alle ultime regionali un primo tentativo di ampia coalizione sociale, guidata dal civico Massimo Moretuzzo, si è schiantato contro la corazzata del centrodestra fedrighiano. Ora però l'orizzonte è al 2028: in politica, un'eternità. —

Il dopo elezioni

Senza terzo mandato gli otto consiglieri si stanno già riposizionando
Qualcuno è lusingato e guarda con interesse a Fratelli d'Italia

Voti a Cisint e Savino Eletti della lista Fedriga in campo per Lega e Fi e a caccia di nuovi lidi

Gli otto consiglieri regionali della lista Fedriga eletti con la civica del presidente alle elezioni del 2023

Mattia Pertoldi / UDINE

Un po' con la Lega, decisamente di più al fianco di Forza Italia, per quanto anche grazie alla formula dell'alleanza strategica stretta con Noi Moderati a livello nazionale. La campagna elettorale della lista Fedriga in Friuli Venezia Giulia, almeno nella declinazione dei suoi consiglieri regionali, è stata, in sintesi, una forma di tana libera tutti con gli eletti che si sono mossi in maniera indipendente e autonoma. Ed era inevitabile, peraltro, proprio per la storia e la conformazione della lista stessa.

LE SCELTE PASSATE

Né civica vera e propria, né sorella minore di quella di Luca Zaia in Veneto, alle Regionali nostrane del 2023 si è presentata come una sorta di aquila bicefala: metà traghetto di trasporto e salvataggio per alcuni leghisti a caccia di riconferma, ma alle prese con un Carroccio in calo di consensi, metà composta da amministratori di più o meno centro. Fatti entrare a piazza Oberdan otto eletti e diventata il terzo partito dell'emiciclo, però, la nave della lista, dal 3 aprile dello scorso anno, è rimasta sostanzialmente ancorata agli ormeggi del porto di Trieste. Minimo radicamento territoriale, struttura partitica di fatto assente e incontri politici ridotti al lumicino – nonostante le sollecitazioni di qualche consigliere –, nel corso dell'ultimo anno e mezzo gli eletti hanno ottenuto una libertà d'azione pressochè totale. Perchè in politica, in questo caso, il teorema è semplice: se non si governa, trionfa l'anarchia. Non sorprende, pertanto, che così Moreno Lirutti – di area Udc – si sia espressamente schierato, con tanto di partecipazione alla conferenza stampa di Udine sul tema, a favore di Forza Italia (o meglio di Noi Moderati, ma cambia poco), al pari di Edy Morandini e in generale del gruppo che ruota attorno all'assessore Sergio Bini. Lo stesso discorso, pur in maniera minore e come sempre sottotraccia, vale per Mauro Di Bert che ha invitato a un pranzo elettorale Sandra Savino. Carlo Bolzonello, nel Pordenonese, pare essersi poi diviso tra il sostegno a Stefano Zannier e quello a Savino, mentre Simone Polesello dovrebbe aver appoggiato i candidati del Carroccio anche se – sussurrano nel Friuli Occidentale – non con l'intensità che ci sarebbe attesi. Le due serate organizzate sul Collio a favore di Anna Cisint ed Elena Lizzi, inoltre, parlano da sole per Diego Bernardis e sulle Rive assicurano che Carlo Grilli abbia aiutato Savino. In montagna, invece, pochi dubbi su Stefano Mazzolini che ha puntato, in primis, su Cisint toccando quasi ogni Comune del collegio di Tolmezzo.

LO SCENARIO

Tutto previsto, dunque? Abbastanza e anche per un altro motivo. Gli otto eletti della lista Fedriga hanno infatti la possibilità, legge elettorale alla mano, di candidarsi per almeno un altro mandato in Regione nel 2028. Il problema, non proprio banale e nemmeno secondario, è però con chi. Il governatore uscente attualmente non può ripresentarsi e senza di lui la lista che porta il suo nome è destinata a scomparire se non, forse, esistere ancora per le Comunali di Trieste, qualora le voci di una possibile candidatura a sindaco del capoluogo nel 2027 dovessero trovare riscontro. In Regione, invece, può ancora sperare nel terzo mandato, ma se già prima del voto sembrava un traguardo lontano, il 34% raccolto da Fratelli d'Italia in Friuli Venezia Giulia lo trasforma quasi in un miraggio. Perchè, d'altronde, i meloniani dovrebbero appoggiare un'opzione di questo genere adesso quando – senza un'elezione di peso nei prossimi tre anni, quindi fino alle Politiche – potranno sempre trattare da una posizione di forza rivendicando, lecitamente, sia il Veneto (dove hanno ottenuto la percentuale più alta del Paese) sia il Friuli Venezia Giulia, magari lasciando alla Lega la Lombardia, feudo e terra salviniana nonchè prima regione italiana per valore e Pil? Politicamente non avrebbe alcun senso, a meno che non lo "ordini" direttamente Giorgia Meloni.

PROSPETTIVE FUTURE

Anche puntare sul fatto che lo Statuto consente alla Regione di scriversi da sola le regole del gioco è una teoria debole. Fratelli d'Italia non è un partito né federalista né sensibile ai richiami autonomisti, bensì centralista e si muove in base alle indicazioni romane. Se come sembra, tra l'altro, il terzo mandato non verrà concesso a uno come Luca Zaia in Veneto, pare arduo pensare che si aprano le porte per una nuova candidatura di Fedriga in Regione. Quantomeno adesso. Più avanti si vedrà, in base allo scenario nazionale, alla riforma dello Statuto e alle evoluzioni del quadro politico. Ma le chance, oggi, sono oggettivamente scarse e lo scorrere della clessidra non aiuta a tenere a bada i cacciatori di preferenze. Che si stanno già riposizionando – qualcuno è anche lusingato da Fratelli d'Italia –, ma soprattutto, da buoni consiglieri eletti, sanno "fare di conto" analizzando voti e differenze. Così, ad esempio, a pochi addetti ai lavori sono sfuggiti alcuni dati delle Europee nella città di Trieste. E in particolare le 367 preferenze di Lizzi e le 328 di Zannier che cozzano, e non poco, con le 1.296 di Savino, ma soprattutto con le 4 mila 659 di Cisint, oltre dieci volte tanto. Al termine di un'elezione in cui si potevano votare fino a tre candidati e in cui, a latitudini diverse, il gap è stato decisamente minore. Come in provincia di Pordenone dove Cisint ha superato Zannier di appena 60 voti e ha "solo" doppiato Lizzi. È matematica, non sbaglia mai e in politica certifica sempre la differenza tra promesse e realtà degli scrutini. —

NFT E TECNOLOGIA › DALLA MUSICA AI VIDEOGIOCHI, FINO AL MONDO DEI FUMETTI E GRAPHIC NOVEL, QUESTI TOKEN STANNO CAMBIANDO IL MONDO DELLA CREATIVITÀ

Fare arte nel contemporaneo immateriale

Chi pensa all'arte come a una disciplina ancorata ai fasti del passato e praticata solamente in maniera artigianale si sbaglia profondamente: da tempo, infatti, anche questo mondo è stato permeato dalla tecnologia ed è profondamente cambiato.

L'INIZIO DI UNA NUOVA CORRENTE

Tutto è mutato con l'arrivo degli Nft (Non tangible token), una sorta di certificato di autenticità digitale in grado di assicurare le caratteristiche, l'originalità e la proprietà di un bene materiale o digitale. Questi token esistono su un certo tipo di database, ovvero come blockchain, che permette la compravendita e lo scambio liberi ma la proprietà e la provenienza rimangono sul registro digitale decentralizzato. Ciò avviene perché la struttura stessa dei token rende possibile la vendita, l'acquisto e lo scambio di Nft senza l'intervento di terze parti: pertanto, i Non fungible token possono rappresentare qualsiasi cosa, compreso un oggetto reale.
Questi motivi, combinati insieme, hanno spinto diversi artisti contemporanei a cambiare il loro modo di fare arte, sperimentando la propria creatività con questi nuovi strumenti tecnologici. Il tutto è iniziato nel 2017, quando Ethereum - azienda leader nel mercato degli Nft - ha iniziato a muovere i primi passi in questo mondo; sempre quell'anno venne creato Cryptopunks e i primi pepe meme a opera di John Watkinson e Matt Hall. I Cryptopunks sono la vera base degli Nft come vengono intesi al giorno d'oggi.

PER NFT SI INTENDE "NON TANGIBLE TOKEN"

LA CORRENTE ARTISTICA È NATA NEL 2017

UNA VERA CONTAMINAZIONE

Da quel momento numerosi artisti hanno trovato negli Nft degli strumenti validi per reinventare il proprio stile e rielaborare nuovi concetti: infatti, questi token si dimostrano degli alleati infallibili per chi desidera vedere concretizzate le proprie idee innovative e i propri progetti che traboccano di creatività.

Da qualche anno numerosi artisti sono riusciti a concretizzare le loro idee innovative grazie agli Nft

Gli Nft sono utilizzati in diversi ambiti, non solo in quello dell'arte con l'arrivo di immagini, video e animazioni: infatti, hanno ormai conquistato il mondo della musica, quello dei fumetti e delle graphic novel realizzati digitalmente, quello dei videogiochi (in particolare per l'utilizzo di oggetti virtuali come spade, armi o l'equipaggiamento in generale) e, infine, il settore dei video e della filmografia.

› CURIOSITÀ

I personaggi unici digitali sul blockchain

CryptoPunks è una raccolta di token non fungibili sulla blockchain di Ethereum. Il progetto è stato ideato dallo studio Larva Labs, composto dagli sviluppatori di software canadesi Matt Hall e John Watkinson. Contiene più di 10mila personaggi digitali unici e da collezione, che si trovano su Ethereum.

L'intervista

Lo studioso americano è al convegno sulla matematica delle stringhe organizzato all'Ictp. E ieri protagonista al Colloquium Sciama alla Sissa

Il fisico Witten a Trieste «Ai e neuroscienze metteranno in dubbio il concetto di anima»

Il fisico statunitense Edward Witten ieri a Trieste, qui in una foto scattata alla Sissa

Giulia Basso

Da molti è ritenuto il più grande fisico teorico vivente, celebrato per i suoi contributi rivoluzionari alla teoria delle stringhe, alla teoria quantistica dei campi topologici e ad altre aree della fisica matematica. Ma è, appunto, anche un grandissimo matematico, tanto che è stato il primo fisico a ricevere, nel 1990, la medaglia Fields, il premio Nobel della matematica. Inserito nel 2005 nella lista delle cento persone più influenti dalla rivista Time, lo statunitense Edward Witten, professore dell'Institute for Advanced Study di Princeton, nel 1995, basandosi sul lavoro di numerosi colleghi, propose un modo per riunire tutte e cinque le varianti della teoria delle stringhe come diversi casi limite di un'unica teoria sottostante. Witten non è uno di quei geni che amano starsene rinchiusi nella propria torre d'avorio: pacifista convinto, si è espresso più volte sulla situazione in Medio Oriente. E lo fa anche in quest'intervista concessa in occasione del suo arrivo a Trieste, in città per partecipare ai lavori del convegno internazionale sulla matematica delle stringhe organizzato dall'Ictp ed essere protagonista ieri della Sciama Lecture della Sissa con una lezione dedicata alla termodinamica dei buchi neri.

Lei è un grandissimo fisico e matematico. Che consigli darebbe ai giovani fisici teorici per bilanciare il rigore matematico con l'intuizione fisica?

«Consiglierei loro di studiare bene la fisica per ottenere una buona intuizione fisica: durante questo percorso avranno appreso anche una buona quantità di matematica. Quindi direi loro di imparare quella matematica di cui hanno bisogno per applicazioni specifiche».

Tra tutte le intuizioni sul funzionamento dell'universo che ha avuto, quale le ha dato maggiore soddisfazione? E perché?

«Le scoperte fatte a metà degli anni '90 sulle dualità o equivalenze quantistiche tra le diverse teorie delle stringhe sono state particolarmente soddisfacenti, perché abbiamo appreso che, anche se non lo comprendiamo molto bene, esiste solo un candidato per la superunificazione delle leggi della natura».

Quali, a suo parere, i campi emergenti della ricerca scientifica e le tecnologie che potrebbero avere un potenziale trasformativo nei prossimi decenni?

«L'intelligenza artificiale, le nuove tecnologie quantistiche, includendo i computer quantistici, e i nuovi sviluppi nel campo della bioingegneria».

Come pensa che si svilupperà l'intelligenza artificiale in futuro e come potrebbe cambiare la nostra visione del mondo?

«Non so quanto rapidamente si svilupperà. Ma se esistesse una macchina capace di avere una conversazione significativa sui problemi irrisolti della fisica vorrei sicuramente interagirci. Sospetto che nel prossimo secolo i progressi nell'intelligenza artificiale e nelle neuroscienze metteranno in discussione il concetto di "anima" che molte persone hanno, ovvero l'idea che la coscienza o l'intelligenza coinvolgano un'"anima" indipendente dal corpo».

Si interessa da tempo alla pace in Medio Oriente. Quali sono i suoi pensieri sulla guerra a Gaza oggi?

«È tragico vedere ciò che sta succedendo: difficilmente questo continuo spargimento di sangue porterà a qualcosa di buono. Sono convinto da tempo che l'unica via d'uscita sia una soluzione a due stati. Ma al momento l'Autorità palestinese, che la sostiene, è troppo debole per far accadere qualcosa e non ha alcun controllo su Hamas, e il governo israeliano non è interessato. Ho a lungo creduto che gli Stati Uniti e l'Europa potessero aiutare, difendendo questa soluzione e facendo pressione sulle parti. Ma affinché l'Europa possa davvero essere d'aiuto serve una forte voce europea unificata negli affari internazionali. E purtroppo questa voce è lenta a emergere». —

ALL'ALTEZZA DI MIRAMARE
IL CENTRO DI FISICA TEORICA INTITOLATO AD ABDUS SALAM

«La guerra a Gaza? L'unica via d'uscita è quella della soluzione a due stati»

IN VIA BONOMEA
LA SEDE DELLA SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI

Nel 2005 era stato inserito da Time nella lista delle cento persone più influenti

Lo studio esclusivo

IL MONDO DEL PROSECCO

Produzione di Prosecco DOC, Prosecco DOCG e vino (Numero indice (2018=100))

Anno	Asolo	DOC	Conegliano Valdobbiadene	Vino italiano
2018	100	100	100	100
2019	141,7	104,7	101,6	86,8
2020	155,8	107,8	101,6	89,6
2021	175	135,1	116	91,6
2022	200	137,5	114,4	90,9
2023	229,2	132,8	102,1	69,9

Numero di bottiglie prodotte per denominazione (milioni di bottiglie)

Anno	DOC	Conegliano	Asolo
2020	500	92	19
2021	627	105	21
2022	638	104	24
2023	616	92	28

Distretto del Conegliano Valdobbiano Prosecco DOCG

	2017	2022	Variazione
Strutture extra-alberghiere	347	351	+53%
Posti letto strutture extra-alberghiere	2.867	4.211	+47%
Case spumantistiche	185	209	+13%
Totale imprese globali	4.418	4.513	+2%

La piramide qualitativa

VALDOBBIADENE
Superiore di Cartizze DOCG
sottozona di 108 ettari

CONEGLIANO VALDOBBIADENE
Prosecco Superiore Rive DOCG
43 Rive

CONEGLIANO VALDOBBIADENE
Prosecco Superiore DOCG
15 Comuni

Asolo Prosecco DOCG

Prosecco DOC

Fonte: AREA STUDI MEDIOBANCA

WITHUB

Il primo rapporto dell'Area Studi di Mediobanca sul vino che ha conquistato il mondo
Dopo la lieve flessione del 2023 (a 735 milioni di bottiglie), le attese per il 2024 sono positive

Prosecco, oro a Nord Est Tra Italia ed estero business da 4,1 miliardi

IL REPORT

MAURIZIO CESCON

Sono le bollicine del Nord Est l'oro del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Vale infatti 4,1 miliardi di euro l'anno, in Italia e all'estero, il sistema Prosecco. E le prospettive per il 2024, dopo la contenuta flessione del 2023, sono incoraggianti: atteso un aumento delle vendite del 2,5%, con un tasso più che doppio per le esportazioni (+6%). Questi alcuni dei dati più significativi del report - il primo in assoluto - realizzato dall'Area studi di Mediobanca, intitolato *"Il Prosecco: un'eccellenza italiana alla conquista del mondo"*. L'elaborazione del dossier, che ha coinvolto diversi analisti per un anno intero, attinge le informazioni dai tre Consorzi di tutela, dall'Ismea, dal registro dei valori fondiari, dalle Camere di commercio, dalle aziende stesse, coinvolte attraverso le risposte ad alcuni questionari e, in chiave turistica, dall'Unesco per le colline di Valdobbiadene patrimonio dell'umanità.

LO SCENARIO

Effervescente, fresco, con gradazioni relativamente basse. Il Prosecco ben si adatta ai gusti, alle mode se vogliamo, dei consumatori di vino di oggi, in particolare di giovani e donne. Ma c'è un motivo in più che spiega il successo: l'utilizzo in cocktail miscelati

Il successo? Rapporto qualità-prezzo e contenuta gradazione alcolica

con altri alcolici (mixology), inoltre, permette al Prosecco di prestarsi meglio alla convivialità fuori casa che, dopo la pandemia, sta vivendo un vero Rinascimento. Per tutte queste ragioni è oggi il vino Dop italiano più esportato al mondo. La crescita all'estero è avvenuta sottraendo quote di mercato ad altri spumanti (italiani ed esteri) e conquistando nuovi gruppi di consumatori. Il rapporto qualità-prezzo è stato un altro asso nella manica, che ha portato il Prosecco a un'ascesa più accentuata rispetto al resto del settore vinicolo. La domanda in aumento ha potuto essere assecondata da una adeguata disponibilità di spumante che a sua volta è stata resa possibile dall'espansione della superficie vitata (attualmente circa 28 mila ettari, 20 mila dei quali in Veneto e i restanti 8 mila in Friuli Venezia Giulia). Questa dinamica è stata accompagnata da un crescente dibattito su come preservare il valore e l'equilibrio del territorio e come coniugare crescita economica e sostenibilità ambientale.

LE CARATTERISTICHE DEL VINO

Il Prosecco è un vino spumante che viene prodotto con il metodo Charmat rispettando le regole del suo Disciplinare. Per imbottigliarlo si utilizza la Glera, un vitigno antico, semi aromatico e dagli acini dorati, che ha una resa molto elevata, fino a 180 quintali per ettaro. La composizione del Prosecco deve essere 85% di Glera e il restante 15% vitigni a bacca bianca: i più utilizzati sono il Verdiso, la Bianchetta Trevigiana, la Glera Lunga e il Perera. Tre sono i Consorzi di tutela: il Prosecco Doc, il Conegliano Valdobbiadene Docg e l'Asolo. La menzione Superiore di Cartizze è riservata al vino spumante della denominazione Conegliano

Sono quasi 28 mila gli ettari che si estendono fino al Carso triestino

Valdobbiadene ottenuto nella specifica sottozona. Alla stessa denominazione appartiene anche il Prosecco Superiore Rive che si ricava dai vigneti più ripidi e vocati.

PRODUZIONE E MERCATI

Il picco - 770 milioni di bottiglie prodotte, sufficienti a dissetare metà della Spagna - è stato raggiunto nel 2022, anno di "euforia" post pandemica. Nel 2023 la produzione ha subìto una flessione del 4% attestandosi su circa 735 milioni di bottiglie. L'83,8% della produzione complessiva del 2023 è attribuibile alla denominazione Prosecco Doc, in calo del 3,4%; la produzione della Docg Conegliano Valdobbiadene (12,5% del totale) è, invece, calata in termini di numero di bottiglie del 10,7% subendo maggiormente i danni del maltempo per la maggior presenza di aree vitate in collina. Cosa che non è accaduta per la Docg Asolo, pari al 3,7% della produzione complessiva, il cui numero di bottiglie è cresciuto del 14,6%.

Il Prosecco rappresenta di gran lunga il primo prodotto Dop italiano del comparto del vino con un valore della produzione pari, nel 2022, a 1.145 milioni di euro, in crescita del 29,1% sul 2021; in seconda posizione il Conegliano Valdobbiadene con 239 milioni (+27,8%). Nel 2023 il 42,2% delle bottiglie è stato venduto all'estero (era solo il 29,4% nel 2013). Oltre la metà dell'export (54,5%) è stato appannaggio di tre Paesi: Germania (market share del 22,3%, +1,3 punti percentuali sul 2022), Regno Unito (18,7%, -4,4 punti), Austria (13,5%, +6,3 punti). Molto importanti anche le destinazioni nel Nord America, Usa e Canada. Nel 2023 sul mercato tedesco si è registrata la maggiore crescita del prezzo a bottiglia (+15% sul 2022) che ha toccato 7,2 euro, seguito dal prezzo a bottiglia in Russia (6,1 euro, +6,8% sul 2022). —

IL TURISMO

53,5 per cento

La quota di cantine dei produttori che ricevono fra 500 e 2.000 visitatori annui, indice di una buona capacità di attrazione enoturistica del territorio. Il 13,3% delle cantine riceve un numero di visite fra zero e 100.

82,6 euro

Lo scontrino medio di un'esperienza enoturistica nelle zone del Prosecco, contro i 109 della media italiana.

+29 per cento

L'aumento degli addetti delle case spumantistiche nel distretto del Conegliano Valdobbiadene Docg - diventato sito Unesco nel 2019 - tra il 2017 e il 2022. Anche il numero degli addetti di tutte le imprese dell'area è cresciuto del 10%. Le case spumantstiche sono cresciute del 13%, da 185 a 209, il totale delle imprese del 2%.

+47 per cento

L'aumento dei posti letto nelle strutture extra-alberghiere nel distretto fra il 2017 e il 2022, da 2.867 a 4.211, a fronte di un aumento delle strutture stesse del 53%, da 347 a 531.

Lo studio esclusivo

La Marca di Oderzo con oltre 225 milioni guida la classifica dei ricavi
Serena Wines ha il miglior indice di redditività, Bottega boom all'estero

Coop e aziende di famiglia La fotografia delle "10 sorelle"

LE SOCIETÀ PRODUTTRICI DI PROSECCO CON FATTURATO SUPERIORE A 50 MILIONI DI EURO

	Fatturato totale (€ mln)			Risultato netto /Fatturato (%)	
Denominazione	2023	2022	var.%	2023	2022
La Marca Vini e Spumanti	225,8	235,2	-4,0	0,0	0,0
Mionetto	153,5	139,4	+10,1	6,0	6,2
Villa Sandi	131,1	145,3	-9,8	2,8	3,4
Serena Wines 1881	108,4	100,1	+8,2	8,5	5,2
Cantina di Conegliano e Vittorio Veneto (*)	97,0	101,9	-4,8	0,0	0,1
Cantina Viticoltori Ponte di Piave (°*)	96,5	90,5	+6,7	0,1	0,3
Bottega	90,1	86,1	+4,6	4,8	5,4
Spumanti Valdo	77,2	76,4	+1,2	4,1	3,4
Val d'Oca (*)	58,4	53,2	+9,9	1,5	1,3
AC (Astoria)	51,4	53,7	-4,4	6,1	6,2
Bacio della Luna Spumanti	44,5	52,1	-14,7	n.d.	2,4

(*) Esercizio chiuso al 31 luglio per Cantina Viticoltori Ponte di Piave e al 30 giugno per Cantina di Conegliano e Vittorio Veneto e Val d'Oca / (°) dati consolidati
Fonte: Area Studi Mediobanca
WITHUB

L'ANALISI

Cinque a conduzione familiare, quattro cooperative, una sola in mani estere, (Mionetto del gruppo tedesco Henkell-Freixenet). Sono le cosiddette "10 sorelle", le maggiori aziende del Prosecco che, nel 2023, hanno fatturato più di 50 milioni di euro. Tutte le tenute vinicole hanno sede in provincia di Treviso, in quella che potremmo chiamare la "Prosecco Valley", che va da Oderzo a Valdobbiadene, da Conegliano a Vittorio Veneto, ma diverse di esse hanno terreni e filiali in Friuli, nelle Grave del Pordenonese, vero e proprio "serbatoio" che alimenta la produzione annuale delle bollicine del Nord Est.

La coop La Marca vini e spumanti guida la graduatoria dei big con 225,8 milioni di ricavi nel 2023, in flessione del 4% rispetto all'anno precedente. Ben distanziata, a quota 153,5 milioni, c'è Mionetto che aumenta il fatturato del 10,1% rispetto ai 139,4 milioni del 2022. Chiude il podio la storica Villa Sandi con 131,1 milioni (-9,8%). Oltre i 100 milioni, precisamente a 108,4, va anche Serena Wines che incrementa la quota dell'8,2%. Seguono la Cantina di Conegliano e Vittorio Veneto (in vista c'è la fusione con La Delizia di Casarsa, in Friuli) che tocca i 97 milioni (-4,8%), la Cantina viticoltori Ponte di Piave con 96,5 milioni di ricavi (+6,7%), Bottega con 90,1 milioni (+4,6%), Spumanti Valdo con 77,2 milioni (+1,2%), Val D'Oca con 58,4 milioni (+9,9%) e Astoria con 51,4 milioni (+4,4%). Nel report di Mediobanca è inserita anche l'azienda Bacio della Luna di Vidor che ha chiuso il 2023 con 44,5 milioni di euro, ma nel 2022 aveva ottenuto risultati più brillanti, con i conti assestati a 52,1 milioni (-14,7%). In questo contesto Serena Wines detiene il miglior indice di redditività (8,5%) calcolato come rapporto tra risultato netto e fatturato. Le aziende che invece hanno la quota di export più elevata sono La Marca con addirittura l'87,2% di vendite fuori dai confini nazionali e Bottega con l'81,1%.

Nel complesso sono 24 le società italiane di capitali produttrici di Prosecco che, nel 2022, hanno fatturato più di 20 milioni di euro. L'insieme è composto da 6 cooperative, 14 Spa e Srl a controllo italiano e 4 società a controllo straniero. Un primo gruppo di imprese che include tutte le cooperative si è sviluppato prima del miracolo industriale degli anni '60 quando le difficoltà del territorio, caratterizzato da un modello agricolo ancora basato sulla mezzadria con pochi coltivatori e appezzamenti di piccole dimensioni, spingevano i lavoratori verso l'industria. In questo periodo, grazie alla volontà di 11 produttori locali, nell'area Conegliano Valdobbiadene nasce il Consorzio di tutela che contribuisce a far emergere il Distretto del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene. La forza at-

La Prosecco Valley si è sviluppata in tre fasi diverse fin dagli anni Sessanta

trattiva del nascente distretto richiama persone che erano andate via del territorio e porta pian piano al superamento della mezzadria. L'origine di un secondo gruppo di aziende si colloca tra gli anni '70 e '80 caratterizzati da una crescita tumultuosa dei distretti industriali. Infine, un terzo gruppo vede gli albori tra la metà degli anni '90 e gli inizi degli anni '10 del nuovo millennio, quando si realizza la piena affermazione del distretto del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg e, nel 2009, nasce la grande Doc del Prosecco che si estende fino a Trieste. —

M.CE.

L'EVENTO A PORTE CHIUSE

L'incontro in H-Farm con i produttori e i possibili investitori

LUCA PIANA

Circa centocinquanta persone, arrivate ieri nel tardo pomeriggio nel campus di H-Farm a Roncade per la presentazione a porte chiuse del primo rapporto realizzato dall'Area Studi di Mediobanca sul mondo del Prosecco. Titolo dell'incontro: "Un'eccellenza italiana nel mondo". Ma è nel sottotitolo che si vede fin da subito come lo scopo dell'iniziativa non è soltanto celebrativa: "Le sfide dimensionali e operative per aumentare la marginalità". D'altronde il pubblico, più che da serata di gala, è professionale: produttori, possibili investitori in un prodotto che attrae l'attenzione da chi per patrimonio non si limita a sottoscrivere Btp, oltre che amici e clienti dell'istituto appassionati di vino.

È la prima volta che gli economisti di Mediobanca dedicano uno studio al Prosecco. Il report sul settore vinicolo nazionale, diffuso martedì, è ormai un classico del genere, letto e studiato dagli operatori. Il Prosecco, invece, è un mondo nuovo, scelto per l'importanza che ha raggiunto in termini economici e per l'attrazione che esercita sugli investitori. Sul palco, invitati a discutere dei dati illustrati da Gabriele Barbaresco e Oriana Romeo, direttore dell'Area Studi e senior sector specialist della banca, alcune delle personalità del territorio: Lodovico Giustiniani, proprietario di Borgoluce e presidente di Confagricoltura Veneto, chiamato a esporre il punto di vista di viticoltori e produttori, Gian Giacomo Bonaldi Gallarati Scotti, presidente di Federdoc e anch'egli produttore con la cantina di famiglia Abbazia di Busco, a Ponte di Piave, che ha preso in mano dopo una carriera ad alto livello nell'industria. Accanto a loro, Giuliano Vantaggi, site manager dell'Associazione per il Patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, testimone della crescita del turismo dopo il riconoscimento di sito Unesco, arrivato nel 2019.

«Lo studio evidenzia molti aspetti su cui lavorare, per valorizzare una vera eccellenza italiana, a partire dalle potenziali aggregazioni e dal miglioramento dei margini, incrementando la vendita diretta soprattutto nel canale internazionale», spiega Theo Delia-Russell, deputy head di Mediobanca Private Banking, la divisione che segue la gestione dei grandi patrimoni e ha promosso l'evento, con l'intento di sottolineare la vicinanza dell'istituto milanese alle famiglie imprenditoriali, grazie anche al supporto di analisi di settore come questa.

Gian Giacomo Bonaldi Gallarati Scotti

Theo Delia-Russell

Lodovico Giustiniani

Perché se il Prosecco sta facendo emergere la natura imprenditoriale dei suoi produttori, capaci di costruire un fenomeno da oltre 4 miliardi di euro, resta il fatto che nessuna sfida economica può essere portata avanti senza una strategia in grado di preservarne potenzialità e competitività.

Di qui i numerosi spunti di riflessione approfonditi nella discussione, a cominciare dalla capacità produttiva del territorio di far fronte a un'ulteriore crescita della domanda, le incertezze legate ai cambiamenti del clima, la redditività di un modello che si è dimostrato vincente pur facendo affidamento su grossisti e grande distribuzione, che incamerano margini di rilievo, per arrivare infine agli investimenti nei terreni, che appaiono ancora più bassi rispetto ad altri vini (tra 300 e 600 mila euro l'ettaro, nella Docg) ma che, allo stesso tempo, nelle rare compravendite nel Cartizze arrivano ormai a tre volte tanto. —

Le idee

L'OBIETTIVO MINIMO DEL G7 ITALIANO

MARCO ZATTERIN

Il G7 di Kiev a febbraio con Justin Trudeau, Giorgia Meloni, Volodymyr Zelensky, Ursula von der Leyen e il belga Alexander De Croo

Più che un G7 è un G3,5 che vuole assomigliare a un G20. È una formula inedita, figlia delle esigenze di una stagione difficile, di due guerre in corso, della crisi climatica e dell'economia che non vola, eppure non è detto che non possa funzionare.

Dallo sfarzo repubblicano di Borgo Egnazia si attendono nuove indicazioni globali e qualche soluzione per la manutenzione della geopolitica. Probabile un messaggio di unità sull'Ucraina, ma non un richiamo duro alla Cina che spalleggia Mosca. Il dialogo sarà ampio sull'intelligenza artificiale, che l'Italia ha fatto bene a mettere alta in agenda. Dubbi sulla possibilità di un pronunciamento netto sul conflitto di Gaza, mentre su Ambiente, Africa e migrazioni non si scommette su conclusioni di sostanza.

In Puglia inizia un vertice dimezzato Ma non è detto che il risultato non possa essere sorprendente

L'Europa cercherà di far fronte comune, coniugando gli interessi sulla carta divergenti fra i leader dell'Unione dopo il voto per Strasburgo. Le ragioni di disaccordo fra i soci di Bruxelles sarebbero numerose. Al punto in cui siamo, però, non conviene a nessuno. Così, si può immaginare che non succeda.

Per tre giorni la Puglia sarà il fulcro di tre cerchi concentrici. Solo due leader, oltre a Giorgia Meloni, sbarcano al G7 numero 50 nel pieno dei poteri: il giapponese Fumio Kishida e il canadese Justin Trudeau. L'americano Biden è indebolito dalla condanna del figlio Hunter, il britannico Sunak ha le ore contate, il tedesco Scholz è evidentemente azzoppato, il francese Macron sta giocando una battaglia per la sopravvivenza politica che i più giudicano impossibile. Messi insieme fanno tre leader e mezzo su sette, uno dei più bassi tassi di tonicità nella storia del gruppo dei Grandi. Li potrebbe aiutare la lista degli ospiti allargatissima, con invitati di peso che vanno da Papa Francesco al brasiliano Lula (presidente di turno del G20), passando per il turco Erdogan e l'argentino Milei.

Il formato offre la possibilità di celare le debolezze locali nel dialogo planetario. La debolezza e la voglia di rivalsa di quelli che una volta erano i trascinatori, cioè Berlino e Parigi, potrebbe trasformarsi in una risorsa importante nell'inseguimento del bene comune.

Il girone globale è ricco di insidie. Davanti al presidente Zelensky, aspettiamoci unità nel sostegno all'Ucraina e vediamo come va a finire la partita sulle sanzioni a Putin: Biden spinge per nuove misure restrittive e per l'uso a vantaggio di Kiev dei profitti generati dai beni russi confiscati, dote da 50 miliardi di dollari; gli europei non sono del tutto convinti, prevalentemente per ragioni legali. La bozza del comunicato circolata nelle ultime ore contiene un accorato pressing sulla Cina perché convinca Putin a fermare l'offensiva e un appello a sospendere il supporto tecnologico ai russi che potrebbe essere annacquato di qui a domani: Europa e America, su questo, non parlano la stessa lingua. Il che si ripete sulla questione israeliana, che non sarà un punto specifico, bensì verrà approcciata nel calderone del Medio Oriente. Ci vuole coraggio per credere a una svolta, salvo colpi di scena.

L'Europa vorrebbe farsi sentire. Ci proverà sulla sicurezza e le guerre, ma anche sulle questioni più pragmaticamente di cortile: dopo le elezioni dello scorso fine settimana, si registra un manifesto interesse a chiudere in fretta il dossier nomine. Un'intesa su come procedere fra Macron, Meloni e Scholz – anche se non annunciata ufficialmente per ragioni di interesse nazionale – potrebbe consentire all'Unione di arrivare a una quadra entro il mese. La presenza della presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, facilita la trattativa per ottenere il consenso italiano alla sua riconferma, cosa che i più reputano scontata. In questa cornice, difendere Kiev, offendere Putin, minacciare con educazione Pechino (gli europei sono incerti) e dire belle parole su clima e intelligenza artificiale dovrebbe essere relativamente facile. Decisamente più indietro, invece, il capitolo migranti, sul quale non sono attesi progressi reali.

Giorgia Meloni, padrona di casa di un'Italia anello terzo e più vicino al centro, ha ogni chance per ambire a una medaglia di leadership globale, proseguendo la trasformazione in statista democristiana e dimenticando nuovamente di essere alleata con la Lega che, tutto questo, non lo farebbe. Il passo giusto sarebbe quello di dare modo a Macron e Scholz di apparire solidi sul palcoscenico globale e unire così il fronte europeo in un dialogo rafforzato con i Grandi riuniti in Puglia. Roma vuole mantenere vivo il dossier africano in ragione del piano Mattei, qualunque cosa sarà.

n chiave di interessi nazionali, l'occasione è ghiotta per misurarsi con l'Algeria e Tunisia, l'India, gli Emirati e la Giordania. La possibilità di tenere alto l'umore sul treno multilaterale è concreta, salvo capricci sudamericani. Il G7 italiano è un passaggio stretto che nessuno può fallire e che, come esito minimo, ha quello di tessere una concordia necessaria come non lo era da anni. Fatto questo, tutto il cammino potrebbe apparire meno in salita. I vertici sono fatti di parole, più che azione. Ma, come era solito ricordare Winston Churchill, parlare è meglio che farsi la guerra.

—

LA LETTERA

A VENEZIA SERVE LO STATUTO SPECIALE NON RIPROPORRE LA TASSA D'IMBARCO

ENRICO MARCHI*

Sembra dunque che il sindaco di Venezia Brugnaro e il suo assessore Zuin vogliano riprovare a mettere le mani nelle tasche dei veneti, degli italiani e dei turisti che prendono l'aereo all'aeroporto Marco Polo, indipendentemente da dove vengano o dove siano diretti.

Una scelta incomprensibile alla luce del buon senso oltre che della sentenza del Consiglio di Stato che ha testualmente messo in evidenza «anche la non proporzionalità della misura e la sua incidenza su persone (i passeggeri in partenza da Venezia) che verosimilmente potrebbero non essere cittadini veneziani, né turisti in visita a Venezia, ma magari cittadini veneti che periodicamente si imbarcano all'aeroporto di Venezia e che pertanto alcun beneficio potrebbero ricevere dai servizi resi dal Comune di Venezia».

Una scelta tanto più ingiustificata pensando anche alla confinante Regione Friuli Venezia Giulia che ha addirittura abolito anche la tassa nazionale di 6,50 euro per coloro che prendono un aereo da Trieste, talché, come ancora evidenziato dalla richiamata sentenza, «introducendo l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco pari a 2,50 euro la tassazione per chi parte dall'aeroporto di Venezia passa da 6,50 a 9 euro, divenendo così la più elevata in Italia»: un bel primato per il sindaco Brugnaro e il suo assessore Zuin!

A tal punto che la compagnia Ryanair, in conseguenza della tassa, ha tolto un aereo dalla base di Venezia, generando così nel solo primo trimestre, per il Veneto, una perdita di Pil di 12,5 milioni, pari all'incirca all'importo delle tasse aggiuntive sui diritti d'imbarco dell'intero anno.

Desidero sottolineare inoltre come la sentenza del Consiglio di Stato, contrariamente a quanto più volte affermato dal sindaco e da Zuin, abbia messo in correlazione l'introduzione della suddetta tassa con l'indebitamento assunto dal Comune per lo stadio e la palestra del Bosco dello sport, dove afferma come il Comune non abbia preso in considerazione altre forme di entrate in relazione «all'accensione di un nuovo debito per la realizzazione in parte con i fondi del Pnrr, di una importante area sportiva con stadio e arena ovvero un'area destinata in particolare alla fruizione della cittadinanza».

Cioè, il Comune si è indebitato per fare il Bosco dello sport e ora deve pagare interessi e debito stesso. Molto meglio sarebbe stato lasciar costruire quest'opera, come normalmente avviene, a privati, incassando fondi anziché spenderne.

Invece che continuare a imporre gabelle di vario genere, credo che il Comune dovrebbe impegnarsi in un grande disegno per il futuro di Venezia, continuando a insistere per il ripristino della Legge Speciale che serviva a contribuire alla salvaguardia della città riconoscendone le specificità. Magari come fatto per Roma: nel 2010 l'allora governo, ha istituito l'Ente territoriale speciale di Roma Capitale dotato di particolare autonomia, in attuazione di un emendamento proposto con legge costituzionale del 2001: credo che anche Venezia avrebbe diritto a uno statuto speciale, magari attraverso la costituzione di un Ente territoriale speciale, che potremmo chiamare "Venezia Serenissima", con il primo compito di salvaguardare i cittadini veneziani e quindi la città stessa, permettendo ad esempio di tagliare le imposte ai residenti a Venezia, magari attraverso un fondo di perequazione che renda il costo di vivere a Venezia confrontabile con il costo della vita in terraferma (e non si tratta di privilegi ma di UGUAGLIANZA), e poi tante altre iniziative come promuovere i negozi di prossimità, e così via, che si potrebbero mettere in atto.

Il sindaco Brugnaro si dovrebbe impegnare dunque a cercare di portare le risorse che in passato il territorio ha avuto e di cui abbiamo diritto per salvaguardare Venezia, senza tassare e danneggiare l'economia veneta.

Un impegno che coinvolga anche tutti i nostri politici in un vasto programma perché come diceva Bruno Visentini, «siamo tutti veneziani di terraferma».

In chiusura, ricordo al sindaco come Luigi Einaudi sottolineasse sempre la necessità di «conoscere per deliberare» e lo invito dunque a riflettere e a informarsi bene anche sulle problematiche e sui temi del trasporto aereo prima di procedere ancora, perché, per dirla con Sant'Agostino, *errare humanum est, perseverare diabolicum*...

*presidente Gruppo Save

ECONOMIA

ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

ATTIVITÀ MANIFATTURIERA, VENDITE E INVESTIMENTI NELL'INDUSTRIA

Fonte: L'economia del Fvg – Banca d'Italia

WITHUB

Bankitalia, Pil in frenata nel Fvg ma c'è il boom del turismo

Il rapporto sull'economia regionale presentato a Trieste. Il business delle vacanze vale 1,6 miliardi

PIERCARLO FIUMANÒ

L'economia regionale, anche nei primi mesi del 2024, continua a frenare dopo che lo scorso anno il Pil è aumentato solo dello 0,6%, una crescita che era stata addirittura inferiore a quella nazionale (+0,9%). In particolare gli aumenti dei tassi hanno pesato sulla redditività delle imprese mentre i consumi delle famiglie restano deboli. È quanto emerge dal rapporto "L'economia del Friuli Venezia Giulia" presentato dal direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia, Marco Martella. Le stime di Bankitalia indicano poi che il valore aggiunto nella manifattura nel 2023 è calato del 3,7% a prezzi costanti risentendo della flessione nelle vendite all'estero (-6,2%). In particolare gli aumenti dei tassi hanno pesato sulla redditività delle imprese mentre continua il calo dei prestiti al sistema industriale (-7,7%).

MARCO MARTELLA
DIRETTORE DELLA SEDE DI TRIESTE DELLA BANCA D'ITALIA

> L'economia regionale rallenta sia nel 2023 che nei primi mesi del 2024. Lo scorso anno più 0,6% contro il più 0,9% nazionale

Questa battuta d'arresto avviene nonostante il rimbalzo delle costruzioni di un altro 3,6%: nei primi sei mesi di quest'anno gli investimenti ammessi a detrazione dal Superbonus hanno raggiunto quota 2,3 miliardi (2.232 euro per abitante), un valore superiore del 17% alla media del Paese. Le risorse del Pnrr hanno alimentato gli investimenti in opere pubbliche da parte delle amministrazioni locali (+16%). Una vivacità che contrasta con il calo dell'11,8% delle transazioni sul mercato immobiliare: flessione che ha interessato tutte le province ed è stata più intensa in quella di Pordenone.

Ma il fenomeno degli ultimi anni in regione è il boom delle presenze turistiche che fra il 2014 e il 2022 sono aumentate del 22,9% grazie anche al primato di Trieste (+55%), un exploit, quello del capoluogo, che sarebbe ben superiore se comprendesse il turismo da crociera e nonostante un'offerta ricettiva dove i primi dieci comuni per posti letto (compresi Lignano, Grado e Trieste) rappresentano i tre quarti del totale. Qui Bankitalia quantifica il valore del business: nel 2022 la spesa dei turisti in regione ammontava a 1,6 miliardi di euro.

Nel 2023 il numero di occupati è rimasto stabile mentre è aumentato il ricorso agli ammortizzatori sociali. Su questo fronte come ha spiegato il nuovo economista presso la Divisione analisi e ricerca Paolo Chiades, a causa del calo demografico ci sarà un grosso problema di reperimento della manodopera che la crescita di occupati stranieri (+5,2%) riesce a compensare ben poco. Nel 2042 quando «la forza lavoro fra 15 e 74 anni calerà del 12,9%», mancheranno all'appello 71 mila posti. Bankitalia fornisce anche una soluzione: più donne lavoratrici in una regione dove la percentuale di occupate «è più bassa rispetto alla media europea».

Per quanto riguarda gli scambi commerciali, nel confronto su base annuale c'è un calo del 12,1%, peggiore della media Nord Est. Nel terziario, spiega Bankitalia, «la crescita si è sensibilmente indebolita» mentre la domanda rivolta alle imprese del commercio e dei servizi turistici ha perso vigore. La crescita dei consumi delle famiglie, stimata all'1,3%, ha rallentato risentendo del calo del potere d'acquisto. I depositi bancari delle famiglie, dopo il forte accumulo nel periodo pandemico - osserva Bankitalia - sono diminuiti del 2,3% a fine 2023 rispetto a un anno prima. Vi ha contribuito, spiega l'Istituto, la riduzione dei depositi in conto corrente a cui si è contrapposto l'aumento dei più remunerativi depositi a risparmio (+12,6%). Al rallentamento del credito al consumo (+4,4% nel 2023) si è unita la diminuzione dei nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni.—

INDUSTRIA

In flessione

Nel 2023 l'attività industriale in Friuli Venezia Giulia è diminuita. Nella media dell'anno la flessione è stata pari al 3,7 per cento. Vi ha inciso soprattutto l'indebolimento della domanda estera, il cui andamento risulta particolarmente rilevante per la presenza in regione di grandi imprese appartenenti a gruppi multinazionali. Tra i principali comparti il calo ha riguardato in particolare il legno-arredo, gli apparecchi elettrici e la metallurgia.

OCCUPAZIONE

Stabile

Nel 2023 si è interrotta l'espansione dell'occupazione che aveva caratterizzato il biennio precedente: nella media dell'anno il numero degli occupati ha ristagnato (-0,1%), a differenza di quanto avvenuto nel resto del Paese, dove la crescita è proseguita. Al leggero incremento dell'occupazione femminile (0,5%) si è contrapposta una riduzione pressoché equivalente di quella maschile. L'incidenza degli occupati stranieri è risultata pressoché stabile.

PROGETTO EUROPEO

Valore dagli scarti agricoli Agrifood Fvg entra in C4B

UDINE

La Fondazione Agrifood & Bioeconomy Fvg nel progetto europeo C4B che dovrà individuare le soluzioni pratiche di economica circolare per creare valore anche dai sottoprodotti dell'agricoltura, evitando così che siano semplici scarti il cui smaltimento spesso rappresenta un costo. Fab Fvg concentrerà il proprio lavoro su tre filiere, strategiche per la regione, ovvero vitivinicola, cerealicola e forestale. «Vogliamo contribuire – spiega il presidente di Fab Fvg Pier Giorgio Sturlese – a supportare l'accelerazione di una bioeconomia rurale circolare nel territorio, in particolare nella produzione vitivinicola, nel comparto cerealicolo e nell'economia del bosco. E sarà importante l'analisi degli aspetti di sostenibilità economica e sociale di nuove catene del valore bio-based».—

MOBILE

We.Do riorganizza i fornitori «Filiera in rete e sostenibile»

Nuovo contratto e si va verso una società autonoma. Olivi: nanismo da superare Nell'esercizio 2023 il gruppo a 330 milioni di ricavi con 28 milioni di Ebitda

Elena Del Giudice

Dalla costruzione dell'edificio all'arredo, con un impegno molto forte sul fronte sostenibilità, in un'ottica di economia collaborativa in grado di generare valore. È l'obiettivo sfidante di We.Do holding, il gruppo padovano dell'arredo di design molto radicato anche in Friuli Venezia Giulia, contenuto in "Supply Echosystem", oggi un contratto di rete di filiera, domani - auspicabilmente - una nuova impresa.

«Non dubito che qualcuno ci consideri dei visionari, ma lo hanno fatto anche al momento della nascita di We.Do, quando, quattro anni fa, stimavamo di superare i 300 milioni di fatturato. Nel 2023 - rivendica il risultato il presidente del gruppo, Andrea Olivi - abbiamo raggiunto i 330 milioni di ricavi con 28 milioni di Ebitda, a fronte dei 124 milioni del 2020, quando l'Ebitda era di 4,66 milioni».

Un momento della presentazione di Supply Echosystem

Andrea Olivi, presidente di We.Do

Parte delle competenze richieste dal piano, We.Do già le possiede. Mdm, la società di costruzioni del gruppo, azienda da poco meno di 60 milioni di fatturato, a cui si affiancano le imprese dell'arredo, da Arrital a Copat life, da Doimo cucine a Mis Medical, da Frezza a Dvo, che spaziano dal living alle cucine, dall'arredo per la casa a quello per l'ufficio o per le strutture sanitarie, dall'illuminazione all'arredo bagno. «Siamo in grado - sottolinea Olivi - di realizzare progetti chiavi in mano secondo la logica del design to build ma anche dell'interior design, occupandoci dell'involucro edilizio e della fornitura dell'arredo e dei servizi complementari». E si può andare oltre «grazie ad una filiera strutturata con cui oggi vogliamo cambiare l'approccio». Se il modello dominante è quello del committente che preme sul fornitore, We.Do propone «un rapporto di partnership - spiega Olivi - avvalendoci dell'economia della conoscenza», che tiene insieme l'Ai, l'intelligenza artificiale, e la finanza strutturata. «Insieme ai fornitori - chiarisce ancora il presidente - vogliamo costruire una sorta di impresa estesa, entrando nell'ambito delle società collaborative per garantire la sostenibilità e lo sviluppo della produzione. Non possiamo non tenere conto - rimarca - che l'intensità della conoscenza è cresciuta, e crescerà ancora, in modo esponenziale, e diventa un fattore di mercato. L'innovazione è parte del prodotto». Immaginare di presidiare da soli ogni aspetto dell'innovazione non è possibile, ma mettendo in rete conoscenze e competenze, ecco che l'ambizione diventa realizzabile. La difficoltà? «L'individualismo, che è molto marcato - risponde Olivi -, ma noi mettiamo in gioco il nostro modello, cresciuto attraverso le aggregazioni, più che le acquisizioni. E invitando a guardare quel che accade, ad esempio, in Francia, nel settore della moda». Quindi «questa proposta vuole essere un unicum sul mercato nazionale che ha le carte in regola per competere sui mercati esteri in cui siamo "nani". E il modo per superare il nanismo, è l'aggregazione attorno a un progetto industriale che dà vita ad una grande impresa estesa, all'integrazione dell'economia della conoscenza nell'ambito di una perfetta reciprocità». Un progetto che guarda al miliardo di fatturato aggregato nel 2028.

Presentato ad una affollata platea di fornitori, Supply Echosystem prevede fasi e tempi certi e un contratto di rete, che in un futuro prossimo potrebbe trasformarsi in soggetto giuridico autonomo, operativo nel 2025. Un modello win-win, secondo Olivi, che garantisce alle parti diversi vantaggi, non ultimo un sistema di supply-chain finance che permette alla rete di finanziare il proprio capitale circolante e di sostenere gli investimenti imprenditoriali, beneficiando anche del rating della capogruppo. Inoltre «stiamo studiando insieme agli istituti finanziari - spiega l'Ad di We.Do, Ivano Selvestrel forme innovative, come il Purchase Order Finance, l'Advance Reverse Factoring, ecc.». «Il business - conclude Olivi - deve essere sempre più sostenibile, ce lo impone l'Europa e ce lo chiede il consumatore». Il Supply Echosystem è un modo per costituire una filiera sostenibile.—

Numeri utili
SOTTO CASA
La qualità al tuo servizio
Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì
Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI
Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00
IVECO SERVICE
Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

PROMO VALIDA FINO AL 30/04/24 SOLO SU APPUNTAMENTO TELEFONICO AL N. 0432 907770
Multiservice
CODROIPO
Via Lino Zanussi, 9
+39 0432 907770

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 19 ANNI AL TUO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO
Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco
• Officina multi-marca auto e moto
• Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
• Servizio pneumatici ed elettrauto
• Diagnosi elettronica centraline
• Revisione cambi automatici
Via Tombe Romane, 16 - 33040 MOIMACCO (UD)
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su

FARMACIA SANTA MARIA
FIUMICELLO
VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569
Amaro Tonico
del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali

la furlanina
PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE
ATTREZZATURA LAVAGGIO
PANNELLI FOTOVOLTAICI
Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO
ISCRIZIONI APERTE AL:
CORSO RINNOVO CQC DI SETTEMBRE
CORSO CONSEGUIMENTO CQC MERCI E PERSONE DI SETTEMBRE
CHIAMA IL
348.2260312
siamo accredeitati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

MATTIUSSI
CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MERCI/PERSONE
INIZIO 11 GIUGNO 2024
ATTENZIONE!!!
• AUTOSCUOLA ACCREDITATA PER BONUS PATENTE REGIONALE E NAZIONALE
CORSO RINNOVO CQC
DAL 4 GIUGNO 2024 (mar - giov - sab)
Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI
FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it
PROMOZIONI PRIMAVERA 2024
Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA
PIRELLI

italnolo
TUTTO@NOLEGGIO
IL NOLEGGIO GENERALISTA PER PRIVATI E AZIENDE
EDILIZIA, GIARDINAGGIO, ELETTROUTENSILI
BORTOLOTTI dal 1934
0432 820053
codroipo@italnolo.it

1992 - 2022
30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO
Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it
• installazione autoradio
• installazione impianti audio-video per auto
• installazione ganci traino
• sanificazione abitacolo dell'auto
• installazione sensori di parcheggio
• installazione accessori
• installazione vivavoce bluetooth
• installazione sistemi allarme
• installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
• applicazione pellicole oscuranti per vetri
installatore specializzato EN ISO 9001
PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE
Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

DRAG CENTER Since 1987
SUZUKI
FANTIC
€ 8.990 F.C
GSX S 8
FULL & DEPO 35 KW
DA € 3.490 F.C
WINTER PROMO
XMF XME 50 125
ENDURO MOTARD
VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898
| info@suzukiudine.com

PITTOLO AUTOSCUOLA
Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:
Corso CQC
Specifico persone inizio 8 MAGGIO
Specifico merci inizio 18 MAGGIO
CORSO RINNOVO CQC
al sabato con inizio 18 MAGGIO
nella sede di Martignacco
AUTOSCUOLA ACCREDITATA per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE
Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it
Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-6-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,812	-	3,752	3,752	-35,81	-
3M	93,62	-	93,82	94,6	-2,21	-
A						
A2A	1,922	2,86	1,866	1,926	0,55	5.866,87
Abbvie	152,58	-2,50	156,34	156,34	12,50	-
Abitare in	4,93	-0,80	4,93	5,14	1,94	134,92
Acea	16,82	1,39	16,44	16,89	21,03	3.561,68
Acinque	2,02	-0,49	2,02	2,02	-2,29	399,39
Adidas	230	2,04	0	230,8	23,09	-
Adobe	433,25	1,73	431	434,15	-20,53	-
Advanced Micro Devic	149,18	0,97	146,9	149,1	10,11	-
Aedes	0,224	-0,88	0,214	0,23	5,67	7,33
Aeffe	0,792	1,02	0,78	0,8	-15,24	83,85
Aeroporto di Bologna	7,9	-1,74	7,86	8,04	-4,56	284,94
Ahold Kon .	27,91	-	28,16	28,16	7,58	-
Air France-Klm	10,355	2,73	10,115	10,44	-25,11	-
Airbnb	138,08	0,29	137,56	138,2	7,35	-
Airbus Group	149,56	0,58	147,72	149,58	6,52	-
Aixtron	21,96	0,83	21,54	21,54	-40,85	-
Alcoa	37,455	-0,39	37,325	37,325	31,90	-
Alerion Cleanpwr	18,16	3,89	17,44	18,18	-34,38	954,56
Alkemy	12,1	-0,82	12,05	12,15	31,93	68,92
Allianz	260,3	1,44	258,4	260,2	7,07	-
Alphabet Classe A	163,48	0,50	163	166,28	29,26	-
Alphabet Classe C	165,08	0,54	166,1	167,52	28,99	-
Altria Group	42,58	-	42,5	42,58	20,49	-
Amadeus It Group	67,36	-	66	66	-13,41	-
Amazon	173,32	0,13	172,06	174,58	25,62	-
Amc Entertainment	4,9005	6,24	4,6965	4,828	-1,05	-
American Airlines Group	10,61	-	10,668	10,74	-14,65	-
American Express	208,55	-1,11	208,55	210,05	25,15	-
Amplifon	34,22	1,15	33,59	34,28	8,57	7.704,83
Anheuser-Busch	57,22	-	57,22	57,34	-1,91	-
Anima Holding	4,8	1,14	4,748	4,844	19,08	1.529,78
Antares Vision	3,41	3,65	3,21	3,41	80,35	233,58
Apple	200,45	4,99	190,24	201,05	5,51	-
Applied Materials	218,4	2,97	218,7	219,05	39,13	-
Aquafil	3,17	1,93	3,1	3,175	-9,96	133,81
Ariston Holding	4,56	1,42	4,48	4,616	-27,94	567,60
Ascopiave	2,255	0,67	2,215	2,27	0,06	529,06
Asml	984	2,55	959	993,9	39,70	-
Autodesk	205,3	6,51	201,05	203,8	-6,01	-
Autostrade M.	2,9	-1,19	2,7	2,935	-67,13	12,61
Avio	11,98	6,77	10,96	11,98	33,32	296,23
Axa	32,23	1,42	32,04	32,12	8,35	-
Azimut H.	23,93	2,00	23,53	23,98	-0,37	3.380,88
B						
B&C Speakers	16,8	-0,59	16,5	16,8	-10,44	183,66
B. Cucinelli	93,55	0,92	91,45	94,25	4,38	6.300,43
B. Desio	4,82	-0,82	4,78	4,92	36,88	667,00
B. Generali	38,48	1,32	37,92	38,6	13,18	4.455,64
B. Ifis	19,75	1,80	19,38	19,88	23,47	1.046,87
B. Profilo	0,21	-0,47	0,21	0,215	5,03	144,46
B.Co Santander	4,6115	8,67	4,611	4,66	22,41	74.813,66
B.F.	3,63	-1,36	3,63	3,68	-7,83	956,51
B.P. Sondrio	6,89	0,80	6,845	6,96	17,54	3.124,99
Banca Mediolanum	10,83	2,75	10,54	10,87	23,99	7.890,61
Banca Sistema	1,542	1,58	1,51	1,542	25,14	121,93
Banco BPM	6,21	0,84	6,18	6,282	29,83	9.401,95
Bank Of America	36,6	1,37	36,28	36,28	19,38	-
Basf	46,48	0,24	46,38	46,775	-5,11	-
BasicNet	3,69	0,27	3,65	3,75	-19,66	199,82
Bastogi	0,403	-	0,397	0,412	-21,06	49,88
Bayer	28,085	2,13	27,165	28,085	-19,40	-
Bbva	9,342	-2,77	9,33	9,514	16,87	30.686,57
Beewize	0,72	0,70	0,71	0,73	37,84	8,05
Beghelli	0,245	-	0,245	0,245	-10,36	49,32
Berkshire Hathaway	377,7	-0,85	375,7	381,15	17,93	-
Bestbe Holding	0,0016	14,29	0,0014	0,0016	-92,22	1,74
Beyond Meat	6,62	2,64	6,5	6,804	-13,63	-
BFF Bank	9,085	1,45	8,925	9,095	-13,09	1.685,59
Bialetti	0,224	-0,44	0,224	0,233	-12,39	35,24
Biesse	11,5	0,44	11,44	11,67	-9,57	315,83
Bioera	0,073	-1,08	0,07	0,074	29,21	1,45
Biomarin Pharmaceutical	77,64	-	80,94	80,94	-10,08	-
Bitcoin Group	67,9	6,93	64,6	68,1	157,69	-
Blackrock	718,3	1,43	706	719	-2,78	-
Bmw	90,58	-0,33	88,8	90,7	-10,07	-
Bmw Pref	85,45	-0,52	85	85	-6,11	-
Bnp Paribas	61,87	1,98	61,15	62,04	-1,92	-
Boeing	169,36	-2,48	170,16	172,56	-25,15	-
Booking Holdings	3578	-	3586	3586	7,73	-
Borgosesia	0,688	0,29	0,664	0,688	-1,48	32,63
Boston Scientific	71,5	-	72,5	73,5	42,62	-
Bper Banca	4,667	-0,21	4,664	4,787	56,38	6.709,98
Brembo	10,754	1,26	10,564	10,806	-3,69	3.576,94
Brioschi	0,0574	2,87	0,0544	0,0578	-11,66	42,72
Bristol-Myers Squibb	39,25	-	39,65	39,65	-16,83	-
Broadcom	1368,8	1,30	1365	1415,8	31,85	-
Buzzi	38,96	1,56	38,28	39,74	39,18	7.402,89
C						
Cairo Comm.	2,105	1,20	2,065	2,115	15,08	282,55
Caleffi	0,862	-0,92	0,862	0,862	-14,21	13,60
Caltagirone	5,36	-0,74	5,36	5,44	26,59	650,59
Caltagirone Ed.	1,265	1,61	1,245	1,27	27,95	156,61
Campari	9,854	2,01	9,592	9,854	-5,44	11.905,84
Carel Industries	18	3,45	17,14	18	-29,41	1.966,45
Carl Zeiss Meditec	86,05	-	84,4	84,4	-15,49	-
Cellularline	2,69	1,13	2,65	2,69	13,78	58,17
Cembre	38,9	1,43	37,55	38,95	3,85	654,59
Cementir Hldg.	10,12	1,71	9,86	10,14	4,60	1.588,04
Centrale Latte Italia	2,76	1,47	2,76	2,76	-11,56	38,26
Chevron	142,38	-2,27	143,02	145,94	7,18	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,042	1,20	0,042	0,042	0,99	3,87
Cir	0,568	0,53	0,559	0,57	30,15	589,93
Cisco Systems	41,92	-1,07	41,92	42,53	-6,77	-
Citigroup	55,7	0,38	55,42	55,74	20,06	-
Civitanavi Systems	6,12	-	6,1	6,12	55,93	187,75
Class	0,0988	-0,20	0,0954	0,0988	63,12	27,15
Cnh Industrial	9,452	1,68	9,2	9,548	-15,67	12.628,13
Coeur Mining	5,276	-	5,106	5,106	147,87	-
Coinbase Global	237,9	6,40	226,6	238,3	37,04	-
Colgate-Palmolive	86,11	-	86,32	86,35	20,24	-
Comer Industries	33,2	1,53	32,8	33,3	13,65	942,96
Commerzbank	14,735	-0,84	14,63	15,03	39,23	-
Conafi	0,233	0,87	0,227	0,244	-12,27	8,52
Continental	60,94	0,16	60,3	61,52	-21,05	-
Credem	9,26	1,20	9,18	9,32	14,70	3.143,68
Credit Agricole	13,785	1,58	13,79	14,01	5,40	-
Csp Int.	0,336	-3,17	0,333	0,347	9,05	13,82
Curevac	3,93	2,45	4	4	1,84	-
Cy4Gate	6,36	0,47	6,33	6,45	-22,58	149,75
D						
Daimlerchrysler	64,89	-0,90	64,2	65,28	4,58	-
D'Amico	6,42	-0,16	6,37	6,58	13,37	798,72
Danieli	38	2,15	37,15	38,35	27,93	1.541,55
Danieli r nc	28,45	2,15	28	28,5	29,80	1.144,11
Datalogic	5,71	-0,17	5,66	5,77	-15,91	333,37
De' Longhi	32,58	1,75	31,66	32,64	4,25	4.836,85
Deere & Co	342,05	-	341,55	343,8	-5,29	-
Deutsche Bank	14,994	1,02	14,928	14,94	24,62	-
Deutsche Lufthansa	6,22	1,14	6,15	6,326	-22,57	-
Deutsche Post	39,08	-	38,59	38,96	-12,25	-
Deutsche Telekom	22,51	-0,18	22,68	22,68	4,13	-
Diasorin	100,45	1,28	98,58	100,8	6,57	5.568,38
Digital Bros	9,34	2,86	9	9,41	-16,22	129,64
Digital Value	64	1,43	63,2	65	4,91	641,10
doValue	2,128	-1,94	2,12	2,2	-36,67	174,15
E						
E.On .	12,43	0,97	0	12,37	2,76	-
E.P.H.	0,165	-17,50	0,165	0,2	-99,52	0,24
Edison r nc	1,54	0,65	1,53	1,545	-0,87	167,96
Eems	0,2618	11,12	0,2356	0,262	-44,05	1,63
El.En	9,635	1,37	9,38	9,725	-2,49	767,47
Eli Lilly & Company	797	-0,57	787,1	827,5	56,15	-
Elica	1,83	1,67	1,775	1,835	-20,62	114,80
Emak	1,08	-0,18	1,072	1,086	-0,02	177,91
Emerson Electric	99,58	-	99,88	99,88	14,57	-
Enav	3,786	2,44	3,704	3,798	7,96	2.012,06
Enel	6,641	1,11	6,574	6,696	-2,43	66.831,99
Enervit	3,1	-	3,1	3,1	-2,14	54,96
Eni	13,942	-0,33	13,916	14,118	-8,93	47.337,30
Equita Group	3,86	0,52	3,8	3,86	4,33	196,86
Erg	25,18	1,12	24,96	25,42	-13,60	3.761,46
Esprinet	5,2	0,78	5,1	5,21	-5,88	261,05
Essilorluxottica	209	1,41	206	209	13,65	-
Eukedos	0,82	-	0,785	0,82	-11,99	18,65
Eurocommecial Prop.	23,7	3,95	23,1	23,7	3,86	1.256,36
EuroGroup Laminations	3,794	-2,17	3,794	3,9	1,29	370,98
Eurotech	1,262	0,80	1,244	1,278	-49,15	44,83
Evonik Industries	18,99	0,96	18,79	18,92	-0,54	-
Evotec	8,985	1,47	8,81	8,87	-57,83	-
Exprivia	1,675	-2,62	1,675	1,69	2,87	89,46
Exxon Mobil	102,36	-2,20	105,2	105,2	16,14	-
F						
Facebook	468,1	0,06	465,5	476,6	44,87	-
Faurecia	13,41	0,56	12,9	13,54	-35,28	-
Fedex	230,8	-	234,7	234,7	-0,18	-
Ferrari	394,4	3,00	382,2	394,4	25,18	74.363,50
Ferretti	3,095	0,49	3,05	3,11	7,77	1.058,01
Fidia	0,672	5,66	0,62	0,688	-29,52	6,12
Fiera Milano	3,64	-0,95	3,64	3,71	32,57	265,44
Fila	9,01	1,46	8,88	9,01	7,03	381,10
Fincantieri	0,563	-1,05	0,561	0,568	1,83	971,06
Fine Foods & Ph.Ntm	9	-0,88	8,88	9,08	3,13	197,74
FinecoBank	14,605	1,92	14,405	14,655	5,95	8.799,24
First Solar	276,25	3,91	273,3	285,95	67,00	-
FNM	0,484	-3,01	0,484	0,5	9,49	216,80
Fresenius	30,15	2,00	29,66	29,66	1,86	-
Fuelcell Energy	0,897	5,78	0,863	0,8658	-38,10	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,62	0,98	0,61	0,626	-21,73	36,66
Gamestop Corp	29,535	29,94	26,03	30,27	17,05	-
Garofalo Health Care	5,54	2,59	5,4	5,6	18,85	492,89
Gasplus	2,5	0,81	2,49	2,52	-0,09	111,75
Gaz De France	14,055	-0,99	14,14	14,29	-10,66	-
Gefran	8,82	1,61	8,5	8,88	0,36	125,29
General Electric	148,5	-1,66	144	149,5	34,33	-
General Motors	45,37	0,33	44,8	45,36	40,23	-
Generalfinance	10,95	0,92	10,85	11,05	16,40	136,85
Generali	23,54	1,29	23,28	23,62	21,97	36.373,36
Geox	0,623	-0,16	0,62	0,626	-14,19	162,32
Giglio Group	0,38	-2,56	0,38	0,399	-20,11	10,21
Gilead Sciences	59,17	-	60	60	-17,93	-
Gopro - Classe A	1,501	-	1,542	1,542	-51,70	-
GPI	12,26	0,99	12,14	12,38	25,51	358,59
Grandi Viaggi	0,842	2,68	0,824	0,842	3,27	39,36
Greenthesis	2,25	0,45	2,24	2,26	134,81	348,31
GVS	7,29	1,53	7,17	7,32	28,86	1.283,25
H						
Harley-Davidson	31,37	-	30,19	30,19	2,33	-
Heidelberg Cement	100,15	5,00	98,4	99	17,21	-
Henkel Vz	85,34	0,57	84,76	85,48	16,64	-
Hera	3,39	2,29	3,304	3,39	12,19	4.972,50
Hewlett Packard Enterprise	19,056	-	19,348	19,348	18,25	-
I						
Iberdrola	12,21	1,20	12,14	12,2	1,28	-
Ibm	156,24	-0,22	156,28	160,28	6,88	-
Igd - Siiq	1,918	2,90	1,854	1,918	-19,07	206,94
Illimity bank	4,816	0,58	4,774	4,842	-11,85	405,44
Illumina	102,72	-0,77	103,84	107	-19,86	-
Immsi	0,4715	0,75	0,463	0,475	-18,86	158,03
Indel B	23	-0,86	23	23,4	-2,51	134,87
Industrie De Nora	12,2	-0,25	12,1	12,38	-21,75	630,37
Infineon Technologie	38,53	2,47	37,605	38,595	1,43	-
Ing Groep	16,086	0,89	15,982	16,122	18,31	-
Intel	28,54	-0,82	28,35	29,1	-36,83	-
Intercos	16,06	2,95	15,64	16,28	10,49	1.521,65
Interpump	42,92	1,75	41,7	43,06	-8,65	4.662,11
Intesa Sanpaolo	3,5305	1,55	3,496	3,547	32,04	63.888,51
Inwit	9,89	2,54	9,62	9,94	-15,55	9.296,17
Irce	2,16	-	2,13	2,16	9,54	60,76
Iren	1,893	0,96	1,871	1,906	-4,56	2.447,83
It Way	1,37	-	1,332	1,378	-20,12	14,56
Italgas	4,96	2,06	4,836	4,962	-5,98	3.955,59
Italian Exhibition Gr.	5,1	4,08	4,9	5,16	57,93	151,26
Italmobiliare	28,75	-1,71	28,05	28,85	13,50	1.253,36
Iveco Group	11,635	0,34	11,43	11,66	42,43	3.162,05
IVS Gr. A	7,14	-0,28	7,14	7,16	30,92	646,92
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	177,56	-2,33	180,02	181	19,37	-
Johnson & Johnson	134,64	-1,28	136,94	137	-3,33	-
Juventus FC	2,0385	0,82	1,982	2,0745	-9,50	505,55
K						
K+S	12,79	-	12,635	12,8	-9,40	-
Kering	317,45	-0,64	314	319,85	-19,58	-
Kla-Tencor	761,6	-	741	741	46,24	-
KME Group	0,989	1,44	0,971	0,989	6,82	259,20
KME Group r nc	1,465	2,45	1,395	1,49	19,37	19,51
Kroger	46,65	-	48,01	49	20,15	-
L						
Landi Renzo	0,298	0,17	0,298	0,318	-33,01	67,04
Lazio	0,686	-0,29	0,674	0,694	-13,18	46,19
Leonardo	22,86	-1,93	22,57	23,39	58,22	13.708,23
Lottomatica Group	10,89	0,18	10,85	10,93	11,11	2.739,50
LU-VE	26,3	4,99	25,1	26,3	8,72	553,45
Lvmh	734,2	-0,39	732,5	740	0,29	-
M						
Maire	7,225	2,85	6,975	7,245	43,46	2.335,96
Marr	12	2,04	11,64	12,06	4,06	791,92
Marvell Technology	66,07	-	65,42	67,68	11,23	-
Mcdonald's	235,75	-0,57	236,65	244,75	-10,56	-
Mediobanca	14,335	2,21	14,085	14,385	25,69	11.972,80
Merck	175,05	-	172,4	175,95	19,08	-
Merck & Co.	120,6	-	122	122	24,57	-
Met.Extra Group	2,48	-	2,48	2,48	30,32	1,44
Mfe A	3,246	2,92	3,138	3,258	34,02	1.052,36
Mfe B	4,364	2,83	4,172	4,386	30,90	1.014,37
Micron Technology	129,06	2,74	123,02	130,84	61,64	-
Microsoft Corp	404,35	1,24	397,45	406,15	17,17	-
Mittel	1,49	-1,32	1,485	1,53	-1,68	120,78
Moderna	135,42	-2,49	132	139,7	54,03	-
Moltiply Group	35,3	3,37	34,25	35,7	8,84	1.384,48
Moncler	60,02	1,18	58,6	60,02	6,42	16.325,83
Mondadori	2,355	2,39	2,275	2,36	9,16	610,71
Mondo TV	0,1964	-1,11	0,1958	0,1986	-34,21	12,76
Monrif	0,0348	-	0,0344	0,0354	-32,45	7,22
Monte Paschi Si	4,67	0,86	4,662	4,76	54,09	5.927,72
N						
Naturgy Energy Group	20,96	-1,78	21,18	21,94	-19,04	-
Neodecortech	3,25	1,88	3,18	3,25	-3,69	45,17
Neste	18,76	0,75	18,34	18,56	-43,88	-
Netflix	600,3	-0,18	598,5	606,5	36,19	-
Netweek	0,0444	-5,13	0,0434	0,0454	-62,74	0,94
Newlat Food	9,51	-3,74	9,51	10,3	26,45	436,81
Newmont	37,935	-	37,98	37,98	-3,50	-
Nexi	6,044	2,09	5,942	6,062	-19,53	7.843,97
Next Re Siiq	3,18	-	3,18	3,18	-1,24	35,02
Nike	87,28	-	88,1	89,3	-9,02	-
Nikola Corp	0,4624	-4,68	0,48	0,48	-44,67	-
Nokia Corporation	3,5585	-0,25	3,52	3,562	15,51	-
Northrop Grumman	394,9	-	399,1	399,1	-2,58	-
Nvidia Corp	115,7	3,17	112,52	117	152,60	-
O						
Olidata	0,574	-1,88	0,553	0,585	8,52	67,58
Openjobmetis	16,4	-0,30	16,4	16,5	3,46	220,50
Oracle	126,2	8,92	120,64	129	19,90	-
Orange	9,522	-2,70	9,528	9,748	-4,95	-
Orsero	12,52	0,97	12,34	12,52	-26,45	221,17
OVS	2,828	0,64	2,786	2,858	24,83	675,55
P						
Palantir Technologies	22,235	2,14	22,04	22,695	35,07	-
Paypal	58,88	-3,09	58,6	60,79	9,98	-
Peloton Interactive	3,5425	-	3,42	3,42	-17,82	-
Pepsico	151	-1,63	151,5	152,3	-2,16	-
Pfizer	25,58	-2,46	25,465	26,1	1,00	-
Pharmanutra	46,8	2,52	44,85	47	-17,82	448,92
Philips	24,51	0,74	24,11	24,29	16,18	-
Philogen	20,3	-2,40	20,3	20,7	12,56	598,60
Piaggio	2,81	1,15	2,776	2,812	-7,10	984,37
Pininfarina	0,77	-0,26	0,77	0,784	-1,29	60,98
Piovan	11,75	-0,84	11,75	11,9	12,00	635,46
Piquadro	2,2	0,46	2,18	2,23	2,58	112,70
Pirelli & C.	6,016	0,13	5,972	6,036	21,71	6.009,58
PLC	1,55	-	1,54	1,595	-7,98	40,53
Plug Power	2,761	1,81	2,74	2,909	-35,83	-
Porsche Automobil Holding Pref	45,81	-6,97	45,7	46,62	5,49	-
Porsche Pref	73,02	-2,59	72,94	75,1	-20,92	-
Poste Italiane	12,575	0,20	12,57	12,695	22,84	16.497,34
Prysmian	57,98	1,79	56,94	58,1	39,02	15.857,98
Q						
Qualcomm	197,18	2,22	194,88	198	47,49	-
R						
Rai Way	5,16	1,38	5,05	5,16	-0,80	1.388,02
Ratti	2,24	1,82	2,16	2,24	-17,03	60,82
RCS Mediagroup	0,782	0,77	0,772	0,786	4,25	403,90
Recordati	49,26	1,73	48,22	49,42	-0,41	10.175,72
Renault	50,96	0,79	50,2	51,1	39,40	-
Reply	136,5	2,32	130,4	137	12,66	5.040,96
Revo Insurance	8,96	-	8,9	9	6,93	219,03
Rheinmetall	512,8	-3,46	505,6	518,8	82,25	-
Risanamento	0,0307	-6,97	0,0305	0,0359	-13,82	57,39
Robinhood Markets	22,22	4,07	20,415	22,055	80,88	-
Rockwell Automation	242,5	-	243,1	243,1	-9,00	-
Rwe	34,09	1,13	33,6	34,4	-18,66	-
S						
S. Ferragamo	9,185	0,88	9,06	9,22	-25,33	1.542,97
Sabaf	17,2	-1,43	17,2	17,5	1,39	221,35
Saes G.	27,6	0,18	27,6	27,7	20,40	464,23
Safilo Group	1,108	1,09	1,068	1,11	20,37	455,85
Saipem	2,102	1,79	2,012	2,128	42,06	4.193,23
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,5	-0,20	25,5	25,55	4,44	1.594,40
Salesforce	218,95	-2,23	218,95	223,95	-7,03	-
Sanlorenzo	43,25	1,41	42,3	43,85	1,31	1.510,59
Sanofi	89,36	-0,72	89,65	90	0,68	-
Sap	181,24	3,40	176,28	180,8	25,09	-
Saras	1,63	0,31	1,623	1,6345	0,51	1.549,01
Seagate Technology Holdings	95,93	-	95,19	95,32	30,96	-
Seco	3,12	1,30	3,065	3,18	-9,62	415,88
Seri Industrial	4,315	1,65	4,21	4,39	25,41	234,30
Servizi Italia	1,825	-	1,825	1,825	7,70	57,51
Sesa	108,6	2,45	105,5	108,8	-12,90	1.679,12
Siemens	178,1	-	174,14	178,2	3,93	-
Siemens Energy	23,96	3,45	23,62	24,1	96,60	-
Siemens Healthineers	54,98	-	54,32	54,38	0,15	-
SIT	1,85	0,54	1,83	1,92	-45,69	46,09
Sixt	75,85	1,34	75,35	76,2	-23,79	-
Skandinaviska Enskilda Banken	13,93	-	13,7	13,7	22,14	-
Snam	4,33	0,02	4,291	4,375	-6,86	14.580,01
Snowflake	120,98	1,27	120,22	120,3	-34,77	-
Societe Generale	23,53	-1,13	22,715	23,57	-3,44	-
Sogefi	2,945	1,03	2,9	2,945	42,92	350,24
Sol	33,05	1,23	32,5	33,15	16,36	2.959,24
Sole 24 Ore	0,742	0,82	0,722	0,748	7,31	41,06
Somec	15,9	0,63	15,9	16	-43,98	110,13
Spotify Technology	289,05	-	290,35	292,95	70,63	-
Starbucks Corp	73,49	-	73,66	74,49	-13,62	-
Stellantis	20,22	0,72	19,768	20,28	-5,19	63.593,50
STMicroelectr.	41,73	3,28	40,44	41,82	-10,53	36.994,18
Stryker	321,5	0,34	321	321	20,70	-
T						
Tamburi Inv.	9,55	2,36	9,26	9,55	0,39	1.721,01
Technogym	9,465	2,21	9,2	9,52	3,76	1.896,84
Technoprobe	9,65	0,94	9,575	9,72	10,86	5.790,64
Telecom It. r nc	0,2437	-1,50	0,243	0,249	-18,97	1.490,73
Telecom Italia	0,2228	-2,11	0,2228	0,2292	-22,83	3.490,52
Tenaris	14,805	-0,97	14,77	15,095	-5,54	17.619,63
Terna	7,66	0,52	7,59	7,726	1,05	15.340,06
Tesla	164	4,38	156,8	164,18	-30,26	-
Tesmec	0,0906	0,55	0,089	0,0908	-23,81	54,39
Tessellis	0,715	-5,55	0,714	0,78	11,20	175,40
Texas Instruments	184,34	-	183,98	185,22	19,11	-
The Coca-Cola Company	58,21	-1,31	58,21	59,6	11,26	-
The Italian Sea Group	9,91	0,92	9,75	10,04	19,99	521,71
The Walt Disney	93,16	-2,18	93,5	93,73	16,45	-
Thyssenkrupp	4,211	0,53	4,128	4,202	-31,92	-
Tinexta	17,34	1,52	16,9	17,41	-16,13	806,16
Toscana Aeroporti	12	2,56	11,45	12	-2,14	218,27
Trevi	0,3485	-0,71	0,3465	0,354	11,63	111,82
Triboo	0,772	-0,52	0,758	0,772	0,32	22,10
Tripadvisor	17,31	0,93	17,1	17,26	-12,77	-
Txt e-solutions	23,5	2,84	22,75	23,6	17,03	299,23
U						
Uber Technologies	66,39	4,42	65	66,45	12,81	-
Unicredit	35,685	2,26	35,09	35,85	43,76	60.707,50
Unidata	3,79	-1,04	3,75	3,81	-5,29	115,45
Unieuro	9,4	-1,05	9,26	9,5	-7,96	198,09
Unipol	9,145	2,41	8,97	9,19	73,52	6.434,92
UnipolSai	2,522	-0,08	2,522	2,526	11,46	7.141,84
United Airlines Holdings	49,22	-	48,56	49,255	32,79	-
Unitedhealth Group	455,65	-	456,7	459,6	-3,99	-
V						
Valsoia	9,88	0,20	9,86	10,1	6,12	106,53
Vertex Pharmaceuticals	439,7	-	437,35	437,35	21,50	-
Vianini	0,86	-	0,86	0,86	-0,19	90,62
Virgin Galactic Holdings	0,8169	6,97	0	0,827	-66,54	-
Volkswagen	110,2	-0,72	108,25	0	-0,58	-
Vonovia	27,23	3,30	26,09	27,27	-5,71	-
W						
Walmart	60,98	-	60,89	61,19	30,98	-
Waste Management	184,88	-1,76	185,16	187,92	18,49	-
Webuild	2,054	0,88	2,038	2,074	11,32	2.081,02
Webuild r nc	10,4	0,97	10,4	10,5	88,55	16,75
Western Digital	72,81	-	72,82	72,85	61,78	-
WIIT	18,48	3,24	17,94	18,52	-7,03	509,50
Z						
Zest	0,248	-1,98	0,248	0,254	-8,24	40,45
Zignago Vetro	12,14	2,19	11,82	12,14	-16,85	1.065,10
Zoetis	162,16	-2,65	166,5	166,5	-7,23	-
Zucchi	2,03	-0,98	1,955	2,05	-10,84	8,02

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	931.79	1.14
Cac 40	7864.70	0.97
Dax (Xetra)	18644.27	1.49
FTSE 100	8215.48	0.83
Ibex 35	11245.40	0.63
Indice Gen	57612.61	0.56
Nikkei 500	3335.03	-0.65
Swiss Market In.	12167.59	0.78

EURIBOR 11-6-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,65	3,701
1 Mese	3,63	3,68
3 Mesi	3,72	3,772
6 Mesi	3,748	3,8
1 Anno	3,719	3,771

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 12/6/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	66.35	69.3
Argento (per kg.)	822.17	879.58
Platino p.m.	960.00	0.0000
Palladio p.m.	890.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0765	0,33	-2,58
Giappone	169,35	0,53	8,33
G. Bretagna	0,84365	0,20	-2,92
Svizzera	0,9641	0,20	4,11
Australia	1,628	0,12	0,10
Brasile	5,7912	0,78	8,01
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4795	0,10	1,04
Danimarca	7,4588	0,01	0,08
Filippine	63,094	0,04	2,96
Hong Kong	8,4082	0,33	-2,59
India	89,949	0,31	-2,13
Indonesia	17552,6	0,37	2,77
Islanda	149,5	0,00	-0,66
Israele	3,9902	-0,05	-0,23
Malaysia	5,0784	0,28	0,02
Messico	20,2743	2,91	8,28
N. Zelanda	1,7528	0,09	0,14
Norvegia	11,4675	-0,21	2,02
Polonia	4,3385	-0,06	-0,02
Rep. Ceca	24,686	-0,08	-0,15
Rep.Pop.Cina	7,8086	0,32	-0,54
Romania	4,9768	0,00	0,02
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4553	0,25	-0,26
Sud Corea	1481,35	0,14	3,33
Sudafrica	20,0486	0,46	-1,47
Svezia	11,2345	-0,11	1,25
Thailandia	39,475	0,11	3,96
Turchia	34,8563	0,34	6,75
Ungheria	395,28	0,17	3,26

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.07.24	2507	99,74	0,00
31.07.24	636	99,53	3,21
14.08.24	3396	99,41	3,10
13.09.24	18239	99,14	3,01
30.09.24	3464	98,94	3,13
14.10.24	2324	99,00	2,53
14.11.24	2236	98,49	3,18
29.11.24	2470	98,35	3,17
13.12.24	5944	98,25	3,12
14.01.25	4885	97,91	3,20
14.02.25	3605	97,99	2,61
14.03.25	2260	97,38	3,15
14.04.25	860	97,10	3,12
14.05.25	24667	96,85	3,09

MONETE AUREE

QUOTE AL 12/6/2024	Domanda	Offerta
Marengo	393,23	417,31
Sterlina	495,86	526,22
4 Ducati	932,65	989,75
20 $ Liberty	2.059,32	2.184,12
Krugerrand	2.106,93	2.235,93
50 Pesos	2.540,27	2.695,8

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
12.07.24	99,735	99,719	0,00
31.07.24	99,528	99,522	3,21
14.08.24	99,406	99,393	3,10
13.09.24	99,138	99,121	3,01
30.09.24	98,943	98,924	3,13
14.10.24	99	98,819	2,53
14.11.24	98,487	98,469	3,18
29.11.24	98,353	98,332	3,17
13.12.24	98,254	98,267	3,12
14.01.25	97,909	97,89	3,20
14.02.25	97,99	97,607	2,61
14.03.25	97,375	97,364	3,15
14.04.25	97,104	97,078	3,12
14.05.25	96,851	96,81	3,09
BTP			
1.7.2024	99,909	99,905	0,00
1.8.2024	99,413	99,393	3,42
1.9.2024	100,018	100,001	3,10
15.11.2024	99,095	99,095	3,42
1.12.2024	99,495	99,455	3,26
15.12.2024	98,3	98,233	3,41
1.2.2025	98,053	98,001	3,41
1.3.2025	101,007	100,969	2,93
28.3.2025	99,9	99,838	3,09
15.5.2025	98,222	98,151	3,27
1.6.2025	98,126	98,056	3,32
1.7.2025	98,34	98,26	3,26
15.8.2025	97,36	97,29	3,36
29.9.2025	100,1	100,03	3,08
15.11.2025	98,74	98,64	3,10
1.12.2025	98,01	97,88	3,17
15.1.2026	100,07	99,93	3,03
28.1.2026	99,55	99,41	3,08
1.2.2026	95,35	95,22	3,40
1.3.2026	101,75	101,6	2,90
1.4.2026	94,11	93,97	3,42
15.4.2026	100,6	100,51	3,01
1.6.2026	96,58	96,42	3,24
15.7.2026	97,5	97,23	3,11
1.8.2026	93,12	92,9	3,39
15.9.2026	100,94	100,77	2,95
1.11.2026	108,81	108,61	2,51
1.12.2026	95,1	94,84	3,20
15.1.2027	93,84	93,6	3,26
15.2.2027	98,89	98,61	3,03
1.4.2027	94,03	93,74	3,24
1.6.2027	96,86	96,55	3,05
13.6.2027	100,51	100,47	3,12
1.8.2027	96,2	95,85	3,09
15.9.2027	92,66	92,38	3,25
1.11.2027	110,15	109,6	2,55
1.12.2027	97,72	97,35	3,03
1.2.2028	95,43	95,01	3,11
15.3.2028	89,12	88,76	3,35
1.4.2028	100,09	99,66	2,95
15.7.2028	89,19	88,75	3,29
1.8.2028	101,52	101,09	2,95
1.9.2028	105,22	104,84	2,85
10.10.2028	102,45	102,07	3,17
1.12.2028	97,63	97,13	3,04
1.9.2029	102,82	102,38	2,92
15.2.2029	87,35	86,81	3,35
15.6.2029	97,05	96,51	3,11
01.7.2029	99,45	98,95	3,07
1.8.2029	98,1	97,44	3,05
1.11.2029	108,9	108,19	2,82
15.12.2029	101,71	101,05	3,05
1.3.2030	100,18	99,5	3,05
5.3.2030	100,04	99,92	3,20
1.4.2030	88,83	88,17	3,34
14.5.2030	100,03	99,78	3,19
15.6.2030	100,84	100,13	3,08
1.8.2030	85,85	85,2	3,43
15.11.2030	102,4	101,47	3,09
1.12.2030	89,01	88,27	3,37
15.02.2031	99,36	98,64	3,19
1.4.2031	83,99	83,21	3,48
1.5.2031	114,83	113,93	2,88
15.7.2031	98,8	97,98	3,23
1.8.2031	81,36	80,59	3,53
30.10.2031	102,5	101,61	3,14
1.12.2031	82,67	81,82	3,52
1.3.2032	86,78	85,95	3,43
1.6.2032	81,42	80,63	3,55
1.12.2032	91,31	90,29	3,38
1.2.2033	114,54	113,45	3,12
1.5.2033	104,76	103,77	3,25
1.9.2033	89,85	88,89	3,46
1.11.2033	104,14	103	3,31
1.3.2034	102,83	101,7	3,36
1.7.2034	99,8	98,56	3,42
1.8.2034	109,42	108,18	3,30
1.3.2035	95,1	93,94	3,51
30.4.2035	100,85	99,67	3,43
1.3.2036	76,57	75,52	3,79
1.9.2036	83,21	82,08	3,72
1.2.2037	100,25	98,97	3,50
1.3.2037	69,76	68,68	3,89
30.10.2037	99,96	98,7	3,58
1.3.2038	91,08	89,77	3,71
1.9.2038	87,63	86,38	3,74
1.8.2039	109,01	107,58	3,63
1.10.2039	99,47	98,04	3,71
1.3.2040	87,65	86,21	3,79
1.9.2040	108,88	107,36	3,67
1.3.2041	71,47	70,24	3,95
1.9.2043	101,84	100,15	3,79
1.9.2044	106,08	104,42	3,75
30.4.2045	62,6	61,4	4,00
1.9.2046	85,54	83,9	3,85

Lo stanziamento deciso dal Governo dovrebbe servire anche a rilanciare le immatricolazioni e per colmare il gap nella transizione verso l'elettrico

Incentivi auto, ai raggi X il miliardo che dovrebbe far ripartire il mercato

STEFANO VIETINA

Un miliardo di euro stanziato dal governo per i nuovi incentivi auto, con una rimodulazione annunciata da tempo e necessaria per ridare slancio al settore dell'automotive, ma anche per colmare il gap nella transizione verso l'elettrico. E nel primo giorno, il 3 giugno scorso, si è assistito a un vero boom di domande per gli sconti per le auto elettriche, che ha esaurito il plafond destinato a questa tipologia di veicoli, pari a 201 milioni di euro. Meno attrattivi gli incentivi per i veicoli ibridi plug in, appena 7 milioni di euro prenotati sui 125 disponibili, e per le ibride, 64 milioni di euro su 276.

MODALITÀ

La nuova piattaforma del Mimit, il Ministero per le Imprese e il Made in Italy, è stata attivata, appunto, dalle ore 10 di lunedì 3 giugno. Gli acquirenti persone fisiche devono dichiarare di mantenere la proprietà dell'ecoveicolo per almeno un anno, periodo che raddoppia (24 mesi) in caso di acquirenti persone giuridiche. È necessaria poi l'attestazione che il valore dell'Isee relativo al nucleo familiare è inferiore a 30 mila euro e che i componenti dello stesso nucleo non hanno già fruito dello stesso contributo.

GLI INCENTIVI

Ecco i nuovi Ecobonus a cui può accedere chi compra un'autovettura con emissioni di 0-20 grammi di CO2 per chilometro, ossia un'auto elettrica (con prezzo massimo di 35mila euro). Senza rottamazione: 6.000 euro (7.500 euro, per chi ha un Isee sotto i 30mila euro); con rottamazione di un Euro 0, 1 o 2: 11.000 euro (13.750 euro, per chi ha un Isee sotto i 30mila euro); con rottamazione di un Euro 3: 10.000 euro (12.500 euro, per chi ha un Isee sotto i 30mila euro); con rottamazione di un Euro 4: 9.000 euro (11.250 euro, per chi ha un Isee sotto i 30mila euro); con rottamazione di un Euro 5: 0 euro (8.000 euro, per chi ha un Isee sotto i 30mila euro). Per chi, invece compra un'autovettura con emissioni di 21-60 grammi di CO2 per chilometro, ossia un'auto ibrida plug-in (con prezzo massimo di 45mila euro): senza rottamazione: 4.000 euro (5.000 euro, per chi ha un Isee sotto i 30mila euro); con rottamazione di un Euro 0, 1 o 2: 8.000 euro (10.000 euro, per chi ha un Isee sotto i 30mila euro); con rottamazione di un Euro 3: 6.000 euro (7.500 euro, per chi ha un Isee sotto i 30mila euro); con rottamazione di un Euro 4: 5.500 euro (6.875 euro, per chi ha un Isee sotto i 30mila euro); con rottamazione di un Euro 5: 0 euro (5.000 euro, per chi ha un Isee sotto i 30mila euro).

VETTURE CON MOTORE ENDOTERMICO

Infine ecco gli incentivi a cui può accedere chi compra un'autovettura con emissioni di 61-135 grammi di CO2 per chilometro, ossia un'auto a motore endotermico (con prezzo massimo di 35mila euro): senza rottamazione: 0 euro; con rottamazione di un Euro 0, 1 o 2: 3.000 euro; con rottamazione di un Euro 3: 2.000 euro; con rottamazione di un Euro 4: 1.500 euro; con rottamazione di un Euro 5: 0 euro. Per moto, scooter, tricicli e quadricicli elettrici il contributo previsto dal nuovo sistema di incentivi è del 30%, fino a 3mila euro. Passa al 40%, e fino a 4mila euro, in caso di rottamazione di un veicolo Euro 0, 1, 2 o 3. Per i modelli non elettrici, fino a Euro 5, lo sconto sarà del 40%, e fino a 2.500 euro, ma solo a condizione che sia rottamato un veicolo da Euro 0 a Euro 3.

Per i veicoli commerciali la griglia dei bonus è più articolata in base ad alimentazione, massa totale a terra, presenza o meno di un veicolo vecchio da rottamare. Si va da un incentivo minimo di mille euro a un massimo di 18mila euro. —

Auto elettriche: un vero boom di domande per gli sconti, esaurito il plafond destinato a questa tipologia di veicoli pari a 201 milioni di euro

La gamma mutua dai modelli di classe superiore le tecnologie di assistenza, in primis l'air bag

Nuova Audi A3 Allstreet nei concessionari Consumi ed emissioni ridotti sino al 20%

Prestazioni, design, digitalizzazione, ma anche sicurezza e sostenibilità al centro del progetto della nuova Audi A3 Allstreet, giunta in questi giorni nelle concessionarie italiane. La nuova famiglia Audi A3 annovera motori a 4 cilindri TDI, TFSI e mild-hybrid con potenze da 116 a 333 CV che rappresentano lo stato dell'arte della propulsione a combustione interna: se confrontati con le corrispondenti unità di precedente generazione, in dotazione alla terza serie di Audi A3, vedono i consumi e le emissioni ridotti sino al 20%. Centrali nell'offerta attuale sono i propulsori 2.0 (35) TDI 150 CV e 1.5 (35) TFSI MHEV 48V 150 CV abbinati alla trasmissione automatica a doppia frizione S tronic a 7 rapporti e dedicati a tutti i modelli a listino: Audi A3 allstreet, Audi A3 Sportback e Audi A3 Sedan.

La nuova Audi A3 allstreet

La nuova gamma Audi A3 mutua dai modelli Audi di classe superiore le tecnologie di assistenza, in primis l'air bag anteriore centrale derivato dall'ammiraglia Audi A8. Una dotazione inclusa sin dal primo livello di allestimento e che mira a riempire lo spazio tra i sedili così da scongiurare, in caso d'urto laterale o ribaltamento, l'impatto tra guidatore e passeggero. Inoltre la dotazione di serie di Audi A3 Allstreet include l'assistenza al mantenimento della corsia con emergency assist e la frenata automatica d'emergenza basata sull'interazione tra radar e telecamere, così da prevenire gli impatti con gli altri veicoli, i pedoni e i ciclisti. La nuova Audi A3 allstreet è declinata nelle configurazioni Business, Business Advanced e Identity Contrast con prezzi a partire da 39.500 euro. Con Audi Value, lo strumento che rende certo il valore futuro della propria Audi, si può guidare da subito la versione top di gamma Audi A3 allstreet 1.5 (35) TFSI 150 CV S tronic MHEV 48V Identity Contrast a fronte di una rata mensile di 329 euro per 3 anni/45mila chilometri. Optando per le versioni top di gamma Audi A3 allstreet 1.5 (35) TFSI 150 CV S tronic MHEV 48V Identity Contrast - a listino a 44.500 euro - e Audi A3 Sportback 1.5 (35) TFSI 150 CV S tronic MHEV 48V S line edition - a listino a 42.000 euro - il valore futuro garantito si attesta intorno al 50% del prezzo. —

ST.V.

IL COMMENTO

SPERIAMO SIA UN CAMMINO IN CRESCENDO

GIANCARLO PADOVAN

Vero, le amichevoli, soprattutto quelle delle Nazionali prima delle grandi competizioni non contano quasi niente. Anzi, valgono spesso per il loro contrario. Chi è già pronto alla prima partita spesso non resiste fino all'ultima. Chi vince le prime tre esce all'ottavo di finale. Al contrario, una squadra può perdere all'esordio - successe alla Spagna in Sudafrica - e alzare la Coppa.

Naturalemnte per ogni risultato c'è una spiegazione, ogni percorso ha un particolare che va interpretato. Al Mondiale di Usa '94 l'Italia cominciò con una sconfitta (1-0 dalla Repubblica d'Irlanda) e parve spenta, poco reattiva, addirittura legnosa. Sia il c.t. Arrigo Sacchi che Gigi Riva, qualcosa di più e di meglio di un capo delegazione, diedero una motivazione che non si dimostrò peregrina: «La nostra preparazione è stata pesante perché non pensiamo di fare tre partite, ma sette, finale compresa». A Pasadena finì oltre i supplementari

Perciò vedendo le due amichevoli dell'Italia di Luciano Spalletti, il pensiero non può non essere andato alla preparazione atletica. Gli azzurri non sono propriamente imballati, ma essendosi allenati tutti i giorni, e anche con doppie sedute, non potevano essere brillanti. Forse - ed è un auspicio più che un'ipotesi - l'Italia non deve essere già in palla naneche dopodomani quando esordirà con l'Albania. Deve fare risultato, questo sì, e darsi quotidiani margini di crescita. Ma la forma vera bisogna averla dagli ottavi in avanti quando le partite potranno andare ai supplementari e anche ai rigori. —

SEGUE A PAGINA III

Domani con la rassegna continentale parte un mese di grande calcio
La Nazionale difende il titolo conquistato tre anni fa a Wembley

PROVACI ANCORA ITALIA

Euro 2024

Parola di Zoff

«Abbiamo una buona Nazionale, l'obiettivo è la semifinale Francia favorita, dietro tante pretendenti tra cui l'Italia»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

«La Francia è la grande favorita, ma poi dietro vedo grande equilibrio e nel gruppo c'è anche l'Italia». Parola di Dino Zoff, l'unico calciatore italiano diventato sia campione d'Europa nel 1968 che campione del Mondo nel 1982. Dino è andato vicinissimo al titolo europeo anche da ct nel 2000, ma il destino, come lo chiama lui, gli ha detto di no come faceva lui in campo con gli attaccanti avversari.

Zoff, domani comincia l'Europeo. L'Italia parte in seconda fila e la storia dice che per noi è sempre meglio così, vero?

«Verissimo, ma bisogna dire che siamo finiti in un girone nel quale corriamo qualche rischio e quindi bisognerà partire subito con il piede giusto».

Spalletti, rispetto a Mancini, ha una squadra molto più giovane, per qualcuno troppo. Concorda?

«Secondo me no. È fatta di buoni giocatori e al di là delle esasperazioni, delle proteste, delle sceneggiate e degli interventi del Var che penalizzano il nostro campionato, quando andiamo all'estero riusciamo sempre a ben figurare».

Tre anni fa siamo stati bravi e fortunati a portare a casa il titolo.

«Non fortunati, solo bravi. Abbiamo vinto ai rigori perché abbiamo avuto un portiere, Donnarumma, che li ha parati e ci ha fatto vincere».

In quei cinquanta giorni grazie anche al rapporto tra Mancini e Vialli si è creata una chimica speciale che ha portato alla vittoria.

«Lo sapete che quando sento parlare di gruppo a me la cosa non piace. La verità è che ci sono gruppi e gruppi e che quello che fa la differenza è la qualità dei giocatori abbinata all'applicazione. Conta il sentirsi in dovere di fare il proprio lavoro nel modo migliore possibile».

Non abbiamo come la Francia il fuoriclasse come Mbappè, ma tanti calciatori di livello che nel contesto giusto possono esprimersi al meglio. È vero?

«Sì, Chiesa e Barella ma non solo, ce ne sono altri. Per esempio Scamacca. La crescita di questo ragazzo è in gran parte merito di Gasperini che ha saputo toccare le cose giuste per fargli esprimere tutto il suo potenziale».

Domani all'esordio ci tocca l'Albania. È già una partita da vincere a tutti i costi considerando che gli avversari successivi si chiamano Croazia e Spagna?

«Non nego che è importante partire bene, ma sarà da valutare attentamente il valore dell'Albania che ha molti giocatori che militano nei più importanti campionati europei. Se l'Albania darà problemi a noi vuol dire che ne creerà anche agli altri».

La Croazia ha un centrocampo di grande qualità ma con gente in là con l'età.

«Modric, Brozovic e Kovacic sono un gran bel trio, ma anche noi in mezzo siamo messi bene. La Spagna? Fa parte di quelle squadre che assieme a Inghilterra, Germania e Italia può insidiare la Francia».

L'Inghilterra parte sempre tra le candidate alla vittoria ma poi resta a mani vuote.

«Sugli inglesi va detta una cosa: rispetto agli altri hanno davvero l'alibi della stanchezza. Disputano una miriade di competizioni, scendono in campo a Natale, Santo Stefano, San Silvestro, Pasqua giocando sempre a ritmi sostenuti e alla fine sono prosciugati».

L'Europeo della Nazionale sarebbe giudicato positivamente se...

«Arrivasse in semifinale».

Sarebbe importante vincere il girone per avere poi un cammino più agevole negli scontri a eliminazione diretta.

«Non farei tutti questi calcoli. L'importante è passare il turno, poi chi viene, viene. Nelle sfide da dentro o fuori chiunque dovesse pescare l'Italia non sarebbe contento».

La sorpresa?

«Onestamente non saprei. Vedo un grande equilibrio, la stessa Germania non sappiamo quello che potrà dare».

Il suo amico Capello sostiene che il vero fuoriclasse ce l'abbiamo in panchina. Peccato che in campo ci vadano i giocatori.

«Sì, ma il valore di Spalletti è indiscutibile. Ora non so se è un fuoriclasse, ma la sua storia dice che ha fatto risultati ovunque, da Udine a Napoli».

Il calcio internazionale di oggi è molto più equilibrato di quello dei suoi tempi.

«Alt, fermi tutti. L'Europeo che abbiamo vinto noi vedeva partecipare la Russia, con tutte le sue repubbliche annesse e la Jugoslavia unita con assieme serbi, croati, sloveni e via dicendo. Quella fu una vittoria straordinaria, se accadesse oggi ne parlerebbero anche i muri».

Dino, un paio di cartoline dell'Europeo che vinse da calciatore nel 1968 e quello da ct in cui arrivo secondo nel 2000?

«La fiaccolata dell'Olimpico nella finale contro la Jugoslavia, uno spettacolo emozionante. Quanto a Euro 2000, mi viene in mente la parola destino. Quello che ci ha dato nella semifinale con l'Olanda, ce lo ha tolto nella finale con la Francia».—

Dino Zoff, 82 anni, ha sfiorato il titolo europeo anche da ct nel 2000

Zoff campione d'Europa nel 1968

LA CARRIERA

Unico italiano a vincere sia Europeo che Mondiale

Dino Zoff, nato a Mariano del Friuli nel 1942, è stato campione d'Europa con l'Italia a Roma nel '68 e campione del Mondo a Spagna '82. In carriera ha vestito le maglie di Udinese, Mantova, Napoli e Juventus. Ha indossato la divisa azzurra in 112 occasioni che per anni è stato un record (oggi è all'ottavo posto). Ha allenato Juventus, Fiorentina e Lazio dove è stato anche presidente. Ha ricoperto il ruolo di ct dell'Italia dal 1998 al 2000 quando perse la finale dell'Europeo.

«Non abbiamo un fuoriclasse come Mbappè ma tanti buoni giocatori come Barella e Chiesa»

«Il nostro girone non è semplice, occhio all'Albania se ci creerà problemi potrebbe darne anche agli altri»

IL COMMENTO

SPERIAMO SIA UN CAMMINO IN CRESCENDO

GIANCARLO PADOVAN

SEGUE DALLA PRIMA

Tuttavia qualche perplessità questa Nazionale la lascia. La conversione alla difesa a tre non è esattamente spallettiana, a centrocampo la necessità di ricorrere a Fagioli, fermo da quasi un anno per squalifica, non ha introdotto solo una tematica etica (Fagioli ha scontato la punizione e non deve vivere con il cilicio conficcato nel fianco come un penitente eterno), ma casomai tecnica: possibile che non esista un calciatore alternativo o complementare a Jorginho nella nostra serie A? Purtroppo non è possibile, ma certo. Perché Locatelli, nella Juventus, da centrale, ha fallito. Perché Bonaventura è una mezz'ala di inserimento. Perché Ricci è troppo acerbo. Perché Verratti ha deciso di smettere con il calcio vero andando a trotterellare nel Golfo Persico, peraltro facendosi coprire di milioni.

Tra gli esterni Dimarco sembra un po' sgonfio dal gran correre prodotto nell'Inter (anche se, parere personale, potrebbe rivelarsi come il Grosso del Mondiale 2006). Pellegrini non si sa bene in quale ruolo valga e renda di più. Chiesa non scatta ma strattona (anche se stesso), ed è troppo discontinuo anche all'interno della partita. Da Scamacca ci si aspettano gol che arrivano in misura minore rispetto a quel che potrebbe. Se, insomma, molte delle nostre speranze poggiano su Frattesi, che nell'Inter fa la riserva, è presto spiegato perchè l'ottimismo non abbondi. Il girone, si sa, non è agevole. Ma, se battessimo l'Albania e perdessimo (com'è probabile) dalla Spagna, avremmo buone chances di giocarci il secondo posto con la Croazia, nell'ultima partita, lunedì 24 giugno. Senza illusioni. Oggi di più non possiamo.—

Spalletti a Nord Est

Dalle delusioni nel Venezia di Zamparini con Marotta ds alla Champions League con l'Udinese, trampolino di lancio

PIETRO OLEOTTO

Il campetto del Moro è lontano chilometri e chilometri da qui. Il primo ricordo di Luciano Spalletti lontano dalle sue terre pure. Anni e anni. Un quarto di secolo che nel calcio è una vita, quando era a Nord-Est, passando per la delusione di Venezia, atterrando poi a Udine per rigenerarsi. Per raccontare il commissario tecnico azzurro che cercherà l'inedito bis agli Europei dopo il titolo dell'era Mancini bisogna partire dalla Toscana, come ha fatto la Nazionale. Coverciano è davvero vicina al campetto del Moro, la spianata che papà Carlo aveva realizzato per

Spalletti a Venezia 25 anni fa, accolto dal presidente Zamparini

permettere ai figli di correre dietro a un pallone, a Sovigliana, praticamente l'altra parte di Empoli, quella oltre al ponte, senza soluzione di continuità, tanto che fai fatica a capire perché è una frazione del comune di Vinci. Lo stadio intitolato a Carlo Castellani lo vedi da oltre il ponte, ma lo Spalletti giovane, calciatore e pure dotato di una criniera da Cheyenne – tanto che lo chiamavano l'Indio – prima di diventare un simbolo di Empoli era davvero viola nell'anima. La Fiorentina, però, fu però un'amante subdola: lo reclutò e lo bocciò, condannandolo a una carriera nei dilettanti. La domenica sui campi di quella parte di Toscana e della Riviera ligure di Levante, tra Spezia e Genova, dove giocò diventato professionista e allenò. La settimana era come rappresentante di divani in pelle. I divani Trio, la ditta era del fratello, Marcello, scomparso cinque anni fa.

«Non puoi dire a Luciano che non sa sognare, lui è qui che allena per entrare in Champions ed è partito vendendo mobili». Era la primavera del 2005 quando sentimmo questa frase dalla bocca di uno dei fidi collaboratori, Aurelio Andreazzoli. Spalletti stava pilotando l'Udinese verso il quarto posto che regalava il pass per la Coppacampioni. Ma frenava. Cercava di spegnere i facili entusiasmi. Facevi fatica a capirlo. Quella squadra giocava magnificamente bene. Quando, il 29 maggio di quell'anno, si sciolse in un sorriso Durbans sulla pista del vecchio stadio Friuli si svelò: non si molla di un centimetro fino a quando non tagli il traguardo.

Lasciò il Nord-Est poche settimane dopo, quasi di soppiatto, un comportamento che segnò il rapporto con la tifoseria friulana che non gli perdonò – e non riesce ancora a perdonargli – l'addio per unirsi alla Roma con una Champions da giocare. Ma evidentemente il cerchio si era chiuso. Un cerchio aperto nel 1999 da un friulano, Maurizio Zampari-

Finì di giocare a Empoli con Guidolin in panchina al quale cercò di carpire i segreti per diventare in fretta un tecnico

L'ex ct Ventura lo volle allo Spezia dopo averlo pescato tra i dilettanti: là ebbe Bepi Pillon come compagno

Luciano Spalletti festeggia la Champions a Udine nel maggio del 2005

ni, padre-padrone di quel Venezia che lo chiamò dopo averlo apprezzato alla guida dell'Empoli e gli aveva perdonato il flop da allenatore della Sampdoria. La pazienza, però, non era la virtù di Mister Mercatone che dopo un po' fece delle strane allusioni su Spalletti, tirando in ballo la cabala. Lui, Luciano da Certaldo, preferì sempre un'analisi spietata su propri demeriti: «Al Venezia sono mancato perché non avevo tutto sotto controllo», raccontò ripensando a quella esperienza. Eppure allora come disse aveva un Beppe Marotta in rampa di lancio, il dirigente che poi, 18 anni dopo, lo portò all'Inter, la squadra italiana che segnò la definitiva chiusura dell'avventura giallorossa, cominciata nel 2004 e finita nel 2019, dopo un lungo intervallo, cinque stagioni, in Russia, come allenatore dello Zenit San Pietroburgo.

Quella capacità di avere «tutto sotto controllo» si affinò proprio sul Baltico, dopo una lunga rincorsa. Perché fin da giocatore Spalletti "beveva" tutto il sapere dei suoi allenatori: allo Spezia, dove ebbe come compagno anche Bepi Pillon da Preganziol, a sua volta poi diventato tecnico, lo chiamò alla fine degli Anni 80 Gian Piero Ventura, il professore, non solo perché insegnava educazione fisica. A Empoli, nel 1991, Francesco Guidolin che individuò come maestro, non solo per il passaggio dal campo alla panchina avvenuto pochi anni prima, quando svestì proprio la maglia del Venezia per allenare il Giorgione. "Vediamo come ha fatto", deve aver pensato. E chissà se fu una coincidenza che Ventura allenò in arancioneroverde e poi l'Udinese, pochi mesi dopo il primo approdo friulano di Guidolin.

Di sicuro nel bagaglio per la Germania non ci sono solo i trionfi, quelli romanisti, russi e napoletani, culminati con lo scudetto 2023, ma anche quegli anni così lontani. Come il campetto del Moro da qui. —

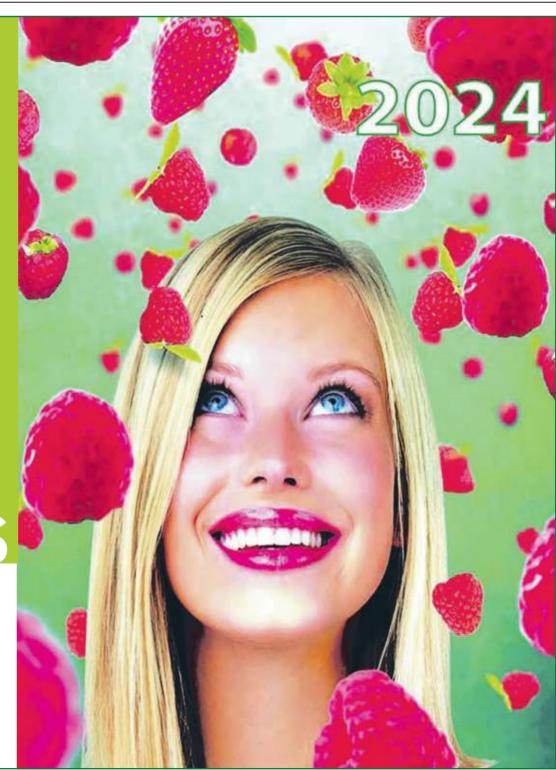
Di Natale ci crede: «Il ct è una garanzia»

MASSIMO MEROI

Totò Di Natale è uno dei calciatori italiani più legati a Luciano Spalletti. Fu l'attuale ct a cambiargli la vita e la carriera portandolo a Udine nell'estate del 2004 permettendogli di aggiungere ai 18 gol che aveva segnato in serie A all'Empoli, altri 191 con la maglia dell'Udinese diventando il sesto marcatore della serie A di tutti i tempi. Di Natale, grazie a questa sua straordinaria prolificità, è arrivato in Nazionale: con la maglia azzurra ha disputato due Europei e un Mondiale. Da ricordare la manifestazione continentale del 2012 con l'Italia che arrivò in finale persa male contro la Spagna (4-0), quella Spagna che all'esordio rischiò contro gli azzurri incassando l'unica rete della manifestazione proprio da Di Natale: «Quello rimane forse il ricordo più bella della mia esperienza azzurra», dice l'ex Udinese che quando sente il nome di Spalletti si illumina: «Stiamo parlando di uno dei migliori allenatori in circolazione, è vero che in Nazionale il ruolo è diverso rispetto alle squadre di club, ma il mister ha già fatto vedere di poter incidere con il suo bagaglio di esperienze e di conoscenze».

Di Natale a Euro 2012

Spalletti si è esposto nelle ultime settimane sostenendo che l'Italia deve pensare a vincere e a difendere il titolo conquistato a Wembley tre anni fa. La qualità della rosa è inferiore a quella di Francia, Inghilterra, Spagna e Germania, eppure... «Il ct è una garanzia – sottolinea Di Natale –, ovunque è andato nella sua carriera ha fatto benissimo, da Empoli a Udine, dalla Roma all'Inter che con lui è tornata in Champions League dopo tanti anni».

Il pregio di Spalletti è quello di riuscire a creare empatia con il gruppo: «Guardate cosa è riuscito a fare al Napoli dove ha creato una macchina perfetta. Questa Nazionale è molto giovane, qualcuno è perplesso, ma io ho fiducia. E comunque qualche individualità di spicco ce l'abbiamo: Chiesa, Barella, ma anche Scamacca, che negli ultimi mesi ha fatto grandi cose anche in Europa». Sarà fondamentale l'approccio: «Bisogna vincere la prima partita con l'Albania per dare subito serenità e entusiasmo al gruppo. E poi se Spalletti è convinto di poter fare bene io di lui mi fido». —

I magnifici ventisei

Da Donnarumma a Zaccagni ecco gli azzurri di Spalletti
Frattesi e Scamacca tra i protagonisti forse più attesi

Gianluca Scamacca, l'attaccante azzurro più atteso, Spalletti con Frattesi e Gigio Donnarumma, la certezza della spedizione

GIUSEPPE PISANO

Sono 26, E cercheranno di portare a casa il titolo Europeo o di rendere comunque gli italiani orgogliosi di loro. Da Donnarumma a Zaccagni ecco gli azzurri che rappresenteranno l'Italia a Euro 2024

GIALNLUIGI DONNARUMMA Scuola Milan, gioca nel Psg. È stato l'eroe di Wembley parando due penalty nella lotteria de i rigori della finale che ha consacrato l'Italia di Mancini campione d'Europa.

GUGLIELMO VICARIO Portiere in forza al Tottenham da due stagioni, fa parte della fertile scuola di estremi difensori friulani. È dotato di grande reattività fra i pali.

ALEX MERET Altro portiere friulano, gioca nel Napoli ed è una sicurezza in porta. Campione d'Europa nel 2021 a Wembley, pur non giocando neppure un minuto.

MATTEO DARMIAN Difensore dell'Inter esperto e molto duttile, gioca prevalentemente come esterno destro. Rendimento costante, una garanzia per la difesa azzurra.

GIOVANNI DI LORENZO Difensore di fascia destra in forza al Napoli, è uno dei reduci della spedizione azzurra che nel 2021 ha vinto gli Europei in Inghilterra. Costanza di rendimento, efficacia nei cross e abilità nelle chiusure difensive ne fanno un perno della Nazionale.

ALESSANDRO BASTONI Centrale mancino, gioca nella difesa a tre con libertà di impostare in virtù di una buona tecnica. Campione d'Europa a Wembley con la Nazionale, è uno dei pilastri dell'Inter scudettata.

ITALIA

Ruolo	N.	Giocatore
Portieri	1	Gianluigi DONNARUMMA
	12	Guglielmo VICARIO
	26	Alex MERET
Difensori	2	Giovanni DI LORENZO
	3	Federico DIMARCO
	4	Alessandro BUONGIORNO
	5	Riccardo CALAFIORI
	6	Federico GATTI
	13	Matteo DARMIAN
	15	Raoul BELLANOVA
	17	Gianluca MANCINI
	23	Alessandro BASTONI
Centrocampisti	24	Andrea CAMBIASO
	7	Davide FRATTESI
	8	JORGINHO
	10	Lorenzo PELLEGRINI
	16	Bryan CRISTANTE
	18	Nicolò BARELLA
	21	Nicolò FAGIOLI
	25	Michael FOLORUNSHO
Attaccanti	9	Gianluca SCAMACCA
	11	Giacomo RASPADORI
	14	Federico CHIESA
	19	Mateo RETEGUI
	20	Mattia ZACCAGNI
	22	Stephan EL SHAARAWY

ALESSANDRO BUONGIORNO Difensore centrale con licenza di impostare, essendo un giocatore con ottime doti tecniche. Gioca nel Torino e nell'ultima stagione il suo rendimento è cresciuto fino a diventare uomo mercato. Curiosità: è uno dei pochi giocatori di serie A laureati.

GIANLUCA MANCINI Ecco un altro difensore abile nell'impostazione, grazie a una prima parte di carriera da centrocampista. Capitano della Roma, è molto pericoloso nel gioco aereo quando sale sui calci piazzati.

FEDERICO GATTI Difensore convocato *last minute* in seguito all'infortunio di Scalvini. Dopo una lunga trafila nelle serie minori è stato notato dalla Juventus, che lo ha fatto debuttare in A nella difesa a tre di Allegri.

RICCARDO CALAFIORI Difensore rivelazione dell'ultimo campionato di A, si è imposto all'attenzione generale come centrale mancino nel Bologna di Thiago Motta. Abile a impostare, elegante nelle chiusure.

ANDREA CAMBIASO Esterno abile con entrambi i piedi, può giocare indifferentemente a destra o a sinistra. Bravo ad attaccare l'area avversaria grazie ai suoi tempi d'inserimento.

RAOUL BELLANOVA Difensore di fascia destra, milita nel Torino ed è stato uno dei migliori interpreti del ruolo nell'ultimo campionato di serie A. Grazie alla sua falcata può coprire tutta la fascia.

FEDERICO DIMARCO Esterno sinistro a tutta fascia, nel suolo è uno dei giocatori top in Europa. Dopo vari prestiti è diventato un punto fermo dell'Inter.

NICOLO' BARELLA Centrocampista ormai titolare inamovibile sia nell'Inter che nella Nazionale. Giocatore duttile, è abile in fase d'interdizione e nell'inserimento in area avversaria.

JORGINHO Centrocampista con visione di gioco e ottima tecnica individuale. È stato il faro degli azzurri nell'Europeo vinto a Wembley, attualmente gioca nell'Arsenal, in Premier League.

BRYAN CRISTANTE Centrocampista friulano della Roma, anche lui è reduce dal trionfo di Wembley nel 2021. Giocatore molto apprezzato dai tecnici per le sue doti tattiche, è considerato l'equilibratore del centrocampo.

LORENZO PELLEGRINI Centrocampista e capitano della Roma, è rinato sotto la guida di De Rossi. Giocatore dalla tecnica raffinata, può giocare sia da mezzala che dietro alle punte.

DAVIDE FRATTESI Centrocampista dell'Inter scudettata. Corsa e tempi d'inserimento lo rendono molto pericoloso in fase offensiva, come testimoniano i tanti gol pesanti realizzati in campionato.

NICOLO' FAGIOLI Centrocampista della Juventus, è tornato in campo da un mese dopo aver scontato la lunga squalifica per il caso scommesse. Tecnica e visione di gioco hanno convinto il ct azzurro a convocarlo.

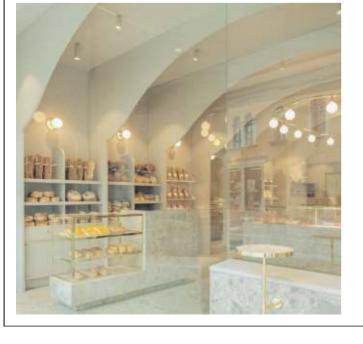
MICHAEL FOLORUNSHO Centrocampista in forza al Verona, è un'altra delle rivelazioni della serie A da poco conclusa. Ha facilità di corsa e di inserimento, doti che lo rendono un "tuttocampista".

GIANLUCA SCAMACCA Attaccante dell'Atalanta con tiro potente e preciso. Gioco spalle alla porta e capacità di fare reparto lo rendono il centravanti titolare per Spalletti.

MATEO RETEGUI Centravanti del Genoa, è argentino naturalizzato italiano. Una scoperta dell'ex ct Mancini, ha fiuto del gol è abilità nel gioco aereo.

GIACOMO RASPADORI Attaccante del Napoli, è un altro dei reduci di Wembley 2021. Brevilineo, si distingue per duttilità tattica: può giocare indifferentemente da prima o seconda punta, ma da esterno nel tridente.

FEDERICO CHIESA Attaccante della Juventus, è stato decisivo con i suoi gol agli Europei vinti nel 2021. Giocato-

re dotato di grande esplosività, offre il meglio se impiegato da esterno d'attacco, partendo da sinistra.

STEPHAN EL SHAARAWY Attaccante della Roma, nel corso degli anni è diventato un autentico jolly, ricoprendo il ruolo di seconda punta o esterno a seconda delle esigenze di squadra.

MATTIA ZACCAGNI Attaccante della Lazio, può giocare nel tridente oppure fare l'esterno alto, in passato ha fatto anche il trequartista. Abile nell'uno contro uno, sa inserirsi in area e vede molto bene la porta. —

IL CALENDARIO

Prima giornata

15 GIUGNO Ore **18.00**
Spagna – Croazia
Olympiastadion di Berlino
Diretta tv: SkySport e Rai2

15 GIUGNO Ore **21.00**
ITALIA – Albania
Westfalenstadion di Dortmund
Diretta tv: SkySport e Rai2

Seconda giornata

19 GIUGNO Ore **15.00**
Croazia – Albania
Volksparkstadion di Amburgo
Diretta tv: SkySport

20 GIUGNO Ore **21.00**
Spagna – **ITALIA**
Arena AufSchalke di Gelsenkirchen
Diretta tv: SkySport e Rai1

Terza giornata

24 GIUGNO Ore **21.00**
Albania – Spagna
Merkur Spiel-Arena di Düsseldorf
Diretta tv: SkySport

24 GIUGNO Ore **21.00**
Croazia – **ITALIA**
Red Bull Arena di Lipsia
Diretta tv: SkySport e Rai1

OTTAVI DI FINALE

29 GIUGNO – Ore **18.00**
Seconda Gruppo A- Seconda Gruppo B
Olympiastadion di Berlino

30 GIUGNO – Ore **21.00**
Vincente Gruppo B- Terza Gruppo A/D/E o F
RheinEnergieStadion di Colonia

1 o 2 LUGLIO
La **Terza Gruppo B** può passare se tra le quattro migliori dei gironi per affrontare da **Vincente Gruppo F** o la **Vincente Gruppo E**

WITHUB

LE AVVERSARIE

Classe Spagna, esperienza Croazia occhio all'entusiasmo dell'Albania

Scopriamo pregi e difetti delle squadre che sono inserite nel girone degli azzurri
Gli albanesi parlano italiano, le Furie Rosse con tre titoli, tra i croati il re è Modric

GRUPPO B

SPAGNA

Portieri Unai Simon (Athletic Bilbao), Alex Remiro (Real Sociedad), Raya (Arsenal)
Difensori Carvajal (Real Madrid), Navas (Sivigia), Le Normand (Real Sociedad), Vivian (Athletic Bilbao), Nacho (Real Madrid), Laporte (Al Nassr), Grimaldo (Bayer Leverkusen), Cucurella (Chelsea)
Centrocampisti Rodri (Manchester City), Zubimendi (Real Sociedad), Merino (Real Sociedad), Fabian Ruiz (Psg), Pedri (Barcellona), Fermin Lopez (Barcellona), Baena (Villarreal)
Attaccanti Morata (Atletico Madrid), Joselu (Real Madrid), Nico Williams (Athletic Bilbao), Dani Olmo (RB Lipsia), Yamal (Barcellona), Ferran Torres (Barcellona), Oyarzabal (Real Sociedad), Perez (Real Betis)

CROAZIA

Portieri Livakovic (Fenerbahce), Ivusic (Pavos), Labrovic (Rijeka)
Difensori Vida (AEK Atene), Juranovic (Union Berlino), Gvardiol (Manchester City), Borna Sosa (Ajax), Stanisic (Bayer Leverkusen), Sutalo (Ajax), Erlic (Sassuolo), Pongracic (Lecce)
Centrocampisti Modric (Real Madrid), Kovacic (Manchester City), Brozovic (Al Nassr), Mario Pasalic (Atalanta), Vlasic (Torino), Majer (Wolfsburg), Ivanusec (Feyenoord), Sucic (RB Salzburg), Baturina (Dinamo Zagabria)
Attaccanti Perisic (Hajduk Spalato), Kramaric (Hoffenheim), Petkovic (Dinamo Zagabria), Pjaca (Rijeka), Budimir (Osasuna), Marco Pasalic (Rijeka)

ALBANIA

Portieri Etrit Berisha (Empoli), Strakosha (Brentford), Kastrati (Cittadella)
Difensori Djimsiti (Atalanta), Hysaj (Lazio), Balliu (Rayo Vallecano), Ismajli (Empoli), Ajeti (Cluj), Aliji (Voluntari), Mario Mitaj (Lokomotiv M.), Enea Mihaj (Famalicão), Kumbulla (Sassuolo)
Centrocampisti Abrashi (Grassophers), Asllani (Inter), Bajrami (Sassuolo), Medon Berisha (Lecce), Gjasula (Darmstadt), Laçi (Sparta Praga), Muçi (Besiktas), Ramadani (Lecce)
Attaccanti Asani (Gwangju), Broja (Fulham), Daku (Rubin Kazan), Hoxha (Dinamo Zagabria), Manaj (Sivasspor), Seferi (Baniyas)

WITHUB

GIUSEPPE PISANO

Ci sono Spagna, Croazia e Albania sulla strada dell'Italia nel girone B degli Europei. Non si tratta certamente di un cammino agevole per gli azzurri di Spalletti: andiamo a scoprire nomi, storie e caratteristiche delle tre avversarie dell'Italia.

ALBANIA

Il primo ostacolo, sabato a Dortmund, parla molto bene l'italiano. Lo staff tecnico è guidato dal ct brasiliano Sylvinho, che nel 2023 ha raccolto l'eredità di Edy Reja e una decina d'anni fa fu vice di Roberto Mancini nella sua seconda esperienza sulla panchina dell'Inter, ed è completato dal preparatore atletico Laurenti, il match analyst Rossi e il medico Stenisa. In rosa ci sono ben dieci giocatori che giocano o hanno giocato in Italia: dai portieri Etrit Berisha, Strakosha e Kastrati ai centrocampisti Asslani, Bajrami, Medon Berisha e Ramadani, passando per i difensori Djimsiti, Hysa, Kumbulla. Lo schema di gioco è il 4-2-3-1, la punta di diamante è Armando Broja del Chelsea, su cui ha già messo gli occhi il Milan. Nelle qualificazioni cammino eccellente, col primo posto nel girone strappato a Repubblica Ceca e Polonia.

SPAGNA

Riecco le "furie rosse" sulla strada della nostra nazionale. La squadra del ct Luis De la Fuente si è qualificata per gli Europei 2024 vincendo il girone A davanti a Scozia, Norvegia, Georgia e Cipro. Il modulo di base è il 4-3-3, in cui spiccano i nomi dell'eterno Carvajal, decisivo nella recente finale di Champions League vinta dal Real Madrid, dell'ammazza-Inter a Istanbul 2023 Rodri e dell'ex juventino Morata. La rivelazione può essere il baby Lamine Yamal: il giocatore del Barcellona ha 16 anni e 11 mesi e si avvia a diventare il più giovane debuttante di sempre agli Europei. Occhio però all'esperienza, il palmares parla chiaro: la Spagna vanta tre titoli continentali, record condiviso con la Germania.

CROAZIA

La generazione d'oro del calcio croato è ancora qui. Zlatko Dalic, commissario tecnico della Nazionale a scacchi biancorossi, ha parlato chiaro alla vigilia della rassegna continentale e si aspetta un altro acuto dai suoi tenori. Gente come Luka Modric, Ivan Perisic, Marcelo Brozovic e Mateo Kovacic, pilastri delle cavalcate Mondiali del 2018 (terminata con la finale persa contro la Francia) e del 2022 (semifinale con l'Argentina che poi ha alzato la coppa) e dell'ultima Nations League (finale con la Spagna) non ha bisogno di grandi presentazioni. La Croazia gioca con un 4-2-3-1, nell'ultima amichevole pre-Europei si è tolta lo sfizio di andare a vincere in casa del Portogallo e ha come uomini gol Kramaric dell'Hoffeneim e Petkovic, con un passato in Italia, della Dinamo Zagabria. In rosa anche un bel di "italiani" che visti nell'ultima Serie A: Pasalic (Atalanta), Vlasic (Torino), Erlic (Sassuolo) e Pongracic (Lecce). Insomma, ci conoscono e li conosciamo. —

Luka Modric in azione nell'ultima amichevole contro il Portogallo

Il canto del cigno

L'arbitro italiano Daniele Orsato chiude la carriera con l'Europeo «Orgoglioso di ciò che ho fatto, darò il massimo fino alla fine»

STEFANO EDEL

«Nessuno scherzi con il sogno degli arbitri. Sono arrivato a 290 gare dirette in Serie A (dietro solo al mitico Concetto Lo Bello, primo con 328, *ndr*) perché ci ho creduto e non ho cercato scuse». Il monito, ed insieme il testamento lasciato a chi verrà dopo di lui, è di Daniele Orsato, 48enne, che con Atalanta-Fiorentina del 2 giugno scorso ha concluso una carriera straordinaria sui campi di calcio italiani durata ben 31 anni. Gli Europei saranno di fatto il suo ultimo impegno prima dell'addio, che non lo porterà immediatamente a ricoprire altri incarichi all'interno del mondo di cui è stato un indiscusso protagonista per lungo tempo.

In una recente serata organizzata dall'Aia, il direttore di gara di Schio ha incantato così la platea. «Vi parlerò da dove sono partito, come mi sono messo in gioco e quali sono stati i momenti più importanti del mio percorso. Per arrivare in alto non bisogna mai dimenticare da dove si è cominciato: mi riferisco alla sezione di origine, che è responsabile del nostro percorso di formazione sin dalle prime lezioni del corso arbitri. La sezione rimane sempre il miglior luogo per confrontarsi con chi ha maggiore esperienza». Significativo il passaggio successivo: «Ho interpretato l'attività arbitrale come una sfida: raccogliendo gli insegnamenti dei maestri che ho incontrato nel corso della mia carriera. Ho imparato ben presto la differenza tra il fare l'arbitro e l'essere arbitro». E ha aggiunto: «I concetti di base per arbitrare si possono riassumere in: correre e fischiare. "Correre" significa tante cose: allenarsi, avere senso tattico, sapersi spostare, saper capire di calcio. "Fischiare" lo intendo come conoscenza del regolamento, saper valutare tecnicamente gli accadimenti, decidere con il giusto timing e distinguere bene i contatti».

Orsato, 290 gare dirette in serie A

Non è stato semplice salire sul gradino più alto del podio, nominato miglior arbitro al mondo nel 2020. «I risultati si raggiungono solo ed esclusivamente tirandosi su le maniche, faticando e investendo sulla propria crescita. Tutto questo senza dimenticare famiglia, lavoro e studio, che devono essere coltivati parallelamente all'attività arbitrale». E ha concluso con un appello ai giovani: «Siete i primi tifosi di voi stessi, cercate di raggiungere i traguardi che vi siete prefissi perché ogni soddisfazione porta a risultati». In un'intervista a Sky Sport 24 poche settimane fa è tornato a parlare di se stesso. «Si chiude un'esperienza bellissima e ne sono orgoglioso, sia per me che per la mia famiglia». In Germania, a rappresentare i fischietti italiani, con lui ci sarà Marco Guida, ma Orsato una speranza la coltiva: dirigere la finale, se gli azzurri di Spalletti dovessero essere eliminati. E a quel punto? «Credo che alla fine spaccherò il fischietto con la solita grinta che mi ha sempre contraddistinto. Battute a parte, ce la metterò tutta, sono davvero orgoglioso di quello che ho fatto e darò il massimo sino alla fine». Essendo stato uno degli arbitri più longevi della Serie A – l'esordio il 17 dicembre 2006 in Siena-Atalanta – in tanti si aspettano che possa cominciare tra non molto una nuova esperienza in un ruolo diverso, mantenendo la sua posizione all'interno dell'Aia di cui entrò a far parte a soli 17 anni. Ma nel corso dell'intervista a Sky ha puntualizzato. «No, in questo momento c'è solo la mia famiglia, mia moglie e i miei figli. Non vedo nient'altro oltre a loro». Comprensibile che voglia staccare per un po', per concentrarsi su altro, ma la sua esperienza e il suo carisma rappresentano un patrimonio di cui il calcio italiano, e non solo, non può fare a meno. Starà alla Figc e alla stessa Aia pensare a una sua collocazione importante, come dirigente, in un futuro non molto lontano. —

GLI STADI DEL TORNEO

DORTMUND - BVB Stadion Dortmund: 62.000 posti
GELSENKIRCHEN - Arena AufSchalke: 50.000 posti
DÜSSELDORF - Düsseldorf Arena: 47.000 posti
COLONIA - Cologne Stadium: 43.000 posti
FRANCOFORTE - Frankfurt Arena: 47.000 posti
AMBURGO - Volksparkstadion Hamburg: 49.000 posti
BERLINO - Olympiastadion: 71.000 posti
LIPSIA - Leipzig Stadium: 40.000 posti
STOCCARDA - Stuttgart Arena: 51.000 posti
MONACO - Munich Football Arena: 66.000 posti

Amburgo, Berlino, Gelsenkirchen, Dortmund, Düsseldorf, Colonia, Lipsia, Francoforte, Stoccarda, Monaco

UEFA EURO2024 GERMANY

WITHUB

IL PRECEDENTE A DORTMUND

Nel 2006 il trionfo in Germania con Lippi, Cannavaro e Buffon

Domani l'Italia farà il suo esordio contro l'Albania al Westfalenstadion di Dortmund dove gli azzurri hanno disputato una delle partite più iconiche della loro storia: Germania-Italia 0-2 il 4 luglio del 2006. Cinque giorni dopo a Berlino la Nazionale del ct Marcello Lippi, di capitan Cannavaro e di Gigi Buffon alzerà nel cielo di Berlino la Coppa del Mondo superando in finale la Francia ai rigori.

Insomma, per questo Europeo, l'Italia torna sul luogo del "delitto". Sono ancora freschi i ricordi di quella incredibile cavalcata cominciata con la vittoria all'esordio sul Ghana grazie ai gol di Pirlo e Iaquinta. Il successivo pari (1-1) con gli Stati Uniti sarà solo un incidente di percorso. Arriverà poi la vittoria sulla Repubblica Ceca firmata dalle reti di Materazzi e Inzaghi, un 2-0 tutt'altro che banale perché valse il primato nel girone e l'opportunità di evitare da subito negli scontri diretti squadroni come Spagna e Argentina, Germania e Olanda.

Negli ottavi l'Italia pescò l'Australia, battuta non senza patemi, anzi. Il rigore procurato da Grosso e trasformato da Totti arrivò nei minuti di recupero con gli azzurri in dieci. La vittoria più larga fu quella nei quarti con l'Ucraina; eppure anche lì, dopo l'1-0 di Zambrotta, servì Buffon per mantenere il vantaggio e consentire poi a Toni di chiudere il conto con una doppietta.

In semifinale la già citata sfida con la Germania: i gol di Grosso e Del Piero permisero all'Italia di fare le valigie verso Berlino per la gioia dei tanti emigranti italiani in Germania che non vedevano l'ora di sfottere un po' i tedeschi. L'epilogo ai rigori con la Francia fece riabbracciare gli italiani uniti sotto il tricolore. Come andrà stavolta? —

M.M.

Brillano le stelle

Mbappè e Bellingham sono due tra i talenti più attesi
Per la grande sorpresa occhi sullo spagnolo Lamine Yamal

Kylian Mbappé dopo il Mondiale vinto nel 2018 vuole vincere l'Europeo con la sua Francia

ALBERTO BERTOLOTTO

I campioni emergenti, le stelle consolidate, i fuoriclasse sul viale del tramonto: in Germania ci sarà spazio per stelle di tutte le età, ossia calciatori in grado di dire la loro a 16 come a 41 anni. È chiaro che, su tutti, può essere l'Europeo di Jude Bellingham e Kylian Mbappé, pronti con la loro classe e dote tecnica a trascinare rispettivamente Inghilterra e Francia verso il successo.

IN RAMPA DI LANCIO

Un talento pronto a brillare è quello di Lamine Yamal, attaccante del Barcellona e della Spagna. È nato il 13 luglio 2007, non ha neppure 17 anni: dovesse debuttare, sarebbe il più giovane esordiente di sempre nel torneo continentale. Intanto in ritiro con la nazionale ha portato con sé i libri di scuola, essendo al quarto anno di scuola superiore. Oltre a lui altri ragazzini terribili sono da tenere d'occhio: il centrocampista della Francia Warren Zaire-Emery (classe 2006), in forza al Psg, il jolly offensivo della Turchia Kenan Yildiz ('05, Juventus), per non parlare di un altro multi-ruolo come il nederlandese Xavi Simons ('03, Lipsia). Da seguire anche l'attaccante sloveno Benjamin Sesko ('03, Lipsia), il centrocampista tedesco Florian Wirtz ('03, Leverkusen) e il trequartista polacco Kacper Urbanski ('04, Bologna).

IL LORO TORNEO

Jude Bellingham ha 20 anni come i talenti appena presentati, ma si trova a un livello superiore: tutti in Germania si aspettano grandi cose dal fuoriclasse dell'Inghilterra, reduce dal successo della Champions League con il Real Madrid. Può essere lui a dare la spinta decisiva alla nazionale dei Tre leoni per conquistare il primo europeo? Sarà una bella lotta con il suo nuovo compagno di squadra Mbappé, che vuole bagnare il trasferimento nella capitale spagnola dal Psg con quel trofeo continentale sfuggito con la maglia del club. Al torneo il francese arriva a 25 anni, nel pieno della maturità. Tra le stelle consolidate il centrocampista della Spagna Rodri ('96, Manchester City), il bomber e capitano dell'Inghilterra Harry Kane ('93, Bayern Monaco) ma anche il portiere dell'Italia Gigio Donnarumma ('99, Psg): tra tutti i nominati è l'unico ad aver festeggiato tre anni fa a Londra. Un accenno lo meritano anche un attaccante di spessore come l'inglese Phil Foden ('00) del City, il regista turco chiamato a dare seguito alla sua grande stagione con l'Inter Hakan Calhanoglou ('94), l'attaccante serbo Dusan Vlahovic ('00, Juventus) e infine l'asso del Portogallo Bruno Fernandes ('94, Manchester United).

Lo spagnolo Yamal potrebbe diventare il più giovane esordiente

L'inglese JudeBellingha, 20 anni, gioca nel Real Madrid allenato da Carlo Ancelotti

I GRANDI VECCHI

Anche tra i campioni sul viale del tramonto c'è l'imbarazzo della scelta. Inevitabile partire dal duo portoghese Pepe (Porto) e Cristiano Ronaldo (Al-Nassr), i più anziani del torneo con i loro 41 e 39 anni. Hanno vinto tutto, ma sono ancora pronti a lottare. Ultimo ballo in terra teutonica anche per i fenomeni del Real Madrid Toni Kroos ('90) e Luka Modric ('85), cervelli di Germania e Croazia. La nazionale padrona di casa vanta anche due grandi ultra-trentenni come Manuel Neuer ('86) e Thomas Muller ('89) del Bayern Monaco. Ai tedeschi manca solo l'Europeo alla loro bacheca. Come non citare poi un bomber come Robert Lewandowski ('88, Barcellona), bomber della Polonia. Ultimi, ma non per poca importanza, tre grandi big di Belgio, Paesi Bassi e Francia, tutti nati nel 1991: il jolly dei fiamminghi Kevin De Bruyne (City), il capitano e difensore degli orange Virgil van Dijk (Liverpool) e l'all-around player dei Blues Antoine Griezmann (Atletico Madrid). —

IL REGOLAMENTO

Passano le prime due di ogni girone e le migliori terze

Sono ventiquattro le nazionali che si sono qualificate alla fase finale di Euro 2024. La formula ha previsto che venissero divise secondo in sei gironi da quattro squadre ciascuno. Accederanno alla fase a eliminazione diretta le prime due di ogni raggruppamento alle quali si aggiungeranno le tre migliori seconde (punti fatti, differenza reti e numero di gol segnati le voci che faranno la differenza). Quindi sono otto su ventiquattro verranno eliminate al termine della fase a gironi. La gara inaugurale è fissata domani a Monaco di Baviera (ore 21) tra i padroni di casa della Germania e la Scozia. La prima fase terminerà il 26 giugno, dal 29 prenderanno il via gli ottavi di finale. Il 5 e il 6 luglio saranno le giornate dei quarti di finale, le semifinali si disputeranno il 9 e il 10 luglio, la finalissima è in programma il 14 luglio alle 21 all'Olympiastadion di Berlino dove nel 2006 l'Italia allenata da Marcello Lippi alzò al cielo la Coppa del Mondo dopo aver battuto in finale ai calci di rigore la Francia. —

M.M.

Euro 2024

Casa Germania

I panzer tedeschi tra certezze e novità. Occhio alla Svizzera
C'è anche un po' di Italia nell'Ungheria con il ct Marco Rossi

Marco Rossi, ct dell'Ungheria

GIRONE A

GIUSEPPE PISANO

Favori del pronostico obbligati per la Germania, che torna a ospitare la rassegna continentale dopo 36 anni. Per il secondo posto la Svizzera sembra avere le carte in regola, vista la regolarità con cui ha viaggiato negli ultimi anni, Ungheria e Scozia vestono i panni dell'outsider.

Toni Kroos dopo l'addio al Real all'ultima recita anche con la Germania

GERMANIA

I padroni di casa cercano di tornare sul tetto d'Europa, dove mancano dal 1996. La storia insegna che chi vuole vincere le principali competizioni deve fare i conti con i tedeschi, ma dieci anni senza alcun titolo sembrano già un'eternità per la Mannschaft. Il ct Julian Nagelsmann si affida a un gruppo che mescola giocatori della vecchia guardia come Neuer, Kroos, Muller e Gundogan a giovani in forte ascesa come Musiala e Wirtz. Qualificata di diritto in quanto paese ospitante, la Germania schiera prevalentemente un 4-2-3-1: Musiala, Gundogan e Wirtz compongono il trio alle spalle dell'unica punta, con Fullkrug del Borussia Dortmund e Havertz dell'Arsenal a contendersi il posto da centravanti.

SVIZZERA

Dopo i quarti di finale raggiunti tre anni fa in Inghilterra, con tanto di qualificazione ottenuta a spese della Francia di Mbappè, la Nazionale elvetica non può più essere definita una sorpresa. Il tecnico è ancora Murat Yakin e il modulo utilizzato è il 3-4-3, per sfruttare al meglio le qualità degli attaccanti a disposizione: nel tridente trovano posto Vargas, l'ex interista Shaqiri e il milanista Okafor. I pilastri della squadra sono Xhaka, faro di centrocampo reduce da una grande stagione al Bayer Leverkusen, e il portiere nerazzurro Sommer. Fra i volti noti al pubblico italiano ci sono anche il torinista Rodriguez, i bolognesi Freuler e Ndoye e l'ex udinese Widmer.

UNGHERIA

La Nazionale magiara si presenta a Euro 2024 con il biglietto da visita di un girone di qualificazione pressoché perfetto: primo posto nel gruppo G con 18 punti, frutto di 5 vittorie e 3 pareggi, mettendo in fila Serbia, Montenegro, Lituania e Bulgaria. Il ct è ancora l'italiano Marco Rossi, che si fece apprezzare già nel precedente Europeo in Inghilterra. Il modulo di gioco è un 3-4-2-1 spumeggiante, in cui la stella è Szoboszlai, prelevato a Lipsia del Liverpool un anno fa per la cifra di 70 milioni. La qualificazione agli ottavi di finale è alla portata per rivivere almeno in parte i fasti degli Anni 50.

SCOZIA

Grazie a un girone di qualificazione di buon livello, con il secondo posto nel gruppo A alle spalle della Spagna, i bravehart scozzesi si presentano ai campionati Europei per la seconda volta consecutiva. Il condottiero in panchina è sempre Steve Clarke, allenatore che propone un calcio poco spettacolare ma efficace. Il modulo di riferimento è un 5-4-1 molto abbottonato, in cui il ruolo di unica punta spetta a Shankland, autore di 24 gol e 4 assist nell'ultima stagione con la divisa degli Hearts. Il leader è senza dubbio Robertson del Liverpool, il rimpianto è per l'infortunio del bolognese Ferguson, che ha privato la Scozia di uno dei suoi uomini più rappresentativi. —

GERMANIA

Portieri
Baumann (Hoffenheim)
Neuer (Bayern)
Ter Stegen (Barcellona)

Difensori
Anton (Stoccarda)
Henrichs (Lipsia)
Kimmich (Bayern)
Koch (Eintracht)
Mittelstädt (Stoccarda)
Raum (Lipsia)
Rüdiger (Real Madrid)
Schlotterbeck (Borussia D.)
Tah (Bayer)

Centrocampisti
Andrich (Bayer)
Gross (Brighton)
Gündogan (Barcellona)
Kroos (Real Madrid)
Musiala (Bayern Monaco)
Emre Can (Borussia D.)
Sané (Bayern)
Wirtz (Bayer)

Attaccanti
Beier (Hoffenheim)
Führich (Stoccarda)
Füllkrug (Borussia D.)
Havertz (Arsenal)
Müller (Bayern)
Undav (Stoccarda)

WITHUB

SVIZZERA

Portieri
Keller (Winterthur)
Mvogo (Lorient)
Sommer (Inter)

Difensori
Akanji (Manchester City)
Elvedi (Borussia M.)
Rodriguez (Torino)
Schär (Newcastle)
Stergiou (Stoccarda)
Widmer (Mainz)
Zesiger (Wolfsburg)

Centrocampisti
Xhaka (Bayer)
Aebischer (Bologna)
Freuler (Bologna)
Jashari (Lucerna)
Rieder (Rennes)
Sierro (Tolosa)
Amdouni (Burnley)
Vargas (Augsburg)

Attaccanti
Duah (Ludogorets)
Embolo (Monaco)
Ndoye (Bologna)
Okafor (Milan)
Shaqiri (Chicago Fire)
Steffen (Lugano)
Zeqiri (Genk)
Zuber (AEK Atene)

WITHUB

UNGHERIA

Portieri
Dibusz (Ferencváros)
Gulácsi (RB Lipsia)
Szappanos (Paks)

Difensori
Balogh (Parma)
Botka (Ferencváros)
Dárdai (Hertha)
Fiola (Fehérvár)
Lang (Omonia Nicosia)
Orbán (RB Lipsia)
Szalai (Friburgo)

Centrocampisti
Bolla (Servette)
Kata (MTK)
Kerkez (Bournemouth)
Kleinheisler (Hajduk)
Adam Nagy (Spezia)
Zsolt Nagy (Puskás Academy)
Nego (Le Havre)
Schäfer (Union Berlin)
Styles (Sunderland)

Attaccanti
Adam (Ulszan Hyundai)
Csoboth (Újpest)
Gazdag (Philadelphia Union)
Horváth (Kecskemét)
Sallai (Friburgo)
Szoboszlai (Liverpool)
Varga (Ferencváros)

WITHUB

SCOZIA

Portieri
Clark (Hearts)
Gunn (Norwich)
Kelly (Motherwell)

Difensori
Cooper (Leeds)
Hanley (Norwich)
Hendry (Al-Ettifaq)
McCrorie (Bristol City)
McKenna (Copenaghen)
Porteous (Watford)
Ralston (Celtic)
Robertson (Liverpool)
Taylor (Celtic)
Tierney (Real Sociedad)

Centrocampisti
Armstrong (Southampton)
Christie (Bournemouth)
Gilmour (Brighton)
Jack (svincolato)
McLean (Norwich)
McGinn (Aston Villa)
McGregor (Celtic)
McTominay (Manchester United)

Attaccanti
Adams (Southampton)
Conway (Bristol City)
Forrest (Celtic)
Morgan (New York Red Bulls)
Shankland (Hearts)

WITHUB

IL CALENDARIO

Prima giornata	Seconda giornata	Terza giornata
14 GIUGNO - Ore **21.00** Germania - Scozia Allianz Arena di Monaco di Baviera Diretta tv: SkySport e Rai1	19 GIUGNO - Ore **18.00** Germania - Ungheria MHPArena di Stoccarda Diretta tv: SkySport e Rai2	23 GIUGNO - Ore **21.00** Svizzera - Germania Waldstadion di Francoforte Diretta tv: SkySport e Rai1
15 GIUGNO - Ore **15.00** Ungheria - Svizzera RheinEnergieStadion di Colonia Diretta tv: SkySport	19 GIUGNO - Ore **21.00** Scozia - Svizzera RheinEnergieStadion di Colonia Diretta tv: SkySport e Rai1	23 GIUGNO - Ore **21.00** Scozia - Ungheria MHPArena di Stoccarda Diretta tv: SkySport

OTTAVI DI FINALE

29 GIUGNO - Ore **18.00**
Seconda Gruppo A-Seconda Gruppo B
Olympiastadion di Berlino

29 GIUGNO - Ore **21.00**
Vincente Gruppo A-Seconda Gruppo C
Westfalenstadion di Dortmund

30 GIUGNO O 1 LUGLIO O 2 LUGLIO
La **Terza Gruppo A** può passare se tra le migliori quattro dei gironi per affrontare la **Vincente Gruppo B** o la **Vincente Gruppo F** o la **Vincente Gruppo E**

WITHUB

Euro 2024

Rivincita inglese

Qualificazioni dominate, talento e l'idea: vendicare Wembley
Serbia con classe, occhio alla Danimarca, Slovenia underdog

GIRONE C

GIUSEPPE PISANO

L'Inghilterra ci riprova ed è la chiara favorita di questo raggruppamento, ma occhio ai talentuosi serbi e ai danesi, abituati a recitare il ruolo di rivelazione nelle grandi competizioni. Slovenia underdog decisa a sovvertire i pronostici.

INGHILTERRA

La delusione di tre anni fa a Wembley in finale contro gli azzurri brucia ancora alla Nazionale del ct Gareth Southgate. Gli inventori del gioco del calcio non vincono qualcosa di importante dal lontanissimo 1966, quando le immagini erano ancora in bianco e nero. Il cammino nel girone di qualificazione è stato scintillante, con il primo posto nel gruppo C davanti all'Italia, con 6 vittorie, 2 pareggi e appena 4 reti subite. Alla vigilia della rassegna continentale c'è il dubbio sul modulo: 4-3-3 oppure 4-2-3-1? Quest'ultima soluzione potrebbe essere utilizzata da Southgate per schierare dietro all'uragano Kane il trio composto da Saka, Foden e Bellingham. L'asso del Real Madrid è atteso alla consacrazione definitiva.

SERBIA

Tante stelle ma poca luce per questa Nazionale che ha sempre disatteso le aspettative. Da quando è sulla scena la rappresentativa serba ha passato il primo turno solo al Mondiale 1998 e a Euro2000: sono 24 anni, quindi, che questa grande incompiuta fallisce l'obiettivo minimo. Ci riprova in Germania, e il ct Dragan Stojkovic (giocò in Italia nel Verona) ha fra le mani una rosa ricca di talento. L'uomo più atteso è lo juventino Dusan Vlahovic, che nel 4-3-1-2 di Stojkovic fa coppia in attacco con il prolifico Mitrovic. Si rivede in Europa l'ex laziale Segej Milinkovic Savic, punto fermo della formazione tipo insieme al fratello Vanja, portiere del Torino. Nella pattuglia di giocatori visti in serie A nell'ultima stagione ci sono anche il viola Milenkovic, l'altro juventino Kostic, l'udinese Samardzic, il granata Ilic e il milanista Jovic.

Il centravanti dell'Inghilterra e del Bayern Monaco Harry Kane

SLOVENIA

Mancava agli Europei dal 2000, quando sfiorò una clamorosa qualificazione ai quarti a spese della Jugoslavia. Oggi come allora gli sloveni provano a sorprendere tutti: il ct è Matjaz Kek, che si affida a un classico 4-4-2 in cui il gioiellino Sesko, bomber del Lipasia, e Sporar fanno coppia davanti. Il giocatore più rappresentativo è Oblak, portiere dell'Atletico Madrid. I volti noti al pubblico italiano sono il difensore dell'Udinese Bjiol e l'ax atalantino Ilicic: quest'ultimo è tornato al gol in una delle recenti amichevoli e può essere l'uomo della provvidenza per la Nazionale slovena.

Il danese Christian Eriksen

DANIMARCA

Negli occhi degli appassionati di lungo corso c'è ancora l'incredibile favola del 1992, quando la Nazionale danese salì sul tetto d'Europa grazie al ripescaggio al posto della Jugoslavia per il conflitto nei Balcani. Da allora la Danimarca non smette di sorprendere, forte anche di una scuola calcio che sforna talenti in serie. La semifinale degli ultimi Europei contro l'Inghilterra conferma la bontà del gruppo guidato dal ct Kasper Hjulmand, pronto a riprovarci con il suo 4-3-3 che all'occorrenza lascia spazio al 3-4-1-2. Tanti i giocatori esplosi qui: l'ormai ex rossonero Kjaer, il romanista Kristensen e il bolognese Kristiansen, oltre all'ex interista Eriksen, che torna a giocare gli Europei dopo la grande paura di tre anni fa, oltre agli ex atalantini Maehle e Hojlund. Il faro è Hojberg, centrocampista del Tottenham. —

IL CALENDARIO

Prima giornata

16 GIUGNO Ore **18.00**
Slovenia - Danimarca
MHPArena di Stoccarda
Diretta tv: SkySport

16 GIUGNO Ore **21.00**
Serbia - Inghilterra
Arena AufSchalke di Gelsenkirchen
Diretta tv: SkySport e Rai1

Seconda giornata

20 GIUGNO Ore **15.00**
Slovenia - Serbia
Allianz Arena di Monaco di Baviera
Diretta tv: SkySport

20 GIUGNO Ore **18.00**
Danimarca - Inghilterra
Waldstadion di Francoforte
Diretta tv: SkySport e Rai1

Terza giornata

25 GIUGNO Ore **21.00**
Inghilterra - Slovenia
RheinEnergieStadion di Colonia
Diretta tv: SkySport e Rai1

25 GIUGNO Ore **21.00**
Danimarca - Serbia
Allianz Arena di Monaco di Baviera
Diretta tv: SkySport

OTTAVI DI FINALE

29 GIUGNO - Ore **21.00**
Seconda Gruppo A-
Seconda Gruppo C
al Westfalenstadion
di Dortmund

30 GIUGNO - Ore **18.00**
Vincente Gruppo C-
Terza Gruppo D/E o F
Arena AufSchalke
di Gelsenkirchen

1 0 2 LUGLIO
La **Terza Gruppo C** può passare se tra le quattro migliori dei gironi per affrontare la **Vincente Gruppo F** o la **Vincente Gruppo E**

WITHUB

INGHILTERRA

Portieri
Pickford (Everton)
Ramsdale (Arsenal)
Henderson (Crystal Palace)

Difensori
Walker (Manchester City)
Stones (Manchester City)
Shaw (Manchester United)
Gomez (Liverpool)
Guehi (Crystal Palace)
Trippier (Newcastle)
Konsa (Aston Villa)
Dunk (Brighton)

Centrocampisti
Rice (Arsenal)
Mainoo (Manchester United)
Wharton (Crystal Palace)
Gallagher (Chelsea)
Alexander-Arnold (Liverpool)

Attaccanti
Kane (Bayern Monaco)
Watkins (Aston Villa)
Toney (Brentford)
Bowen (West Ham)
Saka (Arsenal)
Gordon (Newcastle)
Palmer (Chelsea)
Bellingham (Real Madrid)
Foden (Manchester City)
Eze (Crystal Palace)

WITHUB

DANIMARCA

Portieri
Schmeichel (Anderlecht)
Ronnow (Union Berlino)
Hermansen (Leicester City)

Difensori
Christensen (Barcellona)
Kjaer (Milan)
Andersen (Crystal Palace)
Vestergaard (Leicester City)
Nelsson (Galatasaray)
Bah (Benfica)
Maehle (Wolfsburg)
Rasmus Kristensen (Roma)
Victor Kristiansen (Bologna)

Centrocampisti
Eriksen (Manchester United)
Delaney (Anderlecht)
Hjulmand (Sporting Lisbona)
Hojbjerg (Tottenham)
Norgaard (Brentford)
Jensen (Brentford)
Damsgaard (Brentford)

Attaccanti
Bruun Larsen (Burnley)
Skov Olsen (Club Bruges)
Dreyer (Anderlecht)
Dolberg (Anderlecht)
Hojlund (Manchester United)
Wind (Wolfsburg)
Poulsen (RB Lipsia)

WITHUB

SERBIA

Portieri
V. Milinkovic-Savic (Torino)
Rajkovic (Maiorca)
Petrovic (Chelsea)

Difensori
Pavlovic (Salisburgo)
Milenkovic (Fiorentina)
Veljkovic (Werder Brema)
Babic (Spartak Mosca)
Spajic (Stella Rossa)
Stojic (Backa Topola)

Centrocampisti
Lukic (Fulham)
Gudelj (Siviglia)
Maksimovic (Panathinaikos)
Ilic (Torino)
Mijailovic (Stella Rossa)
S. Milinkovic-Savic (Al Hilal)
Tadic (Fenerbahce)
Samardzic (Udinese)
Birmancevic (Tolosa)
Kostic (Juventus)
Mladenovic (Panathinaïkos)
Zivkovic (Paok)
Gacinovic (AEK Atene)

Attaccanti
Mitrovic (Al Hilal)
Vlahovic (Juventus)
Jovic (Milan)
Ratkov (Salisburgo)

WITHUB

SLOVENIA

Portieri
Oblak (Atletico Madrid)
Belec (Apoel Nicosia)
Vekic (Vejle)

Difensori
Balkovec (Alanyaspor)
Bijol (Udinese)
Blazic (Lech Poznan)
Brekalo (Orlando City)
Drkusic (Sochi)
Janza (Gornik Zabrze)
Karnicnik (Celje)
Stojanovic (Sampdoria)

Centrocampisti
Elsnik (Olimpia Lubiana)
Cerin (Panathinaikos)
Stankovic (Sturm Graz)
Horvat (Sturm Graz)
Kurtic (Sudtirol)
Lovric (Udinese)
Verbic (Panathinaikos)
Zeljkovic (Spartak Trnava)

Attaccanti
Celar (Lugano)
Ilicic (Maribor)
Mlakar (Pisa)
Sesko (RB Lipsia)
Sporar (Panathinaikos)
Vipotnik (Bordeaux)

WITHUB

Euro 2024

Tra i Blues e l'Orange

La Francia è la strafavorita del torneo e non solo per Mbappe
L'Olanda chiama Zirkzee in extremis. L'Austria è l'outsider

Koopmeiners, il grande assente

OLANDA

Portieri
Bijlow (Feyenoord)
Flekken (Brentford)
Verbruggen (Brighton)

Difensori
Aké (Manchester City)
Blind (Girona)
Van Dijk (Liverpool)
Dumfries (Inter)
Frimpong (Bayer Leverkusen)
Geertruida (Feyenoord)
De Ligt (Bayern Monaco)
Van de Ven (Tottenham)
De Vrij (Inter)
Maatsen (Borussia Dortmund)

Centrocampisti
Gravenberch (Liverpool)
Reijnders (Milan)
Schouten (PSV)
Wijnaldum (Al-Ettifaq)

Attaccanti
Bergwijn (Ajax)
Brobbey (Ajax)
Depay (Atletico Madrid)
Gakpo (Liverpool)
Malen (Borussia Dortmund)
Simons (RB Lipsia)
Weghorst (Hoffenheim)
Zirkzee (Bologna)

WITHUB

FRANCIA

Portieri
Maignan (Milan)
Samba (Lens)
Areola (West Ham)

Difensori
Theo Hernandez (Milan)
Mendy (Real Madrid)
Pavard (Inter)
Konaté (Liverpool)
Clauss (Marsiglia)
Koundé (Barcellona)
Saliba (Arsenal)
Upamecano (Bayern M.)

Centrocampisti
Rabiot (Juventus)
Tchouameni (Real Madrid)
Camavinga (Real Madrid)
Zaire-Emery (Psg)
Fofana (Monaco)
Kanté (Al-Ittihad)

Attaccanti
Griezmann (Atletico M.)
Barcola (Psg)
Coman (Bayern Monaco)
Mbappé (Psg)
Thuram (Inter)
Giroud (Milan)
Dembélé (Psg)
Muani (Psg)

WITHUB

POLONIA

Portieri
Szczesny (Juventus)
Bulka (Nizza)
Skorupski (Bologna)

Difensori
Bednarek (Southampton)
Bereszynski (Empoli)
Bochniewicz (Heerenveen)
Dawidowicz (Verona)
Kiwior (Arsenal)
Puchacz (Kaiserslautern)
Salamon (Lech Poznan)
Walukiewicz (Empoli)

Centrocampisti
Frankowski (Lens)
Grosicki (Pogon)
Moder (Brighton)
Piotrowski (Ludogorets)
Romanczuk (Jagiellonia)
Slisz (Atlanta United)
Damian Szymanski (AEK)
Seb Szymanski (Fenerbahce)
Skoras (Bruges)
Urbanski (Bologna)
Zalewski (Roma)
Zielinski (Napoli)

Attaccanti
Buksa (Antalyaspor)
Lewandowski (Barcellona)
Piatek (Basaksehir)
Swiderski (Verona)

WITHUB

AUSTRIA

Portieri
Hedl (Rapid Vienna)
Lindner (Union SG)
Pentz (Bröndby)

Difensori
Daniliuc (Salisburgo)
Danso (Lens)
Lienhart (Friburgo)
Mwene (Mainz)
Posch (Bologna)
Querfeld (Rapid Vienna)
Trauner (Feyenoord)
Wöber (Borussia M.)

Centrocampisti
Baumgartner (RB Lipsia)
Grillitsch (Hoffenheim)
Grüll (Rapid Vienna)
Kainz (Colonia)
Laimer (Bayern Monaco)
Prass (Sturm Graz)
Sabitzer (Borussia D.)
Schmid (Werder Brema)
Seiwald (RB Lipsia)
Wimmer (Wolfsburg)

Attaccanti
Arnautovic (Inter)
Entrup (Hartberg)
Gregoritsch (Friburgo)
Seidl (Rapid Vienna)
Weimann (West Bromwich)

WITHUB

GIRONE D

ALBERTO BERTOLOTTO

Agli Europei si è qualificata vincendo sette delle otto partite del proprio girone. Ha pareggiato soltanto l'ultima sfida, del tutto ininfluente, con la Grecia. È la nazionale vice-campione del mondo e vanta la stella del torneo, Kylian Mbappé, fresco di passaggio al Real Madrid. È la Francia l'assoluta favorita del torneo e del gruppo D, raggruppamento in cui incontra anche quei Paesi Bassi che ha già steso due volte sulla strada verso l'Euro. L'unica avversaria della selezione transalpina sembra essere… essa stessa.

Il ct francese Deschamp con la stella Kylian Mbappé

SENZA PUNTI DEBOLI

Vanno a caccia del loro terzo titolo continentale i "Les Blues", già campioni nel 1984 e nel 2000. Didier Deschamps, ct in carica dal 2012, ha costruito una macchina perfetta, che se cade lo fa solo perché si specchia su se stessa. Successe a Euro 2021, quando agli ottavi venne raggiunta dalla Svizzera sul 3-3 (mentre stava vincendo 3-1) per poi venire eliminata ai rigori. Se da quell'esperienza la Francia ne ha fatto tesoro, in Germania può non essercene per nessuno. Formazione versatile, schierata con un 4-3-3 in cui gli interpreti principali sono Mbappé (che gioca da ala sinistra) e l'equilibratore Kanté, tornato in nazionale dopo due anni di assenza. Sei "italiani" in rosa: spiccano gli interisti Pavard e Thuram.

ASSENZE CHE PESANO

Tra certezze e incognite si presentano i Paesi Bassi, che se da un lato mettono sul piatto un Frimpong visto ad altissimi livelli col Bayer Leverkusen, dall'altro piangono per i recenti forfait di de Roon, de Jong e in particolare Koopmeiners dell'Atalanta. Il ct Ronald Koeman riuscirà a trovare alternative valide? Il meglio la squadra sembra esprimerlo nel reparto offensivo, tra Xavi Simons e Depay (chiamato in extremis il bolognese Zirkzee), mentre dietro svetta il colosso del Liverpool van Dijk. Moduli: tra 4-2-3-1 e 3-4-2-1.

A FARI SPENTI

Qualificatasi agli spareggi dopo aver battuto il Galles ai rigori, la Polonia arriva agli Europei priva di particolari aspettative, ma con entusiasmo. Le ultime amichevoli con Ucraina e Turchia hanno messo in mostra il buon lavoro del ct polacco Probierz, che ha rivitalizzato il gruppo dopo la deludente gestione Santos. Passare il turno sarebbe un grande risultato, ma in attacco può mancare qualcosa: assente l'infortunato Milik (Juve), domenica con i Paesi Bassi non ci sarà anche capitan Lewandowski (out per un problema fisico, torna per il secondo match). Giocatore rivelazione: il trequartista Urbanski del Bologna. Lo schema: 3-5-2 mutabile in 3-4-2-1.

SOTTOVALUTATA

Se il girone D viene definito di ferro è per l'ottima qualità media delle partecipanti, tra cui l'Austria. Può essere l'outsider degli Europei, la nazionale di Rangnick, tecnico che il Milan stava per ingaggiare nel 2020 e che ha dato una marcia in più al team biancorosso. Buon girone di qualificazione (seconda solo al Belgio), un 4-4-2 che spicca per pressing e recuperi. Occhio al centrocampista del Lipsia Baumgartner. —

IL CALENDARIO

Prima giornata	Seconda giornata	Terza giornata
16 GIUGNO - Ore **15.00** Polonia - Olanda Volksparkstadion di Amburgo Diretta tv: SkySport	21 GIUGNO - Ore **18.00** Polonia - Austria Olympiastadion di Berlino Diretta tv: SkySport	25 GIUGNO - Ore **18.00** Olanda - Austria Olympiastadion di Berlino Diretta tv: SkySport e Rai2
17 GIUGNO - Ore **21.00** Austria - Francia Merkur Spiel-Arena di Düsseldorf Diretta tv: SkySport e Rai1	21 GIUGNO - Ore **21.00** Olanda - Francia Red Bull Arena di Lipsia Diretta tv: SkySport e Rai1	25 GIUGNO - Ore **18.00** Francia - Polonia Westfalenstadion di Dortmund Diretta tv: SkySport

OTTAVI DI FINALE

1 LUGLIO - Ore **18.00**
Seconda Gruppo D-Seconda Gruppo E
Merkur Spiel-Arena di Düsseldorf

2 LUGLIO - Ore **21.00**
Vincente Gruppo D-Seconda Gruppo F
Red Bull Arena di Lipsia

30 GIUGNO O 2 LUGLIO
La **Terza Gruppo D** può passare il turno se tra le quattro migliori dei gironiper affrontare la **Vincente Gruppo C** o la **Vincente Gruppo B** o la **Vincente Gruppo E**

WITHUB

Euro 2024

Talento belga

Lukaku, ma soprattutto le stelle del City De Bruyne e Doku La Slovacchia di Calzona e Lobotka punta sul collettivo

GIRONE E

SIMONE FORNASIERE

Belgio davanti a tutti, poi lotta serrata per le restanti posizioni che regaleranno la qualificazione al turno eliminatorio. Eccolo il girone E del prossimo campionato europeo, con i "rossi" di Bruxelles che partono decisamente avvantaggiati, ma soprattutto vogliosi di recitare un ruolo da protagonisti dato il buon talento di cui dispongono.

BELGIO

Un campionato europeo e un mondiale deludente da riscattare. Si presenta con queste motivazioni il Belgio del tecnico calabrese Domenico Tedesco, al suo esordio in una manifestazione europea alla guida di una nazionale. Spicca, tra le scelte del tecnico, l'assenza, non priva di polemiche, del portiere Thibaut Courtouis, definito non pronto dopo il lungo infortunio subito, nonostante la presenza con il Real Madrid nella recente finale di Champions League. De Bruyne e Lukaku i nomi forti, ma attenzione anche al furetto Jeremy Doku, reduce da una stagione di altissimo livello con il Manchester City in una rosa che, a differenza delle altre, è composta, per scelta del tecnico, da 25 giocatori anziché 26.

SLOVACCHIA

È una squadra di fatto senza stelle in campo quella guidata da Francesco Calzona, tecnico che nell'ultima parte di stagione ha svolto il doppio ruolo allenando anche il Napoli. Il nome forte sarebbe quello di Milan Skriniar, difensore centrale del Psg, fermato però nell'ultima stagione da continui infortuni. Diversi gli "italiani" a disposizione con il napoletano Stanislav Lobotka cui si aggiungono i veronesi Ondrej Duda e Tomas Suslov, il cagliaritano Adam Obert e il salernitano Norbert Gyomber. Appare evidente come la Slovacchia debba provare a fare del gruppo la sua arma migliore: nel girone, qualificandosi con una giornata d'anticipo, ha già dimostrato di poterlo fare.

ROMANIA

Ritorno al passato, è proprio il caso di dirlo, per la Romania che, assente nell'ultimo campionato europeo disputato, fa ritorno nella manifestazione continentale allenata da Anghel Iordanesuc, ovvero il tecnico che guidò la formazione capitanata da Gica Hagi fino ai quarti di finale del mondiale di USA 94. Grazie a lui la Romania si è presa il lusso di chiudere al primo posto il proprio girone di qualificazione, mettendosi alle spalle anche le favorite Svizzera e Israele. Le stelle? Il difensore Radu Dragusin, trasferitosi a gennaio dal Genoa al Tottenham e Horatiu Moldovan, portiere che l'Atletico Madrid ha prelevato dal Rapid Bucarest.

UCRAINA

Concluso il proprio girone di qualificazione alla pari con l'Italia, quest'ultima avanti in virtù degli scontri diretti, l'Ucraina ha conquistato il pass per gli europei grazie a due clamorose rimonte nei minuti finali di gara, ottenute negli spareggi: prima ribaltando la Bosnia e poi l'Islanda in finale. Un cammino in crescendo, quello della formazione guidata da Serhji Rebrov che, sebbene costretta a giocare sempre lontano dai proprio confini visto il conflitto in corso, ha perso solo una volta, appunto con l'Italia, nelle ultime undici gare giocate. Un solo "italiano" tra i convocati, ovvero il genoano Rusan Malinovsky, con la stella della squadra da ricercarsi in Oleksandr Zinchenko, oltre 200 presenze in premier League con le maglie di City e Arsenal. —

Lukaku, per lui le solite sirene di mercato durante l'Europeo

Volodymyr Brazhko (Ucraina)

BELGIO

Portieri: **Casteels** (Wolfburg), **Sels** (Nottingham), **Kaminski** (Luton Town)
Difensori: **Castagne** (Fulham), **Debast** (Anderlecht), **De Cuyper** (Club Brugge), **Faes** (Leicester), **Meunier** (Trabzonspor), **Theate** (Rennes), **Vertonghen** (Anderlecht), **Witsel** (Atletico Madrid)
Centrocampisti: **De Bruyne** (Man. City), **Mangala** (Lione), **Onana** (Everton), **Tielemans** (Aston Villa), **Vermeeren** (Atletico M.), **Vranckx** (Wolfburg)
Attaccanti: **Bakayoko** (Psv), **Carrasco** (Al-Shahab), **De Ketelaere** (Atalanta), **Doku** (Manchester City), **Lukaku** (Roma), **Lukebakio** (Siviglia), **Openda** (RB Lipsia), **Trossard** (Arsenal)

WITHUB

SLOVACCHIA

Portieri: **Dubravka** (Newcastle), **Rodak** (Fulham), **Ravas** (Widzew Lodz)
Difensori: **Gyomber** (Salernitana), **Skriniar** (Psg), **Pekarik** (Hertha), **Vavro** (Copenhagen), **Hancko** (Feyenoord), **De Marco** (Hatta), **Obert** (Cagliari), **Kosa** (Spartak Trnava)
Centrocampisti: **Duda** (Verona), **Kucka** (Slovan B.), **Hrosovsky** (Genk), **Lobotka** (Napoli), **Benes** (Hamburg), **Bero** (Bochum), **Rigo** (Banik Ostrava)
Attaccanti: **Bozenik** (Boavista), **Schranz** (Slavia Praga), **Strelec** (Slovan B.), **Haraslín** (Sparta Praga), **Suslov** (Verona), **Tupta** (Slovan L.), **Sauer** (Feyenoord), **Duris** (Ascoli)

WITHUB

ROMANIA

Portieri: **Nita** (Gaziantep), **Moldovan** (Atletico M.), **Tarnovanu** (Steaua)
Difensori: **Ratiu** (Rayo Vallecano), **Mogos** (Cluj), **Dragusin** (Tottenham), **Racovitan** (Rakow), **Rus** (Pafos), **Nedelceauru** (Palermo), **Burca** (Al-Okhdood), **Bancu** (Craiova)
Centrocampisti: **Sorescu** (Gaziantep), **Marius Marin** (Pisa), **Cicaldau** (Konyaspor), **Razvan Marin** (Empoli), **Stanciu** (Damac), **Sut** (Steaua), **Olaru** (Steaua), **Man** (Parma), **Mihaila** (Parma), **Hagi** (Dep. Alaves), **Coman** (Steaua)
Attaccanti: **Dragus** (Gaziantep), **Puscas** (Bari), **Alibec** (Muaither), **Birligea** (Cluj)

WITHUB

UCRAINA

Portieri: **Bushchan** (Dinamo K.), **Trubin** (Benfica), **Lunin** (Real Madrid)
Difensori: **Matvienko** (Shakthar), **Konoplya** (Shakthar), **Bondar** (Shakthar), **Tymchyk** (Dinamo K.), **Mkykolenko** (Everton), **Zabarnyi** (Bournemouth), **Taloverov** (Lask), **Mykhaylichenko** (Polissya)
Centrocampisti: **Yarmolenko** (Dinamo K.), **Shaparenko** (Dinamo K.), **Brazhko** (Dinamo K.), **Stepanenko** (Shakthar), **Zubkov** (Shakthar), **Sudakov** (Shakthar), **Zinchenko** (Arsenal), **Malinovskyi** (Genoa), **Mudryk** (Chelsea), **Sydorchuk** (Westerlo)
Attaccanti: **Dovbyk** (Girona), **Yaremchuk** (Valencia), **Vanat** (Dinamo K.)

WITHUB

IL CALENDARIO

Prima giornata

17 GIUGNO Ore **15.00**
Romania - Ucraina
Allianz Arena di Monaco di Baviera
Diretta tv: SkySport

17 GIUGNO Ore **18.00**
Belgio - Slovacchia
Waldstadion di Francoforte
Diretta tv: SkySport e Rai2

Seconda giornata

21 GIUGNO Ore **15.00**
Slovacchia - Ucraina
Merkur Spiel-Arena di Düsseldorf
Diretta tv: SkySport

22 GIUGNO Ore **21.00**
Belgio - Romania
RheinEnergieStadion di Colonia
Diretta tv: SkySport e Rai1

Terza giornata

26 GIUGNO Ore **18.00**
Slovacchia - Romania
Waldstadion di Francoforte
Diretta tv: SkySport

26 GIUGNO Ore **18.00**
Ucraina - Belgio
MHPArena di Stoccarda
Diretta tv: SkySport e Rai2

OTTAVI DI FINALE

1 LUGLIO - Ore **18.00**
Seconda Gruppo D-
Seconda Gruppo E
Merkur Spiel-Arena di Düsseldorf

2 LUGLIO - Ore **18.00**
Vincente Gruppo E-
Terza Gruppo A/B/C o D
Allianz Arena di Monaco di Baviera

30 GIUGNO
La **Terza Gruppo E** può passare il turno se tra le migliori quattro dei gironi per affrontare la **Vincente Gruppo B** o la **Vincente Gruppo C**

WITHUB

Euro 2024

Riecco CR7

Portogallo grande favorito, ma attenti alla Turchia di Çalhanoğlu
Esordio continentale per la Georgia del napoletano Kvaratskhelia

Hakan Çalhanoğlu stella turca

GIRONE F

SIMONE FORNASIERE

Portogallo contro tutti, ma attenzione alla Turchia. Sono loro, almeno sulla carta, le compagini che partono avanti nel girone F, con le due compagini che si ritrovano di fronte a distanza di un paio di anni, ovvero dallo spareggio che mandò i lusitani all'ultimo mondiale.

A 39 anni per Cristiano Ronaldo l'ultima recita col Portogallo

PORTOGALLO

È una formazione ormai stabilita nell'elité del calcio mondiale che nel 2016 è stata anche capace di strappare il titolo continentale. Tutto, naturalmente, dipenderà da Cristiano Ronaldo, autentica stella reduce dalla stagione saudita. È una rosa comunque competitiva quella affidata al tecnico Roberto Martinez, con il giusto mix tra ottimi palleggiatori e giocatori tecnici che riparte dalle dieci vittorie nel proprio girone di qualificazione. Basterà per riuscire a conquistare un grande trofeo, obiettivo mancato durante il suo mandato con il Belgio?

TURCHIA

Un italiano alla guida della "Milli Takim" ovvero la squadra nazionale: a Vincenzo Montella il compito di provare a stupire con una selezione che, in Germania, sentirà quasi aria di casa data la numerosa comunità turca lì presente. Facendo molto affidamento sul blocco giocatori di Fenerbahce e Galatasaray in cui spetta, però, a un altro "italiano" il ruolo di leader: Hakan Calhanoglu, capace nell'ultima stagione di numeri di altissimo livello con l'Inter. A lui il compito di fare da collante tra la squadra e un tecnico straniero, non proprio una "combo" perfetta da quella parti: ne sa qualcosa Stefan Kuntz, primo condottiero straniero della Turchia cui era bastato poco per finire nel tritacarne mediatico.

REPUBBLICA CECA

Squadra che vince non si cambia. Un detto che, evidentemente non si addice a Praga e dintorni visto il recente cambio in panchina: Jarov Silhavy, ottenuta la qualificazione all'europeo, si è fatto da parte lasciando il posto a Ivan Hasek (capitano di quella Cecoslovacchia che nel 1990 incrociò l'Italia nel nostro mondiale di casa), reduce dall'esperienza con la nazionale libanese. La sua squadra graverà sulle giocate di Patrick Schick, attaccante che dopo essere passato dalla serie A è stato tra i protagonisti della splendida cavalcata valsa il primo, storico scudetto del Bayer Leverkusen.

GEORGIA

La prima volta non si scorda mai. E non la scorderanno nemmeno in Georgia, con la compagine guidata da Willi Sagnol che, nei suoi trent'anni di storia, partecipa per la prima volta alla fase finale di un grande torneo. La qualificazione è arrivata solo grazie allo spareggio conquistato attraverso il piazzamento nella Nations League: le vittorie con Lussemburgo e Grecia (quest'ultima ai rigori) sono valse il pass per la Germania. La stella? Non potrebbe che essere Khvicha Kvaratskhelia, con l'attaccante del Napoli che dopo aver riportato lo scudetto ai piedi del Vesuvio vuole far sognare anche una nazione. —

TURCHIA

Portieri
Bayindir (Man. United)
Gunok (Besiktas)
Cakir (Trabzonspor)

Difensori
Muldur (Fenerbahce)
Celik (Roma)
Bardakci (Galatasaray)
Kaplan (Ajax)
Demiral (Al-Ahli)
Akaydin (Panathinaikos)
Kadioglu (Fenerbahce)

Centrocampisti
Calhanoglu (Inter)
Yuksek (Fenerbahce)
Ayhan (Galatasaray)
Yokuslu (West Bromwich)
Kokcu (Benfica)
Ozcan (Borussia D.)

Attaccanti
Kahveci (Fenerbahce)
Akgun (Leicester)
Yildiz (Juventus)
Akturkoglu (Galatasaray)
Guler (Real Madrid)
Yilmaz (Galatasaray)
Yildirim (Rennes)
Tosun (Besiktas)
Kilicsoy (Besiktas)
Yazici (Lille)

WITHUB

PORTOGALLO

Portieri
Diogo Costa (Porto)
José Sá (Wolverhampton)
Rui Patrício (Roma)

Difensori
Antonio Silva (Benfica)
Danilo (Psg)
Diogo Dalot (Man. United)
Gonçalo Inacio (Sporting L.)
João Cancelo (Barcellona)
Semedo (Wolverhampton)
Nuno Mendes (Psg)
Pepe (Porto)
Ruben Dias (Man. City)

Centrocampisti
Bruno Fernandes (Man. United)
Joao Neves (Benfica)
Palhinha (Fulham)
Otavio (Al Nassr)
Ruben Neves (Al-Hilal)
Vitinha (Psg)
Bernardo Silva (Man. City)

Attaccanti
Cristiano Ronaldo (Al Nassr)
Diogo Jota (Liverpool)
Conceicao (Porto)
Goncalo Ramos (Psg)
Joao Felix (Barcellona)
Neto (Wolverhampton)
Rafael Leao (Milan)

WITHUB

GEORGIA

Portieri
Mamardashvili (Valencia)
Loria (Dinamo Tbilisi)
Gugeshashvili (Qarabag)

Difensori
Gvelesiani (Persepolis)
Dvali (Apoel)
Lochoshvili (Cremonese)
Kakabadze (Cracovia)
Mamuchashvili (D. Batumi)
Shengelia (Panetolikos)
Tsitaishvili (D. Batumi)
Gocholeishvili (Shakhtar)

Centrocampisti
Kiteishvili (Sturm Graz)
Kwekveskiri (Lekh)
Chakvetadze (Watford)
Altunashvili (Wolfsberger)
Kochorashvili (Levante)
Kankava (Slovani)
Mekvabishvili (Craiova)

Attaccanti
Mikoutadze (Metz)
Zivzivadze (Karlsruhe)
Kvilitaia (Apoel)
Davitashvili (Bordeaux)
Kvaratskhelia (Napoli)

WITHUB

REPUBBLICA CECA

Portieri
Kovar (Bayer L.)
Stanek (Slavia Praga)
Jaros (Sturm Graz)

Difensori
Krejci (Sparta Praga)
Vitik (Sparta Praga)
Hranac (Viktoria Plzen)
Vlcek (Slavia Praga)
Coufal (West Ham)
Doudera (Slavia Praga)
Jurásek (Hoffenheim)
Holes (Slavia Praga)
Zima (Slavia Praga)

Centrocampisti
Soucek (West Ham)
Barak (Fiorentina)
Provod (Slavia Praga)
Sulc (Viktoria Plzen)
Jurasek (Slavia Praga)
Cerny (Wolfsburg)
Cerv (Viktoria Plzen)
Lingr (Feyenoord)

Attaccanti
Schick (Bayer L.)
Chory (Viktoria Plzen)
Hlozek (Bayer L.)
Chytil (Slavia Praga)
Kuchta (Sparta Praga)

WITHUB

IL CALENDARIO

Prima giornata

18 GIUGNO - Ore **18.00**
Turchia - Georgia
Westfalenstadion di Dortmund
Diretta tv: SkySport
18 GIUGNO - Ore **21.00**
Portogallo - Rep. Ceca
Red Bull Arena di Lipsia
Diretta tv: SkySport e Rai1

Seconda giornata

22 GIUGNO - Ore **15.00**
Georgia - Rep. Ceca
Volksparkstadion di Amburgo
Diretta tv: SkySport
22 GIUGNO - Ore **18.00**
Turchia - Portogallo
Westfalenstadion di Dortmund
Diretta tv: SkySport e Rai2
Terza giornata

26 GIUGNO - Ore **21.00**
Georgia - Portogallo
Arena AufSchalke di Gelsenkirchen
Diretta tv: SkySport e Rai1
26 GIUGNO - Ore **21.00**
Rep. Ceca - Turchia
Volksparkstadion di Amburgo
Diretta tv: SkySport
OTTAVI DI FINALE

1 LUGLIO - Ore **21.00**
Vincente Gruppo F-Terza Gruppo A/B o C
al Waldstadion di Francoforte

2 LUGLIO - Ore **21.00**
Vincente Gruppo D-Seconda Gruppo F
Red Bull Arena di Lipsia

30 GIUGNO
La **Terza Gruppo F** può passare il turno se tra le migliori quattro dei gironi per affrontare la **Vincente Gruppo B** o la **Vincente Gruppo C**

WITHUB

SUMMER EUROPEAN TOUR

UDINE CASTELLO

MERCOLEDI' 17 LUGLIO

ORE 21.15

WWW.FOLKEST.COM

BIGLIETTERIA@FOLKEST.COM

+ 39 0432 1723158 +39 335 1202124

Sotto l'Alto Patrocinio di / Sot dal Patrocini di/ Under the Patronage of

Con il sostegno di/ Cul sostegn di/ With the support of

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Operai al lavoro per l'allestimento del palco dove si esibiranno i Negramaro e Zucchero e, qui sopra, uno dei camion (FOTO PETRUSSI)

Zucchero e Negramaro allo stadio Trovata l'intesa per i concerti

Firmata la fideiussione tra Udinese e Zenit a tutela del terreno di gioco del Bluenergy stadium

Cristian Rigo

Il via libera definitivo ai concerti dei Negramaro e di Zucchero arriverà soltanto oggi, quando si riunirà la commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. Ma, dopo la firma del contratto tra Udinese e Zenit srl e la sottoscrizione da parte di quest'ultima di una fideiussione da mezzo milione in euro in aggiunta ai 145 mila euro per l'allestimento dello stadio (che comprende una parte della rizollatura dove viene allestito il palco), il vertice convocato dal prefetto Domenico Lione non dovrebbe riservare sorprese.

Ieri, non appena si è arrivati a un'intesa, gli operai della ditta incaricata di montare il palco hanno fatto il loro ingresso allo stadio, che fino a due giorni dopo l'esibizione di Zucchero in programma domenica 23, resterà nella disponibilità di Zenit. Rispetto al piano iniziale, le operazioni sono quindi iniziate con due giorni di ritardo. Ma il presidente di Loris Tramontin ha assicurato che non ci sarà alcun problema: «Come ho sempre detto – ha commentato – i due concerti si faranno regolarmente. Tutto è stato risolto e adesso stiamo curando l'allestimento».

ALESSANDRO VENANZI
VICESINDACO E ASSESSORE AI GRANDI EVENTI E AL TURISMO

«Questi eventi rappresentano una grande opportunità per la città dal punto di vista turistico e anche economico»

A sollevare dei dubbi sulla disponibilità dello stadio Friuli era stato l'Udinese che, attraverso il direttore generale, Franco Collavino soltanto pochi giorni fa aveva evidenziato come «allo stato attuale non vi fosse la disponibilità dello stadio per i sopralluoghi e per le relative operazioni» tenuto conto che «non sussiste alcun titolo contrattuale o di altro tipo che consenta a Zenit srl l'utilizzo dello stadio o consenta l'accesso di terze parti». Ieri però, mentre gli operai attendevano fuori dallo stadio, è arrivata la fumata bianca e non appena è stato sottoscritto il contratto l'Udinese ha aperto le porte dell'impianto di piazzale Argentina che martedì, 12 anni dopo l'esibizione dei Metallica, ritornerà al centro della scena musicale con il concerto dei Negramaro.

«Da parte nostra – ha spiegato ieri Collavino – eravamo pronti a mettere a disposizione l'impianto già da lunedì come ci avevano prospettato inizialmente, ma non potevamo farlo senza avere a disposizione una fideiussione a garanzia dei possibili danni al terreno di gioco»

La società bianconera, che ha ribadito di non aver chiesto nemmeno un euro per ospitare gli eventi, ha preteso una fideiussione da mezzo milione di euro a garanzia dei potenziali danni che potrebbero essere causati all'impianto anche alla luce di quanto successo a Trieste dove, dopo il maxi concerto dei Maneskin del luglio scorso, fu necessario rizollare completamente il terreno di gioco. Una richiesta, in aggiunta ai 145 mila euro che serviranno a sistemare il campo nell'area dove sarà allestito il palco, presentata mesi fa, ma rimasta inascoltata fino a ieri quando finalmente la situazione si è sbloccata come auspicato anche dal vicesindaco Alessandro Venanzi che ha sempre sottolineato l'importanza dei grandi concerti viste le ricadute in termini turistici e di conseguenza anche economici e di visibilità

Nell'ambito dell'accordo che il Comune, proprietario dello stadio, ha sottoscritto con l'Udinese per la cessione del diritto di superficie del Friuli per 99 anni, è previsto che Palazzo D'Aronco possa utilizzare gratuitamente lo stadio per dieci giornate, ma dopo aver dato questa disponibilità l'amministrazione ha evidenziato che l'accordo doveva essere raggiunto tra Zenit e Udinese. —

FRANCO COLLAVINO

Garanzie

«Non potevamo concedere l'utilizzo dello stadio senza le dovute garanzie e per questo motivo avevamo scritto già alcuni mesi fa agli organizzatori». A sottolinearlo è il direttore generale dell'Udinese, Franco Collavino che ha aggiunto: «Non appena è stato firmato il contratto e abbiamo ricevuto la fideiussione, abbiamo autorizzato l'ingresso degli incaricati di curare l'allestimento del palco. Da parte nostra non abbiamo chiesto un euro».

LORIS TRAMONTIN

Nessun dubbio

Il presidente di Zenit srl, Loris Tramontin non ha mai avuto dubbi sullo svolgimento dei due concerti: «Ho sempre detto che si sarebbero svolti regolarmente e così sarà».

Anche perché per entrambi sono già stati venduti migliaia di tagliandi ma sul circuito Ticketone è ancora possibile trovare un biglietto. Si parte con i Negramaro martedì 18 e si prosegue domenica 23 con Adelmo Fornaciari, in arte Zucchero.

LA FESTA

De Toni professore emerito

Più di 400 fra colleghi universitari, amici e familiari hanno voluto festeggiare con il sindaco Alberto Felice De Toni il suo pensionamento e la nomina a professore emerito dell'Università. «Insegnare significa lasciare un segno e io spero, nel mio piccolo, di averlo lasciato», ha dichiarato De Toni.

Forum con l'arcivescovo

Giovani
Laici e accoglienza
Le sfide della Chiesa

Monsignor Lamba traccia le linee per i cambiamenti «Bisogna aprirsi al mondo e stare in mezzo alla gente»

LA BIOGRAFIA

Nominato a febbraio

Riccardo Lamba nasce a Caracas, in Venezuela, il 30 novembre 1956, da una famiglia di emigrati italiani originari di Castellammare di Stabia, in Campania. Con la sua famiglia rientra in Italia nel 1965 a Roma. Nella capitale Lamba consegue nel 1982 la laurea in Medicina e Chirurgia all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Nel 1983 entra al Pontificio Seminario Romano Maggiore. Al termine degli studi viene ordinato presbitero per la diocesi di Roma: è il 6 maggio 1989. Il primo incarico di Lamba da giovane prete è, dal 1989 al 1991, l'animazione vocazionale in qualità di assistente del pontificio seminario romano maggiore. Successivamente inizia per "don Riccardo" un lungo ministero di assistente spirituale della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Nel 2000 gli viene affidato il primo ministero di parroco, nella Parrocchia di Sant'Anselmo alla Cecchignola. Due anni dopo diventa sacerdote della Parrocchia di Gesù Divino Lavoratore, a sud di Trastevere, servizio che svolge per sedici anni. Nel 2018 guida la parrocchia di San Ponziano. Il 27 maggio 2022 è nominato vescovo ausiliare di Roma. Gli viene assegnata la sede titolare di Medeli e, soprattutto, è vescovo ausiliare per il settore Roma est. A Roma è stato delegato per il servizio per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili e responsabile dell'Ambito della Chiesa ospitale e "in uscita". Tutto fino al 23 febbraio scorso, quando Papa Francesco ha nominato Lamba arcivescovo metropolita di Udine.

Viviana Zamarian

È una terra che l'ha colpito per la sua complessità e per il suo forte senso di identità, il Friuli. Una terra che l'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba sta imparando a conoscere. Anche - e soprattutto - attraverso le persone incontrate in questo primo mese del suo ministero episcopale. Una Chiesa che si apre al mondo, una Chiesa dentro alla società. In mezzo ai giovani, ai sacerdoti, ai laici, alle famiglie. Una Chiesa che vuole "entrare" negli atenei, pronta ad aiutare le istituzioni nell'accoglienza, che propone di coinvolgere lo sport come strumento di integrazione. Non ama gli slogan monsignor Lamba. L'ha ribadito ieri durante il forum al Messaggero Veneto con il direttore del gruppo Nem Luca Ubaldeschi, il vicedirettore Paolo Mosanghini e i giornalisti della redazione. Il suo è un invito a riflettere, a ragionare, ad ascoltare.

Monsignor Lamba, conosceva già il Friuli?

«Sono arrivato senza sapere nulla prendendo la Diocesi "a scatola chiusa" e ho scoperto una realtà molto complessa e variegata con tante ricchezze da un punto di vista culturale con un forte senso di identità e tante iniziative di volontariato. Mi ha impressionato la cura per le persone disabili».

A che cosa si riferisce quando parla di complessità?

«Il mio campo di osservazione sono i sacerdoti. Persone di 80-90 anni che ancora lavorano, alcuni hanno fatto esperienze straordinarie: ci sono preti operai, in missione, chi ha fatto opere di assistenza per persone disagiate e minori. Qui la Chiesa ha vissuto un periodo di fervore ma il punto di svolta è stato il terremoto».

Monsignor Riccardo Lamba, dallo scorso febbraio è il nuovo arcivescovo di Udine (FOTO PETRUSSI)

> «Bisogna entrare nelle Università per coinvolgere e formare i ragazzi come buoni cittadini»

Perché secondo lei?

«Il terremoto ha segnato il cambiamento di un territorio che era prevalentemente agricolo. Con gli aiuti arrivati da varie parti, anche a livello internazionale, la popolazione non ha perso tempo e si è rimboccata le maniche. Noto che tante cose tutt'oggi in vari ambiti di intervento si possono fare grazie ai contributi della Regione e questo è oggettivo».

Qual è secondo il lei, visitando il territorio, il primo ambito su cui la Chiesa può intervenire?

> «Va ampliata la collaborazione con lo sport dove ci sono tante chance di integrazione»

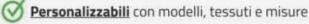
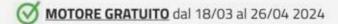
«La realtà nella quale noi come Chiesa dobbiamo essere presenti è quella dell'Università dove si stanno formando le nuove leve, giovani che domani diventeranno amministratori, imprenditori, dei buoni cittadini come direbbe don Bosco. In tante nostre parrocchie incontriamo i ragazzi fino ai 17 anni ma dopo quando vanno all'Università o a lavorare si allontanano anche perché la vita li porta altrove. Noi dovremmo essere più presenti come Chiesa in ambito universitario per formarli come buoni cittadini e buoni cristiani. Aiutando a scoprire chi ha la vocazione sacerdotale o religiosa. Poi andrebbe avvicinato il mondo della cultura».

Come si riesce a far fronte ai pochi sacerdoti che operano in un territorio così vasto?

«Grazie alla collaborazione dei laici: se si lavora in sinergia si fanno esperienze bellissime, in particolar modo con le famiglie».

Come valuta l'accoglienza di stranieri e minori nel nostro territorio?

«Ho visto tante iniziative di associazioni, strutture e organizzazioni che fanno accoglienza di minori. Sicuramente dovremmo essere, nell'ambito dell'associazionismo cattolico, di aiuto alle istituzioni per essere loro di supporto per l'integrazione. Bisognerebbe coinvolgere il mondo

L'arcivescovo Riccardo Lamba con il direttore del gruppo Nem, Luca Ubaldeschi, e il vicedirettore, Paolo Mosanghini, seduti alla sua destra, durante l'intervista di ieri nella sede del Messaggero Veneto, realizzata insieme con altri colleghi della redazione. A sinistra, Giovanni Lesa, direttore dell'ufficio stampa diocesano

dello sport dove ci sono tante chance di integrazione».

Alle spalle ci siamo lasciati una campagna elettorale per le Europee dove non sono mancati i toni accesi. Cosa ne pensa?

«Reagire in modo emotivo e istintivo non mi è mai piaciuto soprattutto nelle realtà giovanili. Ho sempre spinto le persone a ragionare, a riflettere, a confrontarsi, a dialogare. Non mi sono mai piaciuti gli slogan e le urla in piazza. Dove c'è il disprezzo per gli altri, non c'è un confronto schietto su valori condivisi. Bisogna invece educare i giovani a questo: il nostro dovere come Chiesa è quello di aiutare a provare a guardare i fatti da un altro punto di vista».

La Chiesa cosa può fare per puntellare la democrazia?

«Bisogna aiutare a essere critici: serve diffondere un sentire comune di impegno, di sensibilizzazione sui temi dell'integrazione, della pace, dello sviluppo dei popoli nelle loro terre. La Chiesa deve essere un modello in cui questo

«Il nostro compito è quello di aiutare a riflettere e provare a guardare i fatti da un altro punto di vista»

si fa e bisogna guardare a chi lo sta già facendo in ambiente laico».

Il suo predecessore monsignor Mazzocato aveva portato avanti la battaglia per il messale in friulano. La farà sua?

«Stiamo lavorando per voi (*sorride*). La lingua è uno strumento, il valore più alto resta però l'unità che non vuol dire annullare le specificità. Nella mia prima messa celebrata a Udine ci sono state letture in italiano, sloveno, friulano, tedesco antico e in resiano. Nel rispetto dell'unità in un contesto celebrativo devo mettere tutti nella condizione di partecipare e di poter comprendere. Con un po' di intelligenza e rispetto di tutti e anche valorizzando, a seconda delle circostanze alcuni aspetti delle liturgia o della lingua, credo si possa fare davvero qualcosa di bello».

Proseguirà anche sulla strada tracciata delle collaborazioni pastorali?

« Certamente, è fondamentale mantenere la rete fra le parrocchie diverse e valorizzarla».

Ha parlato di giovani, spesso agli onori della cronaca con le baby gang. Come si invita a farli riflettere?

«Una soluzione va cercata insieme attraverso l'educazione. È un processo lunghissimo i cui risultati non saranno immediati ma si vedranno tra 20-30 anni. Con i ragazzi va fatto un grande investimento con persone di competenza, dimostrandoci pronti ad avere pazienza e a fare sacrifici».

Le scelte del Papa non sempre sono condivise nella Chiesa. Come si affronta questo dibattito interno?

«Papa Francesco sta portando l'annuncio del Vangelo. Ci dice di entrare in dialogo con

«Sul messale in friulano stiamo lavorando per voi Nella mia prima messa usate più lingue»

il mondo, di uscire dalle nostre realtà. È una Chiesa missionaria che vuole stare in mezzo alla gente. In questo senso, la Chiesa non è mai stata un monoblocco. Forse siamo noi che immaginiamo in modo idealizzato che tutto debba essere senza sfumature. Invece ci sarà sempre il confronto come c'è stato in passato».

C'è il rischio di trovare delle resistenze in questo percorso?

«È un'esperienza che Gesù stesso ha fatto trovando accoglienza ma anche resistenza. Noi siamo chiamati a proporre senza imporre. Lanciamo il seme: alcune volte troveremo delle resistenze, altre volte persone che ascolteranno e saranno pronte a collaborare. Ho una fiducia immensa nella potenza della parola di Dio che sta facendo germogliare il seme del bene nel cuore degli uomini».

Come considera i social?

«I social devono essere utilizzati per comunicare in modo breve e succinto ma ciò che conta è la testimonianza di vita e ciò che si interiorizza veramente. Quando c'è autenticità, c'è la possibilità di un dialogo intergenerazionale attraverso una trasmissione di verità e amorevolezza che crea fiducia».

Secondo lei qual è il ruolo del giornalista in questo contesto?

«Aiutare le persone a non avere risposte facili, di pancia, ma porre i problemi e le diverse sfaccettature. Ha il compito di fare da mediatore per mettere in luce i punti centrali delle questioni facendo vedere che certe situazioni non sono poi così in contrasto».

Nell'ambito del dibattito sui diritti, pensiamo all'aborto, alle famiglie "arcobaleno", al fine vita la posizione della Chiesa è netta. Come si declino il dialogo in queste situazioni?

«Qui ho scoperto una realtà con tante ricchezze culturali, volontariato e un forte senso di identità»

«La Chiesa è chiamata ad annunciare verità eterne. Tra queste c'è la centralità della persona che dalla nascita alla morte va accompagnata. Se tutti vogliamo il bene della persona, che è il bene comune, le soluzioni si trovano, ma bisogna rinunciare a certi guadagni economici. Per quanto riguarda il fine vita, certe persone arrivano al pensiero "Perché devo allungare la mia vita?" e spesso sono persone sole. Ma se noi come società civile, volontariato e Chiesa riusciamo a essere loro vicino molti di questi pensieri non avrebbero spazio». —

LA NOMINA ALL'ASUFC

Pazienti over 65 a domicilio Ora c'è la Geriatria territoriale

La rete assistenziale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale si arricchisce del prezioso tassello della Struttura operativa complessa "Geriatria Territoriale" e per guidarla sceglie la dottoressa Debora Donnini. L'incarico di direttore le è stato affidato con decreto del 29 maggio scorso. La struttura ha sede a Cividale del Friuli, ma ha valenza sull'intero territorio di Asufc e rappresenta la rete clinica di risposta alla complessità patologica e alla fragilità dell'anziano, incluse le demenze. Il target sono i pazienti sopra i 65 anni, pluripatologici, fragili, caratterizzati da frequenti riacutizzazioni delle patologie croniche con conseguenti ricoveri ospedalieri, spesso impropri.

La finalità della rete – fa sapere l'azienda – è di migliorare la gestione domiciliare della patologia cronica nel paziente anziano, evitando così sia la progressione della patologia stessa, che le riacutizzazioni e le conseguenti ospedalizzazioni che talvolta hanno l'effetto di aggravare lo stato di salute già precario dell'anziano. L'organizzazione prevede l'inserimento in ciascun Distretto di almeno un medico geriatra o internista che integri le competenze dell'equipe multiprofessionale distrettuale per la presa in carico delle persone fragili a domicilio, in modo complementare e di integrativo alla rete delle cure primarie garantite dalla medicina generale. L'intervento del geriatra può essere attivato dal medico di medicina generale, l'Unità di valutazione multidisciplinare del Distretto o da un medico specialista della rete ospedaliera, in accordo con il medico di medicina generale.

DEBORA DONNINI
DIRETTORE DELLA SOC
GERIATRIA TERRITORIALE ASUFC

A dirsi molto soddisfatto per l'avvio della struttura e la scelta della dottoressa Donnini è in particolare il direttore del Dipartimento universitario di Medicina e del Dipartimento assistenziale integrato di Medicina interna dell'Asufc, Leonardo Sechi. «Per la sua attivazione – spiega – mi sono personalmente speso a lungo, trovando un'interlocuzione favorevole con gli organi di gestione dell'Azienda. Chi vive da dentro il mondo della sanità ha piena consapevolezza delle criticità presenti nell'offerta di assistenza alla popolazione anziana, troppo spesso ignorata dalle organizzazioni sanitarie. Di fatto, l'assistenza all'anziano costituisce oggi il punto di maggior debolezza nel sistema sanitario – osserva – che per loro individua frequentemente soluzioni improprie, se non addirittura dannose, all'interno degli ospedali. Da ciò, l'esigenza di creare una struttura territoriale con figure professionali mobili, dotate di una competenza clinica maturata dentro gli ospedali che viene traslata, con il supporto di adeguati strumenti diagnostici e terapeutici, ai domicili e alle residenze dei pazienti». —

L'ondata di maltempo in Friuli

L'albero caduto al nido in via Mantova

Alla Pick piante sradicate nel giardino

Il pino divelto in piazzetta Belloni

Alberi su un edificio del Dal Dan

Strade allagate a Lignano Pineta

Un albero si abbatte nel giardino del nido in via Mantova e un altro in centro

In città restano chiusi il parco Brun e la salita del Castello
Disagi anche a Lignano Pineta a causa degli allagamenti

Laura Pigani

L'eccezionale ondata di maltempo che da lunedì si è riversata sul Friuli ha inciso in maniera pesante sul patrimonio arboreo pubblico e privato della città. La pioggia intensa e le forti raffiche di vento hanno abbattuto una trentina di alberi e altrettante sono le piante che dovranno essere rimosse perché danneggiate irrimediabilmente o pericolanti. Ulteriori disagi ci sono stati, a causa del fortunale della scorsa notte, anche a Lignano, dove a Pineta ci sono stati diversi allagamenti.

L'assessore Marchiol: «Grazie al censimento avevamo già eliminato le specie morte limitando così i danni»

Le previsioni: miglioramento da domani sera con temperature più alte da lunedì

I DANNI A UDINE

Vigili del fuoco e protezione civile, con tecnici comunali e polizia locale, hanno lavorato anche ieri per togliere alberi e ramaglie dalle sedi stradali e dai giardini e per mettere in sicurezza quelli pericolanti. A fare la conta dei danni, per Udine, è l'assessore al Verde pubblico Ivano Marchiol. «Circa trenta alberi sono stati abbattuti – spiega l'assessore Marchiol – e almeno un'altra trentina, ma le indagini sono ancora in corso, deve essere rimossa perché costituisce un pericolo. Ci tengo a sottolineare che siamo di fronte a un evento straordinario, ma che negli ultimi tempi sta diventando una nuova normalità, frutto del cambiamento climatico. Il verde ha tenuto bene, numeri alla mano, su un patrimonio pubblico di circa 24 mila piante (ben maggiore se si considerano anche gli alberi di proprietà privata), senza danni alle persone. Questo significa che c'è stata una attenzione da parte del Comune: un verde sano è un verde più sicuro, dopodiché il rischio zero non esiste, in nessuna attività umana. Da mesi stiamo censendo il patrimonio arboreo e abbiamo già eliminato – specifica Marchiol – centinaia di alberi morti o irrimediabilmente danneggiati. Se non avessimo fatto questa operazione, ne sarebbero caduti a centinaia in quest'ultima ondata di maltempo». Restano ancora chiusi l'area dell'impianto Dal Dan e il parco Brun, dove sono caduti lunedì sera quattro alberi. In piazzetta Belloni martedì notte è caduto un pino e oggi saranno eseguite prove di trazione sull'esemplare accanto per verificarne la staticità e capire se deve essere rimosso. Anche la salita del Castello da Piazza Primo Maggio è ancora chiusa. Sono stati invece tolti il cedro e l'abete rosso abbattuti dal fortunale nel parco della Rimembranza, che è stato riaperto. In funzione nuovamente anche gli impianti Benedetti e Palamostre, che erano stati allagati. Caduti due alberi anche all'interno della scuola dell'infanzia Pick, in via della Polveriera, dove il giardino è inutilizzabile dai bambini. Anche nell'asilo nido Rosa e Azzurro, in via Mantova, un grosso albero è stato «letteralmente sollevato da terra da un vortice – racconta la titolare Anna Tantillo, dopo aver visionato le riprese delle telecamere di sorveglianza che hanno ripreso il momento –, che lo ha fatto cadere nel giardino e con la punta ha danneggiato lo spigolo del tetto della struttura, danneggiando alcune tegole e la grondaia».

I DANNI A LIGNANO

Piazza Rosa dei venti, viale dei Fiori, viale delle Palme e via Monsoni allagate. La perturbazione che si è abbattuta su Lignano per una ventina di minuti nella notte tra martedì e ieri è durata pochi minuti, ma è riuscita a creare scompiglio al centro di Pineta, dove sono stati di nuovo trovati i fiori delle aiuole che galleggiavano. Niente a che vedere con la bomba d'acqua di due settimane fa, che ha allagato scantinati e rampe di condomini facendo in alcuni casi registrare anche due metri d'acqua, ma in mattinata erano ancora visibili grandi chiazze d'acqua nelle aree maggiormente colpite, che è comunque defluita. I vigili del fuoco hanno riferito di una decina di interventi per allagamenti, effettuati nel corso della notte, che sono stati confermati anche dall'assessore delegato alla Protezione Civile di Lignano Marco Donà, che sottolinea che sono scesi «42 millimetri di pioggia in 3 ore, di cui 28 in un'ora sola». L'area è rimasta monitorata per tutta la giornata, fino alla conclusione dell'allerta.

LE PREVISIONI

La situazione di instabilità proseguirà fino a questo pomeriggio, «ma già dalla serata – spiega Francesco Sioni, previsore Arpa Fvg – è atteso un miglioramento dello stato del cielo, con la cessazione di piogge e temporali. Si apre una nuova fase, più stabile, che vedrà comunque temperature sotto la media del periodo: almeno fino a domenica le medie giornaliere saranno di circa 4 gradi sotto la media. In questi giorni la media giornaliera è di 17-18 gradi mentre dovrebbero attestarsi sui 21 gradi. Con lunedì, invece, si alzeranno le temperature, che gradualmente balzeranno sopra la media del periodo. Il 17 la temperatura media giornaliera potrebbe attestarsi infatti sui 24 gradi». —

SPAZIO UDINE

Sabato partono le attività dedicate al verde pubblico con una uscita in bicicletta

Spazio Udine avvia un percorso di attività dedicate al verde pubblico: per conoscerne ubicazioni, importanza e benefici in un momento così cruciale, considerato il cambiamento climatico e le sfide che già coinvolgono tutta la città.

Si comincia il 15 giugno con un'esplorazione urbana in sella alle biciclette nel verde scenario della zona est della città, per iniziare a scoprire insieme cosa si nasconde dietro al concetto di "verde pubblico".

Tra alberi, parchi ed inedite visioni si parlerà di gestione del verde ma anche di tutti i benefici che questo enorme patrimonio può portare a tutta la città.

Gli interventi saranno a cura di Che poi con Angelo Tosolini (dottore forestale), Pietro Maroè (arboricoltore) e Matteo De Luca (naturalista).

Il ritrovo è previsto per sabato 15 giugno alle 16.50 in via Brigata Re 29 all'ingresso dell'ex Caserma Osoppo.

Ogni partecipante dovrà presentarsi in sella alla sua bicicletta. L'evento terminerà presso l'area verde Mauro Scoccimarro di via Bolivia verso le 19.30 con un piccolo aperitivo.

L'evento di Spazio Udine è gratuito e su prenotazione fino a esaurimento posti. Per partecipare all'iniziativa dedicata al verde pubblico si deve mandare una e-mail a idee@spazioudine.it. L'evento è stato promosso in collaborazione con @Albatros uniud.

Uno degli eventi ospitati nell'ambito della passata edizione del "Visionario Garden": le iniziative si svolgeranno nell'area verde di via Asquini

Da lunedì, con Doro Gjat, il programma nell'area verde di via Asquini
Spazio a musica, talk, degustazioni sostenibili ed Europei di calcio

Cene contro lo spreco concerti e la Nazionale nell'estate al Visionario

IL CARTELLONE

Arriva l'estate (anche quella meteorologica, dopo le bizze di questi ultimi giorni) e ritornano le iniziative del Visionario Garden, il cartellone di appuntamenti ospitato nel giardino dell'omonimo cinema di via Asquini. Tra concerti e aperitivi, lezioni di ballo e mercatini del baratto (Swap Parties), cene antispreco e Talks (anzi: Talk Talk!), senza dimenticare gli Europei di calcio trasmessi in diretta su schermo cinematografico, anche quest'anno l'oasi verde attrezzata alternerà spazi di riflessione e spazi di puro intrattenimento.

Se nel 2023 il programma ha esplorato le sfumature della filosofia green, il filo conduttore della nuova edizione del Visionario Garden sarà la filosofia anti-spreco e lo sguardo sarà sempre puntato sulle eccellenze del territorio (da Algonatural alla gelateria Timballo, dalla Compagnia del Baratto alla Fiab – AbicitUdine, passando per alcuni tra i migliori chef regionali).

Il cantante e musicista Doro Gjat, protagonista del concerto di lunedì

Un lungo viaggio estivo dentro il pianeta della sostenibilità, cioè dentro le sfide quotidiane del nostro tempo, pensato per grandi, piccoli e famiglie e declinato in approfondimenti culturali e in occasioni di convivialità. Ovviamente non mancherà il frequentatissimo chiosco (aperto dal lunedì al venerdì dalle 18) e sarà gestito, ancora una volta, dallo staff del Bistrò Primafila.

A inaugurare il calendario delle iniziative, lunedì 17 giugno alle 20, sarà uno dei protagonisti della nostra scena hip hop: Doro Gjat, accompagnato dalla sua band. Luca Dorotea (il nome dietro il nickname), aperto a molteplici influenze musicali, canta principalmente in italiano, ma con iniezioni di inglese e friulano. Nelle sue canzoni, caratterizzate da un'immaginazione naturalistica, affronta temi di grande attualità (l'ecologia, l'emigrazione dei giovani italiani, la tolleranza, l'amore al di là dei tradizionali confini di genere) e temi più introspettivi.

Visionario Garden 2024 è organizzato dal Cec-Visionario con il Bistrò Primafila, la Mediateca Mario Quargnolo e l'Anffas con la partecipazione della Regione, del Comune di Udine, di UdinEstate e in collaborazione con Algonatural, Circolo Zoo, Coldiretti, Compagnia del Baratto, Odòs Libreria Editrice, Sartoria Sociale Fîl, Timballo, Fiab – AbicitUdine.

Tutti gli appuntamenti si svolgeranno a ingresso libero, escludendo le cene antispreco (tutte a pagamento) per le quali è obbligatoria la prenotazione. Per maggiori informazioni e per consultare il programma completo è possibile consultare il sito www.visionario.movie. —

IN BREVE

Cooperazione e sviluppo

La sezione Amu intitolata a Marco Aquini

Si chiama "Acqua fonte di vita e sviluppo a Cibitoke" e riguarda l'implementazione di servizi idrici e sanitari in un'area marginale del Burundi il nuovo progetto di cooperazione allo sviluppo di Amu - Azione per un Mondo Unito del Friuli Venezia Giulia, che sarà presentato domani, alle 18, nella Sala "Van Thuan" di via Lavariano 3. La serata sarà inoltre dedicata all'intitolazione della sezione Amu-Fvg a Marco Aquini, cooperante di Udine, primo funzionario Amu operativo per decenni nella sede internazionale di Roma, prematuramente scomparso nel 2019. L'evento è co-organizzato da Associazione Famiglie Nuove del Friuli Venezia Giulia e sarà introdotto dalla sua presidente Barbara Vescovini.

Disabilità

Audiobus sulla linea 14 con i ragazzi di Hattiva lab

Otto corse per un'esperienza straordinaria e surreale alla scoperta di una Udine inaspettata con i viaggi di Audiobus che, come già lo scorso anno, accompagneranno gli spettatori-passeggeri alla scoperta del centro storico a bordo della linea 14, che utilizza solo mezzi elettrici. La performance sonora itinerante è un progetto di Zeroidee Aps, parte di "Mobilità Creative", scritto e diretto da Giovanni Chiarot e Renato Rinaldi, e realizzato grazie al sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Turismo Fvf, in collaborazione con Hattiva Lab, Terminal Festival e Arriva Udine-Tpl Fvg. Le voci narranti di Audiobus saranno i ragazzi e le ragazze di Hattiva Lab - centro diurno per persone con disabilità. Gli autori, a seguito di un'attività di condivisione, hanno raccolto le sfide e gli aneddoti delle persone coinvolte, creando un racconto che invita chi ascolta a cambiare prospettiva. Le loro parole, idee e visioni sono stati raccolti e intrecciati per realizzare la trama del racconto che sarà possibile ascoltare in cuffia venerdì 21 (con partenza alle 16, 17, 18) e sabato 22 giugno (con partenza alle 10, 11, 15, 16, 17) nell'ambito del programma di Terminal Festival.

LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Aperte a pranzo
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Liberta', 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA 24H

TRICESIMO
Alla Fenice Risorta
Piazza Giuseppe Garibaldi, 7 Tel. 0432880182
GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206
OSOPPO
Antica Farmacia Fabris
Via Fabris, 5 Tel. 0432975012
PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
PREMARIACCO
Cargnelli
Via Fiore dei Liberi, 11 Tel. 0432729012
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
AQUILEIA
Corradini
Corso Gramsci, 18 Tel. 043191001
CERVIGNANO DEL FRIULI
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10 Tel. 0431887610
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 Tel. 0432731163
FORGARIA NEL FRIULI
Giannelli
Via Grap, 21 Tel. 0427808038
POVOLETTO
Grillo
Piazza Liberta', 3 Tel. 0432679008
VERZEGNIS
Guida 1853
Via Udine, 2 Tel. 043344118
MORUZZO
Lussin
Via Centa, 13 Tel. 0432672217
FORNI AVOLTRI
Palci
Via Roma, 1 Tel. 043372111
CAMINO AL TAGLIAMENTO
Peano
Via Codroipo, 2 Tel. 0432919004
GRIMACCO
PEDUTO
Frazione Clodig, 31 Tel. 3407604070
MUZZANA DEL TURGNANO
ROMANO SNC
Via Roma, 28 Tel. 043169026
SAN VITO AL TORRE
SAN VITO
Via Roma, 52 Tel. 0432997445
GONARS
Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64 Tel. 0432993032
PASIAN DI PRATO Termini
Via Santa Caterina, 24 Tel. 0432699024

DOMANI L'INAUGURAZIONE

La storia del trasporto in Fvg in mostra all'Etnografico

Domani, con taglio del nastro ufficiale alle 17, inaugurerà la mostra *'900 in corriera. Storia del trasporto pubblico in Friuli*, allestita al Museo Etnografico del Friuli di via Grazzano.

'900 in corriera è un progetto storico ed etnografico, che raccoglie e mette in mostra numerosi cimeli, modellini, fotografie e mappe d'epoca, ma anche testimonianze rare e video interviste dei protagonisti del trasporto pubblico friulano del Novecento, che videro in prima persona il loro cambiamento.

Grazie al lavoro di numerosi esperti, il Museo Etnografico del Friuli ha raccolto una sfida che ha come obiettivo primario la ricostruzione della storia dei vettori privati che hanno cambiato la società del Friuli del Novecento le geografie della regione e della città di Udine. L'esposizione conta sull'apporto di tanti testimoni e su tutti coloro che per motivi di lavoro, studio, emigrazione hanno 'preso la corriera' nel secolo scorso.

La mostra sarà visitabile per tutta l'estate dal 14 giugno al 13 ottobre, durante gli orari di apertura del museo: da venerdì a domenica dalle 10 alle 18. Il progetto è curato dello staff del Museo Etnografico del Friuli. È stato realizzato grazie al sostegno della Regione nell'ambito della realizzazione di eventi e manifestazioni volti a favorire l'approfondimento e la conoscenza della storia del Novecento.

Uno degli scatti d'epoca esposti nella mostra al Museo Etnografico

«La mostra è un progetto moderno che vuole mettere in luce un aspetto importante dell'evoluzione della società friulana, delle sue abitudini e della sua organizzazione. La mobilità è stata, è e sarà un fattore determinante dell'equilibrio e del benessere di una popolazione in costante evoluzione», ha commentato l'assessore comunale alla cultura, Federico Pirone. A margine della mostra, ci sarà la possibilità di godere di un viaggio d'epoca a tutti gli effetti, in collaborazione con l'Associazione inBusClub di Muggia che conserva e valorizza gli autobus d'epoca circolanti nel secolo scorso in regione. Sono previste infatti per i prossimi mesi visite guidate e uscite in bus d'epoca alla scoperta delle tratte storiche che hanno visto viaggiare migliaia di friulane e friulani nel corso del Novecento, come quelle in direzione Lignano, Spilimbergo, Tarvisio e Cividale. —

OVARO

Infortunio in cartiera Un operaio di 59 anni si ferisce alla mano

Il dipendente lavora da tempo all'interno dell'azienda È stato portato all'ospedale di Pordenone e subito operato

Laura Pigani / OVARO

Un uomo è rimasto ferito ad alcune dita della mano destra mentre stava lavorando alla cartiera Reno De Medici, a Ovaro. Si tratta di un 59enne, da trenta in servizio nell'azienda, che è stato soccorso dal personale sanitario inviato dalla centrale Sores ed è stato accompagnato in volo all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, dove opera la Chirurgia della mano. Sulla base dei primi accertamenti, non risulta in pericolo di vita.

L'infortunio sul lavoro risale alla mattinata di ieri, quando attorno alle 10.30 il dipendente, che risiede in una frazione di Ovaro e che riveste un ruolo di responsabilità in una delle linee produttive della cartiera, per cause ancora da chiarire, è finito con una mano in una pressa.

Sul posto la Sala operativa regionale emergenza sanitaria ha inviato l'elisoccorso e l'ambulanza e il ferito, dopo essere stato stabilizzato sul posto, è stato portato in volo all'ospedale di Pordenone, dove lavora una equipe specializzata in interventi e ricostruzioni della mano. Il 59enne è stato subito portato in sala operatoria. In cartiera sono intervenuti anche i vigili del fuoco e i carabinieri, oltre al personale del Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria, ai quali spetta il compito di verificare se sono state rispettate tutte le normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Dell'accaduto è stato informato anche il sindaco di Ovaro, Lino Not. «Inizialmente – spiega – sembrava essere un infortunio molto più serio, fortunatamente poi si è rilevato un incidente meno serio di quanto si pensasse».

L'ultimo infortunio alla cartiera di Ovaro risale al 2018, quando perse la vita, in una mattina di ottobre, un dipendente di 35 anni, originario di Ovaro, schiacciato nella pressa di una macchina da allestimento che maneggiava ogni giorno da cinque anni. —

La sede della cartiera Reno De Medici di Ovaro

PAGNACCO

Apre lo sportello di consulenza alle associazioni

Viviana Zamarian / PAGNACCO

Dalla consulenza fiscale al supporto della gestione amministrativa. Dalla firma digitale al sostegno da un punto di vista contabile, assicurativo e legale. È un sostegno concreto quello che il nuovo sportello Fvg, inaugurato ieri mattina nella sala giunta di Villa Mori a Pagnacco, vuole garantire alle associazioni.

Per la sua attivazione, come ha spiegato il sindaco Laura Sandruvi, il Comune ha firmato una convenzione con Fish Fvg odv, presieduta da Giampiero Licinio, per attivare un servizio «a beneficio delle fasce più deboli della popolazione residente, con particolare attenzione per le persone con differenti disabilità anche riunite in forma associativa» ha dichiarato ieri. «Questo sportello è il secondo dedicato a una cittadinanza attiva – ha spiegato Sandruvi – dopo quello dedicato ai pensionati grazie alla Cisl di Udine. Il comune cerca di guardare a 360 gradi e di rendersi utile a livello di servizi dedicati al territorio».

«Abbiamo costruito una rete – ha aggiunto Licinio – con le amministrazioni comunali e alle associazioni e realtà del territorio per dare la massima assistenza alle persone». Una consulenza mirata, dunque, come ha poi spiegato la referente del progetto Asia Battaglia. «C'è stata una riforma del codice del terzo settore – spiega – che ha comportato degli obblighi a cui, soprattutto le associazioni più piccole che si avvalgono dei volontari, non riuscivano a far fronte. Cerchiamo di offrire una consulenza più completa, le aiutiamo nelle domande di contributo e a fare rete per partecipare a progetti importanti. Tra i servizi anche c'è anche quello dell'attivazione della disability card, tessera che permette alle persone disabili l'accesso a tutti i servizi anche con le scontistiche previste». Lo sportello sarà aperto una volta al mese - ogni primo giovedì dalle 9 alle 11 – ma l'orario potrà essere ampliato per andare incontro alle esigenze dei volontari. «Si è trattato di uno sforzo importante – commenta l'assessore regionale Riccardo Riccardi – sostenuto dalla Regione per assistere e aiutare il sistema del terzo settore. Ci sono molti aspetti tecnici di non facile applicazione, lo sportello aiuta questo sistema agevolandolo a istruire le attività. Un lavoro che non può esaurirsi solo con strumenti tecnologici ma ha bisogno anche del dialogo diretto delle persone e, soprattutto per questo, la Regione lo sostiene». —

L'inaugurazione del nuovo sportello Fvg a Villa Mori a Pagnacco

PRATO CARNICO

Gli orologi a palette ideati da 22 giovani con il sistema di Solari

PRATO CARNICO

Sabato dalle 10 all'auditorium comunale di Pieria (ingresso libero fino a disponibilità dei posti, per prenotazioni: info@orologeriapesarina.com) ci sarà l'evento di premiazione della prima edizione del "Premio Creatività Giovani Remigio Solari" organizzato dall'Associazione orologiaria pesarina, nell'ambito del progetto "Pesariis, Gorizia: testimonianze di operosità e traguardi di eccellenza" condiviso con cinque partner: Comune di Prato Carnico, Comunità di montagna della Carnia, Tec4I Fvg - Friuli Innovazione, Università di Udine - Sasweb Lab e Fondazione Coronini Cronberg. Di 47 studenti inizialmente iscritti, sono 22 i giovani finalisti degli istituti superiori Malignani, Solari e Torricelli di Udine e Pordenone, che hanno portato a termine con lavori d'équipe l'elaborazione di manufatti creativi, secondo le finalità del bando che richiedeva di progettare e realizzare un orologio basato sul sistema a lettura diretta di Remigio Solari, cimentandosi così nell'ideare e produrre, con un design innovativo, l'involucro-scocca capace di contenere e far funzionare il meccanismo dell'orologio a palette.

Nell'evento di premiazione a Pieria, moderato dal giornalista Alessio Screm, l'autorevole giuria composta da esperti dell'industria e del design decreterà il progetto vincitore. Gli obiettivi del concorso sono stati favorire il contatto diretto degli studenti con il mondo della produzione, per consentire la verifica degli aspetti ideativi e operativi, nonché di attivare lo sviluppo e il consolidamento delle competenze di cooperazione e collaborazione nei percorsi didattici, con specifico riferimento all'ambito dell'orologeria. —

T.A.

RUBATI ESCAVATORE E TRATTORINO

Doppio furto notturno a Buttrio e Manzano

BUTTRIO E MANZANO

Doppio colpo nella notte tra domenica e lunedì nei comuni di Buttrio e Manzano.

Un pensionato di 86 anni, proprietario di un capannone agricolo a Manzano, ha riferito di aver trovato una finestra rotta nel capannone dal quale erano stati sottratti vari utensili e attrezzatura da lavoro oltre a un trattorino. Il danno complessivo stimato dall'anziano che si è presentato a denunciare l'accaduto nella locale stazione dei carabinieri, è di circa 3 mila euro.

Nella stessa notte è stato messo a segno un altro furto a Buttrio, lungo via Nazionale dove da un cantiere, dopo aver rotto un lucchetto, i ladri hanno portato via un miniescavatore del valore di circa 20 mila euro. I militari che stanno indagando non escludono che a colpire siano stati sempre gli stessi uomini. —

COSEANO

L'autoemoteca dell'Afds fa tappa alla Pmp: in 28 donano il sangue

COSEANO

Per la prima volta l'autoemoteca dell'Afds provinciale di Udine ha varcato i cancelli dello stabilimento Pmp industries. L'impegno dell'azienda, leader internazionale nelle trasmissioni per mezzi industriali, si amplia a una nuova attività sociale, aggiungendosi alle molte iniziative già sostenute e realizzate nel settore della cultura, dello sport e della scuola.

«Quando i rappresentanti dei donatori di sangue friulani ci hanno chiesto se la loro autoemoteca poteva fare tappa anche nel nostro stabilimento, abbiamo subito accettato con entusiasmo, senza neppure ascoltare i dettagli tecnici – ha commentato il fondatore e presidente di Pmp Industries Luigino Pozzo –. Qui a Coseano lavorano oggi quasi 500 dipendenti, con previsione di salire a 700 entro il 2028. Sono tutte persone di età media molto giovane e, come noi, legate al territorio e ai valori della comunità. Così non è stato neppure difficile raccogliere le adesioni per la donazione. Qualsiasi azienda, a maggior ragione un'industria come Pmp industries che in oltre trent'anni ha raggiunto una dimensione internazionale, sa bene che il suo successo è determinato anche dal contesto territoriale in cui opera, che deve essere vincente e a questo fine ogni azienda deve dare il suo contributo».

Durante la mattinata sono stati saliti sull'autoemoteca 28 volontari, di cui ben 5 hanno donato per la prima volta. Ad accogliere l'autoemoteca erano presenti anche il responsabile dell'ufficio legale di Pmp industries e della controllata cinese Alessandro Pozzo e il sindaco di Coseano, appena rieletto, David Asquini. —

Da sinistra, Flora e Pozzo

LA TRAGEDIA SUL NATISONE

I carabinieri convocano gli operatori del 112

Gli addetti del Nue che hanno risposto alle chiamate di Patrizia saranno sentiti come persone informate sui fatti

Christian Seu / PREMARIACCO

Tassello dopo tassello, testimonianza dopo testimonianza. Così la Procura sta provando a ricostruire quel che è accaduto tra la prima richiesta di aiuto arrivata dal Natisone e l'estremo tentativo dei vigili del fuoco che hanno provato fino all'ultimo a salvare dalle acque in tumulto Patrizia, Bianca e Cristian.

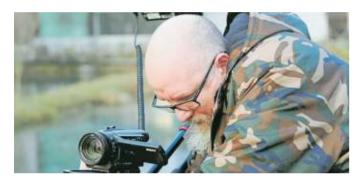
Gli investigatori vogliono fare luce anche sulla gestione delle telefonate che Patrizia ha fatto dall'alveo del fiume, chiamando per quattro volte il 112. E per questo i carabinieri sentiranno nei prossimi giorni gli operatori della centrale del Numero unico per l'emergenza: ieri almeno tre di loro – che erano in servizio nel primo pomeriggio di venerdì 31 maggio e che hanno risposto da Palmanova alle richieste d'aiuto di Patrizia Cormos – hanno ricevuto una comunicazione da parte dell'Arma, con cui sono invitati a mettersi in contatto con gli investigatori, in quanto persone informate sui fatti. Il loro racconto, unito all'acquisizione dei tabulati telefonici già disposta dalla Procura, contribuirà a chiarire le modalità di attivazione dei soccorsi.

Patrizia ha chiamato il Nue quattro volte, la prima alle 13.29, seguita a stretto giro da una seconda chiamata. Alle 13.47 al 112 è giunta la chiamata di un cittadino che segnalava la presenza dei tre ragazzi nel Natisone. Alle 14.07 la giovane ha chiamato per due volte nell'arco di pochi secondi il numero per l'emergenza e una delle due telefonate è rimasta senza risposta.

Nei giorni scorsi erano già stati sentiti alcuni dei vigili del fuoco che si erano adoperati per provare a salvare i tre ragazzi e diversi testimoni oculari dell'accaduto, perlopiù residenti che stavano transitando nella zona del ponte Romano. E già all'indomani della tragedia i carabinieri avevano sentito anche Massimo Macorig, l'autista dello scuolabus del Comune di Premariacco che, avendo notato i ragazzi in difficoltà, aveva allertato il comandante della stazione dei carabinieri di Premariacco.

Vigili del fuoco e Protezione civile hanno proseguito anche ieri, nonostante le complesse condizioni meteorologiche, le ricerche di Cristian Molnar, al momento senza esito: il Natisone è stato sorvolato fino a sera dall'elicottero Drago del reparto volo del comando dei Vigili del fuoco di Venezia. —

Le ricerche nel Natisone vanno avanti: si cerca ancora Cristian Molnar

LATISANA

L'entomologo e regista latisanese Gianluca Doremi

Premi internazionali per il secondo lavoro del regista Doremi

LATISANA

È uscito lo scorso 22 marzo e ha già ottenuto una decina di premi internazionali. Anche il secondo lavoro dell'entomologo e regista latisanese Gianluca Doremi si sta facendo apprezzare in ogni latitudine. «Si intitola "Il microcosmo dei Colli Euganei" e dal 20 maggio, dopo che lo abbiamo presentato all'interno del programma Geo, lo abbiamo reso disponibile per tutti anche sulla piattaforma YouTube – spiega il regista ricordando che i suoi lavori – nascono per fare della divulgazione» e quindi è giusto che siano fruibili da quante più persone possibile.

Anche in questa occasione, come nel primo, pluripremiato "Il parco della palude di Onara" al suo fianco, come nella vita, Eva Carraro, direttore della fotografia e, in questo caso, il lavoro è realizzato in collaborazione con l'entomologo Enzo Moretto. Quello che viene narrato sono «i Colli Euganei che si stagliano nel cuore della pianura veneta, con i loro inconfondibili volumi conici – spiega Doremi –. La geometria quasi perfetta è il formidabile risultato di fenomeni vulcanici iniziati oltre 40 milioni di anni fa. La loro posizione e conformazione creano ambienti che permettono lo sviluppo di specie vegetali e animali non presenti in altre zone della pianura padana. Questo documentario offre uno sguardo sul mondo degli artropodi in particolare, portando alla luce sia specie poco conosciute sia quelle che si possono incontrare ogni giorno nella loro vita quotidiana».

New York, Egitto, Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti, India, Bangladesh sono i Paesi nei quali questo lavoro è stato premiato, oltre a qualche festival italiano. «Un riscontro così importante ci sprona a fare ancora meglio per il prossimo documentario che sarà dedicato alla laguna friulana e che sarà pronto per la fine del 2025 — spiega Doremi – tra i punti di forza dei nostri lavori c'è la qualità delle foto, il montaggio e la narrazione che cerchiamo di rendere sempre poetica, qualcosa di inusuale nel mondo del documentario». —

S.D.S.

AIELLO

Vetrine e balconi fioriti Ecco tutti i vincitori

AIELLO

Successo del concorso Aiello in fiore, organizzato dal consiglio comunale dei ragazzi, che si conferma un'iniziativa capace di valorizzare il borgo friulano. Balconi, giardini e vetrine fiorite hanno colorato il paese, creando un'atmosfera suggestiva e accogliente che ha contribuito a rendere Aiello ancora più bella. Arduo il compito della giuria per una scelta non affatto semplice, data la cura e creatività con cui ogni giardino, balcone e vetrina sono stati allestiti. Vincitrice per la categoria "Vetrina fiorita" Amalia Malacrea: «Per la bellezza della sua vetrina: perché ha saputo creare un angolo di colore che, con la sua semplicità e armonia, ha reso il centro di Aiello ancora più accogliente e bello». Per la categoria "Balcone fiorito", Milena Musuruana: "Per l'amore e la passione che ha saputo trasmetterci: non c'è solo la competenza di chi le piante le conosce e sa come prendersene cura, ma tutto l'immenso amore che ha per le piante e i colori che la sua mamma le ha trasmesso". Per la categoria "Giardino fiorito" Jole Giaiot: «Per l'ambiente romantico che ha saputo creare. Questo giardino rivela tutta la dedizione e il tempo che mette nel suo angolo verde e la bellezza dei colori che ha saputo creare sono la conferma del suo amore per piante e fiori».

Le Serre Bearzot e Susi Garden con il loro contributo donano al vincitore un buono da spendere ai loro vivai. A premiare, la coordinatrice regionale Sport e salute Erika Dessabo. —

F.A.

IL CASO DEL DISABILE DI LIGNANO

«Prigioniero in casa» La soluzione non c'è

L'assessore Codromaz ha risposto al consigliere Santin Deluso Massimo Pavan: «Nessuna parola dal sindaco»

Sara Del Sal / LIGNANO

«Si è trattato più seriamente il problema dei bidoni dell'immondizia che la mia situazione». A parlare è Massimo Pavan, il cinquantaquattrenne lignanese su una sedia a rotelle per una malattia cronica degenerativa che ormai da 700 giorni è chiuso in casa. Un anno fa ha fatto appello al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ma è ancora nella stessa situazione, al punto che il consigliere di minoranza Alessandro Santin ha scelto di portare il suo caso in Consiglio comunale per capire quali siano le tempistiche e le azioni intraprese dall'amministrazione. La risposta all'interrogazione è arrivata dall'assessore alle politiche sociali Alessio Codromaz, che non ha nascosto di avere, da privato cittadino, provato a interessarsi alla questione, ma che da assessore ha spiegato come quella di Pavan non sia l'unica emergenza abitativa che il Comune si trova a fronteggiare e che c'è la possibilità di un albergaggio per alcune casistiche, ma Pavan al momento è in una casa con un contratto in scadenza ad agosto 2025.

Codromaz ha spiegato come l'opzione di mandare Pavan nella casa anziani non sia adeguata in quanto l'uomo necessita di una badante e quella residenza accoglie persone autosufficienti. Ha inoltre ricordato come, un anno fa, gli fosse stato proposto un alloggio a Pertegada ma Pavan avrebbe dichiarato di volere restare a Lignano. In conclusione l'amministrazione ha due opzioni: da un lato sta rispolverando un vecchio progetto con l'Ater per costruire nuovi alloggi e dall'altro nella variante del piano regolatore è prevista l'individuazione di spazi per housing sociale e cooperativo per rispondere a molte necessità.

Pavan, dal canto suo, afferma che «in Consiglio hanno detto cose non veritiere. Mi è stato proposto un appartamento a Latisana in centro ma con una camera da letto: e la badante dove la faccio dormire? Non ci hanno proposto altro. Inoltre l'assessore ci ha mostrato un solo appartamento ma è stato dato ad altri non l'ho rifiutato io. Aggiungo – prosegue Pavan – che è vero che preferirei rimanere a Lignano, ma è stato già riferito all'assistente sociale che sono disponibile a spostarmi possibilmente in un posto che mi consenta di avere almeno vicino il medico, una farmacia e un negozio di alimentari, dato che la badante non ha la patente. Non ho avuto altre offerte abitative, in verità una sì, ma a Marano Lagunare. La risposta non mi ha affatto rassicurato. Mi sarei aspettato almeno una parola dal sindaco che invece ha "scaricato barile". Mi sono sentito discriminato in quanto disabile». —

Massimo Pavan, il 54enne lignanese bloccato in casa

Elezioni comunali 2024

FORNI AVOLTRI

Da Trieste alla Carnia e da turista a sindaco: «Amo la montagna»

Fulvio Sluga ha preso casa a Sappada: così sono vicino
«Dal 1° novembre sarò in pensione e dedicherò più tempo»

Fulvio Sluga, nuovo sindaco di Forni Avoltri

«Mi confronterò con gli uffici la prossima settimana quando convocheremo il consiglio comunale»

«Ho imparato a sciare a 6 anni e a 9 ho messo ai piedi gli sci da fondo, imparerò a parlare friulano»

Tanja Ariis / FORNI AVOLTRI

In Carnia è stato uno dei primi tre candidati sindaco che correvano in solitaria a raggiungere il quorum: Fulvio Sluga, 66 anni, triestino, ispettore capo della Polizia locale a Trieste, è il nuovo sindaco di Forni Avoltri. È stato consigliere comunale e provinciale di Trieste per 12 anni, vicepresidente della Provincia di Trieste e assessore comunale a Trieste, è tecnico della Fisi e molto altro.

Sindaco, che dice dell'esito delle urne?

«Ne sono contento. Ringrazio molto i cittadini per la fiducia».

Chi gliel'ha fatto fare di candidarsi sindaco a Forni Avoltri?

«La mia passione per la montagna e lo spirito di servizio. La prima viene dai miei genitori: dai 0 ai 6 anni di età venivo a Laggio di Cadore, Arta Terme, Zuglio, dai sei anni in val Degano e Sappada. Ho una frequentazione di Forni Avoltri non soltanto turistica della montagna ma anche di impegno per il paese legato allo sport. Sono stato responsabile regionale e coordinatore nazionale dell'attività giovanile Biathlon, io ed Manuele Ferrari ci siamo inventati il Centro Biathlon. Manuele mi ha chiesto di candidarmi sindaco, erano in difficoltà. Ho sempre lavorato in tutti gli ambiti per la gente, dalla mia professione alla politica al volontariato il filo conduttore della mia vita è rendere un servizio alla collettività, contribuire alla crescita di una comunità».

Preferisce queste montagne a Barcola?

«Ho imparato a sciare a 6 anni e a 9 ho messo ai piedi gli sci da fondo, mi allenavo con gli sci club di Forni Avoltri e Sappada. Pattino sul ghiaccio, da giovane arrampicavo. Da bambino trascorrevo l'estate due mesi tra queste montagne. Ho imparato a nuotare tra i 9 e i 10 anni. Il mio dna è da montanaro».

Come concilierà lavoro e ruolo di sindaco?

«Coi permessi previsti per chi ha un incarico istituzionale, giostrandomi un po'. Ci riuscirò. Farò il sindaco pendolare. Poi dall'1 novembre sarò in pensione e quindi potrò dedicarmi di più a Forni Avoltri. Ho comprato casa e sono residente a Sappada».

Com'è che non l'ha comprata a Forni Avoltri?

«L'occasione è arrivata su Sappada, ma è a un passo da Forni. Io da sindaco mi impegnerò molto per aprire un dialogo tra le comunità di Sappada e Forni Avoltri. La matrice fondamentale qui, lo dico sempre, è il turismo, abbiamo il polo Sappada-Forni Avoltri, dobbiamo lavorare affinché Promoturismo gli dia sostanza: sostenga le iniziative turistiche del polo. E questo avviene solo se ognuno di noi aiuta l'altro. Abbiamo peculiarità diverse da Sappada da sviluppare. Forni ha non solo l'Arena Carnia, ma anche una prospettiva di sviluppo legato al suo patrimonio naturalistico tra Tuglia, Coglians e Bordaglia su cui si puntare e che può aiutare a creare un'offerta turistica estiva e invernale completa».

Primi atti da sindaco?

«La comunicazione da notificare ai consiglieri della loro elezione. Ci sono varie questioni da prendere in mano sulle quali mi confronterò con gli uffici la prossima settimana, quando convocheremo il consiglio comunale».

Si trasferirà con la famiglia?

«No, mia moglie lavora a Trieste, ma io, quando andrò in pensione, avrò più disponibilità. La famiglia mi raggiungerà nel tempo libero. Anche mia moglie è appassionata di montagna. E pure mia suocera. Sono attorniato da montanare».

Imparerà a parlare in carnico?

«Nel tempo sì, già lo comprendo, perché in tutti questi anni o capivo quello che mi dicevano o ero tagliato fuori. Ed è più semplice del ladino». —

Il sindaco uscente a Resia ha ottenuto la riconferma con 514 voti
«Siamo pronti a impegnarci ancora di più sui nostri progetti»

Micelli pensa alla scuola: «Presto l'avvio dei lavori»

Andrea Siega / RESIA

Anna Micelli, sindaco uscente di Resia, è stata riconfermata con 514 voti validi su 556 votanti, il che le permette di ricoprire la carica di primo cittadino per il prossimo quinquennio con la lista "Vota Resia". Il candidato a collezionare più preferenze è stato Fabio Copetti.

Entreranno a far parte della nuova amministrazione comunale, tutti e otto i candidati in lista: Fabio Copetti, Arianna Siega, Giuliano Fiorini e Valentina Lorenza, Giovanni Casapulla, Carmela Barile, Negro Daniela Marina e Bruno Tosoni. «Essere riconfermati dopo un primo mandato complicato, dà molta soddisfazione e responsabilità».

«Siamo pronti a impegnarci ancora di più per tutti i progetti che abbiamo promosso – aggiunge –. Le difficoltà che viviamo ci portano a un bivio, dove o credi in un futuro guardando lontano o sei destinato a soccombere, e non è ciò che vogliamo fare» commenta Micelli. Le priorità del sindaco e della lista in questi cinque anni, saranno legate all'istruzione.

Infatti, l'attuale polo scolastico di Resia deve far fronte a numerosi e dispendiosi interventi, legati anche alla vulnerabilità antisismica. «È già in programma la posa della prima pietra della scuola – dichiara il sindaco – è un traguardo importante per noi perché significa averci creduto, pur sapendo che ci sono ancora difficoltà nella realizzazione e nel perfezionamento di tutte le progettualità, ma arriveremo fino in fondo».

Altro punto chiave è quello del lavoro, nello specifico, Micelli dichiara che nei prossimi giorni ci sarà l'incontro per firmare il contratto con Eurolls e per dare avvio all'iter legato all'insediamento dell'azienda e creare quindi nuovi posti di lavoro in valle. —

Anna Micelli

Fabio Copetti

Arianna Siega

Giuliano Fiorini

Valentina Lorenzi

Giovanni Casapulla

Carmela Barile

Daniela Marina Negro

Bruno Tosoni

Ad Ampezzo gli elettori hanno fatto una scelta di continuità
«La forza dei giovani darà valore aggiunto al gruppo»

La quarta volta di Benedetti: «Uno sprone a fare meglio»

Monica Bertarelli / AMPEZZO

Ad Ampezzo Michele Benedetti è sindaco per la quarta volta consecutiva. Ad affiancarlo nell'amministrazione, tra i consiglieri ci sono due nomi noti della passata giunta, Erika Benedetti e Serena Candotti, a cui si aggiungono Matteo Bearzi, Anna Burba, Francesco Fachin, Gabriele Nigris, Anna Maria Pasquali, Kevin Rugo, Loris Spangaro e Stefano Zatti. «La scelta dei compaesani di darmi fiducia, mi ripaga del lavoro condotto negli ultimi 15 anni a sostegno della comunità – ha dichiarato Benedetti –. Sono contento dell'esito di questa tornata elettorale, che ha visto il mio gruppo riunito sotto il nome di "Nuova Ampezzo" pronto a sostenere la nostra lista. Essendo stata presentata un'unica lista, rimane l'amaro in bocca per aver dovuto far fronte allo spettro del quorum, che domenica, al netto della scrematura dei voti Aire è stato superato con il 69.45% di votanti e il non aver trovato un dibattito costruttivo con un "avversario", abbiamo dovuto tenere alta l'attenzione dei miei paesani sul tema di evitare l'astensionismo. Questa attesa ha dato l'esito desiderato, ma non scontato, e considerando una parte di concittadini che suggerivano il "NON Voto" questo risultato non può che spronarci a fare sempre meglio e per ringraziare della fiducia che ci è stata accordata. L'esperienza che abbiamo acquisito, la voglia di rinnovamento e di miglioramento, la forza di questi giovani porteranno un valore aggiunto per la comunità». —

Michele Benedetti

Erika Benedetti

Loris Spangaro

Anna Burba

Stefano Zatti

Francesco Fachin

Kevin Rugo

Matteo Bearzi

Anna Maria Pasquali

Serena Candotti

Gabriele Nigris

Elezioni comunali 2024

MORUZZO

Il ritorno di Pirrò: ultimiamo i progetti e guardiamo avanti

Il nuovo sindaco subito al lavoro con i tecnici degli uffici Montagnese: c'è una buona eredità. Padrini: lista di coccio

Maurizio Di Marco / MORUZZO

Roberto Pirrò è il nuovo sindaco di Moruzzo.

Con il 53,86 per cento dei suffragi si impone sugli avversari Albina Montagnese, sindaco uscente, che ha raccolto il 35,07 per cento dei voti e Stefano Padrini, già consigliere comunale di minoranza nell'ultimo quinquennio, che si attesta all'11,07 delle preferenze.

Va ricordato che Pirrò era già stato sindaco del Comune della collinare dal 2009 al 2019 per cui si tratta di un ritorno sullo scranno di primo cittadino. Bassa l'affluenza ai seggi pari al 63,27 per cento degli elettori e in deciso calo rispetto al 2019 quando i cittadini che si recarono alle urne furono il 69,74 per cento.

Il sindaco Roberto Pirrò

La candidata più votata è Flavia Facchini della lista civica a sostegno di Pirrò con 141 preferenze. Il consiglio comunale sarà formato da 8 consiglieri di maggioranza cui va aggiunto il sindaco, e 4 consiglieri di maggioranza di cui tre afferenti alla lista Montagnese compresa la sindaco uscente e uno che viene attribuito a Stefano Padrini in riferimento alla lista che lo sosteneva.

«Ringrazio tutti gli elettori, i candidati e i sostenitori per la fiducia che mi hanno dimostrato– afferma il neo sindaco di Moruzzo Roberto Pirrò– e rivolgo massimo rispetto per gli avversari. Con umiltà ora ci metteremo al lavoro per il bene del territorio e per attuare nei cinque anni di mandato amministrativo l'intero programma. Con gli uffici faremo una valutazione dei progetti in corso e della situazione economica con la consapevolezza che il Comune in questi ultimi anni è sempre stato ben amministrato. Porteremo avanti quanto già in cantiere e poi inseriremo le nostre idee programmatiche».

Albina Montagnese, conferma che rimarrà fra i banchi dell'assemblea civica, e dal canto suo dichiara: «Prendo atto della volontà dei cittadini, ringrazio gli elettori che mi hanno dato fiducia ed anche tutti i candidati. Siamo una squadra qualificata e dai banchi della minoranza faremo il nostro lavoro con correttezza e impegno. Il Comune è sano, ha un bilancio in ordine, ci sono molti progetti da completare e tanti altri da avviare anche nel settore delle opere pubbliche. Lasciamo sicuramente una buona eredità». Stefano Padrini, che come si diceva siederà in consiglio comunale, afferma:«Gli elettori hanno sempre ragione. Sapevamo che la nostra era una lista di coccio in mezzo a vasi di ferro. Il nostro obiettivo era quello di rendere edotti i cittadini di Moruzzo su vari argomenti e situazioni che coinvolgono il Comune e credo ci siamo riusciti. Ora nessuno dovrà più permettersi di accusarmi che io non ho avvisato nessuno. I cittadini del Comune ora sanno tante cose». —

Flavia Facchini

Davide Zuliani

Claudia Basaldella

Gabriele Candusso

Giada Comina

Walter Chittaro

Claudio Vinci

Luca Bagnariol

Albina Montagnese

Sue Ellen Ellero

Renzo Driussi

Stefano Padrini

Elezioni comunali 2024

Malduca ad Attimis: «Prima lo sviluppo»

«Vanno garantite le manutenzioni e la cura del territorio»
Premiata la linea tracciata da Rocco. Si lavora alla giunta

Lucia Aviani / ATTIMIS

L'elettorato di Attimis ha scelto con convinzione la linea della continuità amministrativa: chiusosi il terzo mandato del sindaco Sandro Rocco, ha riconquistato il ruolo di primo cittadino (alla guida della lista Per Attimis) il suo predecessore Maurizio Malduca, già ai vertici del Comune delle Valli del Torre dal 1995 al 2009: per lui il 59,15% delle preferenze, pari a 598 voti. Si è invece fermata a 413 consensi (40,85%) Valentina Piccinno, presentatasi con la civica "Attimis che Amo" per aprire la via al cambiamento. Torna in consiglio Sandro Rocco, il più votato (ha toccato quota 179), che siederà in maggioranza insieme a Valter Cescatti, Barbara Poiana, Manuela Pasut, Jessica Biasizzo, Linda Munini, Maria Luisa Pontelli ed Emanuele D'Agostino; sui banchi dell'opposizione, insieme a Piccinno, Veronica Petrichiutto, Giacomo Mingone e Gaetano Capasso. «La mia rielezione – dichiara il sindaco – è anche un riconoscimento nei confronti dell'amministrazione uscente, un segno di apprezzamento verso Sandro Rocco e la sua squadra, il cui operato ha evidentemente incontrato il gradimento della comunità. Credo che, alla fine – osserva quindi –, abbiano pesato la reputazione e il curriculum: penso sia stato il valore aggiunto che ho portato in questa tornata elettorale. Ora ci metteremo a ragionare sulla composizione della giunta, incrociando le preferenze ottenute dai vari consiglieri eletti con le rispettive competenze e anche con la disponibilità in termini di tempo, fattore di cui bisogna necessariamente tenere conto, per la formazione dell'esecutivo».

E sulle priorità operative, ad insediamento del consiglio avvenuto, Malduca non ha dubbi: «In testa a tutto – annuncia – colloco le manutenzioni e la cura del territorio, base indispensabile per lo sviluppo e il rinforzo di progettualità turistiche. Non possiamo pensare di essere attrattivi e di avere importanti chance di sviluppo se non presentiamo al meglio il nostro comprensorio, a cominciare dalla viabilità, che costituisce uno dei principali biglietti da visita». —

Maurizio Malduca

Sandro Rocco

Valter Cescatti

Barbara Poiana

Manuela Pasut

Jessica Biasizzo

Linda Munini

Maria Luisa Pontelli

Emanuele d'Agostino

Valentina Piccinno

Veronica Petrichiutto

Giacomo Mingone

Gaetano Capasso

Comugnaro: sì al polo sanitario

Il sindaco di San Leonardo fissa le sue priorità
«Dobbiamo essere un riferimento per le Valli del Natisone»

SAN LEONARDO

Vittoria schiacciante per il sindaco uscente di San Leonardo, Antonio Comugnaro, che ha ottenuto la riconferma con l'80,8% dei consensi, raccogliendo 505 voti contro i 120 (pari al 19,2%) della sfidante Erica Snidarcig, alla guida della lista San Leonardo Civica. La proposta di continuità di "Uniti per San Leonardo" e "Insieme per San Leonardo", le due formazioni che hanno sostenuto la ricandidatura di Comugnaro, ha dunque incontrato il favore della cittadinanza, che ha scelto di proseguire sulla strada imboccata: «Siamo lieti – dichiara il sindaco, al terzo mandato – di aver ottenuto una fiducia così marcata, segno di apprezzamento per il lavoro svolto e l'impegno profuso negli ultimi dieci anni. Andremo avanti sulla stessa linea, con rinnovato entusiasmo, portando a termine i progetti in itinere e avviandone di nuovi, per lo sviluppo del territorio».

In testa, per numero di preferenze raccolte, "Uniti per San Leonardo", che ha toccato quota 57,43%: Tiziana Casanova Panzon la candidata più votata, con 80 consensi; ai vertici di "Insieme per San Leonardo" si colloca invece Michela Carlig, scelta da 44 elettori. Con loro entrano in consiglio Jordana Maree Cernotta, Barbara Busatto, Romeo Pontoni, Ivan Ruttar, Massimo Pertoldi (per Uniti per San Leonardo) e Marco Susani (per Insieme per San Leonardo); in minoranza Erica Snidarcig, Michela Predan, Martin Mamusa e Federica Obit. «La nostra lista – dichiara Snidarcig – ringrazia tutti gli elettori che hanno voluto darle fiducia. Da oggi in avanti daremo prova di grande impegno e determinazione a fare cose importanti per il nostro Comune». Fra i punti cardine del programma di mandato della nuova maggioranza, la realizzazione di un polo della salute che accoglierà medici di base, pediatra, infermiere di comunità e ulteriori servizi, anche per il supporto psicologico. Studiata per dare risposta alle esigenze della comunità locale, la struttura (finanziata dalla Regione con un importo di 900 mila euro) «renderà San Leonardo – dice Comugnaro – un punto di riferimento per tutte le municipalità delle Valli del Natisone». —

L.A.

Antonio Comugnaro

Tiziana Casanova Panzon

Jordana Maree Cernotta

Barbara Busatto

Romeo Pontoni

Ivan Ruttar

Massimo Pertoldi

Michela Carlig

Marco Susani

Erica Snidarcig

Michela Predan

Martin Mamusa

Federica Obit

SOCCHIEVE

Zanier riunisce il Consiglio: giurerà in Aula il 21 giugno

Tania Ariis / SOCCHIEVE

I cittadini di Socchieve con il loro voto hanno confermato la loro fiducia al sindaco uscente Coriglio Zanier assieme alla sua squadra denominata "Con la Gente per la Gente".

In base al numero delle preferenze entrano in consiglio comunale assieme a lui Clori Micheletto (la vicesindaco uscente, la più votata), Roberto Fachin, Andrea Zatti, Nicola Fachin, Dora Adami, Rodolfo Di Gallo, Sabrina Coradazzi, Elena Dorigo, Aristide Mecchia e Federico De Monte. «Avevamo lavorato bene assieme – commenta il voto Zanier, che ora si appresta ad affrontare il suo terzo mandato – confidavamo che la gente potesse riconoscere quanto è stato fatto, anche se con una lista unica qualche dubbio resta sempre. Abbiamo raggiunto il 56 per cento dei votanti (esclusi gli iscritti all'Aire, che non votano alle elezioni comunali): un esito che ci ha fatto piacere. Mi sento in dover di ringraziare i cittadini per la fiducia espressa nei nostri confronti. Se siamo a buon punto come attività del Comune, è anche perché i nostri dipendenti, hanno lavorato con la testa e soprattutto col cuore per arrivare a questi livelli e li ringrazio. Siamo un gruppo affiatato – ammette il primo cittadino – e stiamo sempre migliorando la qualità del nostro ruolo sia nella parte politica che quella operativa interna. Il primo consiglio comunale si svolgerà il 21 giugno. Ora – aggiunte Zanier – proseguiamo col cronoprogramma già avviato, per esempio nelle sistemazioni stradali, ma entro l'estate partiranno pure i lavori da oltre 1,2 milioni di euro di adeguamento sismico all'asilo, dove andremo a creare una scuola dell'infanzia vocata principalmente ad asilo nido di vallata per la media Val Tagliamento, un servizio importante a supporto delle famiglie dove spesso entrambi i genitori lavorano. E confermeremo i rapporti a livello sovracomunale coi Comuni e con la Comunità di Montagna, perché bisogna fare tutti squadra». —

Il sindaco Coriglio Zanier

Clori Micheletto

Roberto Fachin

Andrea Zatti

Nicola Fachin

Dora Adami

Rodolfo Di Gallo

Sabrina Coradazzi

Elena Dorigo

Aristide Mecchia

Federico De Monte

Elezioni comunali 2024

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Tuniz subito al lavoro: «Ci attendono opere e servizi da garantire»

Trivignano Udinese ha eletto il suo più giovane sindaco
Lo sfidante Guariglia: ci aspetta una riflessione generale

Francesca Artico / TRIVIGNANO UDINESE

Roberto Tuniz, è il più giovane sindaco della storia di Trivignano Udinese con i suoi 29 anni, ottenendo il 57,71 % dei voti. Con lui vengono eletti i colleghi di giunta della passata amministrazione Vanessa Colosetti e Daniele Cocetta, nonché l'ex sindaco per tre mandati, Roberto Fedele.

Lo sfidante Federico Guariglia, fermo al 42,29 %. Tuniz, giovane ma già esperto di amministrazione, afferma che «il risultato eccellente è frutto di un lavoro di squadra perfetto. Non era semplice – dice –, riuscire a convincere le persone a votare un progetto nuovo con un candidato giovane. Sono felice del risultato ottenuto, coronamento di un percorso iniziato dieci anni or sono, come più giovane consigliere eletto della storia del comune di Trivignano Udinese e oggi a 29 anni, come più giovane sindaco eletto, la responsabilità è molta ma sono certo che i componenti eletti sapranno supportarmi e saranno pronti a portare a termine i progetti del nostro programma elettorale». Ringrazia il sindaco uscente, Roberto Fedele «con lui ho iniziato questo percorso e provato a "rubare il mestiere" per tanto sono felice che farà ancora parte del consiglio comunale. In questi giorni definiremo i ruoli e distribuiremo le deleghe a tutti gli eletti, per essere operativi il prima possibile. Abbiamo tanto lavoro davanti e delle scadenze stringenti, come la partenza di alcuni cantieri di manutenzione di strade e fossi, la realizzazione del primo lotto di marciapiedi lungo la Triestina, e programmare i servizi inerenti le scuole per farci trovare pronti al nuovo anno scolastico. Complimenti al candidato Federico Guariglia e alla sua squadra, lo ringrazio per il confronto onesto e una campagna elettorale dai toni contenuti».

«All'indomani delle elezioni comunali – dice Guariglia –, mi sento in dovere di ringraziare tutte le persone che hanno condiviso opinioni, critiche e pensieri, con me e con la mia squadra. Un grazie alle quasi 400 persone che hanno dato fiducia alla nostra lista: nell'amarezza della sconfitta elettorale, rimane un numero per noi impressionante. I miei e nostri complimenti vanno al sindaco Tuniz e alla sua squadra, poiché ha saputo ottenere una solida maggioranza. Un grande e sincero in bocca al lupo per i cinque anni che lo attendono. Da parte nostra, faremo un'opposizione che discuta di contenuti, che offra la sua visione critica sull'operato amministrativo, ma anche e soprattutto la sua collaborazione, per il bene della nostra piccola comunità. I cinque anni che ci aspettano dovranno essere un momento di riflessione, per tutti: il nostro Comune ha fatto registrare 975 votanti alle elezioni comunali, quasi 200 in meno rispetto alle consultazioni del 2019, sintomo di un mutato spirito all'interno del nostro paese. Da parte nostra dispiace non essere riusciti a dare voce a questo malcontento». —

Roberto Tuniz

Vanessa Colosetti

Marco Casella

Luana Medeot

Michele Paviotti

Fabio Bosco

Daniele Cocetta

Eva Gasparutti

Roberto Fedele

Federico Guariglia

Francesco Tuniz

Debora Zof

Francesco Mazzolini

Terzo di Aquileia ha confermato la fiducia al primo cittadino uscente
«Riprendiamo gli interventi alla scuola e ultimiamo quelli all'ex municipio»

Quaini prepara la sua giunta «Conteranno le competenze»

TERZO DI AQUILEIA

Confermato sindaco di Terzo di Aquileia Giosualdo Quaini, che con il 64,08% vince su Daniele Milocco. «Siamo soddisfatti del risultato e ringraziamo i cittadini di Terzo di Aquileia per la fiducia concessa - dice Quaini – . Ci impegneremo al massimo con l'obiettivo di proseguire il percorso di crescita e di investimenti per il bene della comunità. Il risultato elettorale premia la qualità dei candidati che siamo riusciti a mettere in campo e dimostra il grande lavoro svolto nella passata legislatura, le numerose opere realizzate e quelle pianificate. Mi prenderò alcuni giorni per scegliere e definire i componenti della nuova giunta tra gli eletti, in base alle competenze di ciascuno. Riprenderemo i lavori del plesso scolastico e termineremo quelli avviati nella parte bassa dell'ex-municipio, ma anche i progetti sociali e di supporto alle famiglie». Per Daniele Milocco «il risultato non premia la nostra lisdta, né per le battaglie civili fatte e vinte nel passato, né per il programma. I cittadini avevano già scelto di affidare la guida del comune al buon samaritano Quaini. Ringrazio i volontari e gli elettori che ci hanno sostenuto». —

F.A.

Giosualdo Quaini

Ornella Moro

Serafino Antonuccio

Francesco Contin

Enrico Stafuzza

Michela Gabas

Michela Donda

Gioele Contin

Andrea Tomasin

Daniele Milocco

Elisa Bazzo

Giorgio de Colle

Massimiliano Boccalon

Cinque anni di stop dopo i dieci in minoranza e ora arriva la poltrona
Bolzon accetta la sconfitta e promette una opposizione attenta

A Bicinicco l'ha spuntata Paul «Voglio stare fra la gente»

BICINICCO

Dopo cinque anni sabbatici e una lunga esperienza amministrativa (è stato consigliere di minoranza dal 2009 al 2019) Paolo Paul torna in Comune ma stavolta lo fa da sindaco. Ha vinto le elezioni con il 56,96% dei voti, mentre l'assessore uscente Giorgio Bolzon si è fermato al 43,04%. «Sono onorato e grato a tutta la comunità per aver riposto la fiducia in me e nella mia squadra nonché per l'opportunità che ci è stata concessa – dice –. Inizia un nuovo capitolo con l'obiettivo di stare tra la gente, per ascoltare e cercare così di migliorare il vivere comune nella nostra comunità. Con le nostre singole professionalità, con l'impegno e l'entusiasmo che ci contraddistinguono, siamo certi che sapremo dare risposte giuste e obiettive. Insomma, una bella sfida, ma anche una splendida avventura».

Bolzon da parte sua commenta: «Il voto dei cittadini è stato chiaro. Prendiamo atto del risultato elettorale e ringraziamo tutti quelli che hanno riposto fiducia nella nostra lista. Anche nel ruolo di minoranza siamo chiamati a impegnarci per il bene della nostra comunità, per un'opposizione attenta, seria e costruttiva. —

F.A.

Paolo Paul

Serena Macuglia

Marco Strizzolo

David Ciotti

Ferruccio di Tommaso

Manuela Turco

Gianpiero di Tommaso

Cristian Cavedale

Rosella Paul

Giorgio Bolzon

Serena Rovere

Simone Cattaruzzi

Daniele Benvenuto

"Ciao mamma"

Ha raggiunto il suo Bepi

LIANA CINELLO

di 88 anni

Colmi di dolore lo annunciano i figli Massimo, Cristina, Mariachiara, gli amatissimi nipoti e i parenti tutti.

I funerali si terranno venerdì 14 giugno alle ore 15.30 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Pozzuolo del Friuli, 13 giugno 2024

O.F. ARDENS Udine, via Colugna 109 0432-471227 Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com

Ha raggiunto il suo amato Oscar

RITA VALENT TONELLO

di 96 anni

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Patrizia, la nipote Tatiana con Livio, le adorate pronipoti Maja e Viola, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati venerdì 14 giugno, alle ore 15, nel duomo di Venzone, partendo dall'abitazione.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Un grazie di cuore al Dottor Daniele Uderzo, all'infermiera Marina, alla farmacia Bissaldi e a tutte le persone che le sono state vicino.

Venzone, 13 giugno 2024

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri Gemona del Friuli, Via Comugne 7 tel. 0432 980973 www.benedetto.com

RINGRAZIAMENTO

Commossi, nell'impossibilità di farlo personalmente, la mamma Beatrice, il papà Angelo e tutti i familiari ringraziano tutti, che in qualsiasi forma d'affetto gli sono stati vicini per l'ultimo saluto terreno del loro amatissimo figlio

FRANCESCO

Castions di Strada, 13 giugno 2024

O.F. Gori

Circondato dall'affetto dei suoi cari ci ha lasciati

BRUNO OLIVA

di 82 anni

Lo annunciano con profondo dolore le figlie Brunella e Graziella, i generi Odone e Adriano, gli adorati nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 14 giugno, alle ore 14, nella chiesa di San Rocco in Udine, giungendo dall'ospedale civile di Udine.

Seguirà cremazione.

Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 13 giugno 2024

of Angel 0432 726443 www.onoranzeangel.it

Improvvisamente è mancato

LUCA BLASONE

di 36 anni

Lo annunciano con profondo dolore l'adorata moglie Annagrazia, i figli, mamma e papà, parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo ad Amaro domani venerdì alle ore 15 partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.

Si ringrazia quanti vorranno ricordarlo.

Amaro-Monfalcone, 13 giugno 2024

of Piazza

È mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. PIETRO BONZANO

di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, il nipote, gli amici e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 giugno alle ore 11 in duomo a Palmanova, partendo dalla Cappella del cimitero locale.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Palmanova, 13 giugno 2024

O.F. Mucelli & Camponi Palmanova-Mortegliano Porpetto-Manzano - tel. 0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.com

È mancato

GIOVANNI BORTOLUSSO

di anni 89

Lo annunciano le figlie Marina e Sabina, il genero Andrea, il nipote Mauro e famigliari.

Il funerale verrà celebrato Giovedì 13 Giugno alle ore 15, nella chiesa parrocchiale S. Martino di Marano Lagunare giungendo dall'abitazione di Strada Colomba n°17, Carlino.

Carlino, 13 giugno 2024

Onoranze Funebri Duomo Latisana tel 0431-520749

Serenamente ci ha lasciati

ELVIRA UANIN VED. SIGNOR

di 92 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Luciana e Giordana, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 giugno alle ore 15 nella chiesa di Lavariano, partendo dalla Cappella del cimitero di Mortegliano.

Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Mortegliano, 13 giugno 2024

OF Mucelli & Camponi Mortegliano, Palmanova, Porpetto, Manzano. tel. 0432-928362 www.onoranefunebripalmanova.com

15° ANNIVERSARIO

ANDREA CARGNELUTTI

Sarai vivo nei nostri pensieri ogni giorno.

Ti ameremo per sempre.

I tuoi cari.

Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 18.45 nella cappella dei Salesiani.

Tolmezzo, 13 giugno 2024

31° ANNIVERSARIO

"Sei sempre nei nostri cuori con il tuo bel sorriso"

GLORIA ZANONE

La mamma e il papà ti ricordano con una Santa Messa domenica 16 giugno alle ore 11 nella chiesa di Gagliano.

Gagliano, 13 giugno 2024

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

LE IDEE

LA MINACCIA DEL TAGLIAMENTO E LE SOLUZIONI POSSIBILI

SANDRO CARGNELUTTI

Dopo le alluvioni di metà anni Sessanta che devastarono il Friuli e causarono lo straripamento del Tagliamento a Latisana e a seguito degli esiti successivi della commissione interministeriale De Marchi, si fece strada nei primi anni Settanta l'ipotesi di controllare il deflusso delle portate nella parte terminale del fiume, attraverso un'opera di sbarramento, posta a 80 chilometri a nord della foce, all'altezza della stretta di Pinzano.

All'epoca, era tra le opere che dovevano concorrere alla riduzione del colmo di piena, calcolato approssimativamente in 4.500 m3 al secondo transitabili per Latisana, portata successivamente ridotta a 4.000 m3 al secondo a seguito di verifiche effettuate con un modello fisico. Problematiche tecniche, politiche e dinamiche sociali – distribuite in modo diseguale e spesso antitetico nei territori del medio – basso corso del fiume – caratterizzano i passaggi successivi che in estrema sintesi vedono lo sbarramento di Pinzano restare l'opera di riferimento fino a metà degli anni Novanta, sostituita poi dalle casse di espansione per ritornare in auge con gli esiti del laboratorio Tagliamento nel 2011.

Un fatto nuovo però si era aggiunto nel frattempo aprendo nuove prospettive: nei paesi di lingua tedesca in particolare affiora e si va ad affermare la considerazione dell'assoluta valenza scientifica ed ambientale del Tagliamento, fiume che in Germania viene semplicemente definito Der König Alpen flüsse per la sua unicità ed importanza.

Il resto è storia recente e conosciuta ai più. Le opere previste nella parte bassa del fiume vengono ritenute inizialmente sufficienti, poi l'intervento sulla stretta di Pinzano ritorna spendibile fino al 2023. L'ultima proposta contiene questi numeri: portata da laminare 50 milioni di metri cubi, portata massima a Dignano 4.000 m3 al secondo, a Latisana 3.600 m3 al secondo; viene fatto uno switch di portate tra il Cavrato e il Tagliamento inizialmente previste rispettivamente in 2.500 m3 al secondo e 1.500 m3 al secondo che determina l'inversione di tali rapporti. Le due opere chiave prospettate sono la traversa laminante a Dignano funzionale a trattenere 29 ml di m3 e una seconda traversa a Varmo che indirizza 20 ml di m3 fuori alveo, su aree un tempo "abitate" dal fiume. Con l'emergere delle evidenze progettuali, i comitati locali si oppongono, ma anche il Comune di Spilimbergo, così pure Legambiente Fvg che allo stesso tempo incontra l'Autorità di bacino per i dovuti approfondimenti ed esprimere la propria contrarietà, avanzando delle proposte alternative non certo per proporre soluzioni tecnicamente adeguate e finite ma per stimolare chi ha il ruolo e le risorse per fare ciò di "darsi una mossa" nella giusta direzione; ma senza esito alcuno.

Legambiente non è contraria ad utilizzare le aree golenali e la pianura allagabile per laminare il picco di piena, scelte inevitabili per restituire spazio vitale al fiume e dissipare così l'energia lungo il corso. Mette in discussione l'approccio e la "taglia" delle opere che, se grandi, intrinsecamente portano con sé impatti importanti sotto ogni profilo, ambientale e paesaggistico. Peraltro, nei tratti di pregio del grande fiume.

L'approccio alternativo per mettere in sicurezza le comunità a valle del fiume e ridurre l'impatto, mai compiutamente esplorato, considera l'intera asta mediante interventi di rinaturazione, con soluzioni basate sulla natura. Saranno sufficienti? Ora non lo sappiamo, ma è imprescindibile partire da lì. Non solo: è necessario accompagnare questo con la redazione del piano di gestione sostenibile dei sedimenti in un l'alveo spesso inciso e ristretto, ma anche censire le opere da rimuovere o l'integrare la vegetazione riparia ove risulta assente, valutando anche gli effetti laminanti della vegetazione in alveo ampio.

C'è però un problema scarsamente considerato. Le acque corrono sempre più velocemente verso il mare e le principali cause risultano essere sia gli eventi intensi generati dal riscaldamento globale sia il consumo di suolo e la perdita di qualità dei suoli. Parlare di rischio idraulico significa a monte "parlare" molto di governo del territorio, di sistemi urbani, di infrastrutture verdi, di drenaggio urbano sostenibile, di agroecologia, di invarianza idrologica e di Agenda 2030. Ma anche di impatto dell'urbanizzazione diffusa e non solo in prossimità dei fiumi o della logistica e delle infrastrutture trainate spesso dal trasporto merci su gomma che risultano essere indifferenti alla transizione ecologica... Significa parlare molto di cura dell'ambiente e delle comunità.

Qui i margini di miglioramento sono ampi. Diversamente le soluzioni nel tempo si complicheranno sempre più. Bisogna guardare oltre quel dito che indica la luna. —

PRESIDENTE DI LEGAMBIENTE FVG

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Ogni mês si fâs la lune, ogni dì si impare une

Al sta scoltant lis ultimis gnovis pe radio e al sgorle il cjâf: la int, i popui no molin, a van in dilunc par chê strade fate di vueris e tristeriis, nancje che no savessin dulà che chê strade li ju puartarà, parcè che di fat lu san benonon. Di cuant che al è mont ogni mês si fâs la lune e, su cheste cuistion, no si po discuti nancje pal as di cope; po dopo e je ancje vere che ogni dì si impare une, ancje se chi si podarès meti su une taule tarонde e discuti su cheste seconde declarazion fin a gnot fonde, cence dut câs rivâ insom. Miârs di voltis al è restât a bocje spalancade tal savê di alc che nol pensave nancje che al esistès, o tal imparâ une poesie gnove, o cemût fâ un lavôr intrigôs, o di cognossi un tocut gnûf de storie de int e dal mont e ancje lui, tant che la plui part di lôr, no simpri al à savût meti a pro chei inscuelaments.

O miôr, ju à capîts e disìn ancje che ju à regjistrâts te sô coce in chel moment ma, dispès, nol è stât bon di fâ capitâl, par vie che masse voltis lis tantis dretis che i son vignudis a son finidis in dismentie, come se no fossin mai rivadis e alore al torne, pont e rie gnove.

Duncje al va indenant te sô vite: vuê a 'nd impare une di gnove e doman le dismentee parie al insegnament che i è rivât dongje; cussì, passantdoman, al pues tornâ a imparâle par daspò tornâ a dismenteâle. Di chê altre bande cjalantsi ator nol è che al vebi dai spiei che i dedin un sburt a lâ in miôr, anzit: lui nol rive a fâ tesaur di ce che al impare, cualchidun altri al à decidût che nol val la pene scuvierzi alc di gnûf che tant, mancul si sa e miôr si sta; po dopo a 'nt son une vore di lôr che a son convints di savê dut e duncje no àn la dibisugne di zontâ nuie ae lôr za infinide sapience. Chê altre sere cjalant fûr dal barcon al à viodude la lune che e lusive tal cîl e al à pensât che la fature che e fâs la lune, par fâsi ogni mês e lâ in dilunc tal so moviment perpetui, par guviernâ lis mareis e i umôrs stiçôs de int, a son un zughet di fruts a confront dal sfuarç che al fâs l'om par someâ plui insemenît di ce che al è.

Nancje che chel astri lu sint lu ves scoltât i è ancje parût che i vebi rispuindût: "Oi siorut, jo o sarai ancje noiose, simpri sù e jù tal cîl ma voaltris cu la vuestre tiremole, cuant pensaiso di cressi une volte par dutis?

E cumò va a durmî e polse che doman, ancje se no ti poche masse, alc di gnûf tu podaressis simpri imparâlu!" Cuntun biel riduç su la bocje al è lât a pognisi: pal sigûr e sarà ancje vere che volint no si finìs mai di imparâ ma, dal ciert, ancje la siore lune e à la lenghe sclete! —

Ve une altre robe che si podarès imparâ: cjalâ ancje la lune e no dome il dêt

LE LETTERE

In via Cividale a Udine

Passaggio a livello bloccato 30 minuti

Egregio direttore,
ci risiamo! Per l'ennesima volta c'è stato un grave problema dato da uno dei passaggi a livello di Udine! Infatti, una conoscente che qualche giorno fa, alle 17. 30, transitava in via Cividale mi ha segnalato che quel passaggio a livello è rimasto bloccato per mezz'ora con conseguente lunghissima fila di auto in attesa della riapertura delle sbarre!
In altri casi, se si bloccava quel passaggio a livello, molte auto, se potevano fare l'inversione di marcia, magari utilizzavano il Cavalcavia Simonetti per sorpassare quel blocco, cosa che ora non è possibile perché quel cavalcava è chiuso al traffico per lavori in corso!
Domanda: ma perché chi ci sta governando qui in Regione non si decide a mantenere le promesse di eliminare i passaggi a livello, fatte ormai da molto tempo?
Il fatto è che il traffico merci proveniente dal Porto di Trieste sembra sia destinato ad aumentare sempre più quindi…
Ma il raddoppio e la riattivazione della nuova linea ferroviaria interrata sono stati ottenuti grazie alle numerose battaglie messe in atto dai cittadini di Udine che volevano liberarsi del problema e allora perché della nuova ferrovia interrata dovrebbe godersene il porto di Trieste?
Ma che i triestini si costruiscano una nuova linea per le loro esigenze e non approfittino di quel che i cittadini udinesi hanno ottenuto per loro!
Ricordo che lo scorso agosto, per circa 20 mattine, sulle vecchia ferrovia con i passaggi a livello non è passato alcun treno a causa di lavori sulla linea e questa è la prova che il trasferimento di tutti i treni nella nuova tratta esterna interrata è possibile!
Ma anche di recente per alcune mattine su quella vecchia linea per lavori non sono transitati treni ma solo i mezzi necessari per eseguire i lavori sulla quella linea ferroviaria!

Margherita Bonina
Udine

L'ospedale

Gran professionalità a San Daniele

Gentile direttore,
fin dalla prima visita con il dottor Stefano Ciciliato, persona dotata di una professionalità e umanità davvero encomiabili, che ti mette a tuo agio nel presentare i tuoi problemi di salute e discuterne la soluzione da prendere, (io parlavo in lingua italiana e lui mi rispondeva in friulano perché si era accorto che io ero friulano), ho capito che mi trovavo in un ambiente ospedaliero – quello di San Daniele – singolare tenuto presente le attuali problematiche della sanità regionale!
Successivamente, con la degenza a seguito di un intervento consigliato ed effettuato dal dottor Ciciliato, seppur in pochi giorni di degenza, ho potuto constatare con una certa meraviglia che tutto l'ambiente e tutto il personale agiva con professionalità, disponibilità e attenzione alla cura dei degenti portando con sé sempre un sorriso e una battuta ironica!
Un ringraziamento di riconoscenza rivolgo al dottor Stefano Ciciliato, alle infermiere di ogni ordine e grado, al personale OSS (signora Rosaria) e non da ultimo alla cucina che ha preparato delle pietanze davvero succulente e molto variegate. L'invito è rivolto agli Enti preposti all'organizzazione logistica e strutturale degli Ospedali della regione Fvg a tenere in debita considerazione questo gioiello di Ospedale che va potenziato e conservato nei profili professionali dei medici, del personale infermieristico, dell'aggiornamento e potenziamento dei macchinari e spazi per le sale operative nonché del mantenimento della cucina in loco.
È proprio vero che sono le persone che fanno l'ambiente e non viceversa.

Olivo Evangelista
Pasian di Prato

LE FOTO DEI LETTORI

I ragazzi della leva del 1941

Da un cassetto di Ottavio Virginio di Sevegliano è spuntata questa foto un po' sbiadita. Vi compaiono i "ragazzi" della leva 1941 di Sevegliano sulla piazza Grande di Palmanova all'ombra del duomo. In alto, da sinistra: Aurelio Ferin, Vittorio Urban, Francesco Vidal, Ottavio Virginio, Franco Menossi. Al centro, da destra: Maurizio Zamparini, Renato Sclauzero, Silvano Caissutti. In basso: Silvano Marcuzzi.

L'INTERVENTO

CON L'AEROPORTO POSSIAMO SUPERARE L'ISOLAMENTO

ANTONIO MARANO

Leggendo l'articolo di Roberto Morelli apparso sul Messaggero Veneto, non posso fare a meno di sottolineare l'importanza cruciale che il nostro aeroporto ha nel colmare il gap infrastrutturale della regione, specialmente in un periodo di attesa per il miglioramento dei collegamenti ferroviari e autostradali.

L'aeroporto del Friuli Venezia Giulia rappresenta una "infrastruttura leggera" essenziale, capace di garantire collegamenti rapidi ed efficienti sia nazionali che internazionali. In un contesto in cui le grandi opere ferroviarie e autostradali richiedono tempi lunghi e ingenti investimenti, l'aeroporto offre una soluzione immediata e praticabile per migliorare l'accessibilità della nostra regione.

La scelta della Regione di investire nel nostro scalo non solo è giusta, ma strategica. L'accordo con Ryanair e altri operatori aerei è un passo significativo verso l'integrazione del Friuli Venezia Giulia nelle principali rotte di traffico aereo, favorendo il turismo, il commercio e le relazioni internazionali.

Mentre aspettiamo che i progetti di potenziamento delle infrastrutture terrestri vengano realizzati, l'aeroporto rimane un punto di riferimento fondamentale per il nostro sviluppo economico e sociale. È attraverso il potenziamento di tutte le modalità di trasporto, compreso quello aereo, che possiamo realmente superare l'isolamento e proiettare il Friuli Venezia Giulia verso un futuro di maggiore connettività e prosperità.

Spero che queste mie considerazioni riflettano adeguatamente l'importanza strategica del nostro aeroporto e la lungimiranza delle scelte regionali in termini di investimenti infrastrutturali.

PRESIDENTE TRIESTE AIRPORT

CULTURA & SOCIETÀ

Storia

Guerra fredda
Le ricadute oggi in Europa

Se ne parlerà alla seconda edizione del Forum internazionale da domani a Udine
Tra gli ospiti lo storico Andrea Graziosi: «Pesa non avere un passato comune»

Un'immagine simbolo della Guerra fredda: il Checkpoint Charlie a Berlino

IL CONVEGNO

MARIO BRANDOLIN

È finita allo scadere del secolo scorso quella Guerra fredda durata oltre trent'anni che tanto incise sulla vita politica e non solo d'Europa. Un'Europa spaccata in due da una cortina di ferro che le potenze vincitrici la seconda guerra mondiale vollero, a segnare, spesso in maniera drammatica la divisione del vecchio continente in due sfere d'influenza: l'occidente capitalistico da una parte con gli Usa e l'oriente sotto il ferreo controllo dell'Unione Sovietica.

Ma è davvero finita o non è piuttosto destinata a rinverdire proprio alla luce di quanto sta succedendo oggi in Ucraina e nei vari rigurgiti di stampo nazionalistico, anche filosovietico, che attraversano l'Europa? Una risposta certamente verrà da una tre giorni di studio del Secondo Forum Internazionale organizzato a Udine da domani, giovedì 13, a sabato 15 dall'Università friulana, FriuliStoria e Harvard University.

Il forum si aprirà domani alle 18.30 nella sala di Fondazione Friuli con la lectio magistralis sull'Eredità della Guerra fredda in Europa del professor Andrea Graziosi, uno studioso tra i più autorevoli della storia contemporanea, in particolare di quella dell'Unione Sovietica. Tema che sarà dibattuto nei due giorni successivi dagli oltre 30 studiosi di tutto il mondo a confronto sul patrimonio lasciato dalla Guerra fredda.

Quanto alla Lectio del professor Graziosi, che è ordinario all'Università di Napoli Federico II, questa affronterà il peso dell'eredità politica e culturale della Guerra fredda, «ragionando su quelle che sono le sue ricadute e caratteristiche sia in alcuni paesi dell'Ue, sia in paesi dell'ex Unione sovietica».

Andrea Graziosi

Quali sono queste caratteristiche?

«L'eredità principale oggi è la grande difficoltà di trovare un passato comune all'interno della Ue, perché oggettivamente il passato dei Paesi che ne fanno parte non è comune, dal momento che dopo il 1945 chi ha vissuto sotto l'occupazione sovietica ha avuto storie diverse, esperienze di vita differenti da quelle di chi viveva al di qua della cortina di ferro, in occidente. Il che rende enormemente difficile una condivisione».

Un esempio?

«Il secondo dopoguerra per i paesi occidentali, Italia in testa, fu di speranza, di crescita economica, di raggiunto e diffuso benessere, mentre per quelli sotto il dominio sovietico fu più povero e pesante. E quando questi ultimi, dopo la dissoluzione dell'Unione sovietica, aspiravano a godere degli stessi benefici, si sono uniti a noi nel momento in cui la nostra esperienza positiva stava entrando in crisi e loro in qualche modo si sono sentiti traditi, delusi».

Questo potrebbe spiegare la svolta a destra uscita dalle urne in questa tornata elettorale europea?

«Sicuramente questo ha contribuito, per esempio nell'est tedesco. Anche se, in generale a pesare siano stati altri elementi, come l'immigrazione, le difficoltà economiche, l'invecchiamento. La memoria conta, ma fino a un certo punto. In questo caso, però due passati così diversi, uno di privilegi, l'occidente, l'altro di oppressione, i paesi della sfera sovietica, hanno generato diffidenza. Perché dopo la dissoluzione dell'impero sovietico ci sono state grandi speranza e invece sono stati anche anni di sofferenza. Che da alcuni è stata imputata anche all'Occidente che, a loro dire, poco ha fatto per alleviarla. Il che però non è vero. Si pensi alla Russia, caso estremo, in cui l'eredità della Guerra fredda, è il nuovo imperialismo russo».

Questo perché secondo lei?

«In Russia, fino alla sua dissoluzione, la cultura sovietica era cultura bellicistica imperiale. Nei licei fino al 1988 si insegnava a smontare kalashnikov. Sentimento plasticamente reso dai monumenti all'orgoglio militare, imperiale. Il crollo dell'Unione sovietica dipese dalle enormi contraddizioni interne al regime, pro-

IL LIBRO

La "Controstoria" di Mughini
Luci e ombre della Repubblica

FABIANA DALLAVALLE

Prende il via domani, venerdì 14, alle 18, al teatro Candoni di Tolmezzo con Gianpiero Mughini, in dialogo con il direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta, la tre giorni dedicata alla montagna e al suo futuro, esplorato attraverso i libri.

Tolmezzo Vie dei Libri 2024, seconda edizione del Festival letterario in programma fino a domenica, vede un cartellone di trenta eventi da vivere in un fine settimana di incontri, eventi musicali, visite ai musei, ma anche passeggiate e degustazioni ed è promosso dall'amministrazione Comunale di Tolmezzo con il sostegno dell'assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia, ed è curato da Fondazione Pordenonelegge.it.

Acuto osservatore del nostro tempo, il giornalista, scrittore, opinionista e personaggio televisivo, Giampiero Mughini, è fresco autore di *Controstoria dell'Italia* (Bompiani), un libro che introduce ai camminamenti più straordinari e insieme più bui della storia del Paese, fra personaggi e atmosfere anche distanti dalla nostra quotidianità, ma che restituiscono profondità alla comprensione del presente in un intreccio di ricordi personali e fatti storici colti da una prospettiva insolita, a volte provocatoria.

Il giornalista Gianpiero Mughini in un incontro a pordenonelegge

In un viaggio tra luci e ombre della nostra repubblica, sostenuto da una memoria ricca, complessa, articolata che restituisce al lettore una biografia culturale: «Io vengo da una generazione che era molto politicizzata a sinistra – racconta il giornalista – poi tutto questo mi ha convinto sempre meno e ho perduto amici, tanti amici che non mi salutavano più per strada», anche le cose conosciute vengono indagate per scoprirne le pieghe nascoste.

IL PREMIO AL FESTIVAL

Il "Leali Young" a Emma Corrado e Morena Pinto

Alla decima edizione del Festival del giornalismo di Ronchi dei Legionari, organizzato dall'Associazione culturale Leali delle Notizie, c'è stata la tradizionale consegna del Premio Leali Young in memoria della giornalista Cristina Visintini. Quest'anno il tema proposto è stato il rapporto tra giornalismo e intelligenza artificiale: Emma Corrado ha vinto nella categoria "podcast o prodotti web", mentre Morena Pinto ha conquistato la sezione "articolo su carta stampata". Nella terza giornata del Festival del Giornalismo di Ronchi dei Legionari, oggi giovedì 13, si parlerà di Bibbiano e Berlusconismo, ma anche di storia dell'immigrazione in Europa, giustizia per missionari uccisi, fotogiornalismo e intelligenza artificiale. Gran finale con lo spettacolo Lercio Live, dedicato al sito satirico di finte notizie, con la presenza dell'autore Andrea Sesta.

vocando sofferenza reale che però la propaganda ascrisse al complotto occidentale, da qui anche le nuove mire imperialistiche di Putin».

Di cui la guerra in Ucraina. Come andrà a finire?

«Penso si arriverà a un armistizio e questo dipenderà dalla situazione sul campo di guerra e dalle elezioni presidenziali americane. Se Trump vincesse ci sarebbe un armistizio più favorevole a Mosca. Però non è detto, perché anche Mosca è molto provata, esaurita. C'è comunque da parte di Putin l'idea di costruire un nuovo ordine russo imperiale».

Ci saranno quindi altre Ucraine, tipo Georgia o Moldova?

«Questo dipende molto da noi. La forte resistenza ucraina dipende anche dal fatto che molti milioni di ucraini sono andati a lavorare in Europa e hanno visto la differenza. Perché l'eredità della Guerra fredda in Russia, tranne che a Mosca e in qualche altra città, è pesante, e la gente non vive benissimo. E nonostante ciò la Russia ambisce a riavere un peso internazionale, che però la porterà forse a essere un pupazzo nella mani della Cina, il che non conviene neanche a noi». —

IL PROGRAMMA

Il Checkpoint Charlie a Berlino e gli archivi secretati del Kgb

La lezione magistrale di Franco Graziosi in programma oggi alle 18.30 nella Sala di Fondazione Friuli a Udine, anticipata dal saluto del rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton, inaugura la seconda edizione del Forum internazionale "Sulle tracce della Guerra Fredda in Europa". L'iniziativa, per la direzione scientifica di Tommaso Piffer vedrà protagonisti alcuni dei più noti storici del nostro tempo, da Mark Kramer, direttore del Centro studi sulla Guerra fredda di Harvard University, a David Reynolds, professore emerito di Storia internazionale all'Università di Cambridge e Fellow della British Academy. E ci saranno anche Nadia Boyadjieva (visiting Harvard University), Hope Harrison (George Washington University), Patrick Karlsen (Università di Trieste), Paweł Machcewicz (Università di Varsavia), Christian Ostermann (Direttore Wilson Center's History Washington), Molly Pucci (Trinity College, Dublino) e Peter Ruggenthaler (Università di Graz).

Nelle due giornate di studio, venerdì 14 e sabato 15 giugno, si ritroveranno le atmosfere del mitico Checkpoint Charlie a Berlino, verrà esplorata la storia del Muro e ritrovata la memoria delle vittime di quegli anni sospesi fra est e ovest, scopriremo che esiste un Monumento agli Agenti della Cia morti in missione sulla Cortina di Ferro, saranno indagati gli Archivi del Kgb desecretati e conservati in Ucraina, e le carte degli Archivi di Sicurezza di Stato resi pubblici in Romania, Polonia, Ungheria, Bulgaria, Repubblica Ceca. —

Dalle prime pagine sulla guerra civile e la caduta di Mussolini, si passa attraverso i momenti di riscatto in ambito culturale o sportivo, fino al tramonto dell'era Berlusconi. «Sono stati i due personaggi che hanno segnato il nostro tempo. Se li si paragona con chi si sente parlare in televisione alla sera, c'è da mettersi le mani nei capelli. Mi dico non ci posso credere», ci anticipa lo scrittore.

Un racconto che non risparmia nulla dei dettagli più difficili degli anni del dopoguerra, sorretto da una scrittura potente, magmatica e rigenerante perché apre continuamente a riflessioni, in cui storia e controstoria convivono: «Io penso che la controstoria abbia i suoi pieni e che la storia abbia le sue ragioni».

Particolare anche l'architettura editoriale: ogni capitolo è preceduto da un disegno o da una foto, utili al lettore per entrare dentro il flusso narrativo e memorizzarne i contorni storici. «Le immagini sono diventate talmente prepotenti nel mondo moderno, un'immagine vale cento parole, e quindi con un'immagine ravvivi cento parole».

Mughini, classe 1941, è considerato un intellettuale scomodo che non fa sconti a nessuno, né a una parte né all'altra: «Su questo non c'è dubbio», commenta ridendo. Ma è cambiato tutto, è cambiata la topografia, la terminologia, la società italiana. Io meno parole userei per il presente, più sarei contento. Perché nessuno ascolta, ognuno si fa la sua orazione».

Tra i suoi molti libri ricordiamo Gli anni della peggio gioventù. L'omicidio Calabresi e la tragedia di una generazione, (Mondadori), Che profumo quei libri. La biblioteca ideale di un figlio del Novecento, (Bompiani), Il Muggenheim. Quel che resta di una vita (Bompiani), racconto personale attraverso le stanze della sua casa, nella quale ha raccolto i prodotti del "genio" di decine di artisti, scrittori, artigiani e designer. —

LA MOSTRA

Da Sossorò a Fuggione: l'immaginifico bestiario nato dalla matita di Altan

A Tolmezzo inaugurata l'esposizione con oltre 300 opere
Ci interrogano su degrado e inquinamento del pianeta

Il disegnatore Altan all'inaugurazione della mostra ospitata a Palazzo Frisacco di Tolmezzo

LA RASSEGNA

ALESSANDRA BELTRAME

Il titolo della mostra è evocativo: Terra, Omini e Bestie. Il pensiero corre a Trilussa, che nel libro "Ommini e bestie" ne fece irresistibile poesia. E sati-ra. Quelli di Altan, però, sono "omìni" con una "m" e l'accento sulla prima "i". Cioè piccoli, poveretti, a confronto con le Bestie e la Terra in cui abita-no. Se in Trilussa tutti i personaggi – umani e non umani – mostravano più vizi che virtù, l'ironia di Altan punge noi bipedi raziocinanti, capaci di comportamenti crudeli, ipocriti, menefreghisti, criminali, che la sua penna fustiga con fulminea e geniale comicità.

Francesco Tullio Altan, il più celebre fra i vignettisti italiani, espone a Palazzo Frisacco di Tolmezzo oltre 300 disegni, fra i quali molti originali. Una mostra concentrata sul disegno, sul segno e sulle parole. Senza effetti speciali perché non servono, su un tema che non potrebbe essere più attuale: la salute del Pianeta. Non solo: il disegnatore aggiunge all'esposizione un bestiario di animali inventati, mai esistiti, misteriosamente estinti, autentiche rarità.

La mostra è stata inaugurata ieri con un incontro pubblico con Altan al Cinema David di Tolmezzo. assieme a Gian Mario Villalta e a Stefano Consiglio. L'esposizione resterà aperta fino al 22 settembre, l'organizzazione è del Comune, di Erpac e del Museo Gortani, con Promoturismo.

In contemporanea con la mostra, esce un piccolo volume pubblicato dall'editore VivaComix che raccoglie le opere esposte accompagnate dai testi di Marco Belpoliti, Paola Bristot, Paolo Rumiz e Giovanna Durì. «Più che un catalogo, è un libro da sfogliare, ma anche da aprire a caso», dice Giovanna Durì, che ha curato il volume e la mostra in collaborazione con Kika Altan. «Non abbiamo voluto fare un'antologica ma scegliere un tema, la natura, lasciando parlare i disegni, data la ricchezza e varietà del materiale. D'altronde, era il 1974, cinquanta anni fa, quando sulla rivista Linus apparve Trino, il suo primo personaggio, un dio maldestro alle prese con la creazione di un mondo che non gli riusciva molto bene».

Le vignette esposte nella prima parte, oltre 200, raccolgono le battute illuminanti e spiazzanti del disegnatore pubblicate su riviste e quotidiani nell'arco di decenni. Ci interrogano su degrado e inquinamento, sia atmosferico sia sociale. Messe assieme, colpiscono perché mantengono la stessa freschezza. Durì: «In assenza di datazione si potrebbe credere che siano appena state pensate e disegnate. Sono tristemente attuali, dice Altan, ma aggiunge che il merito non è suo ma delle cose che non cambiano».

Marco Belpoliti nel catalogo, usa queste parole: "I personaggi di Altan sono attori di una recita, una commedia che da anni e anni si svolge sul palcoscenico della realtà, quella realtà che ci circonda e a cui spesso non riusciamo a da-re un senso o un significato. Ma basta che Altan afferri la frase pescata nell'aria, la rielabori, la scriva e vi ponga accanto il suo personaggio, e tutto diventa chiarissimo, ma al tempo stesso irrimediabile. Le vignette di Altan danno voce all'ambiguità, che è la vera essenza del mondo in cui viviamo, un mondo contraddittorio, impuro e persino immondo, l'unico che possediamo".

La seconda parte al piano superiore ospita originali raramente esposti al pubblico. Sono gli animali fantastici nati dalla sua fertile matita, fin da quando l'autore viveva in Brasile negli anni Settanta. Altan prima di Altan. Stupendi e coloratissimi, oppure mostruosi e misteriosi. Sono oltre cento tavole a pastello, inchiostri e chine colorate. Imperidibili. Qualche nome dell'immaginifico bestiario? Sossorò, Fuggione, Bolo Bolo, Gufetta Tabarin, Ibis Confetta. Dispiace che non esistano. Ma da questo zoo della fantasia un giorno è nata Pimpa, la cagnolina a pois rossi, quasi un animale reale per un marea di piccoli lettori. A loro è riservata una sezione dedicata, che sa-rà animata nel corso dell'esposizione da laboratori e giochi. —

GLI APPUNTAMENTI

IN FRIULI

Nella Casa dei segreti con Ana-Thema Danza a Casa Cavazzini

FABIANA DALLAVALLE

Sono diversi gli appuntamenti di oggi e domani in Friuli. Si conclude oggi, giovedì 13, la rassegna **“In campo”**: alle 20.30 al Visionario di Udine e alle 20.45 a Cinemazero di Pordenone, il documentario Allihopa: The Dalkurd Story di Kordo Doski: una storia unica, un documentario che si propone non solo di raccontare una comunità, quella curda, ma anche di sfidare gli stereotipi e promuovere comprensione tra le diverse culture.

“La casa dei segreti”, spettacolo (per un pubblico dai 16 anni) prodotto da Anà-Thema Teatro e Teatro della Corte per la regia di Luca Ferri è oggi, a Villa Liruti di Villafredda di Loneriacco di Tarcento con due repliche, alle 19.30 e alle 21.45.

Questa sera, alle 20.30, nella sala teatrale dell'Oratorio di Pagnacco, ritorna lo spettacolo “**Hanno rubato la Gioconda**! Storia semiseria del furto del secolo (scorso)”, con Valerio Marchi (autore dei testi e narratore) e i giovanissimi Isabella Perissin, Mathias Trevisani, Thomas Trangoni e Michela Marchi. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Oggi al Museo di arte moderna e contemporanea di **Casa Cavazzini** a Udine la Compagnia Arearea presenterà la performance di danza contemporanea Tempo presente, ideata da Marta Bevilacqua. Durante l'evento si esibiranno i performers Giovanni Consoli, Andrea Rizzo, Valentina Saggin e Marta Bevilacqua con gli abiti di Emanuela Cossar, le musiche di Loscil e con la collaborazione di Leonardo Rizzi come tecnico del suono.

Infine, anteprima regionale con il candidato allo Strega poesia **Stefano Dal Bianco** domani, venerdì 14, alle 18, per la rassegna “I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga” nel chiostro del complesso abbaziale di Rosazzo in Manzano. Il poeta, critico e docente universitario di poetica e stilistica all'Università di Siena, presenterà la raccolta “Paradiso” (Garzanti), introdotto dalla padrona di casa Elda Felluga, in dialogo con Alberto Garlini, curatore di PordenoneLegge. —

Gli attori di Ana-Thema protagonisti oggi della Casa dei segreti

PORDENONE

Ugo Scortegagna racconta in un volume la conca di Claut

Si intitola “Nella conca di Claut” il libro che sarà presentato oggi a Pordenone, nella sede del Cai, alle 20.45. Area cara alla sezione cittadina del club, era molto frequentata da Franco Jereb, figura indimenticabile del gruppo, grande appassionato di natura e ambiente, tragicamente scomparso due anni fa. La serata è stata organizzata per ricordarlo, appunto attraverso il libro del quale è autore Ugo Scortegagna, dedicato alla riscoperta di un'area del Friuli nord-occidentale poco conosciuta, ma di grande pregio naturalistico-culturale. Collocata ai margini del Parco naturale delle Dolomiti Friulane, Claut è sempre stato il centro abitato principale dell'intera Valcellina. Il volume, che comprende alcuni itinerari e una sessantina di schede tematiche, si concentra sugli aspetti geologici che caratterizzano quest'area e la rendono unica, con la sua sinclinale che mette in evidenza tutta la successione stratigrafica dell'intera regione Friuli Venezia Giulia. La serata rientra nella rassegna di incontri con l'autore “Un libro in cima”.

C. S.

LO SPETTACOLO

Il circo della vita dei tre clown: “Spierduts” di Teatro incerto

Il nuovo spettacolo da domani al San Giorgio
Il regista Visentin: «Commedia malinconica»

MARTINA DELPICCOLO

Ci sono clown con il naso rosso. E poi ci sono clown con il naso rosso nell'anima. Quelli che vedremo al teatro San Giorgio, venerdì 14 e domenica 16 giugno alle 21, sono del secondo tipo. In scena, il Teatro Incerto, Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Elvio Scruzzi, diretti da Giovanni Visentin.

“Spierduts”, uno spettacolo in cui tutto si capovolge, sotto l'effetto temporalesco della creatività: la musica diventa narrazione lirica, la parola è già nelle cose, prima ancora che detta, gli oggetti si caricano di infinita tenerezza nel linguaggio universale dei gesti, a recitare, dapprima muti, il meraviglioso circo della vita, soggetta all'incessante tempo che scorre, come una ruota che gira. E con essa, gira la dolcezza della rimembranza, un'umanità da salvare dall'emarginazione e una comicità lieve, sognante, fanciullesca ed essenziale, che si fa poetica, a mostrare la bellezza senza tempo di ciò che solo apparentemente non è “utile”.

Assistere alle prove dell'Incerto, prima del debutto nell'ambito di Festil e della Stagione Teatro Contatto Estate, è un viaggio sorprendente. Ne parliamo con il regista dello spettacolo, Giovanni Visentin, che ha lavorato con grandi nomi del firmamento teatrale, come Giorgio Strehler, Luca Ronconi, Peter Stein.

Gli attori del Teatro Incerto (Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Elvio Scruzzi) durante le prove

Questo lavoro è una bella occasione per tornare a Udine?

«Ho vissuto a Roma per trent'anni. Ora abito a Santa Marinella, vicino a Civitavecchia. Tornare a Udine è sempre un'emozione. Ogni angolo della città mi riporta alla giovinezza».

Come è nato questo progetto condiviso?

«Nasce da un'idea che ho lanciato una sera, nel cortile dei Colonos di Villacaccia. Proposi una collaborazione basata sull'esperienza giovanile clownesca, comune al Teatro Incerto al Teatro Ingenuo, da me fondato insieme a Ferruccio Cainero e Vanni De Lucia. Idea accolta con entusiasmo».

Chi sono gli “Spierduts”?

«Sono tre clown, che riflettono biograficamente la propria condizione fisica, mentale. Sono disoccupati, umiliati, costretti a fare spettacoli nei supermercati. Si ritrovano a vivere ai margini. Nonostante ciò, non perdono la propria dignità professionale, non si arrendono e continuano ad allenarsi, finché il telefono squilla di nuovo. Il tutto in una chiave tragicomica, come la vita. C'è commedia, ma anche lirismo nostalgico, malinconico».

Com'è lavorare con l'Incerto?

«Sono ingestibili, anarchici, indisciplinati, ma nel contempo adorabili, di un'umanità straripante, che arriva agli altri. Diciamo che ci siamo calibrati a vicenda».

Come avete lavorato sul testo? Quali le scelte di regia?

«Rispetto ad altri spettacoli del trio, c'è meno testo e più azione. È nato dall'improvvisazione, tenendo a fuoco il nocciolo della questione. Un lavoro complesso, di sintesi. Eravamo partiti da un'idea di clowneria classica, ma poi abbiamo scelto di raccontare la storia dei protagonisti, una quotidianità vissuta in modo surreale, la condizione di tre anziani, emarginati, non più utili e produttivi, con uno spirito da bambini, che non si arrendono, ma sognano ancora. Il lavoro di regia è stato soprattutto “temperare”, controllare e gestire tre attori vulcanici».

Tema centrale l'inutilità, la non produttività. A cosa serve oggi il teatro?

«È il lubrificante sociale, luogo della condivisione totale». —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Kinds of Kindness VM14 16.00-17.50
Kinds of Kindness VM14 V.O. 20.45
Bad Boys - Ride or Die 15.35-20.50
L'arte della gioia - Parte 2 16.00-20.10
Noir Casablanca 19.05
Viaggio al Polo Sud 17.25
Arrivederci Berlinguer! 19.00
The Animal Kingdom 15.00-18.00-20.55
Dall'alto di una fredda torre 16.00-19.00
Allihopa: the Dalkurd Story 20.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Garfield: una missione gustosa 16.30
Challengers 18.30
Mothers' Instinct VM14 21.00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.15-17.30-19.30
Bad Boys - Ride or Die 16.00-17.10-18.10-19.15-20.00-21.00-22.05
The penitent 16.10
Kinds of Kindness VM14 V.O. 19.00
La stanza degli omicidi 22.35
Kinds of Kindness VM14 16.40-20.40-21.30
The Watchers - Loro ti guardano VM14 18.40-20.15-22.15
Haikyu!! The Dumpster Battle 16.15-22.50
IF - Gli amici immaginari 17.50
Furiosa - A Mad Max Saga 20.30
The Animal Kingdom 16.45-19.30-21.15
L'arte della gioia - Parte 2 17.05-19.45
Il regno del pianeta delle scimmie 18.50
Eileen VM14 16.55
Hotspot - Amore senza rete 22.30
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 22.50
Robo Puffin 17.00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINECITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Bad Boys - Ride or Die 15.00-17.30-20.00-21.00
IF - Gli amici immaginari 15.00-16.00
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 20.45
Kinds of Kindness VM14 17.15-20.30
L'arte della gioia - Parte 2 17.30-20.45
L'impero 18.15-20.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie 15.00-16.00-17.00-18.00
Robo Puffin 15.15-16.15
The Animal Kingdom 15.30-17.30-21.00
The Watchers - Loro ti guardano VM14 18.45-21.00
Viaggio al Polo Sud 15.30-18.15
Furiosa - A Mad Max Saga 18.00-21.00
Hotspot - Amore senza rete 15.00
Il regno del pianeta delle scimmie 17.30
La stanza degli omicidi 20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Bad Boys - Ride or Die 18.10-20.45
L'impero 18.00-20.30
Bad Boys - Ride or Die V.O. 20.20
Kinds of Kindness VM14 17.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.30
The Animal Kingdom 18.00-21.10
Kinds of Kindness VM14 21.00
Bad Boys - Ride or Die 18.10-21.30
L'arte della gioia - Parte 2 17.30
Bad Boys - Ride or Die V.O. 20.30
Viaggio al Polo Sud 17.30
The Watchers - Loro ti guardano VM14 19.00-21.15

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
IF - Gli amici immaginari 16.10
La stanza degli omicidi 18.50
Furiosa - A Mad Max Saga 21.00
Kinds of Kindness VM14 16.50-20.30
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.00-18.30
The Watchers - Loro ti guardano VM14 17.10-21.20
L'arte della gioia - Parte 2 19.00
Bad Boys - Ride or Die 17.50-19.50-20.50
The Animal Kingdom 17.30-20.40
Robo Puffin 16.20

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
The Animal Kingdom 17.45-21.00
Kinds of Kindness VM14 18.00
Dall'alto di una fredda torre 17.15-19.00
Allihopa: the Dalkurd Story 20.45
L'arte della gioia - Parte 1 17.00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

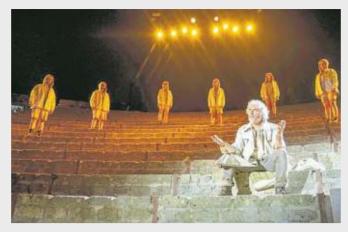
FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
IF - Gli amici immaginari 16.30
Bad Boys - Ride or Die V.O. 19.30
Kinds of Kindness VM14 19.15-21.10
The Watchers - Loro ti guardano VM14 17.00-19.20-22.45
Bad Boys - Ride or Die 16.45-18.20-19.00-21.20-22.00-22.30
Furiosa - A Mad Max Saga 18.50-21.50
Il regno del pianeta delle scimmie 18.00-22.05
Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.40-17.20
The Animal Kingdom 18.45-21.35

TEATRO

Luciano Roman a Pompei per l'Odissea cancellata «Un racconto visionario»

CRISTINA SAVI

Una nuova ed esaltante sfida attende Luciano Roman, attore friulano (di Maniago) con alle spalle una lunga e prestigiosa carriera teatrale (diretto molto da Ronconi, ma anche da Strehler, Castri, Bosetti), che vestirà i panni di Ulisse e dunque del protagonista in "Odissea cancellata" al debutto oggi, alle 21, in un luogo di incomparabile bellezza, il Teatro Grande del Parco archeologico di Pompei. Lo spettacolo avvia la settima edizione della rassegna "Pompeii Theatrum Mundi 2024", progetto del Teatro di Napoli – Teatro Nazionale diretto da Roberto Andò e del Parco archeologico di Pompei. Una delle più attese rassegne dell'estate italiana dei festival, con quattro eventi (il "De rerum natura/There is no planet B" atteso dal 27 al 29 giugno vede fra gli interpreti anche un'altra attrice friulana, Aida Talliente) in 12 sere d'estate, in uno dei luoghi più belli al mondo, che in passato ha visto sul palco artisti come Robert Wilson, Jan Fabre, William Kentridge.

L'attore friulano Luciano Roman protagonista dello spettacolo

"Odissea cancellata" è diretto da Giorgio Sangati, su installazione scenica, concepita "in situ", di Emilio Isgrò, artista, poeta, drammaturgo, uno dei maestri italiani più noti a livello internazionale e la cui poetica ruota attorno alla cancellatura, azione all'apparenza distruttiva che intende invece mettere in discussione, per riaffermarla, la parola stessa e il pensiero che la sottende. Progettato come un'opera nell'opera, vedrà le gradinate del Teatro Grande (gli spettatori saranno sistemati sul palcoscenico) trasformarsi in una gigantesca video-installazione dell'artista-autore. Mentre i versi dell'Odissea impressi sulla pietra dei gradini saranno cancellati a vista, dalle cancellature stesse prenderà vita il testo. La drammaturgia di Isgrò, che si è riservato il ruolo di Omero in scena, procede allo stesso modo: cancella Omero (tornando alla fonte primaria dell'epica) selezionando solo i frammenti che ritiene essenziali e, sradicandoli dal loro contesto, restituisce loro nuova e inaspettata forza. «Una grande opera dal forte impatto visivo e acustico – racconta Roman a poche ore dal debutto – un condensato di poesia e contenuti, un racconto visionario che parla dell'uomo e dell'essere umano in assoluto. Isgrò è riuscito a trasformare Ulisse in qualcosa che non ha più tempo. Il tema centrale è la guerra (Isgrò lo scrisse in occasione dell'invasione dell'Iraq nel 2003) in questo testo che contiene riflessioni molto amare sull'Europa di oggi, e a distanza di vent'anni, ci ricorda come continuiamo, tragicamente, a ripetere i nostri errori». —

IL FESTIVAL

Il "gladiatore" Russel Crowe e Venditti le star a Majano

Tra gli ospiti Pericolo, gli Eiffel65 e Gigi D'Agostino
Il premio al campione olimpico Jonathan Milan

MATILDE BOTTER

L'Associazione Pro Majano ha ufficializzato il calendario della 64ª edizione del suo festival, la rassegna musicale, culturale e gastronomica che porta ogni anno grandi nomi in Friuli. Il ricco palinsesto è stato annunciato ieri dal presidente dell'associazione, Daniele Stefanutti, che ha tenuto a rimarcare la caratura degli artisti italiani e internazionali che si esibiranno sul palco in questa edizione. La vicesindaca di Majano, Raffaella Paladin, ha dichiarato a proposito: «Sono molto orgogliosa: un piccolo comune come quello di Majano ospiterà artisti che di solito vengono accolti da grandi città, riuscendo così ad allinearsi ai principali festival nazionali. Voglio fare un plauso alla Pro Majano e al suo presidente per l'entusiasmo, la dedizione e l'impegno dimostrati, e, soprattutto, per essere stati in grado di coinvolgere tutto il tessuto associativo locale».

Non sono mancati i complimenti anche da parte dell'assessore regionale al turismo, Sergio Emidio Bini, presente alla conferenza di presentazione, che ha aggiunto: «Il festival rappresenta uno degli esempi più longevi delle ricadute positive che i concerti e i grandi eventi possono avere per il turismo locale».

La rassegna si svolgerà dal 19 luglio al 15 agosto. Il primo appuntamento di punta sarà sabato 20 luglio con il concerto del rapper italiano Massimo Pericolo; seguono gli Eiffel 65, star planetarie, che saranno i protagonisti dell'evento Caos 90 Live, il 26 agosto, assieme ad altri importanti artisti quali Marvin & Andrea Prezioso, Carolina Marquez, DJ Kubrik e Circe.

Tra gli ospiti più attesi al Festival di Majano c'è l'attore Russe Crowe, sul palco con la sua band The Gentlemen Barbers

Appuntamenti musicali anche sul "second stage" in Piazza Italia

Nella serata del 30 luglio ci sarà il grande ritorno al festival di Antonello Venditti con il grande progetto live "Notte prima degli esami 1984-2024" per celebrare il quarantesimo anniversario dell'uscita dell'album "cuore". Il 1° agosto uno degli appuntamenti più attesi: Russel Crowe salirà sul palco assieme alla sua band, i The Gentlemen Barbers. Il grande rock tornerà al festival il 4 agosto con la rock band australiana Wolfmother, mentre ci sarà spazio per gli appassionati del genere celtic punk il 7 agosto con i Flogging Molly. L'8 agosto, infine, i riflettori saranno puntati sul capitano della musica dance, Gigi D'Agostino. I biglietti per questi appuntamenti sono disponibili su Ticketone, ma non mancheranno gli eventi di musica gratuita a ingresso libero. Tra queste la serata "Impatto XXL" con Radio Piterpan e DJ Matrix (21 luglio), Marakaibo "Krepapelle d'Estate" con Albert Marzinotto (2 agosto), il doppio tributo ai Pooh e Zucchero (3 agosto) e DJ Maxell (15 agosto). Musica di qualità verrà inoltre proposta in tutte le serate del Festival anche sul "second stage" in Piazza Italia.

Accanto all'ampia rassegna musicale, il festival vedrà anche quest'anno l'appuntamento con la cerimonia di conferimento del premio Pro Majano, in programma il 13 agosto alle 19 in piazza Italia, che verrà assegnato al ciclista campione olimpico Jonathan Milan, simbolo dell'eccellenza friulana. Non mancheranno infine eventi dedicati allo sport e alle attività per il tempo libero, ma anche occasioni per gustare le eccellenze della gastronomia friulana, italiana e mitteleuropea.

La rassegna è organizzata in collaborazione con la Regione, PromoTurismo Fvg, il Comune di Majano, l'Associazione regionale tra le Pro Loco, la Comunità Collinare del Friuli e il Consorzio tra le Pro Loco della Comunità Collinare.

Il programma completo della manifestazione è consultabile sul sito www.promomajano.it. —

L'INCONTRO

Sarah da Amici23 in Friuli con il suo nuovo album

Sabato 15 Sarah, la vincitrice di Amici23, sarà dalle 15 a Città Fiera per lo showcase e il firmacopie del suo nuovo album per l'unica tappa in Friuli Venezia Giulia. Lo showcase sarà aperto a tutto il pubblico mentre il firmacopie sarà riservato a tutti coloro che hanno acquistato l'album.

Sarah Toscano, la giovane cantante di Amici 23, è nata a Vigevano nel 2006 e ha attualmente 17 anni. La sua biografia rivela che è una ragazza attiva e poliedrica: appassionata di musica e di canto, pratica anche il tennis, e fa parte della serie C femminile di questa disciplina sportiva.

Sarah, la vincitrice di Amici23

Sul fronte della carriera, Sarah ha già iniziato a farsi conoscere prima di entrare ad Amici 23. Nel 2022, ha rilasciato un singolo distribuito da Universal Music Italy e ha partecipato ad Area Sanremo, vincendo la Targa Vittorio De Scalzi.

Nel 2023, si è unita alla classe di Amici 23, catturando l'attenzione di Lorella Cuccarini e Rudy Zerbi con la sua esibizione dell'inedito "Touche" e una cover di "Del verde" di Calcutta. Ad accaparrarsi l'allieva Sarah è stata poi la Cuccarini. —

MANIAGO

La rassegna Fila a teatro parte con "Arcipelago"

Appuntamento nel parco di Maniago (se piove nel Ridotto del teatro Verdi), oggi, alle 20, per la rassegna estiva Fila a Teatro sotto gli alberi" organizzata da Molino Rosenkranz. In scena c'è "Arcipelago", un'installazione teatrale agita e resa viva dai bambini, premio Eolo 2023 come miglioro progetto, curata da Teatro Telaio (Lombardia), con Mariasole Dell'Aversana.

Lo spettacolo per bambini

I bambini vengono immersi in un contesto simbolico in cui possono riconoscere alcune metafore dentro le quali orientarsi. Un viaggio che li aiuterà a elaborare alcune emozioni ed esperienze di vita, personale o collettiva, che possono aver lasciato una traccia nel loro io più profondo. Alcune installazioni prevedono un contatto, una manipolazione, un'interazione tattile e multi sensoriale. Altre si limitano alla sola contemplazione, lasciando che la vista e la percezione di un oggetto o di un micromondo siano da stimolo per elaborare una risposta o il fluire delle parole. È richiesta la prenotazione. Info: 0434 574459.

C. S.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Doppio ruolo

Gianluca Nani si occuperà sia dell'Udinese che del Watford
Pozzo vuole affiancargli Inler come nuovo ds bianconero

Massimo Meroi / UDINE

Doppio ruolo per Gianluca Nani sull'asse Udine-Londra. Il dirigente di origini romane, che cominciò a lavorare con Gino Pozzo nel 2012 in Inghilterra, resterà in sella al Watford ma ricoprirà anche il ruolo di responsabile dell'area tecnica dell'Udinese, il compito che nella stagione che si è appena conclusa occupava Federico Balzaretti.

DIVORZIO

Proprio ieri il club bianconero ha comunicato la chiusura del rapporto con Balzaretti. A luglio 2023, quando venne presentato, fu comunicato che aveva firmato un accordo con scadenza 2025. In coincidenza dell'arrivo di Cannavaro, Balzaretti era stato di fatto allontanato dalla prima squadra che non ha seguito né nelle gare in casa né in quelle in trasferta. Questi ultimi giorni sono serviti per trovare la risoluzione consensuale del contratto.

L'ex dt
Con Balzaretti è stato risolto consensualmente il contratto

SUPERVISORE

Gino Pozzo nell'ultimo mese di campionato è stato quasi sempre a Udine; ha visto le gare in casa con Roma, Napoli ed Empoli e ha seguito la squadra in trasferta a Lecce e Frosinone. La sua presenza è stata importante non solo per i giocatori, ma anche per tutte le altre componenti che formano una società di calcio. «Gino dalla scorsa estate a oggi sarà stato una quindicina di volte a Udine per quattro-cinque giorni», disse a marzo in occasione della visita al Messaggero Veneto il dg dell'Udinese Franco Collavino. Però non basta. Serve una presenza costante che sappia gestire in cabina di regia sia lo staff societario che quello tecnico. Nani è sicuramente un dirigente che ha l'esperienza e lo spessore per farlo. Tornato al Watford la scorsa stagione dopo la partenza di Cristiano Giaretta, anche lui con un passato in bianconero, Nani si concentrerà prevalentemente sul club di Championship ma svolgerà il ruolo di consulente per l'Udinese. Complici gli stretti legami tra le due entità, gran parte delle decisioni di scouting e reclutamento vengono già prese in collaborazione. Però siccome il dono dell'ubiquità non è degli umani, Nani avrà bisogno di un supporto.

LA SPALLA

L'Udinese l'ha individuata in Gokhan Inler che a 39 anni sta per chiudere la sua carriera di calciatore in Turchia (a fine mese gli scade il contratto con il Besiktas). Per il quasi ex centrocampista svizzero si tratterebbe di un ritorno in Friuli visto che ha indossato la maglia bianconera per quattro stagioni, dal 2007 al 2011 scendendo in campo in 162 occasioni. Inler non si lasciò nel modo migliore con la piazza friulana: segnò senza esultare a Napoli firmando una vittoria pesantissima per l'approdo in zona Champions League. Poi senza nemmeno un congedo via social si trasferì proprio a Napoli, dove si presentò con una maschera da leone a fianco del presidente Aurelio De Laurentiis. Inler, dopo l'esperienza sotto l'ombra del Vesuvio, ha giocato in Inghilterra (era nella rosa del Leicester che vinse la Premier League nel '15-'16) e dall'anno successivo ha vestito la maglia di tre club turchi. Da giorni sta trattando l'arrivo a Udine, ma ad ora nessuna ufficialità. —

LA BANDIERA

Pinzi in stand by e allora Giampiero si guarda intorno

Il futuro di Giampiero Pinzi oggi è un punto di domanda. Con l'Udinese c'è stato un contatto telefonico, ma la conferma per la prossima stagione al momento non è arrivata. La priorità del club è concludere l'accordo con il tedesco Runjaic, con il quale va scelto anche lo staff che lo appoggerà in questa sua avventura italiana. Solo in un secondo momento i Pozzo decideranno se inserire ancora o meno nell'organigramma Pinzi. Il quale ha preso atto della decisione dell'Udinese e ha cominciato a guardarsi intorno. Non è un mistero che Giampiero avrebbe accettato di buon grado di continuare a lavorare a Udine, l'alternativa è quella di cominciare magari dalle serie minori anche come tecnico in prima. Finora Pinzi ha sempre fatto il vice prima di Gotti (a Udine) e di Cioffi (a Udine e Verona) prima di rientrare in Friuli ad aprile per collaborare con Cannavaro.

M.M.

Nani (1) è uomo di fiducia di Gino Pozzo (2); gli dovrebbe essere affiancato Inler (3) qui con patron Pozzo

LA STATISTICA

Dei 37 allenatori dell'era Pozzo Runjaic il sesto che viene dall'estero

UDINE

Kosta Runjaic sarà il 37º allenatore dell'era Pozzo, il sesto con passaporto straniero. La proprietà, che acquistò l'Udinese nell'estate del 1986 da Lamberto Mazza, ha sempre avuto una forte connotazione internazionale per quanto riguarda l'acquisto dei calciatori, non altrettanto per gli allenatori. Del resto la storia dice che sono quelli che escono da Coverciano i tecnici migliori del mondo e la storia recente con i vari Ancelotti e Conte che sono andati a vincere oltre confine lo dimostra.

L'Udinese quando ha scelto un allenatore straniero lo ha fatto sempre in maniera inaspettata e sorprendente. Il capostipite di questa mezza dozzina è stato Bora Milutinovic, 80 anni il prossimo 7 settembre, che fu un'idea di Franco Dal Cin, nel 1987 uomo di fiducia di Pozzo. Arrivò per sostituire Massimo Giacomini e, non avendo il patentino, al suo fianco in panchina sedeva Marino Lombardo. Esordì con un 2-0 al Piacenza (doppietta di un certo Claudio Vagheggi), poi perse il derby con la Triestina (rigore di Bivi). Fu esonerato dopo nove gare (3 vittorie e 6 ko) e al suo posto arrivò Sonetti.

Si dovrà attende il nuovo millennio per vedere un nuovo allenatore straniero sotto l'arco dei Rizzi: Roy Hodgson. L'inglese non arriverà a mangiare il panettone: verrà sostituito prima della sosta natalizia nonostante due vittorie in casa (3-2 al Parma e 2-1 al Verona). Al suo posto Giampiero Ventura. Ancora più breve la parentesi di Nestor Sensini (6 gare) nel 2005-2006 in tandem con Loris Dominissini. L'argentino passò in poche ore dal ruolo di giocatore a quello di tecnico. Arriverà Gianni Galeone a invertire la tendenza e a portare la barca bianconera in acque sicure.

Delle 37 persone fisiche (non abbiamo calcolato i ritorni) che si sono sedute sulla panchina dell'Udinese, il croato Igor Tudor è il numero 30. Quattro gare al posto di Oddo e sette punti, sufficienti per strappare la salvezza. Non sarà confermato perché Gino Pozzo aveva già in testa una nuova soluzione, il giovane spagnolo Julio Velazquez che cercò di portare qualcosa di nuovo a cominciare dalla difesa a quattro. La squadra non giocava male, anzi, ma concretizzava poco. Fu esonerato dopo la gara persa a Empoli con Lasagna che sprecò l'impossibile. Ora tocca a Kosta Runjaic, una vera scommessa o un azzardo se preferite. Sarà come sempre il campo a dare l'unico verdetto che conta. —

M.M.

Bora Milutinovic

Julio Velazquez

PALLONE IN PILLOLE

Panchina Empoli: Di Francesco sorpassa Cioffi

Con Davide Nicola ormai promesso sposo del Cagliari, l'Empoli si è mosso in fretta per cercare il suo sostituto. Il club toscano aveva fatto un sondaggio con l'ex udinese Gabriele Cioffi ma nelle ultime ore il favorito sembra essere Di Francesco, peraltro sondato prima dal Venezia.

Gattuso nuovo allenatore dell'Hajduk Spalato

Gennaro Gattuso è il nuovo allenatore dell'Hajduk Spalato. L'ex allenatore del Marsiglia, club francese che aveva allenato da settembre a febbraio, ha firmato un contratto fino al 2026 con il club croato. Sfuma quindi, il ritorno in patria di Ivan Juric che era uno dei candidati alla panchina dell'Hajduk.

Il Niño intervistato dalla tv cilena dopo l'ultima amichevole disputata e vinta contro il Paraguay (3-0) in vista della prossima Coppa America

Sanchez alimenta il sogno friulano: «Io voglio giocare dove mi amano»

IL FOCUS

PIETRO OLEOTTO

Tra nove giorni l'esordio in Coppa America, contro il Perù, quando in Italia saranno le 2 della notte. Per questo il Cile ha affrontato il test con il Paraguay all'Estadio Nacional di Santiago: 3-0 e a casa i vicini di Asuncion. Con grande soddisfazione di Alexis Sanchez che ha giocato 90 minuti filati da trequartista, tra i tre alle spalle del centravanti, Vargas, autore dei uno dei gol, una doppietta invece, per Victor Davila, compagno di linea che ha sfruttato gli spazi creati dal "vecchio" Niño Maravilla che il meglio – in ottica friulana – l'ha riservato subito dopo la partita, intervistato sul campo, a caldo, da *Chile Vision*.

Prima qualche domanda sullo stato di forma della nazionale di casa («Dovevamo ritrovare il feeling con il pallone»), alla fine un pensiero sulla Coppa America alle porte («Per giocarla devi avere grande intensità»), in mezzo il futuro, adesso che il contratto con l'Inter è prossimo alla scadenza. A tal proposito, le voci di un rinnovo nerazzurro aveva ricominciato a circolare proprio negli scorsi giorni, alimentate dal fatto che la rosa a disposizione di Simone Inzaghi dovrà essere gioco forza decisamente ampia in vista di una stagione che terminerà con il discusso Mondiale per club, da giocare negli Stati Uniti a cavallo tra giugno e luglio 2025.

Un'ipotesi che sta in piedi anche dopo le parole di Sanchez alla tv cilena, visto che il diretto interessato ha escluso sviluppi extra-europei per la sua carriera. A 35 anni compiuti lo scorso dicembre, Alexis non vuole cedere alle lusinghe saudite o quelle degli Emirati, dove i petrodollari non si negano – a milioni – a nessuno. Figuriamoci a uno come Sanchez che ha raccolto 8 gettoni in Champions, dove ha realizzato 2 gol, stesso bottino messo insieme in Serie A in 23 partite, ma con soli 750 minuti in campo. Insomma, è ancora giocatore e non vuole neppure prendere in considerazione la corte della Mls americana, neppure quella dell'Inter Miami di Lionel Messi. E non considera neppure il River Plate in Argentina.

«Sto ascoltando le offerte, sono tranquillo – ha dichiarato Alexis –, mi piace il calcio e voglio giocare in un posto dove mi amano e mi apprezzano. Voglio restare in Europa, è ancora questa la mia idea. Era un mio sogno fin da quando ero piccolo e per questo voglio continuare là».

In Europa non gli mancano le offerte. Non solo in Italia. I turchi del Trabzonspor hanno fatto un sondaggio. I greci del Panathinaikos sognano l'ingaggio. Ma anche in Serie A vorrebbero godersi gli ultimi spiccioli di classe cristallina di quello che una volta era il Niño Maravilla, in particolare, le neopromosse dalla B Parma e Como, che vogliono irrobustire la propria rosa in vista della prossima stagione nella massima serie.

Nomi di società ambiziose, guidate da proprietà straniere, ma che tengono ancora in gioco anche l'Udinese, o meglio, la speranza dei tifosi della Zebretta che sognano il ritorno di Sanchez in bianconero. Certo, dovrebbe essere usato con il bilancino, senza spremerlo troppo. Certo, bisognerebbe garantirgli anche un ingaggio all'altezza, ma l'Udinese potrebbe ritrovarsi tra le mani quei due milioni a stagione riservati a Gerard Deulofeu che, nonostante i segnali sui social, resta sempre lontano da un recupero agonistico e a rischio inabilità. —

Sanchez intervistato da Chile Vision dopo l'amichevole col Paraguay

Il Niño Maravilla sotto la Curva Nord al termine di Udinese-Inter della stagione '22-'23

Idea
Alexis vuole restare ancora in Europa: «Era un a mia idea fin da quando ero piccolo»

Scartate
Niente da fare per l'Inter Miami di Messi negli Usa e per il River Plate

Offerte
Piace al Trabzonspor e al Panathinaikos in Italia ci pensano Parma e Como

MERCATO

Juventus, ufficiale Thiago Motta Chiesa in uscita tra Roma e Napoli

TORINO

Un calciomercato con un occhio agli Europei. Il torneo tedesco sta influenzando le strategie dei club, divisi tra chi spera di fare acquisti ad un prezzo contenuto prima della vetrina continentale e chi, al contrario, spera che il valore dei propri tesserati cresca proprio grazie ad Euro 2024. La Juventus di Thiago Motta – che ieri ha ufficializzato il rapporto con i bianconeri fino al 2027 – ha messo sul mercato Federico Chiesa per il quale il Napoli di Antonio Conte e la Roma di Daniele De Rossi sono pronti ad investire. L'attaccante azzurro, però, piace anche ad alcuni club di Premier League e, se dovesse disputare un Europeo da top player, il suo prezzo crescerebbe. Per questo partenopei e giallorossi vorrebbero chiudere prima.

Nel frattempo i campani stanno chiudendo per il centrale mancino Mario Hermoso, in scadenza di contratto con l'Atletico Madrid. Ancora da definire il futuro di Giovanni Di Lorenzo che piace tanto alla Juve. Ma è la Juve particolarmente attiva. Per il centrocampo è fatta per il brasiliano Douglas Luiz: all'Aston Villa andranno 20 milioni di euro ed i cartellini di McKennie e Iling-Junior. Ora spunta anche il nome di Mason Greenwood del Getafe.

Federico Chiesa ha molti estimatori sia in Italia che in Europa

L'Inter è bloccata in attesa di qualche cessione per far cassa e poi reinvestire. La società tranquillizza l'ambiente, confermando che il rinnovo di Simone Inzaghi è cosa fatta. La ricerca del secondo per la porta si sta concentrando su Josep Martinez del Genoa. L'Atalanta che si ritrova alle prese con l'inaspettato infortunio di Teun Koopmainers, fino a pochi giorni fa promesso sposo della Juve, sta perfezionando il riscatto di Charles De Ketelaere dal Milan. Si prospetta invece un'asta per Ederson. «Se dovesse arrivare una proposta di trasferimento, sarà l'Atalanta a doverla accettare per prima», ha dichiarato il centrocampista al quotidiano sportivo spagnolo As. Il Milan insiste per Joshua Zirkzee in attacco e sta stringendo per il centrale difensivo Diogo Leite dell'Union Berlino. La Lazio con l'arrivo di Baroni in panchina ha cambiato strategie di mercato. È fatta l'esterno francese Tchaouna della Salernitana. Piace El Khannouss del Genk. Il colpo potrebbe essere Andrea Colpani del Monza. —

PILLOLE DI SPORT

Verso il Tour, Vingegaard ancora in forse

Dal ritiro in altura di Tignes Tim Heemskerk, il coach di Jonaas Vingegaard fa sapere: «Ci sono 50 possibilità su 100 che partecipi al Tour». La rincorsa del danese dopo la caduta al Giro dei Paesi Baschi in aprile si fanno ancora sentire. Torstein Traeen (Bahrain) intanto ha vinto la 4ª del Giro di Svizzera al Passo del Gottardo.

Sinner, visite mediche al Coni per le Olimpiadi

Jannik Sinner si prepara al debutto ai Giochi Olimpici. Il tennista azzurro, primo italiano della storia a diventare numero 1 della classifica mondiale, ieri è stato sottoposto alle visite mediche nell'ambito del protocollo 'atleti probabili olimpici del Coni in ottica Parigi 2024. «Le Olimpiadi sono un grande obiettivo».

Campionati Europei di atletica

I corazzieri della velocità

Capolavoro della 4x100 sempre davanti a Mattarella
Poi argento per Iapichino e la 4x400 e bronzo per Arese

Alberto Bertolotto / ROMA

L'Italia ha chiuso i campionati Europei di atletica di Roma col punto esclamativo: vittoria nella staffetta 4x100 maschile con 37"82 per l'undicesima medaglia d'oro complessiva (e il primo posto nel medagliere). A conquistare il primo posto di fronte al Capo dello Stato Sergio Mattarella sono stati Matteo Melluzzo e i campioni olimpici di Tokyo 2021 Marcell Jacobs, Lorenzo Patta e Filippo Tortu: tutto l'Olimpico in delirio per gli azzurri, capaci di riscattare l'eliminazione in batteria agli Europei di Monaco del 2022, e per tutta la nazionale. La squadra italiana è stata capace di ottenere nella manifestazione laziale complessivamente 11 successi, 9 secondi posti e 4 terzi posti. Ieri in tutto quattro medaglie, visto l'argento di Larissa Iapichino nel lungo, della staffetta 4x400 maschile e del bronzo di Pietro Arese nei 1500.

Melluzzo e i campioni olimpici di Tokyo 2021 Jacobs, Patta e Tortu

IL GRAFFIO DI LARISSA

All'ultimo salto, spinta dal tifo dello stadio, Iapichino è volata dove voleva arrivare: sul podio. Il suo 6,94 è valso un argento da incorniciare, meritato visto l'alto livello della sua gara.

Per lei un solo nullo e cinque balzi oltre i 6,82, con il picco della misura valsa non solo la seconda piazza ma anche la miglior prestazione europea stagionale tra le U23 (nonché la seconda migliore in carriera all'aperto). L'azzurra, classe 2002, ha dato una prova di grande solidità tecnica e mentale, mettendosi al collo la prima medaglia senior della sua carriera. Sua mamma, Fiona May, chiuse per la prima volta tra le top 3 d'Europa a Helsinki nel 1994 (con 6,90). Assente ieri la campionessa europea e mondiale in carica Ivana Vuleta, a vincere è stata la tedesca Malika Mihambo, planata a 7,22 (miglior misura mondiale stagionale).

CHE ARGENTO

Memorabile il secondo posto della 4x400 maschile: era dal 1971 che una staffetta del miglio azzurra non arrivava sul podio. Allora, trascinata da Marcello Fiasconaro, la squadra arrivò terza agli Europei di Helsinki. Stavolta a scrivere la storia Luca Sito, Vladimir Aceti, Riccardo Meli ed Edoardo Scotti, capaci di fermare il cronometro a 3'00"81. Si sono dovuti inchinare solo alla formazione belga, un'autorità assoluta a questo livello (2'59"84, record dei campionati). Di grande spessore le frazioni di Sito (45"13 partendo dai blocchi) e Scotti, sceso a 44"46 e in grado di resistere al ritorno della squadra tedesca, che ha chiuso terza a un centesimo dagli azzurri. Non è stata da meno, pur non avendo chiuso sul podio, la staffetta 4x400 femminile. È arrivata quarta ma ha firmato con 3'23"40 il nuovo primato italiano: a stabilirlo sono state Ilaria Elvira Accame, Giancarla Trevisan, Anna Polinari e Alice Mangione.

Le azzurre hanno migliorato di 46 centesimi il precedente record, fatto segnare ai mondiali di Budapest del 2023. Come in Ungheria un pizzico di Friuli nel nuovo limite: il nonno di Trevisan, nata e cresciuta negli Stati Uniti, è originario di San Vito al Tagliamento.

Medagliere da record nell'anno o olimpico: 11 successi, 9 secondi posti e quattro terzi

GLI ALTRI

Alle spalle dell'inarrivabile norvegese Jakub Ingebrigtsen (3'31"95, record dei campionati in scioltezza) e del belga Jochem Vermeulen (3'33"30) ha chiuso terzo l'azzurro Pietro Arese: per lui un ottimo 3'33"34 che è valso la sua prima medaglia individuale internazionale in carriera dopo il quarto posto agli Europei di Monaco del 2022.

Per il torinese classe 1999 una stagione sinora strepitosa, considerato che a Oslo lo scorso 30 maggio ha migliorato dopo 34 anni il primato italiano con 3'32"13. —

5 DOMANDE A... LUCA TOSO

«Tamberi ci fa sognare Vedrete, prima o poi salterà 2 metri e 40»

Luca Toso, classe 1964, già primatista italiano di salto in alto con 2,32, ha seguito all'Olimpico l'impresa di Gianmarco Tamberi portando a tutti anche il libro appena uscito postumo del grande Alessandro Talotti «Cosa gli ho detto a fine gara? Che ci fa sempre sognare. Gimbo sta realizzando tutto ciò che avremmo voluto fare in 50 anni di specialità», afferma il friulano.

Toso con Tamberi

Toso, cos'ha provato l'altra sera?

«Emozioni diverse. Dopo i due errori a 2,29 sembrava finita, quindi ha superato al terzo tentativo per un pelo l'asticella. Se fosse caduta, ci poteva stare. Eravamo tra il terrore e il panico. Poi ha attivato la modalità "high fly"».

Ed è volato verso l'oro. Cos'è cambiato a 2,31?

«La rincorsa. Da quella a 9 passi usata sino a 2,29 per precauzione, è passato a quella a 11, la "sua" rincorsa. È tornato alla sua ritmica e ha infilato due grandi salti a 2,34 e a 2,37. Penso che abbia nelle corde i 2,40. Lo vedo dal dinamismo e dal ritmo della rincorsa, dalla gestione degli spazi. Deve solo trovare la giornata giusta».

Con quel salto a 2,31 ha staccato l'ucraino Lavskyy, che aveva disputato un'ottima gara.

«Avevo sottolineato di prestare attenzione a lui, è molto bravo. Ma Gimbo a 2,31 ha "steso" tutti, pure noi in tribuna. Ho seguito la prova con il suo allenatore, Giulio Ciotti. Quando Tamberi ha allungato la rincorsa, gli ho detto: "Vediamo cosa combina". È stato grande».

Come lo vede Gianmarco rispetto a tre anni fa, quando conquistò il titolo olimpico?

«Ancora più convinto dei propri mezzi, sempre più consapevole della sua forza fisica ed emotiva. Lui è già concentrato sui Giochi di Parigi, la sua testa è lì da anni. E più ci sono aspettative, meglio è per lui. Ha coinvolto tutta la nazionale con il suo entusiasmo e le sue motivazioni. E anche noi saltatori in alto siamo tutti coinvolti in ciò che fa».

Tamberi è ora seguito da Ciotti e da un team che lui stesso ha creato. Ha fatto bene a staccarsi da papà Marco?

«Gianmarco aveva bisogno di cambiare, ma Marco è stato l'artefice di tutto ciò. Sicuramente Gimbo ha costruito una bella squadra, giovane, simpatica e professionale». —

A.B.

BASKET

Addio al mito Jerry West che ispirò il logo dell'Nba

LOS ANGELES

Addio a Jerry West: il leggendario cestista americano che ispirò il logo della Nba si è spento all'età di 86 anni. Inserito per tre volte nella Hall of Fame del basket, West aveva giocato per 14 stagioni nei Los Angeles Lakers, dal 1960-61 al 1973-74, rientrando in ogni stagione nell'All-Star team con una media di 27 punti a partita, 6,7 assist e 5,8 rimbalzi. Medaglia d'oro olimpica a Roma 1960, aveva medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma 1960, da dirigente aveva vinto altri 8 anelli, tra Lakers e Golden State Warriors. A rendere immortale il play-guardia tra i fan della palla a spicchi è stato Alan Siegel che nel 1971 disegnò il logo Nba prendendo spunto da una foto di due anni prima che raffigurava proprio il profilo di West. Per questo era soprannominato "The Logo". Lo stesso Siegel ha sempre confermato anche se l'Nba non ha voluto identificare il logo con alcuno specifico giocatore. Nel 2020 c'era stata una petizione da tre milioni di firme per sostituirlo con un'immagine di Kobe Bryant, morto in un incidente di elicottero, ma senza seguito. —

West e il logo Nba a lui ispirato

NUOTO

Paltrinieri, subito un oro agli Europei di Belgrado

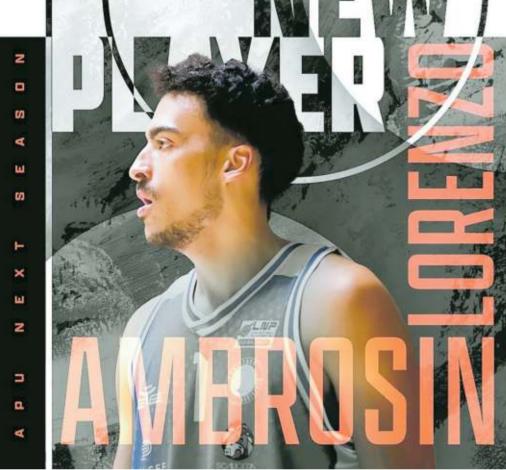
BELGRADO

Dalla vasca alle acque libere, Paltrinieri è sempre super Greg. E parte proprio all'insegna dell'olimpionico ormai molto votato alle lunghe distanze che sono cominciati gli Europei di Belgrado: assenti gli azzurri della piscina, per scelta a causa di un calendario troppo fitto, il campione di Carpi, 30 anni a settembre, si è preso l'ennesimo oro nella 10 km, la gara regina del fondo, la distanza olimpica fuori dalla piscina. Per Paltrinieri, già campione del mondo a Budapest 2022 ed europeo a Lupa Lake 2021, questa è l'ottava vittoria nella specialità. A Belgrado nelle acque all'Ada Ciganlija, un'isola sulla Sava, l'azzurro chiude in un 1h49'19"6, davanti al francese (argento iridato) Marc Antoine Olivier (1h49'41"0) e all'ungherese David Betlehem (1h49'41'1). E si lascia abbondantemente alle spalle anche il campione del mondo a Doha Kristof Rasovszky, che finisce nono. «Quando faccio gare del genere mi sento bene. Una dieci calda, acqua 27 gradi, piatta, caratteristiche che mi piacciono», ha commentato Paltrinieri. —

Greg con la sua medaglia d'oro

Basket - Serie A2

Apu, e ora i lunghi

L'Old Wild West ufficializza Ambrosin nel reparto guardie De Laurentiis a Pesaro, servono centimetri sotto le plance

Così l'Old Wild West ha annunciato ieri l'ingaggio di Lorenzo Ambrosin

Giuseppe Pisano / UDINE

Ambrosin-Apu, affare fatto. Come abbiamo anticipato ieri, la società bianconera ha puntato sull'esterno veneto come specialista delle triple dopo aver salutato l'ormai ex capitano Diego Monaldi.

IDENTIKIT

Guardia-ala classe 1997, con i suoi 195 centimetri aggiunge centimetri, oltre che chili, al settore esterni dell'Apu. Arriva dalla Fortitudo Agrigento. società che ha saputo valorizzarlo in due periodi diversi della carriera: in mezzo le esperienze con Tortona e Scafati, con squadre che a fine anno si sono poi rivelate vincenti, particolare che accomuna quasi tutti i giocatori scelti da Gracis e Vertemati da quando sono arrivati a Udine. Altra caratteristica gradita: Ambrosin ha già giocato assieme a Ikangi e De Laurentiis, cosa che dovrebbe facilitarne l'inserimento. A proposito del centro abruzzese: è sempre aperta la pista che potrebbe portare al rinnovo del contratto, sebbene in pressing ci sia anche Rieti.

COMMENTI

Il direttore sportivo Andrea Gracis, conterraneo di Ambrosin, commenta così l'operazione: «Siamo molto soddisfatti di poter aggiungere al settore degli esterni un ragazzo con grandi qualità tecniche e umane, di notevole affidabilità e dalle grandi motivazioni». A ruota coach Adriano Vertemati: «Lorenzo è una guardia con doti realizzative di primo livello per la categoria. Inoltre, l'importante taglia fisica per il ruolo e la sua affidabilità difensiva sono doti che lo rendono un giocatore prezioso per il nostro roster futuro».

STRATEGIE

La scelta di andare su Ambrosin spalanca le porte all'arrivo di una "combo guard" americana, ovvero di un giocatore in grado di portare palla, creare gioco per sé e per gli altri e ovviamente di tirare da fuori. Uno alla Notae o alla Hickey, tanto per restare alle recenti finali play-off di A2. Per completare il mosaico, però, servono almeno tre di lunghi perché anche il possibile rinnovo di De Laurentiis è sfumato visto che il lungo abruzzese ha firmato ieri per Pesaro e Gaspardo sembra sia lontano da Udine. L'altro straniero potrebbe essere un numero "quattro" fisico e duttile, uno alla Reyes tanto per fare un altro esempio di stretta attualità cestistica. In tal caso Udine andrebbe su un pivot italiano di prima fascia, da pescare fra A1 e alta A2. Non trovano riscontro i nomi circolati nelle ultime ore: Angelo Del Chiaro sta per accasarsi a Forlì, Jacopo Borra non è nei radar della dirigenza Apu. Quello di Giovanni Pini, ultimo anno a Scafati ed ex Verona, che lo rivuole, sì. —

LA FINALE

Trieste travolge Cantù e torna in serie A dopo appena un anno

Coach Jamion Christian: dalla contestazione al paradiso FOTO BRUNI

TRIESTE

Il secondo match point è quello buono per la Pallacanestro Trieste, che batte Cantù per 83-72 in gara quattro di finale play-off e torna in serie A dopo un solo anno di "purgatorio" in A2.

Vittoria netta della squadra giuliana, protagonista di una partenza a razzo che le ha permesso di prendere subito le redini del match, chiudendo il primo quarto sul 20-14. Nel secondo quarto i canturini si sono riportati a un solo possesso di scarto (25-22), e a quel punto è salito in cattedra Ruzzier: due triple e un assist al bacio per l'ottimo Vildera, con il vantaggio che lievita in doppia cifra (40-28) all'intervallo lungo. I brianzoli hanno avuto poco da Hickey e sono riusciti ad evitare di affondare nel terzo grazie a Young: troppo poco, comunque, per riaprire una partita a senso unico, in cui Trieste ha allungato fino a +17 sul 79-62. Top scorer del match il canturino Young con 22 punti, ben più pesanti però i 20 di Vildera e i 18 di Ruzzier.

Si chiude così una stagione incredibile per Ruzzier e compagni, partiti bene, poi tornati nei ranghi fino ad accusare una crisi profonda, iniziata nel derby di ritorno a Udine: quella sera i biancorossi persero la partita e anche Reyes per infortunio. La metamorfosi è iniziata all'ultimo turno della fase a orologio, poi i play-off partendo dalla terza fila, con una serie di sorpassi culminata ieri con la promozione.

Ieri è stata una serata di festa anche per la Scandone Avellino e la Libertas Livorno, promosse in A2 vincendo 3-2 le rispettive serie finali in serie B Nazionale. Gli irpini hanno espugnato Montecatini per 75-67 grazie a 17 punti dell'ex Cividale Aleksa Nikolic, i labronici hanno vinto a Roseto degli Abruzzi per 81-74 con 20 punti dell'azzurrino Allinei, che vedremo nel raduno Under 20 della prossima settimana a Udine. —

G.P.

NUOTO

Il sincronizzato udinese tra i primi 15 in Italia ai tricolori di Lignano

Foto di gruppo per la formazione del sincro udinese

Monica Tortul / UDINE

Il nuoto sincronizzato udinese si conferma tra i primi 15 in Italia ai campionati nazionali UISP di nuoto artistico. Nella competizione che si è svolta nel fine settimana a Lignano Sabbiadoro e a cui hanno partecipato oltre 1.400 atleti, la sezione nuoto sincronizzato del Cus Udine si è distinta per diversi risultati di rilievo, che sono valsi il 13° posto in Italia tra le 50 società partecipanti. Un risultato importante per la sezione sincro della società udinese, attiva a Udine da 23 anni. Il Cus Udine ha conquistato il primo posto nell'aquashow, con lo spettacolo "Willy Wonka e la Fabbrica di Cioccolato", che ha visto scendere in acqua, contemporaneamente, tutte e 64 le atlete. Con questo risultato il Cus Udine si è confermato campione nazionale per il quarto anno consecutivo. Michelle Trombetta ha vinto inoltre il bronzo nel Solo juniores; Francesca Marin bronzo nel Solo categoria assoluti. Michelle Trombetta e Lisa Roscioli hanno vinto l'argento nel Duo categoria juniores.

Quarto posto nel Combinato categoria assoluti, sesto nel Trio categoria ragazze (Carlotta Comoretto, Greta Bortolotto, Elena Mansutti), quinto nel Solo categoria ragazze con Carlotta Comoretto, dodicesimo posto per la squadra Juniores. Le atlete sono allenate da Cinzia Brighenti, Elisa Rucli, Monica Bertolini, Giulia Candussi e Miriam Cavaliere —

ATLETICA

Coppa Friuli, quinta tappa con ingresso allo stadio: Danelon e Pivetti sugli scudi

Vincenzo Mazzei / UDINE

La 5ª tappa della Coppa Friuli 2024-memorial Romano Berlasso ha visto protagonisti la promessa Alessandro Danelon (Asd Prealpi Giulie Venzone) e la master/40 Elisa Pivetti (Libertas Udine). Come l'anno scorso i podisti partiti dall'area del Città Fiera Martignacco hanno provato l'emozione di passare per il Bluenergy stadium dell'Udinese calcio dove i portacolori delle due società friulane dopo l'uscita dallo stadio hanno incrementato il proprio vantaggio nei confronti dei più diretti avversari, completando il tracciato di 9.300 km con il rispettivo tempo di 32'03" e di 37' netti. Alessandro nel rush finale ha battuto Tadesse Embaie (Mostrorun Udine) e il gemonese Andrea Fadi mentre la Pivetti, 27a all'arrivo, si è imposta nettamente su Mariangela Stringaro (Keep moving/M50) e Irene Urli (Runcard/M45). Per la cronaca l'atleta venzonese del team di Marco Rossetto è il campione regionale-promesse di maratonina 2024 con il tempo di 1h 14'45".

La partenza dal Città Fiera

La master udinese invece era reduce dal successo che aveva colto alla precedente tappa di Feletto Umberto. La corsa che ha registrato la partecipazione di 235 runner è stata riproposta di nuovo dall'Asd Maratonina Udinese, in collaborazione con la Libertas Grions-Remanzacco, la Fidal regionale e il Comitato provinciale Libertas. Altri primi master di categorie. Uomini: Yari Boezio, Igor Patatti, Filippo Radislovich, Andrea Sgobino, Giovanni Pascolo, Moreno Clama, Claudio Morassi e Sandro Urli. Donne: Letizia De Fant, Francesca Patat, Alessandra Candotti, Francesca Gorassini, Nelly Calzi e Margherita Zandigiacomo. —

Scelti per voi

tvzap

Gigi, uno come te, l'emozione continua
RAI 1, 21.30
**Gigi D`Alessio** torna a Napoli per una serata evento con tutto l`entusiasmo del pubblico e la partecipazione di grandi ospiti colleghi cantanti, comici, attori e personaggi della tv. Una vera e propria festa incorniciata dalla suggestiva Piazza del Plebiscito.

Adesso vinco io - Marcello...
RAI 2, 21.20
Il documentario di Simone Herbert Paragnani e Paolo Geremei, racconta la vita professionale di Marcello Lippi che, da Ct della Nazionale, portò gli Azzurri a conquistare la Coppa del Mondo nel 2006.

Che ci faccio qui
RAI 3, 21.20
Domenico Iannacone ritorna nei luoghi che ha attraversato e scegliedi farlo lontano dal clamore mediatico della cronaca nera, seguendo le orme di chi in questi anni si è salvato e di chi si è perduto.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e ai suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio.**

Sissi
CANALE 5, 21.20
Franz (**Jannik Schümann**) giunge a sorpresa sull'isoletta francese in cui Sissi (**Dominique Devenport**) si nasconde e rapisce Rudolf. Nel frattempo, Sophie scruta i suoi legami con lo zar Alessandro II.

RAI 1
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
10.15 G7 Italia - Vertice dei Leader, Borgo Egnazia Attualità
11.40 Camper in viaggio Lif.
12.10 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo Fiction
16.05 Estate in diretta Att.
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Techetechetè (2024) Documentari
21.30 Gigi, uno come te, l'emozione continua Spettacolo
23.50 Porta a Porta Attualità

RAI 2
7.00 Un'estate sul lago di Garda Film Comm. ('22)
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.50 Cerimonia di consegna del Tricolore agli Alfieri Olimpici e Paralimpici Att.
12.05 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello ... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Sp. Cobra 11 Serie
17.10 Squadra Sp. Stoccarda Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Adesso vinco io - Marcello Lippi (1ª Tv) Doc.
23.05 Storie di donne al bivio Lifestyle

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.40 ReStart Attualità
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.20 Il Provinciale Doc.
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.55 Overland 16 Doc.
17.50 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Viaggio in Italia Doc.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Che ci faccio qui Doc.
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Brasile: Natura di smeraldo Documentari
7.45 Brave And Beautiful Telenovela
8.45 Mr Wrong - Lezioni D'Amore Telenovela
9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.45 I 300 di Fort Canby Film Western ('61)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.40 Terra Amara Telenovela
20.30 Prima di Domani Att.
21.20 Dritto e rovescio Att.
0.50 Morte a Venezia Film Drammatico ('71)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Meteo.it Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 La Promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Sissi (1ª Tv) Serie Tv
0.30 X-Style Attualità
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 Una mamma per amica Serie Tv
8.25 Station 19 Serie Tv
10.15 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 I Simpson Cartoni
15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.00 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 101% Pucci Spettacolo
24.00 Le Iene Presentano: Vite Spericolate Spettacolo
0.45 I Peggiori Film Commedia ('17)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'Aria che Tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
15.25 70 anni all'improvviso Film Commedia ('12)
17.20 Un abito da sogno Film Commedia ('23)
19.10 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.20 Tris Per Vincere (1ª Tv) Spettacolo
21.35 No Time to Die Film Azione ('21)
0.35 GialappaShow Spettacolo

NOVE
15.35 Storie criminali Doc.
17.30 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.25 Prima o poi mi sposo Film Commedia ('01)
23.35 Il fidanzato di mia sorella Film Commedia ('14)
1.35 The Grand Tour Serie Tv

20 (20)
14.05 Blindspot Serie Tv
15.50 Walker Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Tokarev Film Thriller ('14)
23.20 Autobahn - Fuori controllo Film Thriller ('16)
1.20 Gotham Serie Tv
2.40 Grown-ish Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 LOL :-) Serie Tv
16.10 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Prigione 77 Film Drammatico ('22)
1.50 Criminal Minds Serie Tv
2.35 Warrior Serie Tv
3.20 Senza traccia Serie Tv
5.00 The dark side Documentari

IRIS (22)
11.00 La legge del crimine Film Thriller ('09)
13.00 Gangster Story Film Drammatico ('67)
15.15 I cannoni di San Sebastian Film Avventura ('68)
17.35 What They Had Film Drammatico ('18)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger
21.10 Poseidon Film Azione ('06)
23.20 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Figli d'arte Spettacolo
17.30 Concerto Pappano Respighi Ciajkovskij
18.15 Rai 5 Classic Spettacolo
18.50 Visioni Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Rembrandt ritrovato
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Punto Nave - Mappe per l'immaginario
22.10 Le Creature Di Prometeo Spettacolo

RAI MOVIE (24)
16.00 Piedone d'Egitto Film Commedia ('80)
17.55 Ercole contro Roma Film Avventura ('64)
19.30 Romanzo nel west Film Avventura ('44)
21.10 John Wick 3 - Parabellum Film Azione ('19)
23.20 Terminator Film Fantascienza ('84)
1.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.00 Un ciclone in convento Serie Tv
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Sei Sorelle Soap
17.30 Un medico in famiglia Fiction
19.20 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
21.20 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
23.10 Blanca Serie Tv
1.00 La Squadra Fiction

CIELO (26)
16.30 Fratelli in affari
17.30 Buying & Selling
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.20 L'ultimo combattimento di Chen Film Avventura ('78)
23.15 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.15 Nudi e felici Film Commedia ('12)
23.10 Le riserve Film Commedia ('00)
1.05 La signora del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv
4.00 Zanzibar Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Un uomo per tutte le stagioni Film Drammatico ('66)
23.05 I grandi Papi - Giovanni XXIII Documentario

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family
19.00 In Cucina con Sonia
20.05 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.15 A Beautiful Mind Film Drammatico ('01)
23.50 Mistresses Serie Tv
1.30 Amarsi un po' Rubrica
2.00 In Cucina con Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
15.45 Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo
18.00 My Home My Destiny Telenovela
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 Un' Estate Per Diventare Grande Film Commedia ('15)
23.20 Flipped - Il primo amore non si scorda mai Film Commedia ('10)
1.05 Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
9.50 Quattro matrimoni USA
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.55 Casa a prima vista
16.05 Abito da sposa cercasi
18.05 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Vite al limite: e poi (1ª Tv) Documentari
23.25 Vite al limite
5.25 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 L'ispettore Gently
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Major Crimes Serie Tv
15.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.15 Major Crimes Serie Tv
21.00 Delitto a Tahiti Film Giallo ('19)
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.35 All Rise (1ª Tv) Telefilm
1.30 All Rise (1ª Tv) Telefilm
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.50 A caccia di tesori
15.45 I pionieri dell'oro
17.40 La febbre dell'oro: miniere perdute Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Oro degli abissi (1ª Tv) Lifestyle
1.05 Questo strano mondo con Marco Berry
2.55 Colpo di fulmini Documentari

RAI SPORT HD (57)
18.30 Rally Mondiale - Italia Sardegna
19.00 Ciclismo. Giro Next Gen: 5a tappa
20.00 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
21.00 Nuoto Artistico. Europei Belgrado: Finale Individuale - prog. Libero
22.30 L'uomo e il Mare Attualità
23.00 Reparto corse Attualità

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Ema
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone - Maggio Musicale Fiorentino
23.00 Il Teatro di Radio 3

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG - Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: La libellula, una sentinella del territorio
11.20 Anziani... anzi no!: La vita personale schiacciata dalla cura per i familiari
11.55 Né stato né mercato: Il progetto Talent. Il centro estivo Summer Unity 2024
12.30 Gr FVG
13.29 Nel nostro tempo: La storia delle trasformazioni urbane di Pordenone in una mostra e in uno spettacolo itinerante. Il libro "Fare storia" di Giuseppe Fornasari
14.10 Riverberi: Riverberi Live presenta "Allow Yourself" di Luca Ciut
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La "Festa della solidarietà" a Nimis e il festival "Il risveglio del piccolo lettore" a Pasian di Prato
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEülBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **9.00** In di di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator ator - Novi Matajur; **10.00** Ator ator; **10.30** Licôf; **11.00** La interviste; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In di di vuê - Rassegne stampe; **13.00** Ator Ator; **14.00** Baste la salût; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Convoy; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **21.30** Loud; **23.00** London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Sportello pensionati Rubrica
10.15 Effemotori Rubrica
11.15 Rugby Magazine Rubrica
11.30 Screenshot Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 Family salute e benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Elettroshock Rubrica
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Rugby Magazine Rubrica
17.00 L'alpino Rubrica
17.15 Family Salute e Benessere
17.45 Telefruts Cartoni animati
18.00 Italpress Rubrica
18.30 Bianconeri a canestro
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Focus - Giornata dell'archeologia Rubrica
22.00 Palla A2 Rubrica
22.30 Aspettando GO2025 Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13 TV
6.00 Il13 Telegiornale
7.00 Momenti Particolari. L'informazione in controtendenza
7.30 Beker on the tour
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbelles Telefilm
12.15 Beker on the tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Tv13 con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Tv13 con Voi
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio:
20.30 Diretta Studio: Il Calcio Nazionale ed Internazionale
23.30 Il13 Telegiornale
24.00 Film

TV 12
6.00 Speciale Festa di Sant'Antonio da Padova Programmazione unica per l'intera giornata. TV12 seguirà in diretta dall'alba al tramonto la festa di Sant'Antonio

Il Meteo

OGGI IN FVG

Fino al primo pomeriggio cielo in prevalenza nuvoloso con residui rovesci e temporali sparsi. Dal tardo pomeriggio cielo poco nuvoloso. Soffierà Bora moderata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/17	20/22
massima	15/18	20/22
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

Tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Al mattino soffierà Bora moderata sulla costa e sul Carso, dal pomeriggio venti di brezza.

Tendenza. Cielo poco nuvoloso su pianura e costa. Cielo variabile sulla zona montana con possibili deboli piogge pomeridiane. Venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	22/25
massima	13/16	21/23
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	16	19	18 Km/h
Monfalcone	14	17	21 Km/h
Gorizia	14	17	21 Km/h
Udine	13	19	24 Km/h
Grado	14	17	24 Km/h
Cervignano	15	18	22 Km/h
Pordenone	14	20	22 Km/h
Tarvisio	7	14	24 Km/h
Lignano	13	18	23 Km/h
Gemona	11	16	23 Km/h
Tolmezzo	12	18	27 Km/h
Forni di Sopra	7	14	29 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,5 m	20,7
Grado	poco mosso	0,31 m	21,1
Lignano	poco mosso	0,39 m	21
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	20,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	9	16	**Copenhagen**	9	13	**Mosca**	15	20
Atene	28	35	**Ginevra**	9	20	**Parigi**	8	19
Belgrado	16	26	**Lisbona**	11	24	**Praga**	11	17
Berlino	9	18	**Londra**	7	16	**Varsavia**	9	20
Bruxelles	8	16	**Lubiana**	7	15	**Vienna**	10	19
Budapest	28	35	**Madrid**	12	27	**Zagabria**	12	18

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	12	22
Bari	19	32
Bologna	15	21
Bolzano	13	23
Cagliari	17	25
Firenze	13	23
Genova	17	21
L'Aquila	11	22
Milano	15	22
Napoli	17	26
Palermo	20	26
Reggio C.	23	29
Roma	16	25
Torino	12	23
Venezia	16	19

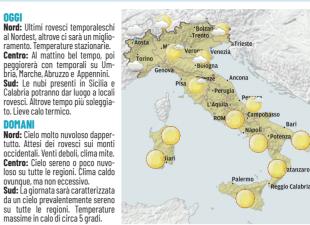
OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Ultimi rovesci temporaleschi al Nordest, altrove ci sarà un miglioramento. Temperature stazionarie.
Centro: Al mattino bel tempo, poi peggiorerà con temporali su Umbria, Marche, Abruzzo e Appennini.
Sud: Le nubi presenti in Sicilia e Calabria potranno dar luogo a locali rovesci. Altrove tempo più soleggiato. Lieve calo termico.

DOMANI
Nord: Cielo molto nuvoloso dappertutto. Attesi dei rovesci sui monti occidentali. Venti deboli, clima mite.
Centro: Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima caldo ovunque, ma non eccessivo.
Sud: La giornata sarà caratterizzata da un cielo prevalentemente sereno su tutte le regioni. Temperature massime in calo di circa 5 gradi.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La giornata si prospetta positiva. In amore puoi aprirti con il partner e rivelare le tue sensazioni più intime. In ambito lavorativo puoi contare sulla tua creatività.

LEONE
23/7 - 23/8

Se la routine lavorativa ha bloccato la tua creatività devi mettere in campo soluzioni alternative per raggiungere l'obiettivo. I cambiamenti sono necessari per la tua crescita.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Giornata sottotono, alcuni pianeti dissonanti nel segno ti creano confusione e svogliatezza. Procedi con calma e prenditi il tempo necessario per ricaricarti.

TORO
21/4 - 20/5

Esperienza e competenza oggi potrebbero essere fondamentali per un avanzamento di carriera. In amore un po' di romanticismo ti aiuta a consolidare il legame con il partner.

VERGINE
24/8 - 22/9

Asseconda i tuoi desideri e fai dei passi verso il partner per ritrovare l'equilibrio di coppia. In ambito lavorativo puoi realizzare i tuoi progetti con successo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Se lo stress ti accompagna anche oggi, fermati e organizza una lunga vacanza estiva, ti aiuterà ad affrontare la giornata con più ottimismo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

L'energia di oggi ti da una mano ad affrontare le sfide professionali, potresti ottenere più di quanto ti aspetti. Serenità nei rapporti di coppia.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Se dubbi e indecisioni ti bloccano riprendi in mano la situazione e, con l'equilibrio che ti contraddistingue, porta a termine i tuoi impegni senza esitazioni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Se prosegui sulla strada che hai intrapreso, presto potrai raccogliere grandi soddisfazioni in ambito professionale. Gli astri ti donano energia e intuito.

CANCRO
22/6 - 22/7

Venere ti sostiene in amore. Puoi riconquistare una vecchia fiamma organizzando una giornata speciale. Fissa i tuoi obiettivi lavorativi e mostra determinazione per superare le sfide.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Le energie astrali oggi non sono particolarmente favorevoli. Puoi contrastare gli ostacoli impegnandoti con costanza per portare a termine i programmi della giornata.

PESCI
20/2 - 20/3

La giornata si prospetta molto impegnativa in ambito lavorativo. Alcuni pianeti amici ti aiuteranno a risolvere ogni eventuale inconveniente in modo positivo.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Celebre gruppo musicale scozzese - **11** Gruppi come Aldo, Giovanni e Giacomo - **12** Salvataggio di dati o programmi di un Pc - **13** Diventerà principe con un bacio - **14** Undici romani - **15** Pronome caro a Manzoni - **16** Sportello - **17** Segue il re - **18** Epoca - **19** Codesta cosa - **20** Veste tradizionale giapponese - **22** Il dominio di primo livello del Canada - **23** Lo mantiene la lana - **25** Si cita spesso in coppia con il bastone - **26** Simbolo del rutenio - **27** Manovra nascosto - **28** Fernando, chitarrista spagnolo - **29** Una fase del sonno (sigla) - **30** Ted senza cuore - **31** La malattia di Mimi - **32** Un breve esempio - **33** Ai piedi del monte - **34** Il Brass regista - **35** La capitale del Kansas - **38** Ha per capitale Vientiane - **39** Così può essere un punto.

VERTICALI: 1 Cenci - **2** Sarcasmo - **3** Può esserlo il doppio al tennis - **4** La fuma Braccio di Ferro - **5** Scrisse *Cime tempestose* (iniz.) - **6** Hanno due ruote e grosse cilindrate - **7** Qui… a Parigi - **8** In mezzo al bunker - **9** Fiume portoghese - **10** Si accende sul cruscotto in caso di problemi - **17** Un successo di Edith Piaf - **18** Il punto opposto a OSO - **20** Pratica un'arte marziale di difesa - **21** Si chiede quella esatta - **23** Copricapo dei cavallerizzi - **24** Così è Orlando scritto da Ariosto - **25** Assieme a "grano" e "salis" in una locuzione latina d'uso corrente - **26** Porto sul Don - **27** Monete messicane - **28** Monte scalato da Mosè - **29** La getta il pescatore - **31** Blocca il flipper - **33** Precede Aviv - **36** Personal Computer - **37** Iniziali di Merkel.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 12 giugno 2024 è stata di 27.407 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppionem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

NOTTE&NOTE

LA MUSICA TI APRE LE PORTE

Venerdì 21 giugno 2024 • dalle 19 alle 24

Entrata da via Treppo • Udine

Concerti nel giardino del Conservatorio

Info per iscrizioni all'Anno Accademico 24/25

Le domande di ammissione all'Anno Accademico 24/25
vanno presentate entro il 16 luglio 2024. Info sul sito.

Ministero dell'Università
e della Ricerca
Alta Formazione
Artistica e Musicale

Membro
dell'Associazione Europea
dei Conservaori
e delle Accademie Musicali

Ingresso libero

Informazioni
Conservatorio Statale di Musica
Jacopo Tomadini
Piazza I Maggio, 29 Udine
+39 0432 502755
produzione@conservatorio.udine.it
www.conservatorio.udine.it